LA STAMPA

ANNO 130. N. 234. LUNEDI' 26 AGOSTO 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472801, FAX 06/4746181. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/6100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL [illegible]». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; [illegible] Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; [illegible] 11; DANIMARCA KR. 15; [illegible] E.P. 8; FINLANDIA [illegible] 15; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; [illegible] KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; [illegible]. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: [illegible] MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX [illegible] 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. [illegible]11, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E [illegible] L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I SILENZI A SCUOLA

LA STORIA FUORI DALL'AULA

TRA i commenti frivoli o seriosi sulla ventilata riforma del liceo classico ho atteso invano l'osservazione più importante: che il liceo è il luogo dove meglio si studia, si riflette e si dibatte sulla storia di questo Paese. Il fatto che si sia divagato invece su latino, greco e matematica è la dimostrazione che questa gloriosa istituzione è davvero agonizzante. Ma non per le ragioni espresse dal ministro della Pubblica Istruzione. Esattamente per le ragioni opposte: il liceo non sa più svolgere quella funzione primaria di formazione civile per cui era stato pensato. E oggi ci troviamo davanti ad un ministro che parla di «manualità», mentre i giornali sono pieni di seri interrogativi sulle Fosse Ardeatine, sulle Foibe, sul processo di Norimberga. Ovviamente è tutta «materia non prevista dai programmi ministeriali». Anzi è motivo di angoscia per gli insegnanti che (salvo le solite eccezioni) ne sanno ben poco e considerano una iattura rispondere alle domande degli allievi che vorrebbero sapere. Nessuno nega che si tratta di temi controversi e facilmente politicizzabili in senso deteriore. Ma non capisco perché a scuola si debba parlare di preservativi, di Aids o di mafia e non della storia che ha condizionato in modo contraddittorio e talvolta tragico la nostra identità collettiva. E non mi riferisco soltanto agli episodi citati sopra: è tutto l'insegnamento della storia contemporanea italiana che va coraggiosamente ridisegnato (ovviamente per ogni livello di scuola) senza ipocrisie. I nostri ragazzi sono più pronti di quanto non pensa la burocrazia ministeriale. Del resto, è meglio offrire loro un quadro complicato, controverso, sofferto anziché tacere. Anche perché è diventato impossibile essere reticenti: la comunicazione pubblica smaschera sistematicamente tutte le reticenze. Trovo patetico (o dovrei dire scandaloso) che i ragazzi più diligenti debbano ritagliare i pezzi di giornale per farsi una cultura storica che la scuola non sa fornire loro. La scuola intera (non solo il classico) ha cessato da decenni di essere depositaria e trasmettitrice della memoria collettiva. In compenso

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

Il vicecapo della polizia: per essere credibile consegni beni e uomini

«Brusca, un attacco allo Stato»

De Gennaro: terrorismo studiato a tavolino

IL LEGALE INSISTE

«Il boss ha prove del complotto»

ROMA. «Brusca mi ha detto di avere le prove dei suoi contatti con esponenti delle istituzioni». L'avvocato Ganci (foto) insiste. De Gennaro? «Così conferma che ci sono a verbale dichiarazioni inquietanti. La magistratura indaghi». Grignetti A PAG. 2

PARLA AYALA

«Ma io a Ganci non credo»

PALERMO. Giuseppe Ayala (foto), sottosegretario alla Giustizia, ha vissuto le tragiche vicende siciliane da osservatori privilegiati. E oggi si dice scettico sulle affermazioni dell'avvocato Ganci: «Non ci credo affatto». La Licata A PAG. 3

PALERMO. «Ci sono sufficienti motivi per far ritenere che nella collaborazione di Giovanni Brusca possano essere stati inseriti a tavolino elementi utili a trasformarla in un attentato alle istituzioni non meno grave e pericoloso della strategia terroristico-mafiosa del '92-'93'»: così ha detto Gianni De Gennaro, vice capo della polizia e direttore della Criminalpol.

E' il segnale che sulla vicenda del pentimento Brusca, sospesa tra sospetti e veleni, sono più i dubbi che le certezze. De Gennaro non concede interviste, fa lanciare un comunicato via agenzia che così prosegue: «Sarebbe bene che Brusca dimostrasse la genuinità della sua collaborazione e potrebbe farlo se prima di qualsiasi altra dichiarazione consegnasse il patrimonio ed i beni personali e quelli di cui la "famiglia" di San Giuseppe Jato dispone e fornisse l'elenco dettagliato degli uomini d'onore che la compongono, compresi, se ce ne sono, di quelli insospettabili. Se farà questo - conclude il vicecapo della polizia - solo allora potranno essere prese in considerazione altre sue dichiarazioni».

Tutto questo dopo le dichiarazioni rese dall'avvocato Ganci, che è stato difensore di Brusca fino al «pentimento». Quello che riferisce Ganci ormai è noto: Giovanni Brusca gli avrebbe parlato diffusamente di un «piano» per incastrare Andreotti. Un piano - sono le parole dell'avvocato Ganci - «per creare cose incredibili e destabilizzare il Paese». Gli incontri risalirebbero al '91. Gli interlocutori sarebbero «personaggi di primo piano delle istituzioni». Una bomba.

All'intervento di Gianni De Gennaro l'avvocato delle cosche replica che dunque «a verbale ci sono delle dichiarazioni inquietanti». E dopo aver ricordato di essere stato il difensore di Buscetta per 27 anni, Ganci lancia nuovi messaggi: «Io vado avanti. Telefono al procuratore Caselli e mi metto a disposizione».

SERVIZI ALLE PAG. PAG. 2 E 3

L'Avvocato: grande vittoria, pilota super

Riscatto della Ferrari Schumacher in trionfo

La Supercoppa ai viola: 2 a 1 sul Milan
Fabiana Luperini ha fatto il bis al Tour

Schumacher festeggia con Todt — Beccantini e Chiavegato NELLO SPORT

L'ESTRO E IL LAVORO

FERRARI dalle mille vite. Schumacher vince il Gran Premio del Belgio battendo Jacques Villeneuve e il mostro Williams, e in un attimo spazza via tre mesi terribili per il Cavallino e i suoi tifosi. Un colpo di spugna su ritiri, sospetti, delusioni, critiche e sulle (benevole) punzecchiature dell'Avvocato. Una vittoria limpida, emozionante.

Ma come, le Ferrari non erano in crisi? Non erano macchine da gettar via? In realtà, nel circuito di

Michele Fenu

CONTINUA A PAG. 6 SESTA COLONNA

I massacri in Istria

Violante: cercare la verità sulle foibe

PALERMO. Bisogna battersi «perché venga fuori tutta la storia del nostro Paese, quella della Risiera di San Sabba, quella delle foibe, quella dei processi non fatti...». Lo ha detto il presidente della Camera, Violante (foto), intervenendo a Filaga, nel Palermitano, sul dibattito su Fosse Ardeatine e foibe apertosi all'indomani della sentenza Priebke. Mirone A PAG. 10

Bossi scomunica il capo delle camicie verdi: gli 007 sono con Di Pietro, non aiutano la Lega

Bruxelles: Maastricht non si tocca

Lite sotto l'Ulivo: Veltroni sbaglia a parlare di rinvio

INTERVISTA CON ANDREATTA

«Colpo di sole per Walter»

ROMA. Il ministro Beniamino Andreatta (nella foto) bacchetta Walter Veltroni sull'ipotesi di rinvio dell'ingresso in Europa. «Il caldo fa strani scherzi, non è così che si difende l'occupazione». Giannini A PAG. 7

ROMA. Bruxelles dice no al vicepresidente del Consiglio italiano, Walter Veltroni: il rigore e i tempi fissati per Maastricht non si toccano. E' il fermo convincimento espresso da fonti della commissione europea in merito all'ipotesi, rilanciata dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, di rivedere il trattato di Maastricht per «tenere conto del rallentamento della crescita economica e della necessità di combattere la disoccupazione». Ma la posizione di Veltroni sull'Unione monetaria europea divide anche l'Ulivo, tra «rigoristi» e non. E offre al Polo l'occasione per attaccare il governo, convinto che Prodi si prepari ad ammorbidire la manovra finanziaria.

Sul fronte della politica, l'ultima domenica di agosto registra anche la scomunica del capo delle camicie verdi Flego da parte di Bossi: «Dice che gli 007 ci aiutano? Quello straparla, i servizi sono con Di Pietro».

Gianotti e Meli ALLE PAG. 5 E 7

Un poliziotto complice del mostro

Belgio, ispettore sospettato da anni
Londra, rete di pedofili tra insegnanti

di Aldo Cazzullo e Fabio Galvano A PAGINA 12

Salvata mentre si getta dal ponte

Torino, era su un viadotto di 50 metri
La ragazza deve la vita a 3 carabinieri

di Lodovico Poletto IN CRONACA

«E' reato il sesso contro natura»

La Cassazione sulle richieste hard
«Maltrattamento inflitto al partner»

SERVIZIO A PAGINA 12

DEMOCRATICI A CONGRESSO

LA POLITICA NELLA MIA CHICAGO

CHICAGO

IN fatto di elezioni presidenziali, io sono come molti americani - ho le mie preferenze e opinioni ma mi trovo raramente in sintonia con gli esseri semidivini che ci governano. In ultima analisi, non c'è nessuna ragione per cui i nostri leader nazionali debbano essere bravi ragazzi. Ma le mie opinioni in materia non sono qualificate. La mia esperienza di politica è molto limitata.

A dodici anni, nel 1927, distribuii volantini per uno che concorreva a una carica di poco rilievo a Chicago. Il responsabile di quartiere di quella campagna mi pagò 25 centesimi - una cifra non trascurabile in quell'epoca in cui un hot-dog ne costava 5. L'anziana madre di questo signore sedeva in cucina mentre i volantini venivano distribuiti ai ragazzini che aveva reclutato. «Ma perché lo fai?», chiese la donna. «Mamma, glielo devo - fu la risposta -, gli ho dato la mia parola». Quell'individuo dall'incipiente calvizie trasudava onestà. Ma naturalmente era un uomo del partito e apparteneva all'apparato.

«Big Bill» Thompson era appena rientrato in politica, per concorrere alla poltrona di sindaco contro William Dever. Ma anche i bambini delle scuole sapevano che il potere in città era spartito fra l'organizzazione di Johnny Torrio e Al Capone nei quartieri Sud e quella dei contrabbandieri del Nord. Al potere erano i gangster. Il Municipio, in quel momento, era impotente. Perciò il fatto che il capo-distretto di quella campagna dicesse a sua madre che aveva dato la sua parola d'onore a qualche oscuro uomo di partito era così assurdo che tutti i ragazzini sorrisero. Il

Saul Bellow

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

E' l'amico degli automobilisti di Amburgo il nuovo Glenn Gould

Lavavetri genio del pianoforte

BOLZANO

IGOR Kamenz ha chiesto qualche giorno di permesso alla stazione di benzina di Amburgo dove lavora, lavando i vetri alle macchine. E' ritornato al concorso pianistico Ferruccio Busoni, per vincere. Due anni fa, Piero Rattalino si dimise dalla giuria, che decise di non premiare il suo modo di suonare esasperato, libero fino al tradimento, o alla rivelazione. E Igor riprese a passare spazzola e spugna.

E' nato in Russia, ha 31 anni, ne aveva 20 quando la sua famiglia si è trasferita in Germania. Entra in scena e siede al pianoforte come di fronte a una macchina da mettere in moto. Rimbocca le maniche della camicia e attacca. Suda fino a inzupparsi, il suo corpo asimmetrico e contratto, duro come una molla compressa, inizia a distendersi, i piccoli occhi da miope, che non riescono mai a guardarti in faccia, si dilatano, volano lontano. La scuola russa insegna compostezza, estrema sobrietà nel gesto: lui curva la schiena, porta il volto a sfiorare la tastiera, se ne allontana di scatto. Allo stesso modo, anche Glenn Gould entrava e fuggiva dal cuore del suono e del suo strumento. Quando finisce, alza le braccia e stringe i pugni, inghiottendo un grido di felicità rabbiosa. Suona Liszt, la parafrasi dal «Rigoletto» e ti ricorda subito che quella di Verdi è un'opera dove trionfa l'orrore, non la pietà.

Per ascoltarlo, un'ora prima dell'inizio, alle 9 del mattino, la sala del Conservatorio era già colma: il regolamento del Busoni disapprova l'applauso durante la finale, ma l'ovazione scoppia lo stesso. Lui s'inchina come sanno fare i russi, a tuffo, portando il mento fino alle ginocchia. Poi si rialza e congiunge le mani nel gesto della preghiera, come un monaco buddhista.

«Le sue mani! Bisogna proteggerle», dice la madre mentre, a tavola, gli taglia la bistecca. Non lo abbandona mai, firma gli autografi per lui, lo nasconde nella stanza d'albergo che dividono. Già, dovrà scegliere a quale mestiere applicarle, quelle mani. Intanto, suonano gli altri finalisti del nostro più prestigioso concorso pianistico. Giapponesi, coreani, ucraini. Nervi d'acciaio, tecnica perfetta, fedeltà all'autore. Igor preferisce deformare le note scritte sullo spartito. Oltre gli occhiali e il vetro del cruscotto, tra l'acqua e la schiuma chissà come gli appariranno i volti degli automobilisti di Amburgo, mentre lavora e pensa alla sua musica.

Sandro Cappelletto

Il nuotatore russo, 4 medaglie d'oro, coinvolto in una rissa a Mosca: è grave

Accoltellato Popov, Tarzan di Atlanta

Squarciato un polmone, Eltsin invia i suoi medici

MOSCA. E' grave per una coltellata al ventre che gli ha squarciato anche il fegato e i polmoni. Boris Eltsin ha mandato i suoi medici per salvargli la vita. Alexandr Popov, 25 anni, l'uomo più veloce al mondo sui 50 e sui 100 metri stile libero, due medaglie d'oro ad Atlanta e altrettante a Barcellona, è stato accoltellato durante una rissa a Mosca. Il mondo dello sport sta ora con il fiato sospeso per il futuro di questo grande atleta che gli americani, ammirati ma anche un po' invidiosi per le imprese ai recenti Giochi, hanno subito chiamato Tarzan, perché ricorda loro un altro mito, Weismuller. La polizia sta indagando sulle cause dell'aggressione subita dall'eroe di Atlanta. Pare che Popov sia stato colpito dopo una discussione scoppiata mentre insieme con una ragazza stava acquistando un'anguria.

Ormezzano, Quirico e Viberti A PAG. 9

L'ex legale del boss: «Ora spetta alla magistratura trovare i riscontri e stabilire se dice la verità»

LE RIVELAZIONI

«Giovanni mi ha detto "Voglio chiarire i misteri che so"»

I CONSIGLI

«Io gli ho suggerito: se parli di Andreotti devi essere credibile»

Vito Ganci, l'avvocato difensore di Brusca. Sopra, l'arresto del boss

«Brusca ha le prove del complotto»

Ganci: verbali inquietanti per le istituzioni

LE ACCUSE

«Devono portare rispetto alla toga Faccio denunce gravi, mi accusano di essere solo un manovratore»

LA DIFESA

«I particolari di quello che so li ho raccontati a cinque amici fidati. Io temo per la mia vita»

IL PASSATO

«Ho difeso Buscetta per 27 anni e anche la famiglia Brusca ma tutti dicono che io sono pulito»

Due covi trovati a San Giuseppe Jato: quello a sinistra è nella villa di Giuseppe Agrigento

ROMA. Un caffè sull'aia del casale di Vito Ganci, avvocato storico della famiglia Brusca, è un piccolo avvenimento da non perdere. Collina alle spalle dell'Ardeatina, campi dell'agro romano a perdita d'occhio, grappolo di casali un po' malandati. Il «buen retiro» dell'avvocato siciliano che con le sue dichiarazioni sta rubando la scena al suo (ex?) assistito Giovanni Brusca è a pochi passi dalle catacombe di San Calisto. L'avvocato, 50 anni, maglietta estiva e pantaloni frusti, esce di casa senza mostrare sorpresa: «Prego, sediamoci. Ma sia chiaro che quello che avevo da dire io l'ho detto. Non posso stare sempre sui giornali».

Sì, sediamoci. L'avvocato prende due poltroncine in plastica bianca, quelle da bar, e le sistema all'ombra di un albero. Tutt'intorno, a rispettosa distanza, circola una piccola colonia di siciliani trapiantati da queste parti. Un contadino, dall'accento inequivocabilmente siculo: «Avvocato, il trattore funziona». Passa un furgone targato Palermo e il giovanotto alla guida: «Avvocato, buongiorno». Una combriccola di ragazzi si stipa dentro una Panda, rigorosamente targata Palermo. Insomma, s'è capito, siamo sull'Ardeatina ma è come se fossimo nella campagna di San Giuseppe Jato.

Allora, avvocato Ganci, da dove vogliamo cominciare? Secondo lei, quello di Brusca è pentimento? O non sarà il primo caso di quella dissociazione di cui tanto si parlava? L'uomo strizza gli occhi, soppesa le parole. «Io so quello che lui mi ha detto a più riprese. "Ho l'ergastolo e va bene. Ma prima voglio chiarire alcune cose". Questo mi diceva. "Troppe tragedie", ripeteva. In italiano significa "mistificazioni". E mentre me lo raccontava, mi diceva che ne stava parlando anche alle persone che erano in contatto con lui. Uno addirittura dormiva nella sua cella. E' per questo che io mi sono esposto e ho detto: al 99 per cento Brusca ha verbalizzato questo e quest'altro».

Quello che riferisce l'avvocato Ganci ormai è noto: Brusca gli avrebbe parlato diffusamente di un «piano» per incastrare Andreotti. Un piano - sono le parole di Ganci - «per creare cose incredibili e destabilizzare il Paese». Gli incontri risalirebbero al '91. Gli interlocutori sarebbero «personaggi di primo piano delle istituzioni». Bum! Una bomba.

Lo sa, avvocato, come il vicecapo della polizia Gianni De Gennaro oggi ha definito queste presunte rivelazioni? «Attentato alle istituzioni non meno grave e pericoloso della strategia terroristico-mafioso del '92-'93». Ecco, prenda le parole di De Gennaro. L'avvocato legge la dichiarazione con attenzione. Non un muscolo tradisce le sue emozioni. Dev'essere un ottimo giocatore di poker. Terminata la lettura, alza gli occhi, e sorride: «Bene, no? De Gennaro conferma che ci sono a verbale delle dichiarazioni inquietanti. Ora spetta alla magistratura di trovare i riscontri e accettarle. Oppure respingerle. Ma le dichiarazioni ci sono».

Scusi avvocato Ganci, ma qui si dice che ci potrebbe essere un piano studiato a tavolino. «E già... Però io sono sorpreso. Perché a me Brusca disse, e io non ho motivo di non credergli, che le sue dichiarazioni avevano trovato i primi riscontri. Era molto soddisfatto. Disse che tornavano i conti. Che avevano trovato i posti indicati».

Guardi che trovare i riscontri di qualche appuntamento clandestino è assai difficile. «Ma nooo! Intanto non erano così clandestini. Ci sono delle persone che sono state contattate come intermediari. E poi, guardi, è la prima cosa che ho detto a Brusca: attenzione, se vuoi parlare, non raccontare nulla senza riscontri. Cose del genere, poi. Se non sei affidabile, è tutto inutile. "Ma io ho le prove", mi ripeteva».

Prove? E che razza di prove possono esserci? Ha fatto delle registrazioni? Sorriso di risposta. «No comment». Poi però ha un'impennata: «Ho letto i giornali. Ma come? Io dico che qui ci sono di mezzo dei servizi segreti deviati. Anzi, li chiamo disservizi palesi. E mi danno del manovrato e del "pupo"? No, devono portare rispetto alla toga che porto. Io denuncio un piano destabilizzante, che significa un tradimento delle istituzioni, tipo il carabiniere che si mette d'accordo con il ladro, e se la prendono con me?».

Di nuovo silenzio. Ci pensa sopra. E' chiaro che i conti non tornano. Prendiamo il caso Andreotti: un avvocato dice che Brusca lo ha scagionato, un altro avvocato lo nega. Nel frattempo arriva la signora Ganci con il caffè. Squisita cortesia isolana. Si parla del più e del meno, dei figli che passano le vacanze con i genitori, dell'aria fresca che si respira in campagna. Poi il caffè finisce. La signora si ritira in buon'ordine. Il marito ricomincia. Ma adesso il dialogo si trasforma in uno sfogo a senso unico. «I particolari di quel che so li ho raccontati a cinque amici fidati che sapranno ripeterli se mi succederà qualche cosa. Perché è vero che io temo per la mia vita. Ma quello che temo di più è l'immondizia. Già si fruga per vedere cosa trovare contro di me. Hanno ripescato un vecchio anonimo che naturalmente inviarono anche a me e che dice: "L'avvocato Ganci s'è visto in sagrestia nella chiesa di San Giuseppe Jato con il parroco don Onofrio e l'onorevole Mannino. Hanno parlato di voti". Ora, a parte che se anche fosse non è reato, non è vero. E sa perché? Perché io non stimo Mannino. Mai l'avrei aiutato in campagna elettorale. Io sono sempre stato liberale. Sono stato anche segretario provinciale del pli quando eravamo all'opposizione, in epoca di compromesso storico. Eravamo quattro gatti, manco riuscivamo a trovare le 21 candidature per la scheda, ma tutti galantuomini. Eppure lo so che vanno chiedendo in giro ai pentiti se sanno di me».

Bè, lei ne ha difesi tanti... «Che c'entra? Ho difeso Buscetta per 27 anni. Difendo la famiglia Brusca. E' dai tempi in cui ero allo studio dell'avvocato Bellavista. A questi li conosco quasi tutti. Fatalmente sono diventati anche miei clienti. Ma tutti dicono che io sono pulito, che non c'entro con la mafia. E ora le cito anche Socrate: "E' il tempo di andare incontro al proprio destino, quello noto e quello ignoto". Io vado avanti. Telefono a Caselli e mi metto a disposizione».

Francesco Grignetti

DALLA PRIMA PAGINA

LA POLITICA NELLA MIA CHICAGO

proibizionismo fruttava milioni di dollari ai Capone e agli O'Banion - come ai William Hale Thompson. Big Bill aveva minacciato nella sua campagna per la rielezione di tirare un pugno sul naso al re d'Inghilterra. Thompson era un clown corrotto, un commediante, ma alla gente piacevano queste sue sparate e dopo averlo già fatto sindaco fra il 1915 e il 1923, lo rielessero in quel '27. Il Municipio premiò tutti. Inclusi noi ragazzini. Ci regalarono un biglietto gratis per il luna-park di Western Avenue.

Naturalmente ci incuriosivano anche le campagne presidenziali. Chicago veniva spesso scelta per le convenzioni nazionali dei grandi partiti. Fu a Chicago che Lincoln ebbe la Nomination repubblicana. E sempre a Chicago il generale George McClellan fu scelto dai democratici per correre contro Lincoln nel 1864. A Chicago Teddy Roosevelt contese a Taft l'investitura repubblicana. Franklin D. Roosevelt fu nominato qui nel 1932. Chicago era una grande città ospitale. Eravamo tutti consapevoli della sua importanza storica, sapevamo quanto determinante fosse Chicago - il cuore pulsante e vitale d'America. Calvin Coolidge aveva detto che «il business dell'America è il business» e gli alberghi, i ristoranti e i negozi facevano effettivamente affari durante le Convention.

Per accogliere i viaggiatori di riguardo alla stazione di Derborn Street, era stato nominato un funzionario pubblico che indossava un abito color vaniglia e un cappello bianco e veniva fotografato mentre dava il benvenuto a star di Hollywood, pezzi grossi della politica, campioni del baseball e reginette di bellezza.

Incoraggiato dalla vittoria del 1927, Big Bill si candidò alla Presidenza. «Se Warren G. Hardy ce l'ha fatta ad arrivare alla Casa Bianca, perché non William Hale Thompson?». Lawrence Bergreen, nella sua eccellente monografia su Al Capone, scrive che «dal punto di vista dei gangster, l'intero Paese non era altro che una collezione di racket sovrapposti». L'amministrazione Harding ci regalò lo scandalo del Teapot Dome: il segretario all'Interno assegnò un appalto petrolifero senza gara. Fu il caso del decennio. Sotto alla storia rivelata al pubblico, come sapevano anche i bambini, ce n'era un'altra. Il proibizionismo portò al racket, e il racket alla convinzione popolare che tutti dovevano tenersi pronti ad arraffare. Il decennio dei «prosperi Anni Venti» è stato un decennio di loschi retroscena.

Ma gli elettori, pur considerando i politici locali come arraffatori, prendevano seriamente la politica nazionale. Guardando in retrospettiva, si può dire che erano sorprendentemente patriottici.

Chicago veniva descritta un tempo come una serie di piccoli centri industriali. Negli Anni Venti e Trenta era esattamente questo - una collezione di quartieri tedeschi, irlandesi, italiani, polacchi, ucraini, boemi, scandinavi, ebrei, greci e neri. Lo schema stradale era geometrico - come se lo avesse tracciato Euclide in persona: otto isolati per miglio. Verso Nord, Sud e Ovest correvano treni sopraelevati. Da essi, i passeggeri scorgevano i cortili e le scale di legno e i porticati delle abitazioni standard da sei appartamenti. La città era famosa per i suoi macelli e gli impianti di inscatolamento. Ma nell'elezione in cui, per esempio, Herbert Hoover fu nominato dai repubblicani e Al Smith dai democratici, ti accorgevi che la serie di piccoli centri industriali (o il melting-pot, se preferite) prendeva la politica nazionale sul serio. Mi ricordo un giorno mentre andavo a scuola a Division Street col mio amico Joey Sugarman. Dall'aula della Convention la radio trasmetteva il tradizionale appello per Stato: il padre di Joey, un grande e barbuto ebreo ortodosso, uno *shochet* o macellaio rituale, ripeteva uno a uno i nomi degli Stati in ordine alfabetico, quasi cantandoli, a mano a mano che si sentivano alla radio: «...Maine, Maryland, Massachusetts...», orgoglioso della sua cittadinanza.

Mi rendo conto che tutto ciò a una mente moderna può sembrare perversamente ingenuo, sentimentale, nostalgico. Ma mi sembra ovvio che gli Stati Uniti, visti da molti europei come un cesto dei rifiuti dove gettare tutto ciò che l'Europa non voleva, siano stati straordinariamente fortunati nella loro esperienza politica. Abbiamo avuto dei Presidenti guerrafondai, ma nessun Hitler o Stalin. Con tutto il suo disordine, la corruzione, lo stato d'animo di caos o nichilismo, la democrazia ha più senso e forse è più razionale di quanto i suoi fondatori filosofici avessero pensato in un Paese così grande e così diversificato.

Saul Bellow

DALLA PRIMA PAGINA

FUORI DALL'AULA

ci sono in giro retoriche della memoria che creano grande confusione. Nella storia italiana le memorie non sono univoche. Sono anzi divise e in gran parte inconciliate. Che cosa unifica la memoria delle Fosse Ardeatine e quella delle Foibe, per rimanere agli episodi di cui si sta parlando in queste settimane? Per la creazione di una memoria collettiva, formativa di una comunità civile, non basta che siano accomunate nella ingiustizia di un massacro di innocenti. O, meglio, questo è il livello etico primario e indiscutibile da cui inizia la vera e propria riflessione storica sulla specificità del contesto dell'episodio criminale, sui motivi di chi l'ha eseguito, eccetera. E poi c'è il problema della diversa percezione che i vari episodi hanno avuto quando sono accaduti o sono stati conosciuti. E ancora il modo con cui sono stati trasmessi e utilizzati nel discorso pubblico e nel confronto politico. Da questo semplice elenco dei punti di vista da cui dovrebbe essere affrontata la questione, emerge il diverso ruolo che la memoria delle Fosse Ardeatine ha avuto rispetto a quella delle Foibe. La prima è diventata subito un importante momento simbolico della nuova coscienza democratica; a suo modo «conciliata» in un grande consenso politico, sotto il segno di un sacrificio espiativo nazionale, sia pure fatalmente esposto a tassi variabili di retorica ufficiale. La seconda - quella delle Foibe - è rimasta memoria latente, intermittente, «inconciliata». Con una forte carica di politicità che era estranea alle Ardeatine. Certamente ha subito una rimozione, politicamente manipolata dai comunisti - come è stato più volte puntigliosamente denunciato. Ma come tutte le «rimozioni» non poteva reggere di fronte alla trasformazione e maturazione del movimento post comunista, che è pur sempre parte importante della società e della politica italiana. Si è posta così la premessa per l'elaborazione di quella matura memoria collettiva, di cui abbiamo urgente bisogno.

Siamo davanti ad un procedimento complesso e impegnativo: è più facile lasciar perdere, stare zitti oppure inventare miti di parte o lanciare anatemi. Ma la scuola (non solo il mitico liceo) che ci sta a fare?

Gian Enrico Rusconi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Gad Lerner
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

Reg. Trib. di Torino n. 613/1951
Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 25 Agosto 1996 è stata di 640.002 copie

«Per essere credibile consegni beni e uomini». Ma Andreotti: perché non deve essere creduto?

De Gennaro: Brusca? E' terrorismo mafioso

L'allarme del vicecapo della polizia

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso c'è il crisma dell'ufficialità: il pentimento di Giovanni Brusca è diventato l'ennesimo, oscuro, inestricabile *affaire* italiano. E' stato un duro comunicato di Gianni De Gennaro, vicecapo della Polizia e direttore della Criminalpol, ad offrire una chiave di lettura che inserisce a tutti gli effetti la vicenda Brusca, coi relativi risvolti delle rivelazioni dell'avv. Vito Ganci, nel novero delle cosiddette storie torbide.

Il prefetto, mai nominato nei ripetuti racconti dell'ex legale di Giovanni Brusca a proposito di un presunto complotto istituzionale per favorire la messa sott'accusa del sen. Andreotti, è stato tirato in causa con un titolo di prima pagina di un quotidiano di Genova. De Gennaro veniva indicato come la persona che, secondo Ganci, aveva contattato nel 1991 Brusca ed altri mafiosi invitandoli a «pentirsi» per sottoscrivere accuse contro l'ex presidente del Consiglio.

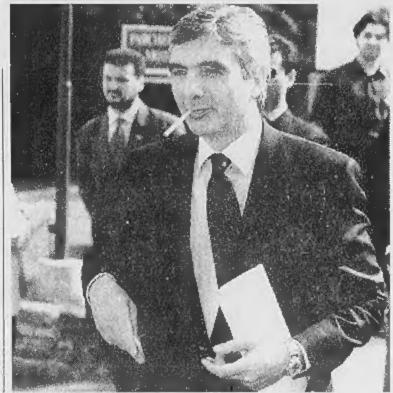
La reazione del prefetto è stata dura: «Da quanto appare ci sono sufficienti motivi per far ritenere che nella collaborazione di Brusca possono essere stati inseriti a tavolino elementi utili a trasformarla in un attentato alle istituzioni non meno grave e pericoloso della strategia terroristico-mafiosa del '92-'93». Parole dure, che lasciano intendere come attorno alla scelta del boss di San Giuseppe Jato possano immediatamente essersi intrecciati interessi che poco hanno a che fare con la volontà di contrastare Cosa Nostra.

E' chiaro, anche se non esplicito, il riferimento di De Gennaro al ruolo dell'avv. Vito Ganci. Appare scontato infatti che, se «inserimenti a tavolino» sono avvenuti, l'iniziativa del legale ne fa parte a pieno titolo. Ma le parole di De Gennaro fanno intravedere la possibilità di ben altri «inserimenti», tanto pericolosi da esser paragonati agli strateghi delle bombe mafiose. E qui tornano d'attualità vecchie storie che si sono snodate negli anni di piombo, a Palermo ma non solo, sul terreno di una guerra fra apparati dello Stato, di faide mai sopite e portate avanti a colpi di anonime accuse al vetriolo. C'entrano gli antichi rancori con gli «inserimenti a tavolino»? E' pensabile che la cortina fumogena, alzata attorno all'intenzione collaborativa di Brusca, abbia un qualche ruolo preventivo in vista degli sviluppi investigativi sugli attentati di Palermo, Milano, Roma e Firenze?

Il vice capo della Polizia si limita, nel suo intervento, ad una secca reazione che riguarda esclusivamente il «caso Brusca». «Sarebbe bene, quindi, - continua il prefetto - che Brusca dimostrasse la genuinità della sua collaborazione e potrebbe farlo se prima di qualsiasi altra dichiarazione consegnasse il patrimonio ed i beni personali e quelli di cui la 'famiglia' di San Giuseppe Jato dispone e fornisse l'elenco dettagliato degli uomini d'onore che la compongono, compresi, se ce ne sono, di quelli insospettabili. Se farà questo - conclude - solo allora potranno essere prese in considerazione altre sue dichiarazioni».

De Gennaro, come si vede, non nomina mai espressamente il legale di Brusca, ma fa ruotare il senso delle sue parole tutto attorno a San Giuseppe Jato e alla «famiglia» di quel territorio che è quello dove è nato anche l'avv. Vito Ganci. Non sembra, poi, affatto casuale il riferimento di De Gennaro al patrimonio economico della «famiglia» e alla probabile presenza nel clan di «insospettabili».

La vicenda, comunque, è solo all'inizio e non mancheranno sviluppi, a cominciare dalle iniziative che la Procura di Palermo vorrà prendere in direzione delle clamorose affermazioni del legale di Brusca. Sarà interrogato? Arriverà a testimoniare al processo Andreotti? L'ex presidente del consiglio non nasconde un certo interesse per il contenuto dei racconti che Ganci attribuisce al suo cliente, e, di fronte allo scetticismo sull'affidabilità dell'aspirante pentito, dice: «Bè, non capisco perchè dovrebbe essere finto lui, mentre gli altri sono tutte Maddalene pentite».

[f. l. l.]

Sopra Gianni De Gennaro, vicecapo della Polizia e direttore della Criminalpol

1992-1993: BRACCIO DI FERRO **TRA STATO E COSA NOSTRA**

OMICIDIO LIMA. 12 marzo 1992: a Palermo viene assassinato Salvo Lima, europarlamentare dc (foto a destra). Il leader degli andreottiani siciliani era stato più volte accusato di connivenze con la mafia, ma era sempre stato assolto. E' la risposta di Cosa Nostra alla sentenza della Cassazione che condanna all'ergastolo tutti i boss dando ragione a Falcone e a Buscetta

SCALFARO PRESIDENTE. 25 maggio 1992. L'orribile morte di Giovanni Falcone fa sì che in due giorni i partiti trovino un accordo sul presidente della Repubblica. Oscar Luigi Scalfaro (a destra) viene eletto nella prima e ultima votazione che si è avuta dopo l'eccidio. Così come nel 1978 accadde per Pertini, dopo il delitto Moro

LO STATO REAGISCE. 20 luglio 1992. La notte dopo la strage di via d'Amelio l'esercito sbarca in Sicilia: un migliaio di uomini, e Polizia e Carabinieri inviano 1200 uomini. Duecento boss vengono trasferiti nei supercarceri di Pianosa, Cuneo, Spoleto e Ascoli. Nasce l'articolo 41 bis: carcere duro, isolamento totale. Niente telefonate, colloqui e corrispondenza. Due ore d'aria al giorno

STRAGE DI CAPACI. 23 maggio 1992. Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta muoiono in un attentato mentre percorrono l'autostrada nel tratto tra Capaci e Carini. Un centinaio di chili di tritolo per eliminare il direttore degli affari penali del ministero di Giustizia. A gennaio aveva ottenuto la sua rivincita, con la riabilitazione del «teorema Buscetta»

STRAGE DI VIA D'AMELIO. 19 luglio 1992. Due mesi dopo Capaci a Palermo in via d'Amelio un'autobomba (foto sotto) uccide Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta. Cade un altro magistrato simbolo, compagno di studi e amico di Giovanni Falcone, e, morto lui, il più autorevole candidato alla direzione della Superprocura

LA SUPERPROCURA. 30 ottobre '92 Bruno Siclari (a destra) è nominato dal Csm superprocuratore antimafia. Sul suo nome si era trovato d'accordo anche Claudio Martelli, ministro di Giustizia. Il Csm: «Dal procuratore nazionale antimafia ci si attende un indirizzo coordinatore delle procure distrettuali che sia d'impulso e di supporto all'attività che è loro propria»

Le strategie della Piovra e la reazione dello Stato

LE AUTOBOMBE. 14 maggio '93. Attentato a Roma contro il conduttore tv Maurizio Costanzo: 18 feriti. 28 maggio: un'autobomba esplode a Firenze in via dei Georgofili, vicino agli Uffizi. Cinque i morti (due sono bambini) e 29 feriti. 28 luglio: Notte di sangue a Roma e a Milano. Nella capitale esplode una bomba a San Giovanni in Laterano, la seconda al Velabro. A Milano cinque persone muoiono in via Palestro (foto in alto)

OBIETTIVI FALLITI. A fine '93 un'autobomba doveva esplodere allo stadio Olimpico di Roma, al termine di una partita di campionato. Ma il radiocomando a distanza non funzionò. Prima di via dei Georgofili, la mafia ipotizzò di colpire il turismo, riempiendo una spiaggia dell'Adriatico di siringhe infette. Pare che il progetto fosse di Riina. Furono invece Giovanni Brusca e Leoluca Bagarella a progettare l'omicidio di uno dei figli di Andreotti, poi sfumato

INTERVISTA

L'EX COLLEGA DI FALCONE E BORSELLINO

Ayala: è un film già visto

«Strategie destabilizzanti, come nel '92»

Giuseppe Ayala sottosegretario alla Giustizia

«Nell'ultimo periodo l'attività della mafia si è intrecciata con pezzi di apparati dello Stato deviati»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Giuseppe Ayala, oggi sottosegretario alla Giustizia, ha vissuto le tragiche vicende siciliane da due osservatori privilegiati: prima il palazzo di giustizia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (gli anni di piombo e la guerra di mafia), quindi i palazzi della politica e del potere nel momento in cui cominciava la stagione del terrorismo mafioso. Ha seguito gli ultimi sviluppi da lontano (dieci giorni di vacanza in montagna), «solo leggendo i giornali» senza - quindi - avere la possibilità di un contatto diretto con la realtà.

Però non deve essere difficile per uno della sua esperienza farsi un quadro di ciò che può bollire in pentola. Il prefetto De Gennaro parla di operazioni destabilizzanti, come furono quelle che culminarono nelle stragi del '92 e del '93.

«Mi sembra di stare davanti ad un film già visto. Così, ad intuito mi pare di individuare una sorta di ondata di ritorno di strategie che erano contenute nell'ottica destabilizzante dei gravi fatti avvenuti all'inizio degli Anni Novanta».

Arguisco che i soggetti a cui si riferisce non possano essere solo i pur potenti e sanguinari signori di Cosa nostra.

«Evidentemente. Mi sembra ormai esistano pochi dubbi che l'attività criminale della mafia - specialmente in questo ultimo periodo - si sia intrecciata con sempre più frequenti sortite di pezzi di apparati dello Stato. Operazioni cruente che hanno insanguinato l'Italia, con l'evidente scopo di destabilizzare il quadro politico già incrinato dagli scandali della corruzione».

Quando è cominciato il terrorismo mafioso?

«Il salto di qualità è rappresentato dall'assassinio di Lima. Nel '92 ero deputato fresco e ricordo perfettamente di averne parlato con Falcone. Ci trovammo d'accordo nel prevedere una successiva, violenta deregulation che avrebbe fatto saltare ogni equilibrio».

Quindi gli attentati...

«Non esattamente. Anzi io pensavo che con la morte di Lima si fosse chiuso un ciclo che aveva portato la mafia ad indirizzare la sua controffensiva verso magistrati ed investigatori. Pensavo piuttosto che sarebbe cominciata una sorta di regolamento di conti interno al sistema politico-mafioso. Ricordo che dissi a Falcone: "Forse ce la siamo fatta franca, forse non ci toccano più. Questa volta forse se la vedranno tra di loro"».

Previsione sbagliata.

«Già. Anche se rimango convinto che la morte di Falcone, la strage di Capaci abbia motivazioni molto più complesse di quelle rappresentate dagli interessi della sola mafia. No, Giovanni non è saltato in aria per la vendetta di Cosa nostra o perché la mafia temeva la sua attività al ministero di Grazia e Giustizia. Ci deve essere stata una spinta esterna alla "cupola". Deve essere accaduto qualcosa di estremamente complicato che ha portato Cosa nostra a prestarsi ad un progetto che era (ed ancora è) squisitamente politico. Non è escluso che quel progetto oggi venga riproposto con altri sistemi, più raffinati, per ritorsione nei confronti di un quadro politico, quello attuale, vissuto da alcuni come il rischio di un azzeramento di vecchi rottami del passato».

Sistemi raffinati, lei dice. Si riferisce al tentativo di pentimento di Giovanni Brusca e al successivo polverone puntualmente organizzato? Si riferisce alla possibilità che Cosa nostra e i suoi alleati possano aver deciso di utilizzare a fini destabilizzanti, per esempio, lo stesso fenomeno dei pentiti?

«Non voglio dare giudizi affrettati su un argomento che conosco poco e che approfondirò al mio rientro a Roma. Non posso, però, ignorare una anomalia evidente di tutta questa vicenda».

Forse le modalità del pentimento di Brusca?

«No, non le conosco neppure. Mi riferisco al sorprendente atteggiamento dell'avvocato Vito Ganci».

Perché sorprendente?

«Direi totalmente inedito nel panorama delle vicende palermitane. Sarà forse stato spinto da timori legati alla propria incolumità personale, per carità, ma mi chiedo perché egli si sia esposto in modo così evidente e spregiudicato».

Può essere più chiaro?

«Mi spiego: non è mai accaduto che un avvocato penalista si sia comportato così, dopo il pentimento del proprio cliente. Se il mafioso parla, l'avvocato saluta e se ne va. Senza indugiare in atteggiamenti tra l'altro poco ortodossi, se non addirittura pericolosi. E invece Ganci che fa? Anticipa il contenuto di quelle che dovrebbero essere le rivelazioni di Brusca e minaccia che se non saranno messe a verbale dai magistrati ci penserà lui a renderle pubbliche. Anzi, le rende pubbliche inseguendo giornali e giornalisti. Questo è un comportamento assolutamente inedito, specialmente per un legale di quel tipo».

Allude al fatto che Ganci è un avvocato di mafia dei più tradizionali, uno di quelli che da tempo difende le «famiglie» anche entrando in rotta di collisione coi magistrati?

«Dico che il rapporto professionale in questo modo diventa particolare, perché viene meno la giusta riservatezza che contraddistingue il ruolo del difensore "abbandonato" dal cliente che decide di pentirsi».

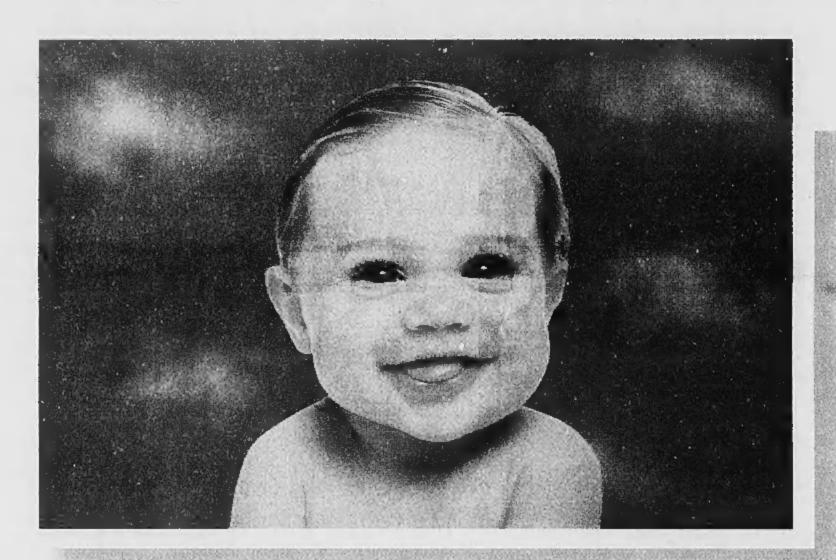
Non crede all'ansia di verità dell'avvocato Ganci?

«No. Non ci credo affatto».

Francesco La Licata

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".

EF. COM. 180-30/9/96 - SCAD. 30/9/96

PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA: PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.za Castello 42
RIVOLI - C.so Francia 100/A
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Gardezzana 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piave 6
BIELLA - Via Torino 68

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.za Castello 42
RIVOLI - C.so Francia 100/A
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Gardezzana 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piave 6
BIELLA - Via Torino 68

RICERCHIAMO PARTNERS IN FRANCHISING IN TUTTA ITALIA. TELEFONARE PER INFORMAZIONI AL N. 011-56.24.033 (30 linee r.a.) DIVISIONE FRANCHISING

Il Presidente si prepara allo «show» di Chicago citando un predecessore repubblicano

Clinton: farò come Teddy Roosevelt

Convention a caccia dei voti di centro

CHICAGO
DAL NOSTRO INVIATO

«Voglio diventare il secondo Presidente della storia dopo Theodore Roosevelt a imprimere un profondo cambiamento nel Paese senza la pressione di una guerra mondiale». Con questa alta ambizione e citando curiosamente un predecessore repubblicano, Bill Clinton ha definito ieri il tono della 25ª Convention del Partito Democratico, il più vecchio partito di sinistra nel mondo, che si apre oggi nella «windy city», la città del vento. E' stata attentamente pianificata come uno «show» di unità attorno all'uomo che potrebbe diventare l'unico democratico in questo secolo, con la sola eccezione di Franklin Delano Roosevelt, capace di riconquistare la Casa Bianca per un secondo mandato. Le sorprese, almeno nelle intenzioni, dovrebbero essere ancora inferiori a quelle regalate dalla cellophanatissima Convention Repubblicana di San Diego: del resto, qui a Chicago, ce ne furono abbastanza 28 anni fa, quando attorno alla Convention esplose la contestazione contro la guerra nel Vietnam. Questa volta non c'è tempo per litigare come ai tempi di Hubert Humphrey e Eugene McCarty: la vittoria è giusta, è necessaria ed è anche possibile.

Il Washington Post, che ha ospitato ieri l'intervista a Clinton citata sopra, presenta il 42° Presidente come un uomo «che ha fallito nei primi due anni quando aveva ambizioni di grandi cambiamenti e ha avuto successo negli ultimi due quando ha contrastato i repubblicani sul loro terreno e si è accontentato di fare piccoli interventi». Al di là delle passioni di parte si tratta di un giudizio largamente condiviso.

Consigliato dal suo stratega più ascoltato negli ultimi due anni, il repubblicano Dick Morris, Clinton si è buttato al centro alla conquista di voti moderati, sposando una riforma di ispirazione repubblicana del «Welfare State» e robusti tagli al bilancio. Per il resto ripetuti interventi, anche marginali, tutti volti a sottolineare i valori della famiglia. Sono nati così gli interventi contro la violenza in tv e a favore del «V chip», il marchingegno che impedisce ai minori di vedere certi programmi; a favore del coprifuoco metropolitano per minorenni e della reintroduzione delle divise nelle scuole; contro il matrimonio tra coppie «gay» e contro il tabacco che «uccide i nostri ragazzi». Questo è il Clinton che in due anni ha rovesciato le sue fortune e i sondaggi, continuando a dominare l'avversario Bob Dole con percentuali a due cifre. Non è certo il Clinton della riforma sanitaria che doveva garantire copertura universale a tutti gli americani; dei grandi piani di investimenti per stimolare l'occupazione; della fine del bando contro i «gay» nell'esercito. Ma è il Clinton che funziona.

Sono arrabbiati con lui i «liberal» che, guidati dalla femminista Patricia Ireland, hanno manifestato davanti alla Casa Bianca in questi giorni contro il «tradimento» sul «Welfare State». «Ha tagliato le radici del partito, 60 anni di storia, non alzeremo più un dito per quest'uomo», protestava la Ireland.

Sono arrabbiati i democratici degli Stati del tabacco nel Sud per l'attacco pesante portato alle compagnie che danno lavoro a centinaia di migliaia di loro elettori. Sono arrabbiati i «gay», che recentemente hanno manifestato contro Clinton a San Francisco per la sua opposizione al matrimonio tra omosessuali. Ma Clinton sa perfettamente che la gran parte di questi «liberal» delusi lo voterà lo stesso perché non potrebbe certo sperare in politiche più illuminate da parte di Dole. E un'altra parte dei delusi pensa, esattamente come va dicendo in giro Dole, che queste di Clinton sono tutte tattiche per vincere un secondo mandato, ottenuto il quale il Presidente tornerà a essere quel «liberal» che è in fondo al cuore e che si è manifestato nei primi due anni.

«Sarà un festival di Cannes senza premi e senza sesso», ha annunciato sul Washington Post la commentatrice «liberal» Mary McGrory, lamentando come la Convention di Chicago rivelerà quanto «sia più corta la panchina democratica di quella repubblicana». Nessun Colin Powell, ma più modestamente, nella prima serata, l'ex Superman rimasto paralizzato, il coraggioso attore Christopher Reeve, che parlerà a favore dei disabili. Invece dei tre ex Presidenti portati in parata a San Diego non ce ne sarà nessuno qui a Chicago, perché l'unico democratico vivente, Jimmy Carter, non è voluto venire: non è rimasto buon sangue tra lui e Clinton dopo la mediazione condotta con «troppo» successo dal giorgiano a Haiti.

Paolo Passarini

SUL JUMBO TWA

«Tracce di nitroglicerina»

NEW YORK. Gli investigatori incaricati dell'inchiesta sull'esplosione del Jumbo Twa avvenuta il 17 luglio scorso al largo di Long Island hanno trovato tracce di nitroglicerina e di altri esplosivi sui resti del velivolo. Lo ha scritto il Daily News. «Abbiamo trovato anche della nitroglicerina», ha detto al quotidiano un alto responsabile dell'inchiesta che ha richiesto l'anonimato. «La cosa più sorprendente è che la nitroglicerina si scioglie nell'acqua. E' allora abbastanza incredibile che vi sia stato un esperimento con esito positivo su un pezzo del relitto dell'aereo rimasto nell'acqua. Non sappiamo cosa pensare». Gli investigatori, ha aggiunto il giornale, sapevano dopo cinque giorni dall'esplosione che erano presenti tracce di petn, un esplosivo al plastico. [Ansa]

Sopra, il presidente americano Bill Clinton punta al secondo mandato

Gli avvenimenti del 1968 videro agire come protagonista una generazione ora al potere in America: la prima che si mobilitò globalmente e che scelse Lyndon Johnson come capro espiatorio

E Gates urlava: rivoluzione

Quando a Chicago divampò la rivolta

LA MEMORIA

I CAMPUS IN FIAMME

PER alcuni di noi, l'apertura della Convention democratica a Chicago riporta alla memoria alcuni ricordi molto particolari, perché ciò che accadeva a Chicago si rifletteva in tutto il mondo nello stesso istante: quel 1968, *annus mirabilis o horribilis*, che ancora impronta la generazione ora al potere in America. Effettivamente, è un *déjà vu* Bill Clinton - renitente alla leva e fumatore di erba - che riceve abbracci ed elogi là dove Lyndon Johnson riusciva appena a farsi ascoltare dentro il grande salone insonorizzato e climatizzato, mentre fuori urlavano contro di lui HEY-HEY-LBJ, HOW MANY'D YOU KILL TODAY? (*Hey-Hey-LBJ, quanti ne uccidi oggi?*).

Chi di noi allora non era a Chicago se ne stava inchiodato davanti al suo televisore bianco e nero a guardare quello che, a qualcuno, sembrava lo schiudersi di una rivoluzione. In realtà, ovviamente, era poco più di una pericolosa buffonata da studenti e gli studenti che vi partecipavano, arrivati in pullman o in automobile da tutto il Paese - allampanati, i capelli lunghi, la testa infiammata dai farmaci psicoattivi, i polsi e le caviglie attaccati ai campanellini, le ragazze con i fiori intrecciati ai capelli e l'espressione vuota degli inebetiti dalle droghe - avevano un'ottima ragione per cercare di rovesciare un governo che voleva spedirli a combattere una guerra «immorale».

Francamente, come Clinton, consideravano immorale la guerra non perché civili innocenti venivano uccisi (insieme ai colpevoli) ma perché si insinuava che loro, la minoranza privilegiata, i bravi ragazzi borghesi, dovevano di fatto servire il loro Paese. Come Clinton, quasi tutti preferivano essere difesi dai diseredati, da quelli che non studiavano all'università (in larga parte neri), mentre loro facevano i sit-in nei curatissimi prati dei college. Ovviamente è sempre possibile moraleggiare in difesa di un «interesse» e quei ragazzi lo facevano. Erano anche miei studenti e in quei giorni gli incontri di facoltà venivano in gran parte dedicati ad angosciarsi sulla questione se dare agli studenti i voti che si meritavano o quelli che li avrebbero tenuti lontano dall'esercito. La pressione era alta.

Avevamo fra noi Abby Hoffman e Alan Ginsberg e la loro allegra combriccola. Avevamo i nostri sit-in, i nostri raduni di hippy e fumatori (ebbene sì! proprio nel Paese che adesso è pietrificato dal fumo ambientale!) e ciò che accadeva nel Paese e nel mondo veniva discusso con molta incoerenza. Per me quello resta il punto di svolta: il punto in cui il significato del linguaggio venne distrutto e gli americani cominciarono a dire: «Sai, amico» e «Pace, fratello» prima di ritirarsi nel Vermont o nel Nuovo Messico e cominciare a prendere il controllo del sistema educativo americano: dal quale l'educazione americana non si è ancora ripresa.

L'aspetto straordinario del fenomeno di Chicago - e ovviamente dei suoi postumi, lo Stato del Kent, il processo Hoffmann, i bombaroli sotterranei - era la sua natura estetica. I contestatori sembravano considerare importante fare qualcosa di più di una semplice dichiarazione politica. Volevano cambiare non soltanto gli Stati Uniti, ma anche la natura del suo linguaggio, dei suoi appetiti (o restrizioni) sessuali, il modo di vestirsi, ciò che si mangiava (e si fumava); si attaccavano alla gioventù, che ha più senso estetico della maturità; si esprimevano attraverso parole d'ordine, manifesti, canti e gingilli di nessun valore («gli annessi e connessi della droga», come li chiamavano solennemente i poliziotti e i censori). Sembravano non aver idea dell'esistenza di un altro mondo al di fuori del loro: nella stessa Chicago e nel Paese. Una vasta popolazione che non voleva avere nulla a che fare con loro, alla quale i capelli lunghi e l'amore libero facevano lo stesso effetto del drappo rosso al toro nell'arena.

Certamente non interpretavano la Legge e l'Ordine nello stesso modo della classe media americana. Mentre insultavano i puritani di Chicago nei caldi pomeriggi di agosto urlando «Porci, porci, porci!», sembravano aspettarsi di essere amati. Invece venivano bastonati e maltrattati; trascinati in prigione, strillavano che volevano il loro avvocato e telefonavano a casa a mamma e papà per la cauzione. In gran parte del resto del mondo, che subiva il suo '68, la polizia era considerata repressiva e violenta, ma i poliziotti di Chicago - irlandesi, boemi, polacchi, negri - capivano perfettamente che cosa succedeva: il Paese sceglieva un candidato alla presidenza e, essendo loro americani da una sola generazione o giù di lì, prendevano molto sul serio la faccenda. Menavano botte da orbi sui loro tormentatori e, sospetto, ne traevano una grande soddisfazione.

L'America, ovviamente, è vasta. La contro-cultura invece non lo è mai stata. Aveva i suoi simpatizzanti, come Tim Leary o Herbert Marcuse, tra i più anziani, ma nel complesso era limitata nei suoi effetti: le grandi città (e comunque soltanto certi quartieri, come Haight-Ashbury e Berkely - non tentò mai di includere i quartieri operai) e quelle piccole dove sono sparsi molte migliaia di campus universitari. E' lì che si concentra la Gioventù ed è della Gioventù, che in America allora come adesso non deve lavorare e non ha nessuna reale responsabilità, che si occupava la rivoluzione. In definitiva, era un messaggio di disgusto verso l'America (protestante, lavoratrice, soddisfatta di sé) dei genitori.

Chicago nel 1968 era un *Happening*. Perché questa era la prima generazione di giovani americani dopo le guerre (la Seconda guerra mondiale e quella di Corea) in cui avevano combattuto i loro padri. Era la prima generazione a mobilitarsi globalmente, a pensare in termini visivi a una guerra della quale non avevano conoscenza di prima mano e nella quale non avevano nessuna voglia di rischiare la loro preziosa pelle. Era un pezzo dell'America che cresceva verso le sue responsabilità globali nutrita dai media, per i quali gli hippy, Woodstock, la droga, il sesso libero e i Beatles erano nuovi fenomeni di massa. Come tali, per la maggior parte dei partecipanti, erano un'esperienza liberatoria. Il 1968 e la Convention non erano semplicemente un bersaglio per il loro scontento ma anche l'affrancamento, come cittadini, da quella che consideravano una repubblica immorale.

Lyndon Johnson era il loro capro espiatorio: nulla di quanto facesse - e gran parte era buono - poteva diminuire il loro odio per la guerra nel Vietnam, che ai loro occhi rappresentava tutto il male dell'America: l'imperialismo economico, il sostegno ai regimi dittatoriali, il colonialismo, l'aggressività, anti-comunismo.

Pensavano di poter far tacere l'America a forza di gridare e in questo modo prevalere. Ma dentro la Convention, allora come adesso, gli astuti ragazzi della politica, gli avvocati, i faccendieri, gli speculatori, i parassiti, i lobbisti, i gruppi d'interesse, non badavano affatto a loro. Pensavano di loro come del chicco estraneo della Bibbia. Ed effettivamente lo erano: auto-emarginati, eccessivi, avventati, lapidati e senza responsabilità. L'America assorbe le rivoluzioni e sebbene sia segnata da cambiamenti e innovazioni continue, crede davvero di essere il Paese eletto di Dio; è diventata un contrappeso all'intolleranza politica dell'Europa: e non tollererà nessun tipo di politica che non sia strettamente americana - vale a dire mirata al consenso.

Quell'allegra combriccola di uomini e donne oggi è il pilastro della Correttezza Politica: oppure Unabomber o Bill Gates, l'uomo più ricco del mondo. I figli dei fiori sono ora Verdi come il verde. E Bill Clinton è la loro apoteosi, così come Hillary. Continuano a odiare i loro genitori, il passato e la storia. Per questo detestano Bob Dole, che senza dubbio rappresenta il meglio di ciò che essi hanno combattuto nel 1968.

Keith Botsford

CHICAGO (Graham Nash)

Se anche tuo fratello è legato e imbavagliato
e l'hanno incatenato a una sedia
vieni, dai, a Chicago
soltanto per cantare
In una terra chiamata libertà
questo non è molto bello
vieni, dai, a Chicago
Vieni, dai, a Chicago
oppure schierati dall'altra parte
Possiamo cambiare il mondo
riaggiustare il mondo
(sta morendo) se credi nella giustizia
(sta morendo) se credi nella libertà
(sta morendo) lasciate che la gente viva la [propria vita
Spalancate la porta
In qualche modo la gente deve essere libera
Spero che quel giorno venga presto

Due democratici col cappello con la testa d'asino, simbolo del partito. Sopra, Eugene McCarthy nel '68 a Chicago e qui accanto la canzone di Crosby, Stills, Nash & Young a ricordo della Convention '68

Troppi ospiti alla Casa Bianca

Un ente: così finanziano il partito

NEW YORK. Un «Fat Cat Hotel», vale a dire una di quelle case in cui venivano rappresentati un tempo i ricconi sfruttatori col sigaro in bocca e il ghigno crudele e volgare: ecco cosa è diventata la Casa Bianca da quando c'è Bill Clinton. Lo dice un'associazione che si è data il compito di controllare i politici - si chiama «Centro per la pubblica probità» - e che con estrema pazienza ha tenuto il conto di tutta la gente che è stata ospite della Casa Bianca in questi tre anni e mezzo. Passare una notte lì e dormire nella stanza di Abramo Lincoln o in quella usata a suo tempo dalla regina Elisabetta d'Inghilterra è diventato una specie di premio per quelli che danno soldi al Partito democratico. Ci sono stati attori come Tom Hanks, Chevy Chase e Richard Dreyfus, noti raccoglitori di fondi; «businessmen» dell'Arkansas come Lew Wasserman, Truman Arnold e Curt Bradbury, il cui merito principale è quello di avere fatto donazioni da 100.000 dollari in su, e tanta altra gente (75 persone in tutto, quasi una ogni due settimane) a vario titolo connessa con la «macchina» che serve e riempire le casse del Partito democratico.

«Quando Clinton vinse le elezioni - dice Charles Lewis, il direttore del Centro per la pubblica probità - si impegnò a mettere il popolo innanzi a tutto e a farla finita con la solita politica di Washington. Ora, a me pare che lui metta i suoi sostenitori finanziari innanzi a tutto e che l'accesso al potere è in vendita come sempre». «Ridicolo», ha detto Brian Cullin, un portavoce di Clinton. «La Casa Bianca è anche la residenza privata del Presidente», sottintendendo che a casa sua Bill Clinton invita chi gli pare. [f. p.]

E in Germania i socialdemocratici non vogliono accettare tagli per entrare nell'unione monetaria

Bruxelles: «Maastricht non si tocca»

Ma dietro le quinte lavora il «partito delle colombe»

BRUXELLES
NOSTRO SERVIZIO

Bruxelles dice no al vicepresidente del Consiglio italiano, Walter Veltroni: il rigore e i tempi fissati per Maastrict non si toccano. «Qualsiasi modifica» di quanto stabilito dai governi sui tempi e le condizioni in base a cui dare vita alla moneta unica equivarrebbe a riaprire il «vaso di Pandora» delle rivendicazioni nazionali e metterebbe a repentaglio l'intero processo dell'unione monetaria.

Questo il fermo convincimento espresso da fonti della commissione europea in merito all'ipotesi, rilanciata dal vice-presidente del Consiglio Walter Veltroni, di rivedere il trattato di Maastricht per «tenere conto del rallentamento della crescita economica e della necessità di combattere la disoccupazione».

Una posizione, quella dell'esecutivo comunitario, fanno notare le stesse fonti, che è in linea con le rigorose politiche di bilancio che stanno conducendo, in particolare, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Irlanda e anche l' «euroscettica» Gran Bretagna. Tutti Paesi che hanno sempre rifiutato categoricamente l'inserimento del parametro della disoccupazione tra i criteri di convergenza che devono essere rispettati, in materia di deficit, debito pubblico, stabilità monetaria, costo del denaro, inflazione, per potere essere, nel '99, nel «plotone di testa» della moneta unica.

Duro il presidente del Parlamento: «Le argomentazioni contrarie per il '99 lo sarebbero anche nel 2001»

Categorico era stato l'altro ieri il portavoce dell'Unione Europea, Nikolus van de Parc («Ridurre il debito pubblico libera risorse, a beneficio dell'ocupazione») respingendo il «nesso negativo tra risanamento finanziario e occupazione». Drastico anche il giudizio del presidente del Parlamento europeo, il socialdemocratico tedesco Klaus Haensch, il quale ritiene che la data del primo gennaio 1999 per l'entrata in vigore dell'unione economica e monetaria (Ume) sia «realistica e debba essere mantenuta».

«Tutte le argomentazioni contrarie al 1999 lo sarebbero anche per il 2001», ha dichiarato Haensch durante un programma trasmesso in diretta da Innsbruck (Austria occidentale) dalla televisione pubblica austriaca Orf. «La politica deve mantenere i suoi impegni» perché l'unione europea (Ue) perderebbe credibilità sui mercati finanziari internazionali se decidesse di rinviare la scadenza dell'entrata in vigore dell'Ume. «Stabilire un nuovo calendario significherebbe abbandonare il progetto nel suo insieme», ha aggiunto Haensch.

Questa la posizione ufficiale di Bruxelles. Da dietro le quinte del palcoscenico dell'Ue giungono però con frequenza sempre maggiore segnali che fanno supporre che i Quindici stiano preparando il terreno per trovare una qualche soluzione destinata ad assicurare che il treno dell'Ume parta con un numero di vagoni sufficiente a garantirne il successo.

Tutto dipenderà probabilmente da come saranno interpretati, nella primavera del '98, i criteri, cioè se la loro lettura avverrà rigidamente (come dice oggi di volere la Bundesbank) o se verrà applicata quella flessibilità prevista del resto dallo stesso trattato.

Ad avere gli stessi problemi dell'Italia ci sono anche Francia e Germania, considerati i due pilastri dell'unione monetaria. E il cancelliere tedesco Helmut Kohl, che sta rientrando dalle vacanze, deve fare subito i conti con una opposizione dura da parte della Spd. Il partito socialdemocratico, per boca dei suoi leader, è intenzionato a boicottare i «tagli» allo stato sociale, considerati necessari ha Kohl per rispettare i criteri di convergenza di Maastricht. [r. b.]

LA STRADA STRETTA DI MAASTRICHT

Dati in %

Paesi	Pil 1996	Pil 1997	Deficit/Pil 1996	Deficit/Pil 1997	Debito/Pil 1996	Debito/Pil 1997	Inflazione 1996	Inflazione 1997
Belgio	1,1	2,3	3,2	3,7	132,2	130,6	2,0	1,8
Danimarca	1,3	2,7	0,9	0,6	71,0	68,7	1,8	2,4
Germania	0,5	1,8	3,9	2,9	61,5	62,4	1,6	1,6
Grecia	2,0	2,5	8,1	6,9	111,8	111,4	8,3	7,0
Spagna	2,0	2,9	4,8	3,7	67,8	68,0	3,5	3,2
Francia	1,0	2,1	4,2	3,0	56,1	57,8	1,8	1,6
Irlanda	5,6	4,9	2,0	1,6	81,3	77,3	2,3	2,4
ITALIA	1,8	2,7	6,3	5,2	124,5	122,8	4,1	3,5
Lussemburgo	2,6	3,0	0,7	0,3	6,2	6,8	1,7	2,1
Olanda	1,8	2,5	3,5	2,9	79,4	78,7	1,9	2,0
Austria	0,7	1,1	4,6	3,1	72,4	73,9	2,1	1,6
Portogallo	2,3	2,8	4,4	3,7	72,2	71,8	3,1	3,0
Finlandia	3,0	3,6	3,3	1,6	62,5	63,2	1,0	1,5
Svezia	1,2	2,0	5,2	3,1	80,8	79,6	1,7	2,5
G. Bretagna	2,4	3,0	4,4	3,7	55,5	56,2	2,7	2,5
UE	1,5	2,4	4,4	3,4	73,9	74,3	2,6	2,4

IL PALAZZO

La cultura dei favori

«MI raccomando - diceva Andreotti ai giovani deputati - non fate troppe raccomandazioni». Su quante dovessero farne, esattamente, per raggiungere la modica quantità clientelare; su quante «segnalazioni», quanti «favori», quanti «interessamenti», il più autorevole esponente del quarantennio democristiano non si diffondeva oltre. Era quello, in fondo, il segreto da scoprire, il fascinoso ed arcano equilibrio di un potere insieme destinatario e dispensatore di «piaceri».

Mica poteva durare sempre, però. Così l'altro giorno a Ciriaco De Mita è toccato di sperimentare la raccomandazione con ricevuta di ritorno. Nel senso che ne ha chiesta una al ministro Di Pietro - chiese terremotate da riparare in Irpinia - ma quasi subito se l'è vista riscagliare addosso con tanto di esposizione al pubblico ludibrio.

A quel punto l'ex segretario dc ha fatto presente, prima ancora della legittimità, l'assoluta normalità della prassi. E tuttavia l'ex giudice ha continuato a trattarlo più o meno come un lestofante - pure esibendo le prove cartacee dell'«interessamento» demitiano (a sua volta sollecitato da qualcuno del suo collegio).

Sul «favore», insomma, la sua cultura, i suoi rischi, l'inconciliabilità dei due mondi è parsa nettissima: qualcosa che, oltre le contingenze e anche aldilà dei diritti e doveri di ministri e parlamentari, finisce per segnare quasi una rottura nei costumi, forse perfino un rovesciamento di abitudini.

Infatti: cosa è un «favore», oggi? Tanto più suona cruciale, la questione, quanto più fino a ieri la «raccomanda» è forse stata l'essenza stessa del dominio dc. Così efficace e presente nella vita quotidiana - concorsi, affitti, spostamenti, promozioni, militare, ospedale, pensioni, onorificenze, cimiteri - che quasi nessuno dei capi dc se ne vergognava più. Non a caso, sulla *querelle* De Mita-Di Pietro, si è subito andati a sentire uno dei più straordinari (ed innocenti) raccomandatori che si conoscano, Remo Gaspari: «Sollecitare qualche adempimento ritardato - ha risposto con iniziatica precisione - significa rappresentare un'esigenza della collettività».

Intorno a tale precetto, lungo il corso degli anni, l'antropologia dc ha organizzato burocrazie e gerarchie di «favori», raffinate procedure, acutissime strategie dispensatorie e perfino sperimentazioni tecnologiche (Lattanzio fu il primo a informatizzare l'archivio dei *clientes*). Di Andreotti si sa che seguiva personalmente le pratiche, apponendo su quelle dei beneficiandi di riguardo la frase: «Mi sta molto a cuore». Di Forlani si è scritto che fu richiesto come «piacere» di procurare un cammello (vivo, per un presepe vivente nelle Marche). Del povero Bisaglia, ai tempi dei suoi più frenetici «interessamenti», si tramandava una specie di filastrocca in dialetto veneto: «*Par el so vivo interessamento* - suonava tra il meteorologico e il planetario - *sorge il sol e cresse el vento*». A Gaspari, infine, si deve la filosofica scoperta della legge secondo cui, quando le «raccomanda» sono troppe, si annullano l'una con l'altra: come se contenessero gli anticorpi contro se stesse.

Rispetto a tutto questo sottilissimo armamentario, Di Pietro è apparso senz'altro brutale, ma anche autenticamente rivoluzionario: il «favore» è dunque l'anticamera dell'intrallazzo. Il fatto che pure lui, a suo tempo, abbia come tutti ottenuto «favori» sembra semmai l'ennesima prova che la politica è complessa almeno quanto l'animo umano.

Filippo Ceccarelli

IL CASO
LA POLEMICA SUL CARROCCIO

Il Senatur scomunica uno dei capi delle camicie verdi

Bossi: «Amici tra gli 007? Li lasciamo a Di Pietro»

«I miei ragazzi non sono un corpo paramilitare, al massimo assomigliano agli Schützen»

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

PONTE DI LEGNO

«007 amici delle camicie verdi? Ma figuriamoci, non siamo mica come Di Pietro che ha amici nei servizi segreti...». Seduto a un tavolino del bar Nazionale, davanti a un Crodino, Umberto Bossi annienta l'ultima «gaffe» che arriva dalle file dei suoi. L'autore si chiama Enzo Flego, due volte parlamentare di Verona, adesso capo delle camicie verdi del Veneto. Al «Tg 3» la spara grossa, raccontando di amici della Lega nelle istituzioni. Roberto Maroni lo scarica al volo, basta una parola: «Delirante». Umberto Bossi aspetta il giorno dopo, ma la sostanza è sempre quella.

«Ma chi è quel Flego lì», lo azzera il leader del Carroccio, ultimo giorno di vacanza a Ponte di Legno, ancora inviti volanti, anche ai solitari che gli chiedono l'autografo: «Sì, va bene, ma poi ci vediamo il 15 settembre sul Po. E veda di venire, perché io la sua faccia me la ricordo».

«Chi è quel Flego, non lo conosco, non l'ho mai visto», dice Bossi. Ed è il suo modo per cancellare dalla faccia della Padania l'autore dello scivolone che a telecamere accese ha raccontato di amici fidati, che «dall'interno delle istituzioni ci avvisano se ci sono delle inchieste su di noi e ci dicono se qualcuno si vuole infiltrare, così lo possiamo scoprire».

«Mi sa che quello lì crede ancora che a Roma ci sia qualcuno di sano. E invece a Roma abbiamo solo nemici, il più sano ha la rogna», spara a zero Bossi, che non perde l'occasione di infierire su «Roma ladrona, colonialista, razzista e nazionalista che andrà sicuramente a perdere contro la Padania».

Però il problema resta. E sono ancora molti a guardare con sospetto le camicie verdi, corpo non paramilitare ma di fedelissimi in divisa, pronti a difendere Bossi, la Lega e la Padania tutta. Magistrati di mezza Italia hanno aperto inchieste sulle camicie verdi, Bossi spiazza tutti e cita «Gandhi che ha liberato l'India dagli inglesi, così come la Padania si libererà dagli italioti».

«Le camicie verdi non sono un corpo paramilitare, al massimo sono come gli Schützen», dice lui, e tira in ballo il corpo altoatesino, alfiere della cultura antitaliana su cui per anni i magistrati hanno indagato. Fine della citazione, fine della divagazione sulle camicie verdi, una parentesi politica nei programmi prossimi venturi della Lega.

«Ci vediamo sul Po il 15 settembre», ripete a tutti Bossi, seduto nella piazzetta di Ponte di Legno con i curiosi che guardano prima le montagne e poi il leader politico, soggetti buoni per lo scatto ricordo con le automatiche giapponesi.

Bossi andrà sul Po, il 15 settembre. Ma intanto Di Pietro sarà a Cernobbio il 7 del mese prossimo, e ancora si parla del progetto politico dell'ex magistrato simbolo di Mani pulite. «Macché simbolo, lui si è coperto dietro a quell'inchiesta», bacchetta il leader del Carroccio.

Che non perde l'occasione di ripetere il ritornello sul «DDP, il trio Di Pietro, Dini, Pivetti». Ironizza Bossi: «Vedremo, vedremo Di Pietro a Cernobbio... Magari ci andrà al braccio della Pivetti, la sua dama bianca...».

Altro capitolo, la lite tra Fini e Berlusconi. Umberto Bossi, non vuole saperne: «Siamo alle solite pantomime, il discorso è che Fini vuole allargarsi al Nord, ma noi non glielo permetteremo».

[f. pol.]

Questa mattina a Roma

Sit-in riformatore davanti alla casa di Berlusconi

ROMA. Digiuno confermato. L'appuntamento del movimento Club Pannella-Riformatori è previsto per questa mattina, alle 11, davanti alla casa romana di Berlusconi. Un sit-in di digiuno, nella speranza di riaprire il dialogo con il leader del Polo. «Sembra incredibile - ha detto Rita Bernardini, segretaria nazionale del movimento - ma fino a questo momento nessun segnale giunge dagli esponenti del Polo. Nemmeno un segnale di "ricevuto" per le centinaia di lettere, fax e telegrammi indirizzati a Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione e per la notizia del digiuno di 213 cittadini che sollecitano un incontro tra i leader del Polo e Pannella».

In discussione c'è anche la soluzione della parte economica degli accordi firmati da Berlusconi e da Pannella: 10 miliardi che il leader del Polo dovrebbe versare nei 5 anni della legislatura. [r. i.]

«Uffici chiusi a Mosca»

Costa attacca i diplomatici «Troppe ferie»

ROMA. Le ambasciate e i consolati italiani in Russia sono rimasti «sbarrati per dieci giorni ad agosto», particolarmente nella settimana di Ferragosto, con grande disagio per molti turisti italiani. Un disagio riscontrato dall'onorevole Raffaele Costa.

Nell'anticipazione di un servizio che verrà pubblicato dal periodico «Il Duemila», il leader dell'Unione di centro-federalisti liberali afferma che a Mosca «operano in ambasciata oltre sessanta fra diplomatici, impiegati, militari italiani e contrattisti» e che «il personale, contrattisti esclusi, percepisce mediamente netti dodici milioni al mese fra stipendi e varie indennità». L'onorevole Costa segnala inoltre che oltre all'ambasciata e al consolato, sono «rimasti chiusi per molti giorni anche l'Ice, gli istituti di cultura, la Camera di commercio italo-russa». [r. i.]

«Hanno deciso le urne»

Buttiglione «Nel Polo il leader resta Berlusconi»

GALLIPOLI. Sì a un «grande centro» che comprenda noi, ccd e Forza Italia - dice il leader del Cdu Rocco Buttiglione, «ma che deve essere aperto anche a Dini ed almeno ad una parte dei popolari. Quelli che hanno scoperto che rifondazione è elemento fondamentale della maggioranza di governo e che le decisioni si prendono nel dialogo tra D'Alema e Bertinotti».

A proposito del dibattito interno al Polo sul leader della coalizione, Buttiglione ha detto che il numero uno è ancora Berlusconi. «Quando si fanno le elezioni - ha spiegato - si nomina un candidato presidente del Consiglio. Quando si sono perse e si sta all'opposizione si crea un coordinamento efficace delle forze dell'opposizione presieduto dal capo della componente che ha avuto più voti. Il candidato premier si sceglie un anno prima delle elezioni, al massimo». [Ansa]

«I cristiani dell'Est martiri del Ventesimo secolo»

Il Papa a Castel Gandolfo «Ringrazio la pioggia»

CASTEL GANDOLFO. Alla recita dell'Angelus, il consueto appuntamento domenicale tra papa Wojtyla e i pellegrini, un ringraziamento alla pioggia si mescola a quello per i «veri martiri del XX Secolo, i cristiani dell'Est». La pioggia ha messo di buon umore il Papa e non ha nè scoraggiato nè irritato i fedeli convenuti nel cortile del palazzo apostolico di Castel Gandolfo. Davanti ai numerosi ombrelli aperti e ai bimbi incappucciati nelle tute impermeabili Giovanni Paolo II ha svolto la sua catechesi con voce serena e, prima dei consueti saluti plurilingue (ieri anche in kazakhistano), ha detto: «Adesso voglio salutare la pioggia in tutte le lingue». E, di nuovo, prima di congedarsi defintivamente e rientrare nel palazzo, ha scherzato: «Ancora una volta ringraziamo la pioggia».

Ieri il Papa si è soffermato a lungo sul tema del martirio, in particolare su tutti i cristiani, «cattolici e ortodossi» che nell'Europa dell'Est sono stati «perseguitati da un implacabile potere ateistico», «veri martiri del ventesimo secolo» e «luce per la Chiesa e l'umanità». Di qui l'invito ai «cristiani d'Europa e del mondo» a mettersi «chini in preghiera sul limitare dei campi di concentramento e delle prigioni». Giovanni Paolo II ha letto il tema in un'ottica ecumenica, parlando dei martiri ortodossi e cattolici, sulla stessa traccia di quanto ha scritto nella «Tertio millennium adveniente», la lettera pastorale in cui, in vista del giubileo del duemila, esortava tra l'altro cattolici e ortodossi a elaborare un martirologio comune.

Davanti ai numerosi pellegrini giunti a salutarlo nella residenza estiva, il pontefice è apparso in forma discreta, di buon umore e in ripresa. [r. i.]

DALLA PRIMA PAGINA

L'ESTRO E IL LAVORO

Francorchamps, uno dei più ardui della Formula 1, Maranello si è ritrovata. E ha concretato il duro lavoro svolto in queste settimane irte di amarezze. C'era chi voleva una rivoluzione in squadra, ma Luca Montezemolo, il presidente, ha tenuto duro. E ha avuto ragione. Nessuna testa tagliata, ma un impegno di gruppo, tutti insieme, piloti, tecnici, meccanici. L'unione fa la forza, si dice. Vero, almeno stavolta. Vero, soprattutto, quando si ha in squadra un campione come Schumacher. Un pilota grande, un professionista serio ed equilibrato, che ha appoggiato la Ferrari non solo in pista ma anche nel morale. Nessuna critica al team, anzi iniezioni di coraggio e fiducia.

E ieri il capolavoro, un altro. Era reduce, il tedesco, da un weekend difficile. Venerdì, in prova, un incidente da cardiopalma, sabato il terzo tempo, con una gamba dolorante, la destra, quella che deve premere sull'acceleratore. Ma in corsa Schumacher, il cavaliere d'acciaio, ha dimenticato i suoi problemi. La sua rossa, finalmente, era forte e vigorosa, veloce, affidabile. E, allora, giù, sull'acceleratore, sfidando Villeneuve, il ragazzo terribile che aveva imparato a memoria le insidie del circuito belga giocando con un videogame.

Un duello di alta intensità, vinto da Schumacher con la classe e l'astuzia (prima un fulmineo rientro al box, poi, sempre in zona box, un dirompente sorpasso del rivale che si era portato in testa alla corsa), fra lo sventolio delle bandiere del Cavallino agitate sullo sfondo del verde dei boschi di Francorchamps. Una forte emozione per chi era ai bordi del circuito e per chi sedeva alla tivù: ieri nessuno ha spento con rabbia il televisore, ma tutti siamo stati lì, fermi, pregando che nessun fumo azzurrino s'alzasse dalla coda della rossa con il numero 1.

Ci si può emozionare così per una gara di auto? Ma la Ferrari non è «solo» una vettura. E' una leggenda, una storia che continua anche se Enzo Ferrari se ne è andato. Una storia di gioie e dolori, una storia di lavoro e creatività italiani. Ecco perché la si ama e, qualche volta, la si può persino odiare. Ora i suoi tifosi tornano tutti ad amarla. E fra 15 giorni c'è Monza. I sogni si accendono.

Michele Fenu

«No alla revisione di Maastricht». Martino: la verità è che il governo prepara una manovra più dolce

Europa, scoppia la lite sotto l'Ulivo

Veltroni nella bufera, il Polo: Prodi obbedisce a Bertinotti

ROMA. Le dichiarazioni di Cesare Romiti su Maastricht hanno offerto lo spunto a Walter Veltroni per avanzare un'ipotesi che suscita polemiche: quella di ridiscutere i parametri o i tempi dell'unione monetaria. Il vice presidente del Consiglio lancia questa proposta in un'intervista al *Corriere della Sera* e nell'Ulivo scoppia la lite, mentre il Polo attacca il governo. Già, perché quelle affermazioni del numero due di Prodi vengono lette a destra, ma anche nel centro sinistra, alla luce della finanziaria prossima ventura. Infatti, il timore dei critici di Veltroni è che dietro l'invocazione di una certa flessibilità dei parametri dell'unione monetaria si nasconda la volontà di ammorbidire la manovra.

E che questa chiave di lettura non sia campata in aria lo dimostrano anche le dichiarazioni del presidente della commissione Finanze della Camera, Lanfranco Turci. Spiega il dirigente pidiessino: «Dopo le dichiarazioni di Romiti su Maastricht mi pare che gli imprenditori non possano più rompere le scatole sulla finanziaria. Mi ricordo che la Confindustria ha criticato la linea troppo morbida del governo e ha chiesto tagli più pesanti alle pensioni. Ora invece sarebbero forse possibili minori tagli alla spesa pubblica, mentre si potrebbe porre maggiore enfasi sugli investimenti».

Ma è chiaro che impostazioni come quelle di Turci e Veltroni non possono piacere all'ala «rigorista» dell'Ulivo. E anche nel pds sembra mancare una linea univoca. Infatti, anche se Cesare Salvi si pronuncia nettamente a favore della revisione, altri dirigenti della Quercia come il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino e il presidente della commissione Lavoro del Senato, Gavino Angius, contestano questa visione delle cose. Il primo, in un'intervista all'*Unità* avverte che quei criteri non debbono essere rimessi in discussione. E il secondo spiega: «Con il Dpef abbiamo intrapreso un'azione di risanamento, e questa scelta del governo va mantenuta».

Dunque, divisioni nella Quercia. E lacerazioni vere e proprie nell'Ulivo. Da parte di esponenti del centro sinistra infatti si registrano commenti molto duri alla sortita del numero due di Prodi. «Rivedere i paramentri di Maastricht - dice il capogruppo di Rinnovamento alla Camera Diego Masi - è un delitto. Se lo accenna Romiti, è una cosa, ma se ne discute Veltroni, che è vice presidente del Consiglio, il pericolo è politico. Ripeto: la revisione è un delitto, perciò Veltroni è un killer».

Più cauto, ma non per questo meno preoccupato il commento di Giorgio La Malfa. «Mi auguro - dice il segretario del pri - che Veltroni non parlasse a nome del governo bensì a titolo personale. I repubblicani non accetterebbero nessuna revisione dell'impegno su Maastricht».

Di parere diverso Carlo Ripa di Meana: «Non è possibile ricordarsi dell' accordo di Maastricht soltanto perchè il presidente della Fiat dice che non è più prioritario - dice il portavoce dei Verdi -. Ma io sono da sempre tra coloro che insistono perchè il governo Prodi, il ministro Ciampi e le forze che appoggiano la maggioranza aprano un negoziato con Germania e Francia per vedere se si può ottenere uno scaglionamento dei tempi».

L'Ulivo si divide, tra gli applausi di Bertinotti: «Ora Prodi ha delle chances in più - dice il leader di Rifondazione al *Tempo* -. Anche lui si è accorto che l' ispirazione di maastricht è sbagliata. E chi si accorge di questo fa solo del bene al nostro Paese. Ma è presto per dire che noi appoggiamo in pieno il governo: Prima vediamo se nella prossima finanziaria ci sarà, e di che livello, un effetto di discontinuità rispetto al passato per la crescita dell' occupazione...».

Dal Polo, intanto, arriva un attacco al governo. Sì, anche se la maggior parte del centro destra è favorevole alla revisione dei parametri, l'occasione è troppo ghiotta per non sfruttarla. Sottolinea il forzitalista Antonio Martino: «L'intervista del vice presidente del Consiglio potrebbe essere letta come un invito ad una finanziaria meno rigorosa». Quindi l'ex ministro degli Esteri del governo Berlusconi aggiunge: «La questione sollevata da Veltroni è vecchia. Sono passati 50 anni dalla morte di Keynes e abbiamo imparato a nostre spese che la ricetta secondo cui con il disavanzo pubblico si crea occupazione è profondamente sbagliata». Critico anche il coordinatore dell'esecutivo di An Maurizio Gasparri, che osserva: «L'Ulivo, sotto il ricatto di Bertinotti cambia idea su Maastricht e mette l'Italia fuori dall'Europa». [m. t. m.]

«Su temi essenziali il governo non può dividersi»

A sinistra: il ministro della Difesa Beniamino Andreatta
Qui sopra: Diego Masi capogruppo di Rinnovamento alla Camera
Sotto: il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni

Chirac taglia le tasse

L'annuncio ai francesi «Il peggio è alle spalle»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Francesi, il peggio è dietro di noi». Il governo terrà saldo il timone del rigore, e la nave-Francia proseguirà sulla rotta tracciata: «Le tasse saranno ridotte nel 1997, e in misura ancora maggiore negli anni successivi». Il bello, insomma, viene ora.

Parola di Jacques Chirac, che dalla fortezza sul mare a Bregançon, dov'è in vacanza, al termine di un week end di colloqui con il premier Alain Juppé, ha spiegato ai giornalisti le linee della nuova politica economica francese.

«E' responsabilità del governo padroneggiare la situazione, non certo cambiare obiettivi», risponde Chirac a chi gli chiede di abbandonare la strategia del franco forte e dei tagli di bilancio.

«Abbiamo ormai superato la fase più difficile. All'inizio occorreva bloccare il deficit aumentando le imposte. La seconda tappa è stata la stabilizzazione del deficit grazie alla riduzione delle spese. Ora comincia la terza tappa: stretta gestione del deficit, e primi tagli alle imposte. La quarta tappa consisterà nel ridurre ancora di più la pressione fiscale, mantenendo sotto controllo il fabbisogno dello Stato».

Già la finanziaria del 1997 dovrebbe prevedere tagli alle imposte sui redditi per venti miliardi di franchi, oltre seimila miliardi di lire. E la disoccupazione? «Paghiamo la cattiva gestione degli anni passati - spiega il presidente della Repubblica -, quando non avevamo ancora capito che non c'è occupazione senza crescita, e non c'è crescita senza finanze pubbliche sane».

[al. ca.]

INTERVISTA

IL MINISTRO ECONOMISTA

Andreatta: Walter, sbagli tutto

«I temporali d'agosto giocano brutti scherzi»

ROMA

VELTRONI? Bah... Lei ha presente Shakespeare, no?». Ah, impagabile Andreatta. Nel placido pomeriggio bolognese, il buon Beniamino - fine polemista amico di Romano Prodi e ora ministro della Difesa - parla di Maastricht, delle nostre difficoltà per le vie dell'Europa e del cammino vago, per queste vie, del governo dell'Ulivo. E il generoso vicepresidente del Consiglio, che dalle colonne del *Corriere della Sera* raccoglie, amplifica ed estende la «provocazione» del presidente della Fiat Romiti (meglio rinviare la nostra adesione a Maastricht, se questo serve a rilanciare l'occupazione) sarebbe un personaggio shakespeariano? E chi, in questo caso? Un tragico Re Lear, o la più ricorrente ombra di Banco? «Ma no», risponde ridacchiando Andreatta che, severo come sempre, replica lanciando acuminate frecciate dialettiche, per lo più avvelenate al curaro, sia al numero due del governo, sia al presidente della Fiat, sia a tutti gli «euroscettici».

E allora, ministro Andreatta, cosa c'entra Shakespeare?

«C'entra, c'entra, suo malgrado. Perché lei forse ricorderà il *Sogno di una notte di mezza estate*, no? Lì Shakespeare dice una cosa che calza a pennello, sulle esternazioni del vicepresidente del Consiglio: a mezza estate uomini e bestie si confondono...».

Va bene, ma Veltroni che cosa ha confuso?

«Veltroni, probabilmente, è rimasto per lunghi giorni invischiato in questi sterili temporali politici d'agosto. E ha finito col farsene influenzare...».

Proviamo a tradurre: sull'ipotesi di ridiscutere Maastricht, secondo lei, Veltroni ha detto una fesseria...

«Vede, io non credo che su un tema essenziale come la nostra adesione all'Unione monetaria ci possano essere marce indietro. Né ritengo che, proprio per questo, Veltroni possa impegnare in alcun modo il governo, che al contrario sull'adesione a Maastricht si è già espresso in modo univoco. Quello che assolutamente non dobbiamo fare è dare la sensazione che in Italia qualcuno spera che alla fine, su Maastricht ci saranno sconti, o rinvii. Sarebbe un disastro».

E perché? Cosa accadrebbe?

«Una caduta verticale dei corsi delle attività finanziarie espresse in valuta italiana, e quindi un'impennata dei tassi di interesse. Sarebbe la fine di una politica, quella del rigore di questi ultimi anni, che oltre tutto renderebbe vani tutti i sacrifici che abbiamo fatto fino ad oggi».

Quindi sui saldi della prossima Finanziaria e di quelle future non ci sono margini di intervento, se non quelli già scritti nel Documento di programmazione?

«Ma certo che no. Vede, io potrei anche dirle che le prossime manovre dovranno essere più blande, perché non possiamo deprimere ancora di più i consumi, non possiamo ridurre ancora di più le spese correnti. Sarei ben lieto di poterlo dire, sarebbe oltre tutto conveniente per me disinteressarmi degli equilibri di bilancio, come titolare di un ministero, la Difesa, che già sconta pesantemente l'esigenza di fare tagli e risparmi. Ma sarebbe una sciocchezza, perché oggi non si pone più il problema di partecipare a Maastricht - l'unico vero successo dell'Europa negli ultimi 10 anni - con il minimo dei sacrifici per sostenere lo sviluppo e la crescita. Questa ricetta, di supportare l'occupazione con iniezioni monetarie e minor rigore nella finanza pubblica, non tiene».

E a Romiti, che risponde?

«Vede, io non ho mai creduto che gli uomini d'affari, per gli ovvi interessi che hanno, riescano ad affrontare in modo sereno e obiettivo certe materie...».

Che vuol dire? Che Romiti parla così perché è preoccupato di non vendere macchine?

«Ma non mi scandalizzo mica, gli industriali parlano sempre in base ai propri interessi».

D'accordo, ma al di là delle polemiche, è vero che se si pagano meno tasse, e non si altera il livello delle prestazioni del sistema pubblico, aumenta la disponibilità di reddito per i consumi...

«Ma è un effetto risibile, che non ha nulla di strutturale e che, oltre tutto, è infinitamente minore del danno che si produce, allentando le politiche di bilancio. Perché noi potremmo in quel caso anche avere qualche decina di migliaia di occupati in più, se varassimo un piano di spesa pubblica per gli investimenti, ma poi questi benefici li perderemmo, per effetto di quell'aumento dei tassi di interesse e del costo del denaro che sarebbe indotto dalla reazione punitiva dei mercati di fronte ad un nostro annuncio di disimpegno dai criteri del Trattato».

Allora la linea resta quella di Prodi, fermezza sull'Uem ma senza portare a Maastricht un Paese morto. E' così?

«I tempi dell'Unione vanno rispettati. E Romiti parla da uomo d'affari»

«La linea è una sola, quella di una incisiva e definitiva disinflazione, che elimini quella stravaganza, o quella anomalia, che è costituita dal differenziale tra i nostri tassi di interesse, e il nostro costo del denaro, e quello dei nostri partners. Un divario di 5 punti non è economicamente concepibile».

E alle obiezioni di Spaventa, anche lui favorevole ad una riflessione su Maastricht in vista della prossima Finanziaria, cosa risponde?

«Rispondo che nessuno ha fatto una scommessa definitiva sul '97. Abbiamo fissato un obiettivo di riduzione del deficit, e abbiamo detto che, se ci fossero state le condizioni congiunturali, avremmo ipotizzato un eventuale manovra aggiuntiva, per accelerare il rientro negli obiettivi del rapporto deficit/Pil al 3%...».

Il presidente della Fiat Cesare Romiti

Si farà, questa manovra-tris, in piena recessione?

«A parte il fatto che i grandi centri di ricerca internazionali prevedono un'inversione del ciclo recessivo in Europa già dal prossimo autunno, è probabile che la manovra aggiuntiva non si farà. Ma il nostro programma di risanamento resta valido comunque: quale sarà l'effetto sul fabbisogno lo verificheremo dalla risposta dei tassi di mercato, e dal riflesso che la loro eventuale riduzione potrà avere, sia pur diluito nel tempo, sul costo del debito. Quindi sul piano del bilancio, i risultati più visibili della prossima manovra li vedremo più nel '98, che nel '97. A quel punto, potremmo entrare nell'Uem nella primavera del '99, con un ritardo di tre, quattro mesi. Nulla di grave, ma a patto che noi, alla verifica Ecofin di fine '98, possiamo dimostrare di non arretrare di un solo passo rispetto a questi obiettivi di rigore...».

Ministro Andreatta, lei continua a parlare di rigore, ma intanto avete nella maggioranza Bertinotti che propone tutt'altre terapie. Non sarà che certe sortite derivano proprio dall'esigenza di coprirsi a sinistra, su Rifondazione comunista?

«Mi paiono beghe di partito».

Ma il governo ne risente...

«Non direi. Anzi, le sortite di Bertinotti ormai hanno persino scarsa presa nella Cgil, dove anche la frangia estrema di certi sindacalisti farebbe bene ad accorgersi che i benefici della lotta all'inflazione cominciano ad avvertirsi nelle buste paga dei lavoratori».

Insomma lei, pur essendo un centrista, non teme che alla fine questo governo possa sbracare a sinistra?

«Direi di no, perché non so vedere nella sinistra al governo un cedimento alle vecchie logiche e ai vecchi vizi della crescita economica alimentata dall'alta inflazione».

E le vaghezze di questi giorni?

«Che vuole fare? Quando le cose si fanno più difficili, c'è sempre in questo Paese la tentazione a rilassarsi. Dobbiamo evitarlo, e far sì che queste vaghezze, appunto, restino shakespeariane divagazioni di mezza estate».

Massimo Giannini

IL CASO

L'ESPERTO DI FORZA ITALIA

«La sinistra non ha coraggio»

Marzano: costa caro il viaggio nella Ue

L'economista Antonio Marzano vicepresidente dei deputati di Forza Italia

ROMA

E' una questione politica, e di costi. La moneta unica è una bellissima meta «ma bisogna valutare con molta attenzione quanto ci costa raggiungerla, quali sono le spese di viaggio», avverte Antonio Marzano, economista e vicepresidente dei deputati di Forza Italia. Marzano dice di essere preoccupato dalle uscite a raffica provocate dal discorso di Cesare Romiti al meeting di Rimini. Stanno cadendo le vecchie divisioni fra Euro-scettici ed Euro-favorevoli e si stanno delinendo nuovi schieramenti trasversali ai movimenti politici. Neppure Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio, ne è immune: «Vedo fermenti anti-Maastricht dentro l'Ulivo (che pure si è sempre proclamato europeista) e vedo i distinguo che vengono da ambienti industriali».

Lei è favorevole o contrario allo slittamento?

«Dobbiamo calcolare cosa comporta l'ingresso e cosa comporta lo stare fuori».

Se entriamo, chi paga?

«Dovremo fare sacrifici, ma non in termini di posti di lavoro. Né il deficit, né il debito pubblico aumentano l'occupazione. Ma i vari beneficiari devono fare rinunce».

Se stiamo fuori?

«Vedremo speculazioni sulla lira, tassi più alti e un certo lassismo finanziario, oltre a costi politici difficili da valutare».

Delle due, quale ipotesi conviene?

«Bella domanda. Fino a qualche tempo fa la maggior parte degli economisti diceva che la seconda aveva i costi più alti».

Ora si ricredono? E perché?

«Primo, perché la recessione fa aumentare i costi. Secondo, perché c'è un governo a maggioranza di centrosinistra».

Allora è colpa di Prodi...

«Mi spiego. Se andare nell'Unione monetaria ha un costo, il problema è ridurlo, minimizzarlo, risanare la finanza pubblica con le riforme (pubblico impiego, sanità che vuol dire ospedalità, previdenza sociale). Ma una maggioranza di centrosinistra non vuole toccare queste voci ed è obbligata a inasprire il Fisco, che è la maniera più costosa».

Ma le stangate spaventano tutti.

«I grossi timori li hanno gli industriali. E se questo governo si autopreclude l'Europa, allora potrà anche rinunciare alla stretta fiscale, alla stangata. Ma non mi pare che gli orientamenti siano questi. D'altronde, si parla già di una nuova tassa, dell'"una tantum", della patrimoniale per l'Europa. E la propone il professor Zamagni, bolognese e consigliere dell'Ulivo, mentre Cesare Salvi è per altre forme di prelievo sul risparmio».

Ma la Confindustria insiste sul rispetto dei tempi di Maastricht e il vicepresidente Piero Marzotto invita a pensare al bene dei nostri figli.

«Ha perfettamente ragione ed ha fatto benissimo a toccare quel tasto».

Mentre Cofferati vuole la difesa dell'occupazione oggi...

«Una riforma del mercato del lavoro può comportare un sacrificio in termini di occupazione e massimizzare le opportunità di lavoro. Ma qui i sindacati non sanno guardare lontano: puntano a difendere i posti e prestano poca attenzione a crearne di nuovi».

Concludendo. Dovremo andare in Europa? E a quali condizioni?

«Il Polo è da sempre europeista, ma ha grande attenzione per i costi, specialmente per quelli produttivi. Quindi, si dovrà fare attenzione a scegliere il mezzo di trasporto giusto e verificare le condizioni di viaggio, i requisiti di Maastricht. E poi si valuterà».

Bruno Gianotti

Rilasciati 40 africani che annunciano: ricominciamo

Sans-papiers, per i giudici l'arresto è illegittimo

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Le leggi Pasqua possono essere modificate, non stravolte. «La Francia non cambierà la sua politica dell'immigrazione, né renderà meno rigide le sue norme». E il Presidente non è cattivo, né insensibile. «Non consento a nessuno di considerarsi più sensibile di me».

«Fermezza» e «umanità». Jacques Chirac rompe il silenzio e ribadisce le due parole d'ordine, i due registri su cui il governo ha gestito, o tentato di gestire, la vicenda dei «sans-papiers», che ieri Danielle Mitterrand ha definito «vergognosa». Ma mentre il Presidente, dalla fortezza sul mare dov'è in vacanza, a Bregançon, ammette per la prima volta la possibilità di ritoccare le leggi Pasqua, e il premier Alain Juppé promette che il 40% dei sans-papiers riceverà una carta di soggiorno, a Parigi i giudici stanno complicando i loro piani. Mandando liberi i clandestini. Che annunciano: ricominceremo la nostra lotta.

Il tribunale di Parigi, che doveva esaminare i ricorsi dei sans-papiers di Saint-Bernard contro il decreto di custodia amministrativa, ha rilasciato 40 dei 53 africani che il governo intendeva trattenere nel Centro di detenzione di Vincennes, nell'attesa di decidere se concedere loro i documenti o espellerli. I sans-papiers sono usciti tra gli applausi di centinaia di sostenitori, che hanno passato la notte tra sabato e domenica seduti fuori dal tribunale (poi, nel pomeriggio, decine di manifestanti sono stati arrestati davanti all'Hôtel de Ville per aver tentato di interrompere la celebrazione della Liberazione di Parigi). Ma la condizione degli africani liberati è ancora da definire. Per la legge non possono restare in Francia, per i giudici non possono restare in carcere, in quanto «il funzionario che ha firmato i loro decreti di custodia non era competente». E il loro portavoce Ababacar Diop già proclama: «Resteremo insieme, e ricominceremo».

Anche i dieci africani che hanno interrotto lo sciopero della fame dopo 52 giorni sono stati rilasciati. Uno soltanto riceverà i documenti: gli altri potrebbero essere espulsi in ogni momento. Le donne e i bambini sono già a casa da due giorni, in attesa della decisione del governo. Dei sans-papiers di Saint-Bernard, soltanto quattro sono già stati rimpatriati, con altri 53 clandestini, a bordo di un Airbus 301 decollato ieri da Parigi per Dakar (Senegal) e Bamako (Mali). L'aereo è rimasto bloccato per sei ore a Dakar: gli assistenti di volo si erano infatti rifiutati di consentirne il decollo.

Nel tentativo di fare un po' di luce nella nebulosa giuridico-amministrativa che si è sostituita al fumo dei lacrimogeni di venerdì scorso, Jacques Chirac ha convocato i giornalisti a Bregançon, al termine di un week-end di colloqui con Alain Juppé, e ha spiegato che «non ci saranno flessioni nella politica dell'immigrazione». Il Presidente annuncia che le leggi Pasqua potrebbero subire un «aggiustamento» (e Juppé conferma che il governo sta preparando «un testo che colmerà le lacune legislative»), ma «è fuori questione che la politica della Francia diventi meno rigida». «Io non sono più insensibile di qualunque altro, e non concedo a nessuno il diritto di considerarsi più sensibile di me». Poi Chirac ammonisce gli opposti estremismi, la sinistra comunista e anarchica e la destra lepenista, che hanno fatto leva sui sans-papiers per denunciare rispettivamente la «crudeltà» e la «mansuetudine» del governo: «Io non prenderò parte all'azione di chi, per irresponsabilità, sviluppa la xenofobia e il razzismo nel nostro Paese. Oggi vediamo bene che, globalmente, i francesi, qualunque sia la loro appartenenza politica, sono sempre più irritati nei confronti degli immigrati. E' una reazione irrazionale e spesso ingiusta. Io non sarò tra coloro che scherzano con il fuoco». Poi, riprendendo il refrain neogollista «aiutiamoli, ma a casa loro», Chirac promette: «Noi abbiamo assunto un'opzione di grandissima fermezza nei confronti dell'immigrazione; ma anche un grandissimo impegno per lo sviluppo dei Paesi più poveri».

Aldo Cazzullo

Chirac: la nostra politica per l'immigrazione non sarà meno rigida ma la legge Pasqua non è un tabù

Il presidente della Repubblica Jacques Chirac, dalla fortezza sul mare dov'è in vacanza, a Bregançon, ammette per la prima volta la possibilità di ritoccare le leggi sull'immigrazione. A destra un momento dell'assalto della gendarmeria alla chiesa occupata di Saint-Bernard

La coprotagonista Martines: Bernard ha la classe di Jean-Paul. Il faccendiere: voglio apparire odioso

Tapie attore fa concorrenza a Belmondo

Lelouch gira il film dedicato alla storia dell'ex ministro francese

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Miliardario, tombeur de femmes, ministro, presidente di una squadra di calcio e di un partito (i radicali di sinistra, 8% alle europee '94): nella vita Bernard Tapie ha recitato in tutti i ruoli. Normale che prima o poi volesse recitare se stesso. Per accontentarlo si è mosso un grande regista, Claude Lelouch. Che attorno al Personaggio ha chiamato grandi attori - Fabrice Luchini e Pierre Arditi -, oltre a sua moglie, Alessandra Martines, e ha messo in scena una «commedia inumana» che pare concepita per Tapie. Il quale, entusiasta, annuncia di aver rinunciato alla politica e di aver cominciato «una seconda vita: il cinema».

Tapie e Lelouch si erano già sfiorati una volta, 24 anni fa. Il regista cercava un volto nuovo per il film da portare al Festival di Cannes 1972, dal titolo premonitore - «L'aventure c'est l'aventure» -, e contattò il giovane Tapie, addetto alle pubbliche relazioni del Club 13, il locale fondato da Lelouch in Avenue Hoche a Parigi. Bernard rifiutò, e Claude ingaggiò un italiano, Aldo Maccione, uno dei «Brutos» che si esibivano all'Olympia. «Aldo mi deve la sua carriera», dice Tapie. Ma l'appuntamento con il cinema era solo rimandato.

In mezzo c'è stata una fantastica scalata al denaro e al potere, costruita comprando e rilanciando aziende decotte, fino alla conquista dell'Adidas, della Coppa dei Campioni con il Marsiglia e di un posto da ministro (alle Aree metropolitane) del governo socialista guidato da Pierre Bérégovoy, regia di François Mitterrand. Poi le inchieste giudiziarie e la condanna per corruzione. Allenatori avversari e banchieri, merce da comprare. Tapie ha tentato fino all'ultimo di difendere la sua immunità parlamentare. Ora, però, ha scritto al presidente dell'Assemblea Nazionale Philippe Séguin per annunciare il suo addio alla politica (ormai solo il mandato a Strasburgo lo separa dal carcere). «Il cinema è la mia vera essenza - assicura -. Per questo ho voluto un ruolo su misura. Ho detto a Lelouch: rendimi ancora più odioso di quel che la gente immagina. Non fare di me un Tartarin de Tarascon e o un Jean Valjean. Il mio personaggio, Benoît Blanc, dev'essere un Tapie al quadrato». Infatti. Il protagonista di «Hommes, femmes: mode d'emploi», «Uomini, donne: istruzioni per l'uso», è un tipo che non stacca il telefonino neppure ai matrimoni, seduce la fidanzata del figlio, infila biglietti da 500 franchi nelle tasche delle amanti, volteggia in elicottero tra le torri dei castelli e sopra il santuario di Lourdes, e quando gli chiedono il segreto del successo risponde: «Non comprare quel che è in vendita, e, per vendere qualcosa, dire che è già venduta». Una parte in cui Tapie si è calato alla perfezione. Anche se forse la Martines esagera, quando assicura che «Bernard ha la classe di un Belmondo».

[al. ca.]

DAL **MONDO**

Attentato fallito a un ponte di Istanbul

ISTANBUL. Un tentativo di far saltare in aria un ponte di Istanbul è fallito. Quattro bombe erano state collocate alla base di altrettanti pilastri di sostegno del ponte Unkapani sul fiume Halic. Solo uno degli ordigni a orologeria è esploso, gli altri sono stati disinnescati. Il pilastro colpito, alto 477 metri, ha subito danni, ma non tali da comportare la chiusura del ponte. [Agi-Ap]

Algeria, 10 integralisti uccisi dalla polizia

ALGERI. Dieci integralisti islamici sono stati uccisi dalla polizia durante un'operazione antiterrorismo nel centro di Algeri. Tra di essi, cinque donne. L'episodio è avvenuto domenica 18 agosto scorso, ma solo ieri il governo ne ha autorizzato la pubblicazione. [Agi-Efe]

Gas tossici, scoperti altri traffici da Bonn

BONN. Due società tedesche hanno esportato illegalmente in Libia e Siria alta tecnologia destinata alla fabbricazione di armi chimiche e gas tossici. Lo rivela il settimanale «Der Spiegel». Si tratta di 15 installazioni computerizzate fatte arrivare ad impianti per la produzione di gas. [Agi-Efe]

Lieve miglioramento per Madre Teresa

NEW DELHI. Fedeli di tutte le religioni - indù, musulmani, cristiani, buddhisti - hanno pregato insieme per la guarigione di Madre Teresa di Calcutta che da sei giorni lotta per la vita in una clinica. Le condizioni della religiosa in serata apparivano leggermente migliorate. [Ansa]

India: 160 pellegrini morti nella bufera

NEW DELHI. Circa duemila pellegrini isolati sui monti del Kashmir dalle tempeste di neve che hanno seminato la morte nelle loro file sono stati tratti in salvo ieri da elicotteri dell'esercito indiano. Secondo i soccorritori le vittime sono almeno 160, ma le fonti ufficiali ne confermano 123. Altri settantamila pellegrini aspettano i soccorsi. [Ansa]

«Ci sono difficoltà di carattere giuridico, devo consultarmi col Cremlino»

Grozny, la pace orfana di Lebed

L'ex generale rientra improvvisamente a Mosca

Sotto, Lebed a Novy Atagi gioca a scacchi col fratello di Bastayev durante una pausa dei negoziati. A sinistra il Presidente Boris Eltsin

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Nubi sulla pace in Cecenia, in pericolo ancora prima di essere nata. Ieri il plenipotenziario russo per il Caucaso Alexandr Lebed ha interrotto le trattative con gli indipendentisti proprio quando sembravano ormai per concludersi felicemente, ed è volato a Mosca. E la tregua appena conclusa minaccia di crollare sotto i colpi delle provocazioni da entrambe le parti.

Sabato sera a Novye Ataghi, il villaggio a 35 chilometri da Grozny dove si tengono i negoziati tra Lebed e il comandante ceceno Aslan Maskhadov, tirava un'aria di festa. Uscendo dalla casa privata che ha ospitato le due delegazioni il generale russo ha gridato al padrone: «Rezvan, prepara per domani una cena per festeggiare». Invece la cena non ci sarà, o almeno verrà rimandata di chissà quando.

Lebed prima di ripartire per Mosca - ma dice che tornarà nel Caucaso al più presto - ha spiegato che a bloccare le trattative sono state questioni di «carattere giuridico». Ma sembra di capire che la vera difficoltà sono le richieste dei ceceni che sono pronti, a quanto pare, a rinunciare alla secessione immediata, ma chiedono comunque un'autonomia che sfiora l'indipendenza, che i russi probabilmente non accetteranno. E il generale vuole procedere con i piedi di piombo, conscio che i falchi di Mosca non aspettano altro che un suo scivolone. «Non voglio fare loro il piacere», ha detto ieri, minaccioso come al solito, «di firmare un documento vuoto che faccia scandalo e che si affretteranno a violare».

Il generale non ha detto una parola sulle nuove condizioni dei ceceni, ma si intuisce che queste riguardano l'indipendenza. I ribelli infatti hanno chiesto che tutti gli accordi vengano stesi in base alle regole del diritto internazionale, come in un patto tra due Stati sovrani. Una condizione che Lebed ha accettato: tra gli obiettivi del suo viaggio a Mosca ci sono anche le consultazioni con gli esperti di diritto.

Ma soprattuto il generale pacifista vuole un documento impeccabile, perfetto, che sia difficile da distruggere, come è accaduto a tutti i precedenti accordi tra russi e ceceni. Per questo Lebed vuole ottenere per quello che ha contrattato con i ribelli l'approvazione di tutti: il premier Viktor Cernomyrdin, il ministro delle Nazionalità Vladimir Mikhailov e perfino quello degli Esteri Evghenij Primakov. Solo una volta ottenute le loro firme sotto il documento Lebed lo presenterà a Boris Eltsin e spera in un «sì» del presidente. Così tutta la leadership russa verrà resa corresponsabile e garante della tregua.

Ma oltre che al tavolo delle trattative, il processo di pace incontra ostacoli anche sul campo di battaglia. Ieri è saltato anche l'incontro tra il comando russo e

quello dei ribelli, che dovevano firmare un protocollo sulle garanzie del cessate-il-fuoco. La colpa è di un alcuni guerriglieri che ieri in pieno centro di Grozny hanno fermato un gruppo di soldati russi e, facendosi schermo con i civili, li hanno disarmati. Un bottino considerevole - 50 kalashnikov, 10 mitragliatrici e 15 lanciagranate - che comunque sono una goccia nel mare di strumenti micidiali che circolano in Cecenia.

Lebed si è affrettato a definire l'accaduto «un malinteso». Ma, nonostante Maskhadov si è subito scusato con i russi e ha promesso di restituire le armi sequestrate, il comandante russo Tikhomirov ha colto al volo il pretesto per rinnovare le accuse ai ceceni, rimproverandoli di voler approffittare della pace solo per prepararsi meglio alla guerra. Così anche il negoziato militare è stato sospeso e il ritiro dei russi da Grozny interrotto.

E anche l'altro strumento inventato da Lebed per proteggere la tregua sembra non funzionare. La creazione di pattuglie congiunte russo-cecene infatti si è bloccata per ragioni abbastanza prevedibili: i soldati non si fidano dei ribelli e viceversa e, nonostante il giuramento comune di «difendere la vita dei cittadini di ogni nazionalità», l'odio tra coloro che fino a ieri si erano massacrati con furore è troppo forte. E così Grozny è controllata solo dai guerriglieri, con i militari russi che osservano diffidenti e pronti a entrare in azione.

Anna Zafesova

MEDIO ORIENTE

Ultimatum al governo: riprenda il processo di pace. Il premier: un sì con riserve

Israele, Weizman sponsor di Arafat

Il presidente a Netanyahu: «Devi incontrarlo»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il capo dello Stato israeliano Ezer Weizman (laborista) ha di fatto lanciato ieri un ultimatum al premier conservatore Benyamin Netanyahu affinché scongeli immediatamente il processo di pace in Medio Oriente con un incontro faccia a faccia con il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat. Se entro alcune settimane questo incontro non sarà avvenuto, Arafat - ha avvertito Weizman - arriverà egualmente in Israele: ospite del capo dello Stato, nella sua villa sulla costa di Cesarea, a Nord di Tel Aviv.

Ieri in una conferenza stampa unica nel suo genere Weizman e Netanyahu hanno assicurato che fra di loro regnano la massima concordia e stima reciproca. Netanyahu ha anche detto di non opporsi, in principio, a un incontro con il presidente dell'Anp: «Purché si parli di cose concrete - ha aggiunto - e non sia solo una cerimonia». In serata si è sparsa insistente la voce che Netanyahu abbia ceduto alle pressioni e sia disposto a vedere il capo dell'Olp entro due settimane. «Non c'è nessuna data», ha replicato un portavoce del premier.

Il capo dello Stato israeliano Ezer Weizman (a sinistra) e il primo ministro Benjamin Netanyahu [FOTO ANSA]

L'incontro Weizman-Arafat avrebbe dovuto avere luogo la settimana scorsa, dopo che il capo dello Stato israeliano ha ricevuto una lettera urgente in cui il «rais» lo metteva in guardia dello stato di degrado politico ed economico in cui si trovano i Territori dell'autonomia a due mesi dall'ascesa al potere del Likud. «Spero che potremo incontrarci al più presto», concludeva Arafat.

Da settimane Weizman - un ex «falco» vicino a Menachem Begin trasformatosi in «colomba» all'inizio degli Anni 80, in seguito agli accordi di pace fra Israele ed Egitto - legge con crescente apprensione i rapporti confidenziali dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno, in cui si parla dei tentativi (sventati) di uccidere Arafat, della recessione dell'economia palestinese e del calo di popolarità di Arafat nei Territori, precipitato ormai al 40%. «Il presidente Weizman ha la sensazione che il processo di pace sia prossimo a un crollo», ha detto ieri un suo collaboratore.

Quando dunque Weizman ha ricevuto la missiva urgente di Arafat ha ordinato che la sua villa di Cesarea fosse messa in condizione di ospitare il presidente palestinese e, martedì scorso, ha messo a parte Netanyahu delle sue intenzioni. Il premier gli ha chiesto di attendere il momento opportuno: «Torneremo a consultarci per la data», ha aggiunto Netanyahu. Da allora, per cinque giorni, dall'ufficio del premier non sono giunte a Weizman nuove indicazioni. Nel capo dello Stato si è insinuato il sospetto che Netanyahu cercasse di prendere tempo e ieri, non a caso, una provvidenziale fuga di notizie ha permesso al quotidiano Yediot Ahronot di riferire in prima pagina delle pressioni di Weizman su Netanyahu.

Intanto Netanyahu è sottoposto a pressioni anche dall'Egitto che esige sviluppi concreti nel processo di pace entro tre settimane: altrimenti la Conferenza economica regionale, prevista per novembre al Cairo, sarà annullata. Ne parleranno oggi a Parigi un consigliere di Mubarak, Osama el-Baz, un consigliere di Netanyahu, Dore Gold, e il diplomatico statunitense Dennis Ross.

Aldo Baquis

OSSERVATORIO

L'autunno caldo della diplomazia

L'ESTATE sta finendo, che cosa ci riserva l'autunno della diplomazia? Naturalmente, la politica estera non va in vacanza come la politica interna (quando ci va), i problemi e i conflitti internazionali non conoscono le ferie d'agosto. E tuttavia la vigilia dell'autunno è sempre un'occasione per fare il punto, per così dire, sullo «stato del mondo», cioè sulle questioni, più o meno gravi, che attendono i nostri governi occidentali alle prime brume di settembre.

In senso temporale, ma non solo, la prima questione è quella russo-cecena. Una questione, appunto, che non si è certo interrotta durante l'estate, ma che conoscerà nelle prossime settimane, se non già nei prossimi giorni, sviluppi decisivi, e quindi porrà ai governi d'Occidente, tornati al lavoro a ritmo pieno, il compito di fronteggiarla adeguatamente. Questione russo-cecena vuol dire questione cecena, cioè quale esito alla domanda d'indipendenza della Repubblica caucasica, ma anche e soprattutto vuol dire questione russa, cioè come andrà a finire, anche a causa degli eventi ceceni, la lotta per il potere in Russia. E' ovvio che il risultato di questa lotta, o anche il suo protrarsi in forme sempre più aspre, influenzerà direttamente l'intero quadro europeo, anzi mondiale.

E subito dopo c'è la questione bosniaca, con la sua data-simbolo, che è il 14 settembre, il giorno delle elezioni generali, che dovrebbero essere, secondo gli accordi di Dayton, una sorta di lavacro democratico di quattro anni di stragi etniche, ma chissà. Una Russia gravemente instabile non potrà che disinteressarsi, di fatto, dei casi della Bosnia, una Russia stabilizzata in senso riformista coopererebbe con gli occidentali perché non si riaprano le guerre balcaniche, infine una Russia guadagnata a soluzioni reazionarie nazional-comuniste sarebbe un pericolo grave per la già perigliosa riconciliazione bosniaca, quale che sia l'esito delle elezioni.

Ma sulla Bosnia pesa anche l'incognita di altre elezioni, quelle del 5 novembre in America. Infatti Clinton vuole per quella data, per essere sicuro del successo su Dole, la certezza del ritorno in patria dei ventimila soldati americani del corpo di pace. Anche in assenza di risultati politici (balcanici) rassicuranti?

Crisi russa, crisi balcanica, elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Ma non si fermano qui gli «appuntamenti» d'autunno. Come non pensare al nuovo stallo, che può evolvere in un senso o in un altro, tra Israele e gli arabi, dopo la vittoria della destra ebraica? Anche qui se ne saprà di più entro la fine dell'anno. E, su un piano più ampio, su un piano che si vorrebbe definire «generale», la crisi dell'Onu, tra manifestazioni d'impotenza di fronte al caos etnico in Africa e lo sconcertante braccio di ferro tra la superpotenza americana e Boutros Ghali per la Segreteria generale, la cui «titolarità» scade a dicembre, mentre incombe un più concreto problema del rinnovamento strutturale (mezzi e fini) dell'Organizzazione, a partire dal suo organo maggiore, il Consiglio di sicurezza. Assemblea generale, al Palazzo di Vetro, il 13 settembre.

Può sembrare un coacervo di problemi, e lo è. Ma questo è appunto lo «stato del mondo». Visto da un'ottica occidentale. E, dentro l'ottica occidentale, bisogna circoscrivere anche un'ottica europea, quella dell'Unione europea. Allora diciamo che nessuno più dell'Ue può preoccuparsi di come evolve la situazione in Russia e di come andrà a finire la Bosnia dopo le elezioni del 14 settembre e di che cosa farà l'America al riguardo prima e anche dopo le «sue» elezioni. Senza trascurare, ovviamente, il Medio Oriente o la crisi dell'Onu, e pensando pure alla sempre maggiore competizione economica globale, soprattutto asiatica. Aggiungiamo che l'Ue, se non da qui a dicembre, da qui a un anno, dovrà decidere un tipo di risposta. E con essa l'Italia. Buon autunno a tutti.

Aldo Rizzo

GRAN BRETAGNA

A 2 giorni dal divorzio con Diana, tabloid scatenati: immagine autorizzata

La Regina s'infuria per una foto

Carlo nel Galles insieme all'«amante» Camilla

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una fotografia di Carlo e Camilla davanti alla villa del Galles che è diventata il loro rifugio segreto, a tre giorni dalla sentenza definitiva di divorzio fra il principe e Diana, rilancia la sorda polemica dei giorni scorsi fra Buckingham Palace e la stampa inglese. Secondo il «News of the World», il tabloid domenicale che ha sbattuto la foto galeotta in prima pagina, il suo intervento era stato quasi incoraggiato, come parte di una strategia volta a «portare in pubblico l'intimità del loro rapporto»: una seconda telefonata aveva anzi assicurato alla direzione del giornale che non ci sarebbero stati problemi di nessun tipo. Niente affatto, ha replicato ieri con sdegno Buckingham Palace, negando una manovra di quel genere: «Deploriamo qualsiasi intrusione nei confronti della famiglia reale - ha detto un portavoce - e nei prossimi giorni esamineremo quale azione intraprendere».

Va subito detto che si tratta di una fotografia tutt'altro che sconveniente. Carlo e Camilla sono ritratti davanti a Glyn Calyn House, nel Galles del Sud. La casa appartiene all'ex cognato di Camilla, Nic Paravicini, che nell'immagine è in compagnia di Carlo. A qualche metro di distanza sua moglie intrattiene Camilla. Tutto qui.

Ma in questa vigilia del divorzio, che diventerà esecutivo mercoledì, tanto basta perché il giornale parli di «love show» di Camilla e Carlo. Il matrimonio dei Galles sarà anche alle ultime battute - mercoledì non ci sarà neppure udienza, un funzionario si limiterà a registrare lo scioglimento e per 20 sterline emetterà un certificato - ma l'Inghilterra non sa rinunciare al pettegolezzo di palazzo. Così ieri, mentre il «News of the World» pubblicava la controversa fotografia, un altro domenicale - «The People» - riferiva l'intenzione di Elisabetta di lasciare Buckingham Palace nei prossimi due anni. La sovrana, secondo il tabloid, intenderebbe sistemarsi al castello di Windsor, che da sempre lei considera «casa». A Buckingham Palace, nel centro di Londra, non resterebbero che gli uffici; e, come un museo, sarebbe aperto al pubblico tutto l'anno, non solo nei mesi estivi. Ieri il portavoce di palazzo ha smentito anche questa notizia, come quella della foto «manovrata». Ma l'ipotesi resta credibile.

Come sono credibili le critiche dei vescovi alle presunte intenzioni matrimoniali di Carlo e Camilla. Secondo un sondaggio del «Sunday Telegraph», fra numerosi vescovi anglicani, ci sarebbe addirittura il pericolo di una spaccatura della Chiesa. In ogni caso, ha precisato il vescovo di Leicester Thomas Butler, la Chiesa non potrebbe risposare Carlo

Camilla Parker Bowles

perch avallerebbe l'unione di un adultero che è anche il suo capo. Un'indagine del «Sunday Express» fra un centinaio di membri del sinodo anglicano rivela inoltre che il 57 per cento non ritiene adeguato il rispetto degli insegnamenti della Chiesa da parte della famiglia reale. Gli interpellati si dicono anzi «profondamente delusi» dal fatto che Carlo «sembra non avere rimorsi dopo avere infranto il settimo comandamento».

Fabio Galvano

BONN

Un progetto di legge prevede il raddoppio del costo delle sigarette

«Multa a chi fuma davanti ai figli»

Anche in Germania una crociata modello Clinton

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Multe ai genitori che fumano in presenza dei figli minorenni, raddoppio del costo delle sigarette (da cinque a dieci-dodici marchi il pacchetto), bando generale e definitivo del fumo da ogni locale pubblico, sul posto di lavoro e in auto. L'esempio del presidente americano Clinton ridà fiato e coraggio agli «abolizionisti» tedeschi: nei prossimi giorni deputati di vari partiti metteranno a punto un progetto di legge per bloccare quella che un numero crescente di tedeschi considera «una droga peggiore dell'eroina».

Da tempo, ormai, il dibattito sul fumo si è animato, in Germania. Niente più sigarette nei locali pubblici e sui mezzi di trasporto, chiedono associazioni di cittadini: e in ristoranti e bar il fumo dovrebbe essere permesso soltanto in zone riservate, che non dovrebbero però superare il 33% delle zone riservate ai non fumatori. Le ammende, avverte il deputato democristiano Roland Sauer, dovrebbero essere robuste: anche 5000 marchi, 5 milioni di lire, e fino a un anno di prigione nei casi più gravi. A chi si mostra scandalizzato per «l'attentato alla libertà personale», Sauer risponde che la sua proposta parte da un principio, soprattutto: «I fumatori non sono soltanto suicidi; sono omicidi potenziali che soffiano in faccia a persone innocenti la loro caligine killer». E precisa: «Non è corretto difendere la libertà individuale e il diritto del singolo a fumare»; quel che conta è «la difesa dei più deboli».

A cominciare dai bambini: «Sono tanti quelli che devono essere protetti da genitori irresponsabili», sostiene il deputato liberale Hildebrecht Braun; «il fumo passivo che sono costretti a inalare è molto più pericoloso di tutti gli altri veleni ambientali insieme». Per questo Braun propone una multa per i genitori che fumano in presenza dei figli. Dalla loro, Braun e i suoi colleghi hanno la maggioranza dei tedeschi: in Germania - dove ogni anno muoiono quasi mille fumatori passivi - fuma soltanto il 40 per cento degli uomini e il 22 delle donne. Meno di dieci anni fa, le percentuali erano rispettivamente del 50 e del 28. I giovani fra i 14 e i 19 anni, soprattutto, si stanno allontanando dalla sigaretta: in meno di vent'anni, la percentuale di fumatori fra loro è scesa dal 40 al 19 per cento. E quasi due terzi dei tedeschi è d'accordo, garantiscono i sondaggi, a vietare il fumo nel luogo di lavoro e nei posti aperti al pubblico.

Emanuele Novazio

Palermo, «è l'unico modo per conquistare l'autonomia verso il passato»

Violante: la verità su foibe ed eccidi

Il presidente della Camera Luciano Violante è intervenuto alla Libera università della politica sulla polemica delle foibe e delle Ardeatine. A destra, un'immagine dei massacri compiuti contro gli italiani dai partigiani di Tito

PALERMO. «L'unico modo per conquistare la piena autonomia rispetto al passato è raccontare tutto il passato con pienezza di verità, considerandolo nel bene e nel male una parte della storia d'Italia». Così, Luciano Violante, è intervenuto nella polemica sulla tragedia delle foibe e degli eccidi avvenuti nel nostro Paese, a cominciare dalle Fosse Ardeatine.

Nel suo intervento di apertura del quinto stage di formazione politica organizzato a Filaga, nell'entroterra palermitano, e organizzato dalla «Libera università della politica» (il Centro Studi nato da un'intuizione del gesuita Ennio Pintacuda), il presidente della Camera ha voluto sottolineare che dopo la sentenza Priebke sono stati citati gli eccidi delle foibe «come contraltare delle Ardeatine, un caso tipico di discussione che assume la forma della "ritorsione storica"». «L'obiettivo, nel contesto di un processo globale di modernizzazione, deve allora essere la riscrittura degli eventi, ciascuno con i propri giudizi e i propri convincimenti, ma - ha aggiunto - senza equivoci e amnesie e senza usi ritorsivi delle tragedie italiane».

Violante si è soffermato sulla tragedia delle foibe, connotandone l'«oggettiva gravità», nonostante siano state rimosse dalla coscienza del Paese: «I massacri colpirono, per una parte significativa, la popolazione civile inerme e rea solo di non volere l'annessione della propria città alla Jugoslavia». E qui il presidente della Camera si è rifatto a quelle che, a partire dal fascismo, a suo giudizio, sono le «due storie nazionali: una scritta dagli sconfitti e l'altra dai vincitori». Su questa piattaforma - ha puntualizzato - si può collocare «la rimozione delle foibe dalla memoria nazionale: perché coloro che vinsero avevano interesse che ciò accadesse per le convenienze che segnarono la Guerra Fredda e che comportavano un atteggiamento di particolare condiscendenza per Tito». Su questi spezzoni del passato - ha rilevato Violante - esistono i documenti, il film dei processi: «Questa vicenda non è stata cancellata dagli archivi, è stata cancellata dalla memoria». Il fatto che emerga in chiave ritorsiva - «Voi avete avuto le Ardeatine, ma noi abbiamo avuto le foibe» - a parere del presidente della Camera deve preoccupare, «perché è segno che non esiste un'unità sui fatti della storia del nostro Paese, non sulle interpretazioni, per loro natura soggettive, ma proprio sui fatti, sulle vicende materiali».

L'obiettivo, allora, nel contesto di un processo globale di modernizzazione, dev'essere la riscrittura degli eventi, ma senza equivoci e usi ritorsivi delle tragedie italiane. Quindi, ha auspicato che ci si possa «battere, perché venga fuori tutta la storia del nostro Paese, quella della risiera di San Sabba, quella delle foibe, quella dei processi non fatti per i responsabili degli eccidi nazifascisti in Italia, quella delle stragi degli Anni '70 e degli Anni '80, tutta la storia della guerra civile "Calda e Fredda", di una parte e dell'altra, di modo che poi l'Italia possa camminare avanti».

Secondo il presidente della Camera, è indubbiamente un processo lungo, che non si realizza solo con la buona volontà: ma è possibile cominciare, se si ha fiducia nel futuro del nostro Paese e se si vuole costruire un domani libero davvero, nelle coscienze prima che nella vita, per tutti». Violante ha indicato tre «valori-guida» per «uscire dal labirinto della modernità»: l'Europa come nuovo confine politico, la chiusura della «guerra civile fredda» e la «trasformazione del potere pubblico in macchina al servizio del cittadino».

Giancarlo Mirone

IL CASO

GIURISPRUDENZA SENZA CUORE

L'ex presidente della Consulta sul milione pagato per il figlio di contadini ucciso da un'auto

Conso boccia il risarcimento beffa

«Era meglio non dare una lira a quei genitori»

ROMA. «Per dare così poco, meglio non dare nulla. E' un contentino, una sorta di compromesso. Si fanno dei conti aridi, mentre si dovrebbe guardare al valore della vita di un giovane, al suo futuro stroncato. E al valore del lavoro: anche il lavoro agricolo va rispettato». Così ieri sera, in un'intervista al TG1, l'ex presidente della Corte Costituzionale Giovanni Conso ha commentato la sentenza della corte d'appello di Bologna che ha fissato in un milione e 175 mila lire il risarcimento ai genitori, contadini di Budrio di Correggio, che 11 anni fa persero il figlio dodicenne, travolto da un'auto.

«Ho letto di questa sentenza - ha proseguito Conso - con un senso di grande amarezza e di profonda delusione per quelli che sono i criteri che la giurisprudenza da tempo va applicando in queste materie, con troppa poca considerazione per il valore della vita. Su questi temi ci vuole un'apertura diversa, bisogna ricominciare a considerare i valori della vita in altro modo. I criteri sono vecchi e questo caso dimostra che vanno cambiati».

L'ex presidente della Corte Costituzionale Giovanni Conso: «Dobbiamo considerare i valori della vita in altro modo»

Intanto l'avvocato che tutela la famiglia, Giulio Cesare Bonazzi, ha confermato ieri che i suoi assistiti non hanno intenzione di fare ricorso in Cassazione e sono decisi a spedire al ministero della Giustizia i soldi che riceveranno dall'assicurazione dell'investitore.

I giudici bolognesi - ha commentato il legale - escludendo il fatto che il ragazzo potesse fare una professione diversa da quella del padre, hanno dimostrato di avere una visione classista della giustizia. «Hanno riesumato un orientamento della Cassazione degli Anni 50 - ha detto -. Eppure abbiamo davanti agli occhi l'esempio di Antonio Di Pietro che, figlio di contadini, è riuscito a diventare magistrato. Perché il figlio dei miei clienti non avrebbe potuto fare il giudice o il medico?».

L'avvocato ha poi citato il caso, che ha seguito professionalmente, del figlio di un imprenditore morto in circostanze analoghe per il quale il tribunale di Reggio Emilia ha fissato un risarcimento di 600 milioni, considerando in questo caso anche il danno morale.

Il presidente della Coldiretti, Paolo Micolini, in un'intervista al Tg2 ha detto: «Il mondo contadino che rappresento si sente sconvolto dalla sentenza di Bologna. Un nostro figlio è considerato meno del prezzo di un vitello. Ma dove sta scritto che un nostro agricoltore non può diventare Premio Nobel? Dove sta scritto che un Premio Nobel vale più di un nostro coltivatore diretto?» **[r. cri.]**

IN BREVE

Giovane facoltoso scompare a Mantova

MANTOVA. Un giovane professionista mantovano di 25 anni, Davide Conforti, è scomparso da casa giovedì sera. Da allora non si hanno più sue notizie. Laureato in economia e commercio, figlio di una facoltosa famiglia, il giovane è scomparso dopo aver salutato la madre. La polizia non esclude nessuna ipotesi, neppure quella del rapimento. **[Ansa]**

Capotreno muore sbalzata dal convoglio

SPOLETO. Un gesto ripetuto chissà quante volte durante il servizio - riaprire e chiudere uno sportello del treno in movimento - è stato fatale a Francesca Brufani, 38 anni, capotreno dell'Intercity 674 della linea Roma-Ancona. La donna, che risiedeva a Perugia, è stata sbalzata fuori dal treno a causa del vento, mentre il convoglio aveva già ripreso velocità, dopo essere ripartito dalla stazione di Spoleto. **[m. m.]**

Si rifugia in una baita Ucciso dal fulmine

VICENZA. Era in compagnia di alcuni amici in un rifugio di montagna, al riparo da un violento temporale, ma un fulmine è entrato dalla porta e lo ha ucciso. Così è morto l'altra sera Mirko Dal Zotto, 17 anni, di Thiene, durante una gita con una decina di coetanei in una località isolata di montagna del vicentino. **[Ansa]**

Trenta vittime nel controesodo

ROMA. E' di almeno 30 morti il bilancio provvisorio degli incidenti avvenuti su strade e autostrade italiane durante il controesodo d'agosto che ha riportato nelle città l'81% degli abitanti. Tra le vittime del rientro dalle vacanze alcuni bambini. L'incidente più grave, quello avvenuto a Pompei, con tre morti. **[Ansa]**

Il nuotatore russo ha avuto il polmone squarciato: Eltsin ha inviato i suoi medici

Accoltellato Popov, zar delle piscine

Il campione olimpico coinvolto in una rissa

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Perfino il premier Victor Cernomyrdin, assediato dall'infinita tragedia cecena e dalle congiure nei palazzi del Cremlino, ha trovato il tempo per dichiarare la sua indignazione e chiedere alla polizia, naturalmente, [illegible] fare subito chiarezza.

Un uomo accoltellato in una banale rissa nelle notti della Mosca eltsiniana, dove le bande criminali si affrontano a colpi di Kalashnikov, non richiederebbe certo simili attenzioni. Solo che questa volta la vittima si chiama Alexandr Popov, il nuotatore che gli americani, ammirati e invidiosi, chiamano «Tarzan», perché ricorda un altro mito, Weismuller. Uno che nel cassetto di [illegible] custodisce ben quattro medaglie d'oro olimpiche.

Eltsin ha offerto di ricoverare Popov in [illegible] clinica della Nomenklatura al Cremlino. Il nuotatore, una delle ultime star dello spelacchiato gotha dello sport russo, è un suo concittadino, gloria di Ekaterinburg.

Sabato sera Popov, in compagnia di una ragazza, si ferma [illegible] dei viali che abbracciano le guglie staliniane dell'università, per comperare una anguria. Una lite banale, calci, spintoni, poi una coltellata che gli squarcia il ventre, ferendo anche un polmone e i reni. E' stato subito operato. E dal suo letto nel reparto di terapia intensiva ha detto al microfono della Ntv Television, con un rassicurante sorriso, che non c'è motivo di preoccuparsi per le sue condizioni: «Presto tornerò a camminare e anche a nuotare». Un medico ha dichiarato a un'altra televisione, la Ort, di [illegible] «buoni motivi per credere che le [illegible] stiano andando abbastanza bene».

E pensare che proprio per sfuggire alle convulsioni della nuova Russia Popov [illegible] tre [illegible] si è trasferito in Australia, a Canberra, con il suo tecnico.

E' una storia classica della nuova Russia «capitalista». I tempi in cui lo Stato provvedeva a tutto, anche a costruire i campioni dello sport per usarli [illegible] biglietto da visita del successo socialista, è finito. Basta impianti d'avanguardia, basta confortevoli privilegi. Adesso la parola d'ordine è: arrangiatevi. E se riuscite a diventare campioni e fare i soldi, tanto meglio.

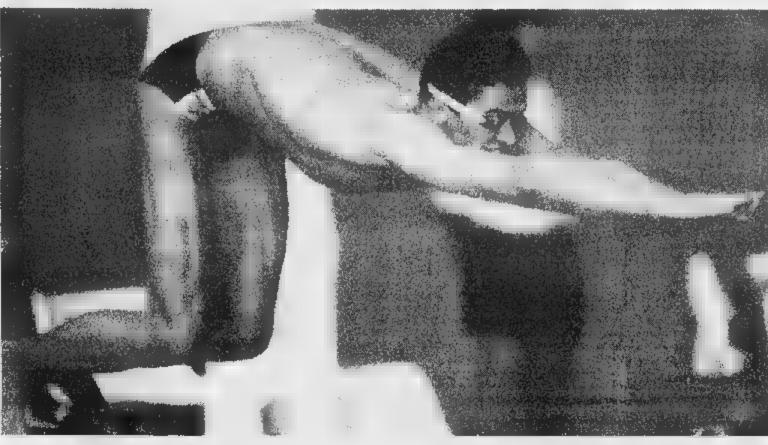
I più forti (o fortunati) cercano ingaggi all'estero; gli altri, appunto, si arrangiano; magari, come molti lottatori o pugili, arruolandosi in bande criminali o in agenzie di guardie giurate, che sono la stessa cosa solo che hanno l'uniforme. La nuova nomenklatura lesina i soldi, ma non ha dimenticato che lo sport può essere un eccellente business. Girano, si dice, corruzione e bustarelle. Boris Fiodorov, responsabile del fondo nazionale per lo sport, carica a cui è arrivato in quanto amico dell'allenatore di tennis di Eltsin, nel maggio [illegible] è stato protagonista di una vicenda che presenta singolari analogie con quella di Popov: accoltellato mentre accompagnava a casa una ragazza, si è salvato per miracolo; l'aggressore e i motivi dell'agguato sono spariti tra i mille misteri della nuova Russia.

Una delle maggiori glorie pugilistiche sovietiche, Oleg Karataev, invece, è stato meno fortunato: due anni fa è stato freddato durante una visita negli Stati Uniti. Pare fosse implicato negli affari della mafia.

In occasione di appuntamenti importanti, come le Olimpiadi di Atlanta, si rispolverano comunque i vecchi rituali: promesse di portare a casa una medaglia in più degli americani e cerimonie nazionalistico-patriottiche al grande monumento per la vittoria.

Popov è uno di quelli che hanno potuto emigrare per cercare sponsor ricchi, e piscine che non portino le stigmate dei magri bilanci della nuova Russia. Ci è riuscito benissimo. Guadagna ormai ventimila dollari a meeting e si può permettere tutti i segni del successo che appassionano i nuovi ricchi, come una jeep e i vestiti italiani.

All'ospedale dove è ricoverato sono arrivati in poche ore, non appena la notizia si è diffusa, centinaia di mazzi di fiori. E' popolare perché la [illegible] vittoria a Atlanta è stata una delle poche rivincite di un Paese orgoglioso ma umiliato. Il suo duello con l'americano Hall, pupillo di Clinton, nei 100 stile libero, ha riportato sui giornali i bei tempi della guerra fredda. Un russo contro un americano, come allora. L'ultimo, incruento conflitto tra i Grandi è durato poco più di quarantotto secondi: e questa volta ha vinto Popov.

Domenico Quirico

Sopra, il campione del mondo sui blocchi di partenza. A fianco, con il braccio alzato in segno di vittoria, dopo aver conquistato l'ennesima medaglia d'oro

IL COMMESSO VIAGGIATORE DEL NUOTO

Ecco Alexandr, l'uomo-pesce che trasforma in oro i trionfi

I giornalisti russi: l'ingaggio che ottiene per una partecipazione gli basta per comprarsi un alloggio

Da alcuni anni vive in Australia ma con i dollari vinti è diventato tra i più ricchi dell'Ucraina

NON c'è mai stato e neppure era [illegible] stato pensato un [illegible] come Alexandr Popov, personaggio totale, in acqua e fuori, e [illegible] chiedere [illegible] ad altri mondi: come invece fecero i due primi Popov della storia, i re del nascente crawl agonistico degli Anni Venti, Paoa Kahanamoku hawaiano per il quale inventa[illegible] addirittura, dalle sue parti, un antico ducato delle acque (e Duke fu infatti il suo soprannome), e Johnny Weissmuller statunitense di sangue tedesco che a Hollywood divenne il primo e massimo Tarzan dello schermo. Lui, Popov, è tutto fatto grande dal nuoto, lui è tutto grande di nuoto, principe e zar per modi nelle piscine e nella vita, con una residenza australiana a Canberra, insieme al suo allenatore Gennadi Touretski, che gli [illegible] per nuotare e soprattutto vivere meglio in un posto di sole e di calma, e [illegible] ritorni soltanto funzionali nella sua Russia, per prendere visti o per prendere appartamenti (stavolta, purtroppo, per prendere coltellate).

Un grande commesso viaggiatore del nuoto, dei primati, e anche, alla francese, un grande «commis», un funzionario dello sport, un burocrate anzi burosauro delle proprie prestazioni, un esattore di sponsorizzazioni, di ingaggi, un evasore di difficili pratiche. Per farsi ammirare ma soprattutto farsi amare, farsi tifare, uno come lui - di cui si sa che traduce, alla Bubka in Ucraina, ogni primato in appartamenti, terreni, ori, diventando padrone di tante [illegible] nel [illegible] Paese disastrato economicamente - deve essere sportivamente perfetto, impeccabile, sublime. Dicevano di lui ad Atlanta i giornalisti russi che una sua gara a ingaggio valeva come una notte importante di una prostituta a Mosca, i dollari bastavano per comprare un appartamento nella capitale. Ma lo dicevano portandogli stima, perché lui otteneva (e forse otterrà ancora) questo con lo sport praticato bene, cinicamente e signorilmente insieme, mica facile: e facendo fare al nuoto progressi enormi, e sconfiggendo gli americani in America, e vincendo le gare importanti, prendendo gli ori olimpici, battendo i primati mondiali, sempre sorridendo però mai irridendo.

Con un nuoto, poi, che più puro non si può. Vedere nuotare Popov in un certo senso fa male, perché si capisce che il *crawl* tanto più avanti di quanto lui lo ha portato non può andare, e intanto non si riesce a capire quale altro stile possa succedergli, possa essere inventato per fare procedere l'uomo sempre più velocemente nell'acqua. Popov dal *crawl* ha estratto tutto, persino artisticamente, come quei pittori che dipingendo sempre lo stesso soggetto arrivano all'essenzialità, alla perfezione (si pensi a Morandi con le sue bottiglie). Vedere Popov in piscina dall'alto di una tribuna è persin meglio che seguirlo, da tecnico, stando sul bordo. Perché senz'altro anche lui avrà i suoi difetti, ma da lontano è un pesce vero, si decide così che anche eseguendo - con la meglio applicata biometria - tutti i suoi movimenti e mettendoci la stessa forza precisa, mica si procede come lui. Lui che peraltro non ha nel dna una acquaticità generazionale: non è figlio di figli di figli di frequentatori di mari caldi, di stagni giusti, artificiali e no.

Popov ha girato le piscine del mondo sempre proclamando la sua anima russa. Un ritorno in patria gli è costato il coltello nella carne. Fortissima la valenza simbologica: della nuova tragica difficile Russia, dove possono scoppiare risse di sangue intorno a personaggi che ancora pochi anni fa erano monumenti dello Stato, e [illegible] personale, questo pagare fisicamente, in un ritorno, quasi un dazio alla durezza di vita del suo Paese, da lui abitualmente lasciato a due continenti di distanza.

Un certo mondo del nuoto ora si interroga sulla sua possibile persistenza atletica. Nello sport, fresco e lancinante è il ricordo degli effetti lunghi del coltello di un folle dentro a una tennista, Monica Seles. Popov era stato pronosticato, ad Atlanta, in una prossima serie di confronti ad alto ingaggio con Gary Hall junior, l'americano nuovo e figlio di un campione antico, secondo ai Giochi nei due sprint dietro al [illegible]. Ma adesso c'è da tener conto di questa virata sbagliata.

Gian Paolo Ormezzano

Campione anche nella vita

Lamberti: «E' il più grande di tutti»

Quando Popov, agli Europei di Atene '91, salì alla ribalta internazionale, Giorgio Lamberti stava iniziando il suo declino. Proprio in quell'occasione ci fu il passaggio [illegible] consegne: il più grande nuotatore italiano - tuttora primatista mondiale dei 200 stile libero - non riuscì a ripetere nei [illegible] l'oro di due anni prima ai campionati continentali di Bonn. L'azzurro fu solo terzo nella finale dominata da Popov.

Lamberti, qual è il segreto dei successi di Popov?

«La classe immensa, dentro e fuori dall'acqua. Basti dire che Sasha aveva cominciato con il dorso, ottenendo subito ottimi risultati. Passato al crawl, ha fatto anche [illegible]glio. Incredibile».

[illegible] uomo pesce, dunque...

«Popov ha avuto da madre natura qualità eccezionali, che però ha saputo sviluppare e affinare [illegible] grande applicazione e immensi [illegible]crifici. Merito anche del suo allenatore, ma nessun altro nuotatore ha il [illegible] talento».

Giorgio Lamberti

E [illegible] uomo?

«Non avrebbe ottenuto certi risultati se non fosse stato umile e così determinato. Popov ha sempre [illegible] grande rispetto per gli avversari, [illegible] mai paura».

Eppure Popov sembra quasi timido e introverso.

«Ripeto: è un campione anche come uomo. Mai un atteggiamento da divo o di schermo verso i rivali. E' un esempio per tutti, [illegible] atleta e come persona».

Secondo lei, Popov può già essere considerato il migliore nuotatore di tutti i tempi?

«I paragoni sono sempre difficili, ma secondo me è più grande di Matt Biondi e anche di Mark Spitz e Michael Gross. Lo metterei sullo stesso piano dell'ungherese Tamas Darnyi, rimasto anche lui imbattuto nei principali appuntamenti internazionali».

Alcuni nuotatori [illegible] stati squalificati per doping, altri sono fortemente sospettati. Su Popov, invece, mai un dubbio malgrado tanti exploit.

«Basta assistere ai suoi allenamenti e, soprattutto, vedere la sua nuotata: non sembra un umano, scivola nell'acqua come un anfibio, è di un altro pianeta. Spero che possa guarire bene, poi eventualmente ripenserà al nuoto. Ma il suo stile è entrato nella storia: Popov ha già scritto pagine inimitabili».

Giorgio Viberti

I PRECEDENTI

MONICA [illegible]
Durante gli Internazionali di Amburgo la tennista serba viene accoltellata alla schiena da un fanatico tifoso di Steffi Graf

NANCY [illegible]
La brava e bella pattinatrice americana [illegible] colpita a bastonate alle gambe. Mandante, l'ex marito della rivale Tonya Harding

LIVIO BERRUTI. Il mito dell'atletica italiana venne aggredito in quel di Formia dai fans di Pietro Mennea, suo rivale anche a distanza di [illegible]

[illegible]
Il ciclista lasciò il Tour sui Pirenei, dove lo attesero chiodi, pugni e bastonate dei tifosi francesi, decisi a fermare i corridori italiani

Con i conforti della Fede e della sua grande famiglia ha concluso il [illegible] terreno la

CONTESSA
Alessina Barbiano di Belgioioso [illegible] Rovasenda

Lo annunciano le figlie: [illegible] Ludovico Della Chiesa d'Isasca, Alberica con Paolo Gazzano Priaroggia, Elisabetta con Giuseppe Dufour Berte, Antonia con Guglielmo Guidobono Cavalchini, i figli e i nipoti, la cognata suor Luisa di Belgioioso, i nipoti Melzi d'Eril e Della Croce di Dojola. Il funerale avrà luogo martedì 27 agosto 1996 alle ore 10,30 in Sizzano (NO), indi alle ore 15 a Cassinetta di Lugagnano (MI).
- **Sizzano**, 25 agosto 1996.

La famiglia **Bianco, Pivi, Bosio** ricordano con affetto
Mariuccia Cagliero
- **Torino**, [illegible] agosto 1996

E' mancato
[illegible]
Carmine Antonino Morrone
Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Per funerali telefonare al 544.029 dopo ore 10,30
- **Torino**, 25 agosto 1996

Rosanna e Francesco Gregoretti partecipano al dolore della famiglia Morrone.

Improvvisamente è mancata
Gabriella Pilone ved. Reita
anni 64
Lo annunciano il figlio **Antonello con Piera, Rita e Roberto** parenti e amici tutti. E' partecipazione e ringraziamento. Per giorno e ora funerali telefonare al seguente numero 275.40.01.
San Mauro Torinese, 24 agosto 1996.

MAMMA mi mancherai moltissimo, vivo con la speranza che un giorno ti incontrerò, insieme a papà ed Enrico.

Partecipando all'immenso dolore di Antonello e Piera per la scomparsa della cara **MAMMA** i cugini **Silvana, Giancarlo, Massimo, Valentina, Maria, Franco, Carlo e Manuela.**

I cugini **Bonicatti** e **Richetti** partecipano al dolore.

Piera Pilone e famiglie sono vicini ad Antonello e Piera.

GABRIELLA: ti ricorderemo sempre. I tuoi cugini **Franco, Carla, Giovanni, Alessandra**, e famiglie

Gabriele, Anna e figli addolorati partecipano

E' cristianamente mancato
Secondo Quirico
pittore - decoratore
anni 89
Lo piangono la moglie [illegible] **Fornaris**, le figlie **Maria Teresa e Giusi** con le rispettive famiglie, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Villanova d'Asti presso la chiesa di San Martino martedì 27 ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
- **Villanova d'Asti**, 25 agosto 1[illegible]

Cristianamente è mancato il
dott. Giuseppe Rei
anni 93
L'annunciano nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Ciriè, lunedì 26 corr. ore 15,30 da via San Sudario 8. La presente è partecipazione e ringraziamento
- **Ciriè**, 25 agosto 1996

Serenamente è mancata
dott. Silvia Celio ved. Ghigliardi
L'annunciano addolorati, a funerali avvenuti, i nipoti **Giancarlo, Gianni, Alessandro** con le rispettive famiglie e parenti tutti
Salice Terme, 23 agosto 1996

E' [illegible] il
dott. Guido Bettini
Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita** ed il figlio **Lorenzo** con **Stefania**.
— [illegible]no, 24 agosto 1996

Egle, Antonio e Gabriella Forchino piangono con Rita e Lorenzo la perdita del carissimo **FRATELLO** e **ZIO.**

I cognati **Renzo** e **Anna** con **Roberto, Cristina, Grazia** e figli sono affettuosamente vicini a Rita, Lorenzo e Stefania

Mariuccia, Daniela, Sandra, Renato e Paride sono affettuosamente vicini a Rita, Lorenzo e Stefania

ANNIVERSARI

1995 [illegible]
Anna Luzzi
Sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri. **Franca Leone.**

1951 1995
Mario Vittorio Brasso
Sempre [illegible] noi

Belgio: l'inchiesta sul maniaco di Marcinelle porta in cella un poliziotto

Un ispettore complice del mostro

Doveva sorvegliarlo, non lo ha mai fatto

LIEGI. «Perché la polizia [illegible] [illegible] vegliava Marc Dutroux? Perché ha ispezionato per due volte [illegible] [illegible] casa [illegible] Marcinelle senza trovare la prigione di [illegible] figlia? Perché non ha indagato seriamente su un maniaco recidivo?». Le domande di Gino Russo, padre di Melissa, una delle sei ragazzine sequestrate da Marc Dutroux, [illegible]gi hanno forse [illegible] risposta.

Ed è la peggiore che un padre che [illegible] lo Stato di [illegible] aver fatto abbastanza» per salvare la figlia potesse attendersi. La polizia [illegible] ha trovato Melissa perché [illegible] l'ha cercata. Non ha arrestato [illegible] tempo Dutroux perché era d'accordo con lui. Non tutta la polizia, naturalmente. Ma [illegible] funzionario, l'ispettore della polizia giudiziaria di Charleroi George Zico, che avrebbe dovuto guidare i suoi agenti sulle tracce delle bambine scomparse, da ieri è in carcere, accusato di essere un complice dell'uomo che avrebbe dovuto arrestare. Con lui sono state arrestate altre due persone.

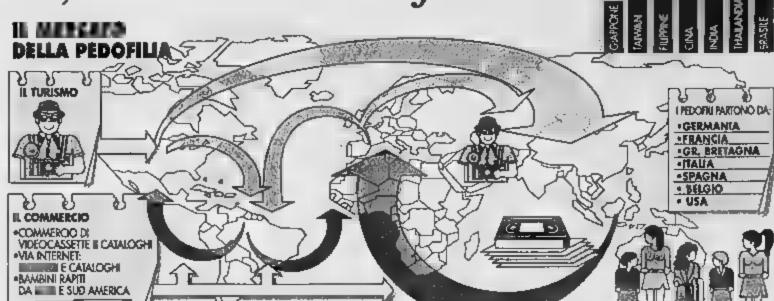
L'annuncio della svolta nelle indagini viene dalla televisione belga «RTL-Tvi». L'ispettore Georges Zico è stato già interrogato, ieri mattina, dagli inquirenti di Neufchateau che tentano di fare luce sulla morte di Melissa e Julie e sulla rete di pedofili costruita attorno a Marc Dutroux.

Si fa strada un sospetto che getta nello sconforto un Paese già indignato e impaurito: l'arresto dell'ispettore sarebbe legato alle protezioni di cui ha beneficiato il maniaco di Marcinelle. Arrestato nell'88 e condannato a 13 anni di carcere per rapimento e violenze su minorenni, liberato nel '93 per buona condotta, Dutroux avrebbe dovuto [illegible] sorvegliato dalla polizia. Invece, come ha denunciato Gino Russo, [illegible] ha mai subito controlli approfonditi, nonostante gli allarmi che si sono succeduti in questi anni: prima la scomparsa [illegible] Melissa e Julie, poi quella di An Marchal e Eefje Lambrechs, la cui sorte resta un mistero, quindi il rapimento [illegible] Laetitia Delhez e Sabine Dardenne, liberate a Ferragosto.

Secondo [illegible] radio belga «Rtbf», i colleghi indagavano sull'ispettore Zico [illegible] due anni. Ora le nuove accuse potrebbero venire proprio da Dutroux, che è stato interrogato a lungo nella notte tra sabato e domenica. Il maniaco è stato [illegible] a confronto con [illegible] presunto complice, il belga d'origine greca Michel Diakostavrianos. Il procuratore di Neufchateau, Michel Bourlet, ha tentato di strappare qualche indicazione su An e Eefje. Dutroux ha ammesso di averle rapite, ma non [illegible] finora fornito altri elementi sulla loro sorte. Gli [illegible] a Sars-la-Buissière, dove sono stati ritrovati i cadaveri di Melissa, Julie e di un altro complice di Dutroux, Bernard Weinstein, e nei dintorni delle altre case del maniaco, non hanno ancora restituito corpi, [illegible] indizi. Altri scavi [illegible] cominciati [illegible] a Courcelles, nella banlieue di Charleroi, [illegible] un terreno di proprietà di un demoli[illegible] [illegible] auto, detto [illegible] tedesco», amico [illegible] Dutroux. [illegible] oggi la polizia disporrà di un nuovo radar, proveniente [illegible] Londra, in grado di individuare ossa [illegible] a metri di profondità.

Ma il procuratore Bourlet chiede tempo, e denuncia le «pressioni» cui i politici e l'opinione pubblica [illegible] sottopongono. «Nelle 400 cassette porno girate da Dutroux - rivela - compaiono in molti. Tutti [illegible] indagati, [illegible] mi lascerete fare». [illegible] Gino Russo lo ammoni[illegible]: «Dicendo così, [illegible] semina il dubbio in tutto il Belgio».

Aldo Cazzullo

BAMBINI NEL GIRO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE	
GIAPPONE	30.000
TAIWAN	40.000
FILIPPINE	60.000
CINA	200.000
INDIA	300.000
THAILANDIA	300.000
BRASILE	500.000

Marc Dutroux: era stato arrestato nel 1988 e condannato a 13 anni per rapimento e violenze su minorenni. Ma nel '93 era stato liberato per buona condotta

Secondo la radio belga sarebbe stato lo stesso maniaco a incastrare il funzionario

IL CASO

SCANDALO A LONDRA

Rete di pedofili tra i banchi di scuola

Le confessioni di un prof: ho colpito centinaia di volte

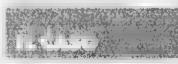
LONDRA

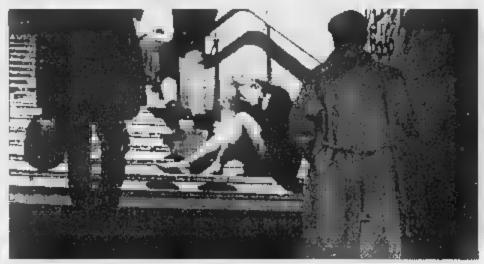
DOPO l'orrore del Belgio, l'allarme inglese. Scotland Yard [illegible] svolgendo indagini su una rete di insegnanti pedofili che lavorano nei migliori collegi privati dell'Inghilterra e che, delle loro prestigio[illegible] scuole, avrebbero fatto il pilastro [illegible] una turpe attività. Gli insegnanti inquisiti, rivela il «Sunday Times», [illegible] sarebbero scambiati materiale pornografico e resoconti delle loro squallide esperienze [illegible] minorenni; inoltre sarebbero stati al centro di «viaggi del sesso» organizzati in Paesi dove la pedofilia sfugge ai controlli. L'eco è stata grande [illegible] immediata; e ci [illegible] domanda, dopo gli interrogatori e le perquisizioni già effettuati dalla polizia nelle abitazioni di sei insegnanti, quali terribili retroscena possano emergere.

Le indagini hanno avuto inizio dopo la confessione di un ex insegnante di Abberley Hall, [illegible] scuola media dello Herefordshire [illegible] rette di 18 milioni di lire l'anno. L'uomo avrebbe detto [illegible] un collega [illegible] avere avuto rapporti sessuali con «centinaia e centinaia» [illegible] ragazzi. Gli avrebbe anche indicato i nomi di insegnanti in altri sei importanti collegi. Non risulta che gli episodi in questione si siano svolti nelle scuole stesse; ma l'infamante accusa è sufficiente a suscitare lo sgomento del pubblico.

La polizia, afferma il giornale, ha perquisito l'abitazione di un professore di una nota scuola londinese, dove è stato trovato materiale pornografico. Un'altra perquisizione [illegible] avvenuta allo Hurstpierpoint College nel Sussex, una scuola da 25 milioni l'anno il cui direttore Stephen Meek ha confermato che due insegnanti sono stati licenziati dopo [illegible] stati anch'essi trovati in possesso di materiale pornografico. «Non aveva nulla a che vedere con i ragazzi della nostra scuola», ha tuttavia precisato.

Altri sei insegnanti, in tre diverse scuole, sono sotto inchiesta. Ma molti, ritiene [illegible] polizia, riusciranno [illegible] farla franca: quando [illegible] sono accorti delle indagini, hanno collaborato tra di loro per fare scomparire [illegible] materiale in loro possesso. Sebbe[illegible] in primo piano nelle indagini siano gli episodi di natura sessuale con studenti minorenni, Scotland Yard vuole anche chiarire la portata dei viaggi organizzati, alla ricerca di prostituzione minorile maschile, nelle Filippine, nella Repubblica Ceca, in Romania, Albania, Thailandia e persino [illegible] Bosnia. Si teme che gli insegnanti [illegible] contatti con i più noti gruppi pedofili britannici. **[f. gal.]**

LA CASSAZIONE IN CAMERA DA LETTO

Dopo la vicenda del bacio nuova sentenza dei giudici sulla morale sessuale

Sott'accusa un uomo che aveva chiesto ripetutamente alla convivente rapporti con animali

Secondo le [illegible] raccolte «i due litigavano per via dei diversi punti [illegible] vista sui rapporti sessuali»

«Reato il sesso contro natura»

I giudici: se il partner non vuole, è maltrattamento

ROMA

RICHIEDERE al convivente di cui [illegible] conosce l'indisponibilità il compimento di atti sessuali contro natura fa [illegible] che [illegible] siano gli estremi del reato di maltrattamenti, perché la ripetizione insistente delle richieste provoca al convivente stesso gravi «sofferenze» per il disprezzo che il «richiedente» mostra delle sue convinzioni.

Lo ha stabilito la quinta [illegible]zione penale della corte di Cassazione che, per questo motivo, ha annullato con rinvio una sentenza emessa dalla corte d'Appello di Roma che aveva assolto [illegible] uomo accusato di aver costretto la convivente a vivere lontano dai figli, di averla ripetutamente picchiata [illegible] - inoltre - di aver fatto continue richieste «hard»: avere rapporti sessuali con [illegible]ni e masturbarsi usando alcuni oggetti.

Per quanto riguarda le prime due accuse, il giudice di secondo grado aveva assolto l'uomo, ritenendo che la donna si fosse allontanata dai figli per ragioni di carattere economico e che [illegible] stato provato un solo episodio di violenza a suo carico. Per quanto riguarda, invece, le continue richieste di rapporti sessuali contro natura, [illegible] giudice d'appello aveva escluso la richiesta di una perizia foni[illegible] [illegible] alcuni nastri registrati per accertare [illegible] la voce fos[illegible] proprio quella dell'imputato e dai quali risulterebbe che «i due litigavano per via dei diversi punti di vista circa i rapporti sessuali, [illegible] che la donna teneva testa al convivente che, non raramente, finiva per scusarsi».

Ed è proprio su questo punto che la suprema corte ha deciso di puntare la [illegible] attenzione, rilevando che la perizia negata non investe direttamente la tematica probatoria quanto «l'implicazione in diritto che il giudice di merito ne fa scaturire». In pratica, il giudice di merito ha escluso - ha rilevato la corte di Cassazione - che le continue richieste [illegible] rapporti sessuali contro natura integrerebbero gli estremi materiali del reato, perché la donna resisteva ed esigeva rispetto e, a volte, otteneva delle scuse. Questa convinzione del giudice è stata però contestata dalla Cassazione, che ha appunto deci[illegible] di annullare la sentenza, rinviandola a un'altra sezione della corte d'Appello di Roma.

Non è la prima volta che i giudici intervengono in materia di morale sessuale [illegible] di comportamenti. Aveva fatto discutere [illegible] recente la condanna ai danni di un uomo che aveva baciato sulla bocca due giovani donne che stavano prendendo il sole in Sardegna, sulla spiaggia del Poetto, nel territorio del comune di Quartu Sant'Elena.

Sandro Concas, 35 anni, era stato condannato [illegible] un [illegible] di reclusione e a sei mesi [illegible] trattamento in una casa di cura. L'episodio incriminato era avvenuto nel giugno del 1994, quando l'uomo avvicinò le due ragazze e, prima che potessero divincolarsi, era riuscito ad abbracciarle [illegible] [illegible] baciarle. Poi, era fuggito [illegible] alle vittime non rimase che dare l'allarme. **[r. cri.]**

IL CASO

LE EREDI DELLA ZARDO

Da Riolo Terme a Gabicce mare: i sogni da star delle teenagers

A sinistra, Alberto Castagna e Francesca Rettondini, presentatori di «Bellissima». Qui a fianco, le giovani concorrenti. Sotto, Raffaella Zardo, indagata a Biella

Al concorso da miss con il prete

Da Napoli a Bellissima accompagnata dal parroco

Madri [illegible] figlie non si fermano davanti allo scandalo Merola: le occasioni non vanno perse

[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

«Datemi una Tuborg. Che ricomincio da capo». La [illegible] fa segno di no, scuote la testa, oh Susanna Susanna, e [illegible] truccatore spettina la chioma alla sua bimba, [illegible] lei la chiama con un cenno degli occhi, appena [illegible] sbatter di ciglia, sta a sentire la mamma. Un soffio: «Potevi metterti la minigonna più corta, non vedi le altre come sono?» Oh Susanna, non vedi?

A Riolo Terme, fra le possenti mura del Grand Hotel, nell'ombra del parco lo sgambettar delle figliole, e le frecce del sole che bucano le fronde. Non spaventatevi, [illegible] [illegible] Miss Italia. C'è qualcosa di decadente e di affascinante, [illegible] guardare tutto questo mondo. L'atmosfera della Belle Epoque, e di un'Italia che non cambia mai, sempre uguale ai [illegible] sogni di strapaese, ai suoi vicoli infilati fra le case, ai pomeriggi e alle sere che non finiscono più a parlar di donne e a guardarle passare.

Miss Italia [illegible] in tivù e [illegible] nel mondo, eppure c'è ancora qualcosa che la tiene ferma alla sua memoria, a una sfilata davanti al bar di casa, ai racconti del [illegible] patron, Enzo Mirigliani, che le ha viste passare tutte queste donne, e poi partire. Forse, siamo [illegible] che non cambiamo. E non è detto che sia tutto brutto questo o tutto bello, e una mamma lo ripete asciugandosi il sudore, aggiustandosi la frangetta. Guardate che meraviglie, fa. Anzi, adesso ci fa vedere la mejo di tutte. «Oh cocca, viè qua, questi son giornalisti», dice la signora seduta sugli scalini, nera e fosca. Il dottore del Carlino, [illegible] dottore del Corriere... «Questa è mia figlia, una grazia di Dio». Anche la mamma, [illegible] il giornalista più cerimonioso. «Eeh, dottore. Io giocavo a pallone, sa? Una volta venne Nando Martellini a presentar la partita e quando ci vide disse: ma come si fa con tutto questo ben di Dio». Pure adesso il giornalista deve pensare la stessa cosa. Solo che lo fa [illegible] un po' più di vergogna. Sua figlia non gioca a pallone?, chiede. «Nooo. Ma non vede che figurino, oh cocca lascia stare il telefonino. Non vede che portamento? Ha 17 anni, mia figlia». E il cellulare attaccato all'orecchio.

Il dopo Merola sarà pure cominciato, ma non è che lo si vede troppo. Lo si intuisce, perché glielo chiedono a tutte le ragazze che cosa pensano di Merola e di Raffaella e che cosa pensano del mondo. Ma per il resto, questa è l'Italia e la sua rappresentazione, un po' cafone persino quand'è elegante, [illegible] Riolo Terme a Gabicce mare, dalle semifinali di Miss Italia alle finali di Bellissima, dalla Rai a Canale 5. Quasi duecento di qua, e 40 di là. Tutte insieme, all'ombra del Merolone. Anche quando Enzo Mirigliani, il patron, le raduna tutte e Raul, uno dei registi, tiene il discorsetto: «Vorrei spiegarvi cos'è questa manifestazione. E lo faccio dire da una di voi». Allora chiama una ragazzina di Trento, una biondina acqua e sapone, che racconta di quand'era anoressica e si vergognava [illegible] guardare il mondo e di andarci incontro e di come ha fatto [illegible] venirne fuori. «Adesso sono guarita», dice. E grazie a chi sei guarita?, chiede Raul, lo vogliamo dire? «Dopo [illegible] e papà, grazie a Miss Italia», fa lei tutta timidina, manco fosse di nuovo anoressica. «Ecco, questa è Miss Italia», dice Raul. «Una festa perbene, anche un momento di speranza».

E questa [illegible] mia figlia, insiste la mamma seduta sullo scalino, oh cocca, ti sbrighi? Un vitino di vespa, un volto di pesca e due candidi occhi, «visto che roba?». Come quelli di Marta Neri, 18 anni da Pesaro, che sta dall'altra parte, [illegible] Gabicce, sui gradoni di una discoteca rinfrescata dal tramonto: «Ci dicono Merola da tutte le parti, ci chiedono tutti di lui, passiamo e ci chiamano così, meroline e merolone». Beh, non crediate che sia una condanna pesante. C'è di peggio nella vita. E c'è pure chi l'ha conosciuto davvero Merola. Cristina Bisello ormai ha messo su un ufficio stampa per raccontarlo a tutti, e ogni volta ripete dall'inizio la storia che lei l'anno [illegible] partecipò [illegible] Varallo Sesia a un provino per Bravissima e alla fine venne [illegible] a cercarla e le disse guarda che a Valerio sei piaciuta, ti vorrebbe parlare. A questo punto c'è sempre un giornalista invidioso che chiede: e com'è lui? «Un bell'uomo. Mi invitò a cena. E mi disse che non c'erano problemi se volevo lavorare alla Fininvest, che all'inizio sarei stata pagata 4 o 5 milioni al mese. Abbiamo parlato per un'ora. Poi lui mi chiese della mia disponibilità. Quando declinai l'invito disse qualcosa come sono bello e famoso, non ho bisogno di mezzucci per avere una donna». Grande Merola. Superbo. Però a Milano, nella prova definitiva del casting di Bravissima, Cristina non fu scelta, [illegible] adesso potete capirla se [illegible] racconta di nuovo al diciottesimo giornalista con un po' di veleno. E' il mondo, succede.

Maura Piva, 20 anni, da Rho, candidata [illegible] Bellissima, dice che una volta prima di un provino tv si ritrovò il produttore in camera: «Mi spiegò che in questo ambiente siamo tante e che bisogna creare un motivo per essere scelte. Risposi, vorrei che il motivo fosse la mia bravura. Così [illegible] feci quel provino. Ma sarei ipocrita a dire che se mi offrissero un megacontratto so già che ripeterei quel no». [illegible] così le ragazze di Miss Italia dicono tutte che la storia di Merola è vergognosa, purtroppo, anche se si sa bene che succede, purtroppo, e che [illegible] colpa un po' di tutti, purtroppo, perché c'è molta voglia di arrivare, anche delle donne, anche dei genitori. Purtroppo. Tutte così, [illegible] Francesca Ferrazzoli di Genova a Stefania Della Tornata, a Elvi Vizzo, [illegible] Valentina Sacchi. Poi, quando chiedi se loro avrebbero rifiutato di andare a una trasmissione con Merola o comunque di lavorare con lui, non ce n'è una che risponda di no. Come Iasmine Segneghi, 19 anni, da Roma, nata in Somalia, 1,78 di altezza, papà capotreno: «E perché dovete stupirvi? Noi veniamo qui perché crediamo che qui cominci il nostro lavoro, e allora non possiamo rifiutare le occasioni. Possiamo difenderci, non rifiutarle».

Perché così va il mondo, e allora la mamma cerca di spiegarti che è più felice della bellezza di sua figlia che della sua. «Normale, no?» Perché l'unico vero amore è quello delle mamme, dice. «Non ci crede?» Massì, signora. Ce l'abbiamo tutti una [illegible]. Anche Orsetta Borghero, 17 anni, da Rovigo, che è venuta [illegible] Riolo accompagnata dal fratellino Ernesto, di 11 appena, [illegible] che già la controlla [illegible] un carabiniere. O crede di controllarla. O come Daria Botte, da Napoli, che invece è salita a Gabicce per Bellissima accompagnata dal prete, don Dini. Gliel'avrà mandato [illegible] [illegible] mamma, anche a lei. Perché questo è il nostro Paese, e passano gli [illegible] e viene Merola e vengono le meroline ed [illegible] sempre lo stesso. Due anni fa, a Miss Italia, c'era una mamma che inseguiva la figlia con gli assorbenti nella borsa mentre lei sfilava, e si alzava, glieli dava e poi tornava a sedersi con la borsa in grembo. E tanti anni prima, quando non c'erano solo i concorsi per arrivare alla finale [illegible] si sceglievano le ragazze anche per caso, [illegible] Mirigliani capitò di chiamare la figlia [illegible] [illegible] generale che al concorso veniva con il padre in prima fila imbalsamato nella sua divisa da parata e il tenentino che faceva da guardia. Adesso uno si trova tutte queste mamme e questi papà più felici dei loro bimbi che si coccolano [illegible] miele.

Gira e rigira, non è cambiato niente. E allora uno chiede alla mamma: ma lei sua figlia la farebbe lavorare con un merolone? «Ah, lo sa mia nonna cosa diceva? Se la chiave non la metti nella porta giusta vuol dire che non apre».

Visto? Datemi una Tuborg. Che ricomincio da capo.

Pierangelo Sapegno

[illegible]

Risi-Costanzo, lite sulle misure

RAVENNA. Dino Risi contro Maurizio Costanzo sulle misure delle aspiranti miss: il regista, che è [illegible] Riolo Terme assieme alle 182 concorrenti ammesse alle prefinali per studiare il soggetto del [illegible] nuovo film su Miss Italia, ha criticato bonariamente Costanzo, che 6 anni fa fece abolire le misure dal concorso. Secondo Risi sono invece fondamentali per valutare la bellezza di una donna, soprattutto se aspira a diventare una reginetta. Tra le 182 ammesse alle prefinali ci sono anche una capotreno e una guardia giurata. Tra le aspiranti miss anche due ragazze di colore: [illegible] da Santo Domingo, l'altra somala. La commissione presieduta da Elsa Martinelli dovrà escludere 102 aspiranti per scegliere il gruppo [illegible] finaliste che mercoledì raggiungerà Salsomaggiore Terme. [r. cri.]

DOMENICA CON

DIEGO DELLA VALLE

L'industriale: voglio capire i nuovi mercati emergenti

«Le [illegible] [illegible] [illegible] pensando [illegible] [illegible] in Italy»

L'industriale Diego Della Valle

DIEGO Della Valle è andato in vacanza tardi, quest'anno. E' partito a Ferragosto: destinazione [illegible] Sardegna, poi Capri, dove ha casa.

Quale [illegible] due posti le piace di più?

«Il cuore è a Capri. In Sardegna però c'è il [illegible] più bello del mondo».

Va con la sua barca, il «Moro»?

«No, la barca sta [illegible] Venezia, mentre io vado a terra: asciugamano sulla sabbia o qualche libro a portata di [illegible]».

Sono importanti per lei le vacanze d'agosto?

«Mi servono per pensare e ricari[illegible]. Amo trascorrere giorni tranquilli, in compagnia degli amici più stretti».

Che cosa [illegible] quando [illegible] lavora?

«Se posso, cammino. Mi piace molto, soprattutto in campagna. Mi piace anche guardare qualche film [illegible] videocassetta, leggere un libro: in vacanza soprattutto libri d'azione. Adesso sto finendo di leggere il libro di Bill Gates. Mi interessano anche i grandi scenari futuri [illegible] le biografie».

Il lavoro dove la porterà nei prossimi mesi?

«Molto fuori dall'Italia, in Europa naturalmente e poi soprattutto [illegible] America e in Oriente».

Le sue scarpe Tod's piacciono agli americani e ai giapponesi?

«Sì, molto. Voglio andare di persona per capire i mercati. Certo, [illegible] piacerebbe potermi fermare un mese in America e un altro in Giappone, ma purtroppo non ho così tanto tempo a disposizione».

E le altre sue attività? L'Iri, le banche, i consigli d'amministrazione?

«L'Iri ormai è un ricordo lontano, ma seguo quello che fanno perché spero che lo facciano bene. Il resto [illegible] appuntamenti di lavoro che ho di quando in quando. Quest'anno voglio sviluppare bene soprattutto la nostra organizzazione. E chissà se potrò realizzare [illegible] vecchio sogno [illegible] stare sei, sette mesi lontano, [illegible] specie di anno sabbatico».

L'Italia di oggi come le sembra?

«L'augurio è che cominci [illegible] funzionare veramente bene, non solo per gli industriali, [illegible] anche nella gestione delle piccole cose quotidiane, perché tutti possano vivere meglio. Io [illegible] gente che governi per il bene del Paese e dimentichi tutti i tatticismi di partito e di area per accattivarsi i consensi».

Lei [illegible] era dell'Ulivo. Adesso [illegible] lo guarda?

«Oggi mi è difficile definirmi politicamente. Sono di famiglia repubbli[illegible] e quindi mi definisco [illegible] moderato di centro. Sotto questo cappello ci sono persone sia del Polo sia dell'Ulivo. Credo che Prodi sia di centro, che lo sia Dini, che lo sia anche Veltroni... Ora bisogna sponsorizzare i veri interessi italiani».

Le piacerebbe [illegible] [illegible] politica?

«No, non è il mio mestiere. Ci vuole [illegible] spirito che io non posso permettermi in questo momento».

Vorrebbe comperare una televisione, un giornale?

«La comunicazione mi piace molto. Ma io faccio un altro mestiere e quindi mi limito a guardare con simpatia tv e giornali».

Come li trova?

«Buoni, salvo ecc[illegible]».

Quali sono le eccezioni?

«Non mi servono altri nemici».

Gli affari le v[illegible] bene?

«Sì, però per farli andare bene bisogna lavorare più di prima».

Nel suo campo che è quello della moda, noi siamo molto forti, no?

«Sì, il "made in Italy" [illegible]ggi è senza dubbio [illegible] più forte del mondo, perché abbiamo due cose molte importanti: radici culturali e [illegible]scenza del mestiere come non c'è in nessun'altra parte del mondo. Per questo il sistema "made in Italy" deve essere molto rafforzato e aiutato dal nostro governo».

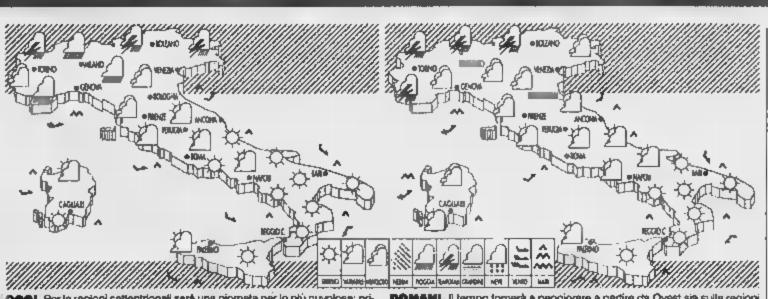
Lei è ottimista?

«Diciamo che [illegible] un ottimista molto prudente».

Alain Elkann

IL TEMPO

a cura di [illegible]

UNA [illegible] E' tuttora presente, tra le isole britanniche e l'Europa centrale, una circolazione depressionaria la cui inerzia evolutiva [illegible] sperare cambiamenti significativi sull'attuale stato del tempo. Anche nei prossimi giorni quindi sulle nostre regioni settentrionali ed in minor misura su quelle centrali il tempo resterà incerto tra schiarite ed annuvolamenti il cui maggiore spessore si riscontrerà sulle zone alpine e prealpine dove sarà più concreta e più frequente la possibilità di insorgenza di nubi temporalesche. In sostanza, salvo qualche breve pausa per quanto riguarda l'intervento di nuvole ed eventuali precipitazioni, questo tipo di tempo si protrarrà per gran parte della settimana. Nel migliore dei casi si potrà contare su una maggiore frequenza di schiarite soltanto nella giornata di domenica. In questo contesto va messo in evidenza che nella giornata di mercoledì ed in quella di venerdì sia al Nord che su parte delle regioni centrali sarà maggiore e più insistente la presenza di annuvolamenti e la possibilità di precipitazioni locali. Per quanto riguarda l'andamento della temperatura, saranno ancora le regioni settentrionali ad accusare valori inferiori alla media stagionale. Il Sud godrà di temperature decisamente estive.

OGGI. Per le regioni settentrionali sarà una giornata per lo più nuvolosa; prima sul settore occidentale, poi su quello orientale. Sulle zone alpine ed occasionalmente sulle padane e Liguria saranno possibili brevi piogge. Generalmente poco nuvoloso al Centro-Sud salvo annuvolamenti locali sul Centro.

DOMANI. Il tempo tornerà a peggiorare a partire da Ovest sia sulle regioni settentrionali che Toscana, Umbria e Marche. La possibilità di piovaschi locali e brevi temporali sarà maggiore al Nord. Sul resto della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia si passerà dal variabile per finire con il sereno al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	24	Bologna	18	29	Bari	14	[illegible]
Bolzano	15	29	Firenze	20	29	Napoli	20	29
Verona	17	27	Pisa	19	26	Potenza	17	27
Trieste	19	[illegible]	Ancona	18	26	S.M. Leuca	21	27
Venezia	18	26	Perugia	16	30	R. Calabria	23	31
Milano	15	28	Pescara	17	29	Palermo	22	[illegible]
Torino	14	26	L'Aquila	15	25	Catania	19	30
Cuneo	17	24	Roma Urbe	17	26	Messina	24	30
Genova	[illegible]	26	Roma Ciamp	19	[illegible]	Alghero	21	27
Imperia	20	[illegible]	Campobasso	[illegible]	27	Cagliari	21	31

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	[illegible]	16	nuvoloso	Lisbona	16	26	sereno
Atene	21	32	variabile	Londra	14	20	nuvoloso
Bangkok	25	30	pioggia	Los Angeles	[illegible]	32	sereno
Berlino	14	27	variabile	Madrid	18	30	variabile
Bruxelles	16	21	nuvoloso	Montreal	16	26	sereno
Bucarest	17	26	variabile	Mosca	13	17	variabile
Budapest	18	30	sereno	New York	21	26	[illegible]
Buenos Aires	21	33	pioggia	Parigi	—	—	np
Copenaghen	15	22	nuvoloso	Pechino	16	24	sereno
Dublino	10	18	nuvoloso	Praga	—	—	np
Francoforte	12	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	26	sereno
Gerusalemme	21	30	sereno	Sofia	16	26	sereno
Ginevra	14	21	pioggia	Sydney	7	21	sereno
Helsinki	11	20	nuvoloso	Tokyo	21	26	nuvoloso
Johannesburg	8	23	sereno	Varsavia	14	27	sereno
Il Cairo	22	34	[illegible]	Vienna	17	22	pioggia

Il governo Prodi alla prova d'autunno su finanziaria, contratti e occupazione

«Non toccate le pensioni»

Cofferati: colpite gli evasori

ROMA. Le vacanze, per la gran parte degli italiani sono finite. Anche il gove[illegible] [illegible] al lavoro. E, alla vigilia degli incontri con Ciampi [illegible] Prodi, parte subito un avvertimento dal leader della Cgil, Sergio Coferati: «Se la finanziaria '97 dovesse intervenire [illegible] sanità, penso alle prestazioni sanitarie - dice- o sulle prestazioni previdenziali, il sindacato non potrà che esser[illegible] in disacordo». In altre parole, per Cofferati non ci «possono essere punti di mediazioone sulla mediazione sulla riforma appena varata». Il governo invece si dia obiettivi credibili nella lotta all'evasione. Altrettanto duro il giudi[illegible] sui contratti: «Se la Federmeccanica nega il contratto [illegible] [illegible]nici perchè viola l'accordo del luglio '93, il problema riguarda l'insieme dei lavoratori».

Alla ripresa insomma tira un vento caldo. E la settimana di incontri, tra governo, sindacati e Confindustria, è fittissima. I primi appuntamenti [illegible] già stabiliti: [illegible] inizia mercoledì a Palazzo Chigi con la ripresa della trattativa sull'occupazione. Il 29 i sindacati si recheranno invece dal ministro delle Poste, per discutere le riduzioni alla bolletta telefonica. A brevissima scadenza dovrebbero esserci anche incontri, con il sindacato, per fare il punto su prezzi e tariffe.

[illegible] Dopo l'intesa di luglio sulla formazione, governo [illegible] parti sociali riprendono il confronto. All'ordine del giorno, ufficialmente, le infrastrutture: in realtà, secondo fonti sindacali, a Palazzo Chigi, il 28, si affronterà anche il nodo del contratto [illegible] metalmeccanici. [illegible] la parte più complessa della trattativa [illegible] quella dedicata alle aree di crisi e al Sud. Gli industriali premono per ottenere alcune «zone franche» nelle quali applicare riduzioni salariali. Un'ipotesi che registra però il deciso «no» della Cgil. La confederazione di Cofferati, a sua volta, vorrebbe invece inserire nella trattativa anche il tema, spinosissimo, della riduzione d'orario. Raggiungere un'intesa tra le parti non sarà dunque facile. Anche perché il tempo stringe: l'eventuale [illegible]ordo d[illegible] essere definito entro metà settembre, in tempo per [illegible] conferenza sull'occupazione [illegible] 27.

CONTRATTI. E' il tema più caldo di tutti, quello che, da solo, può davvero incendiare l'autunno. Nell'occhio del ciclone c'è il rinnovo che riguarda un milione 700[illegible] metalmeccanici. Fiom Fim e Uilm e Federmeccanica si incontreran[illegible] il 9 settembre. Ma già in questi giorni [illegible] ripresi i contatti tra i sindacati e il ministero del Lavoro per trovare una soluzione che con[illegible] la firma del [illegible] evitando lo sciopero di settembre.

A fine luglio, le richieste sindacali erano [illegible] da 262 mila lire di [illegible] medio mensile [illegible] 230/235. La federmeccanica, dopo aver lasciato intravvedere la possibilità di una intesa, al dunque ha fatto marcia indietro, fermandosi a 200/210 mila lire. U[illegible] stop che, secondo i sindacati, è però tutto «politico», [illegible] [illegible] giustificato dalle cifre. Per aggirare il blocco posto dagli industriali [illegible] contratti, il governo starebbe studiando alcune «contropartite» da offrire agli imprenditori. Due [illegible] ipotesi allo studio: la concessione [illegible] sgravi fiscali per rilanciare il mercato dell'auto (la famosa «Balladur» all'italiana) e una serie di incentivi che [illegible] sentano alle imprese di ridurre il costo del lavoro.

[illegible] Il governo vorrebbe rinviare il confronto con Cgil Cisl e Uil sulla manovra 1997 alla seconda metà di settembre, dopo [illegible]er raggiunto l'intesa sul lavoro. Ma i sindacati non sono d'accordo: prima di dare il via libera all'intesa sul lavoro vogliono certezze sia sulle risorse finanziarie che il governo intende stanziare per[illegible] zare il «pacchetto» occupazione, che sui contenuti della manovra '97, che non dovrà contenere tagli a pensioni e sanità. Sarà quindi inevitabile che le due partite, sul lavoro e sulla finanziaria, si giochino in parallelo.

[illegible] Cgil Cisl [illegible] Uil apprezzano la nuova bolletta telefonica «ridotta» preparata da Maccanico (che prevede la tariffa notturna anticipata alle 18,30, l'abolizione dei distretti metropolitani, un «taglio» alle tariffe di interurbane [illegible] internazionali, compensati da un lieve aumento del canone) [illegible] sono intenzionate a non dare il loro benestare fino a quando il governo non avrà chiarito tutto il quadro complessivo di prezzi [illegible] tariffe. Secondo Cgil Cisl [illegible] Uil, infatti, la situazione è tutt'altro che sotto controllo: a dimostrarlo ci sono gli aumenti delle autostrade (contestati dai sindacati), [illegible] le [illegible] [illegible] rc auto [illegible] benzina. (r. e. s.)

Il ministro [illegible] Tesoro Azeglio Ciampi

Ciampi è già al lavoro cerca 32 mila miliardi

CACCIA GROSSA AGLI SPRECHI

(DOVE [illegible] CERCANO I SOLDI PER LA FINANZIARIA '97)

LA MANOVRA

Varierà tra i 32.500 e i 35.000 miliardi; diecimila dovrebbero arrivare da nuove entrate, 7-8 mila da tagli alle spese, 4-5 mila dalla dismissione del patrimono degli enti locali, 6-7 mila dal risparmio di interessi sul debito, 3-4 mila dall'utilizzo dei fondi dell'Ue.

IMMOBILI DI STATO

Il governo pensa di ricavare 3-4 mila miliardi dalle vendite dei patrimoni immobiliari degli enti di Stato (Inpdap, Iacp, etc), ma anche Ferrovie e Difesa saranno chiamati a vendere immobili per compensare i tagli ai fondi

GLI SPRECHI

Nel mirino ci sono i telefonini e le auto blu; ma il governo vuole mettere le mani nell'arcipelago dello spreco di Stato: dai centralini telefonici alle convenzioni delle colonie estive.

SANITA'

Nel mirino i protocolli diagnostico-terapeutici per specialistica e analisi; sarà forse rivisto il budget fisso per medici di famiglia, il taglio dei posti letto negli ospedali. E' ancora in ballo l'adeguamento dei prezzi dei medicinali alle norme Cee.

FONDI [illegible]

Alcuni finanziamenti alle Regioni [illegible] sostituiti con fondi Ue. Il risparmio dovrebbe aggirarsi sui 3 mila miliardi.

[illegible]

[illegible] riduzione dei tassi sarà forse più rapida di quanto previsto nel Dpef. Nel '97 sarà possibile un [illegible] esborso di 2-3 [illegible] miliardi

[illegible] ASSUNZIONI

Non ci [illegible] documenti ufficiali, ma si dà per scontato che nel '97 scatterà un blocco rigido per [illegible] assunzioni nel pubblico impiego

LA [illegible]

Il governo potrebbe tagliare dall'8 al 10% dei bilanci ministeriali. Nel mirino [illegible] [illegible] anche i trasferimenti straordinari e la spesa per le missioni.

[illegible] LA LIRA

La via di Maastricht è stretta per tutti

I leaders d'opinione, o alme[illegible] la maggior parte di essi, appena qualche settimana fa hanno criticato il governo per aver presentato [illegible] documento di programmazione economica che, per [illegible] prossimo anno, prevede ancora un disavanzo statale superiore al [illegible] [illegible] Pil, e dunque insufficiente per rispettare la relativa condizione formalmente posta per poter partecipare alla moneta unica. Di conseguenza, hanno accusato il governo, sul piano tecnico, per aver rinunciato a «condurre l'Italia in Europa» e, sul piano politico, per [illegible] condiziona[illegible] dalle divergenze interne di una maggioranza composita. In alternativa, continuavano a proporre [illegible] linea di drastici tagli, [illegible] contenimento dei salari, di riduzione dello Stato sociale, incuranti [illegible] questa terapia avesse ulteriormente depresso l'economia ed ulteriormente aumentato la disoccupazione.

Questi stessi leaders d'opinione, a poche settimane [illegible] distanza, ora invocano l'esatto opposto: richiamano i governi, quello italiano e quelli degli altri Paesi, all'esigenza di mantenere [illegible] consenso delle popolazioni ed inclinano verso [illegible] re[illegible] delle condizioni fissate per la partecipazione alla istituenda moneta unica, il che, detto fuori dai denti, significa auspicare un ampliamento dei disavanzi pubblici entro limiti più permissivi di quelli sanciti a Maastricht [illegible] comunque tali da non sacrificare ulteriormente le fin troppo sacrificate condizioni dell'economia reale. Quando Prodi disse che intendeva condurre in Europa «un Paese vivo», fu bersagliato dalle critiche; [illegible] le divergenze di opinione in materia sembrano essersi molto ridotte.

Ciò nondimeno, così [illegible] [illegible] rischiosa l'astrattezza di chi considerava come [illegible] segno [illegible] debolezza dei governi anteporre le ragioni dell'economia reale al rispetto dei pedagogici e salvifici parametri di Maastricht, ora lo [illegible] altrettanto la tesi [illegible] subordinare la tensione verso quei parametri al rilancio [illegible] domanda interna ed al sostegno dell'occupazione.

Esponenti di governo, politici ed economisti avrebbero dovuto avvertire [illegible] ben maggiore tempestività che i sistemi capitalisti - anche quelli un po' *sui generis* [illegible] quello italiano - [illegible] reggono [illegible] volumi attesi di reddito spendibile; che anni di restrizioni - della spesa pubblica, dei salari, del credito - avrebbero [illegible] [illegible] ridotto il reddito spendibile, ma anche indotto [illegible] spendere il meno possibile quello che comunque viene realizzato; che in tal modo sarebbero state create le premesse per una crisi di produzione, di investimenti [illegible] di occupa[illegible] molto maggiore di quella che i dati oggettivi e lo scenario internazionale possono giustificare.

Altre volte abbiamo descritto questo meccanismo e il modo in cui viene esaltato dalla concorrenza dei Paesi emergenti nell'attrarre investimenti produttivi e, quindi, i posti di lavoro [illegible] nuova [illegible]. E sempre abbiamo sostenuto che una corre[illegible] della politica finora seguita avrebbe dovuto avvenire là dove questa politica [illegible] nata, cioè in sede europea. Questo non solo perché il problema è anche francese, tedesco, spagnolo, ma anche e soprattutto perché se questa politica [illegible] [illegible] rivelando nefasta, ancor più lo sarebbe quella che non consentisse la partecipazione dell'Italia ad una moneta unica che si realizzasse nei tempi e nei modi previsti. Questo è il motivo per cui la ripresa del processo di sviluppo e di perequazione distributiva e la partecipazione al compimento dell'integrazione europea [illegible] sono tra loro alternative. Ancor prima delle ultime elezioni, [illegible] conseguenza, auspicammo che [illegible] governo che [illegible] sarebbe uscito ponesse la questione nelle massime sedi europee, forte dell'aggiustamento che l'Italia ha comunque conseguito e della illogicità di un processo di integrazione che fosse percepito in termini negativi dalle condizioni economiche e sociali dei popoli.

Da allora, l'evidenza [illegible] giudizio negativo da dare della politica economica figlia dei trattati di Maastricht [illegible] è dovunque accresciuta: a soffrirne sono anche Paesi [illegible] la Germania che da quella politica si ritenevano garantiti; l'Italia, per altro, è l'unico Paese che ha «tenuto» la rotta verso i parametri, mentre gli altri, pur essendone più vicini, [illegible] ne stanno allontanando; gli ambienti industriali e finanziari, [illegible] Italia e altrove, avvertono anch'essi [illegible] spirale nella quale i sistemi [illegible] europei si stanno avvitando e si manifestano più favorevoli ad una iniziativa che restituisse all'unione monetaria la capacità di infondere fiducia e speranza anziché angoscia e timori per il futuro. Il governo italiano, anche per [illegible] credito internazionale delle persone che lo compongono, ha dunque titolo per prendere questa iniziativa e per coagulare attorno ad [illegible] un consenso europeo vasto e radicato. Per contro, ogni iniziati[illegible] nazionale che non trovasse corrispondenza negli altri Paesi emarginerebbe l'Italia [illegible] produrrebbe danni più consistenti e più irreversibili di quelli, pur gravi, che [illegible] logica di Maastricht sta producendo. Purtroppo questo è un incastro dal quale non [illegible] possibile uscire; [illegible] per vederlo non [illegible] necessario cascarci dentro.

Alfredo Recanatesi

Sotto accusa [illegible] cento milioni di marchi concessi per [illegible] nuovi impianti dell'Est

Euro-lite sugli [illegible] Volkswagen

Sassonia contro Bruxelles, deciderà la Corte suprema

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La disputa fra Germania [illegible] Commissione europea per le sovvenzioni alla Volskwagen - poco meno di 100 milioni di marchi con[illegible] dal governo regionale di Sassonia, senza l'approvazione di Bruxelles, per la realizzazione di nuovi impianti all'Est - approda alla Corte europea [illegible] Lussemburgo: ma dopo il fallimento della missione del ministro dell'Economia Rexrodt a Bruxelles, venerdì scorso, la presentazione dell'esposto del g[illegible] sassone ha fatto salire bruscamente la tensione fra la Commissione e Bonn, dove si parla apertamente di «crisi».

Domani il governo federale prenderà posizione su una vicen[illegible] che rilancia [illegible] clamore, in realtà, un'antica diffidenza: il blocco delle sovvenzioni, si nota polemicamente negli ambienti politici ed economici di Bonn, è in aperto contrasto [illegible] la generosità mostrata nei confronti della compagnia di bandiera francese [illegible] o di quella spagnola. [illegible] come non evocare il passato, più o me[illegible] recente? «Se [illegible] fosse stato concesso tanto denaro all'industria dell'acciaio italiana e francese, noi tedeschi potremmo vivere meglio», ricordava sulla *Welt am Sonntag* il presidente degli industriali dell'acciaio.

Il primo impegno del ministro Rexrodt, dopo la lunga assenza dovuta [illegible] [illegible] gravissimo attacco [illegible] malaria, è stato sfortunato. Venerdì, il [illegible] tentativo di ammorbidire la posizione del commissario Karel van Miert è fallito, nonostante l'appello a considerare la particolarità della situazione nell'Est tedesco dopo la riunificazione. Bruxelles ha risposto sottolineando che cedere alla richiesta di Bonn significherebbe mettere in [illegible] un [illegible] [illegible] che «finirebbe in anarchia».

Alla decisione della Commissione, la Volkswagen ha reagito con asprezza; ma la minaccia [illegible] trasferire gli impianti in Paesi extraeuropei è stata giudicata da van Miert «un bluff», o addirittura «un puro ricatto». Il presidente della Vw, Piech, che ancora non ha commentato l'iniziativa del governo sassone, ha ribadito di non voler restituire il denaro: le sovvenzioni sono legittime, insiste, [illegible] saranno impiegate in modo legittimo. Un tentativo di soluzione, secondo Rexrodt, potrebbe [illegible] ricercato più serenamente [illegible] la Vw accettasse di congelare i fondi. La risposta dell'azienda è stata [illegible] conferma della linea fin qui seguita: «Abbiamo ottenuto [illegible] denaro legittimamente [illegible] lo investiremo regolarmente».

Emanuele Novazio

[illegible]

Ritorna «bar selvaggio»

ROMA. Sono scesi di nuovo in sciopero, ma questa volta soltanto per un'ora, a Fiumicino I dipendenti dei bar gestiti dalla Sir (società italiana ristorazione). La protesta, cominciata senza preavviso alle 12, si è interrotta alle 13, dopo che la direzione aeroportuale, accettando l'istanza presentata giorni fa dalla società aeroporti [illegible] Roma, ha dato il via libera, per supplire ai disagi dei molti passeggeri in transito, ad un servizio di emergenza. In pratica è stato deciso di far girare nelle due aerostazioni, un certo numero di carrelli attrezzati per la ristorazione. I carrelli, gestiti da una società del gruppo Cremonini, servono cibi freschi e secchi, bibite fresche [illegible] anche caffè caldo. Alla protesta hanno aderito i dipendenti di 7 degli 11 punti di ristoro presenti nello scalo romano.

I NOMI [illegible] GLI [illegible]

Cariplo guarda alla Borsa, Chicco Testa studia la Thatcher

Recessione [illegible] o recessione no? Il dilemma divide politici, economisti e imprenditori. Rientrato dalle brevi vacanze Romano Prodi taglia corto: recessione no, l'economia è in ripresa. Dimostrando perfetta sintonia con il suo ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi che, contrariamente alle sue abitudini di uomo riservato, si [illegible] concesso alle stampe per l'intero agosto. Preoccupato di rintuzzare, di volta in volta, gli allarmismi [illegible] Confindustria e mercati.

[illegible] Maastricht? [illegible] possibile slittamento suggerito dal presidente della Fiat, **Cesare Romiti**, il presidente del Consiglio [illegible] ha ancora detto la [illegible]. Ma intanto prende posizione [illegible] ministro del Tesoro ovviamente contrario, mentre il vice di Prodi, **Walter Veltroni**, si mo[illegible] più duttile..

Fausto Bertinotti

Scivola invece nel dimenticatoio il gioco dell'estate sulla privatizzazione della Stet. Lasciandosi però dietro un grande quesito insoluto: chi sono in verità i *poteri forti*, quei Grandi Fratelli che determinano le [illegible] esistenze? Di poteri forti hanno parlato **Fausto Bertinotti** e il suo consigliere economi[illegible] **Nerio Nesi**, [illegible] poteri forti ha parlato, in polemica [illegible] i due, **Guido Rossi**. Ma i nomi e i cognomi nessuno li fa.

Guido Rossi

La Bundesbank di [illegible] **Tietmeyer** abbassa i tassi. E così si scopre che quella Germania che tutti fino a ieri credevano afflitta da stasi economica, ha ripreso a girare. Riducono i tassi le banche centrali europee e, in Italia, dà il buon esempio il presidente del [illegible] Paolo di Torino **Gianni Zandano**, accogliendo l'invito di Ciampi [illegible] l'impegno del presidente dell'Abi, **Tancredi Bianchi**, il quale aveva annunciato: «Faremo il nostro do[illegible]. A rigor di logica toccherebbe [illegible] a Bankitalia mandare [illegible] segnale, visto che l'inflazione, ossessione del governatore **Antonio Fazio**, è in declino. Una mossa che aiuterebbe tutti, imprese grandi e piccole. [illegible] darebbe [illegible] [illegible] pure al governo, alle prese [illegible] il rebus della manovra da trentaduemila miliardi.

C'è un ministro, quello della Funzione pubblica **Franco Bassanini**, che sembra baciato dalla dea Fortuna. La [illegible] iniziativa sul doppio lavoro degli statali, lungi dal sollevare cori indignati, ha incontrato l'o-key dei sinda[illegible] e di **Paolo Nerozzi**, segretario della Funzione pubblica in Cgil. Un plauso è venuto perfino da **Norberto Cau**, segretario generale della Cgil medici. Chi dice che l'Italia è sempre la stessa?

Gianni Zandano

Sandro Molinari

Finite le vacanze, torna al lavo[illegible] [illegible] presidente dell'Enel **Chicco Testa**. Promette che una prima tranche dell'ente elettrico andrà al mercato l'anno prossimo [illegible] indice la strada da seguire: quella già percorsa dall'Inghilterra di Marg[illegible] **Thatcher**. Nel frattempo, l'amministratore delegato dell'Enel, **Franco Tatò**, zitto zitto [illegible] d'intesa col Tesoro lavora per predisporre le [illegible] che dovranno portare alla contemporanea quotazione del titolo a piazza Affari [illegible] Wall Steet. Secondo lo schema [illegible]ià sperimentato con successo per l'Eni [illegible] **Franco Bernabè**.

A Segrate il successore di Tatò, **Paolo Forlin**, che a differenza del predecessore viene descritto come persona espansiva, prepara le strategie d'autunno. E [illegible] ragione. Visto che la perdurante crisi del gruppo Rizzoli lascia il gigante Mondadori praticamente solo in testa alla piramide editoriale.

A Roma **Gianni Letta**, nel ruolo preferito di grande [illegible], gioca invece in difesa, nel tentativo di scongiurare un decreto ponte che, pur allontanando il redde ratio[illegible] delle reti Mediaset, potrebbe penalizzarne gli attuali tetti pubblicitari.

Sulla questione, per ora, a confrontarsi con il severo sottosegretario alle Poste **Vincenzo Vita**, [illegible] [illegible] in campo solo Letta. Ma [illegible] Letta non farà centro al primo colpo, sono g[illegible] pronte le truppe scelte guidate dal Generalissimo **Fedele Confalonieri**.

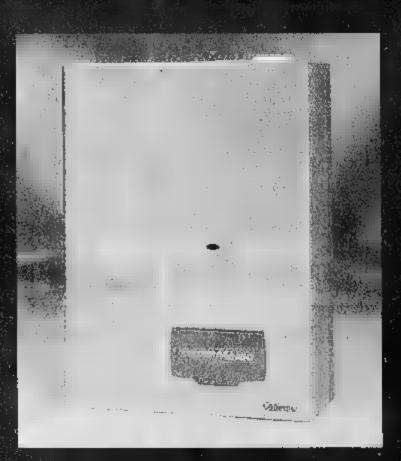
Franco Debenedetti

Franco Tatò

Chicco Testa

Al Tesoro, sotto la supervisione dei sottosegretari **Filippo Cavazzuti** [illegible] **Roberto Pinza** si lavora a ritmo [illegible]nuto per definire la normativa che dovrà avviare la riforma delle Fondazioni Bancarie. Quei Grandi Ibridi nati dalla legge voluta da **Giuliano Amato** e oggi caduti in disgrazia, per smantellare i quali il senatore **Franco Debenedetti** [illegible] già presentato la scorsa legislazione un disegno di legge, che è stato ulteriormente perfezionato.

Ne consegue che, volente [illegible] nolente, anche il presidente della Cariplo, **Sandro Molinari**, dovrà presto rassegnarsi a portare la sua Ca'de Sass al listino. Ma, sul [illegible] delle banche, la grande battaglia d'autunno [illegible] targata «esuberi». Ce ne sono trentamila nel settore, [illegible] per ridurre il numero non ci sarà che [illegible] strada: allungare gli orari degli sportelli, tenendoli aperti anche il sabato. Nel no[illegible] della globalità [illegible] della concorrenza.

Alle banche chiede [illegible] **Giuseppe Ciarrapico**. [illegible] mitico mediatore dell'affare Mondadori. La [illegible] Italfin, ormai concentrata sulle cliniche [illegible] lusso, [illegible] schiacciata dai debiti, ha bisogno di nuovi capitali. La soluzione [illegible] affidata al [illegible] presidente, l'avvocato **Pietro Guerra**, e all'amico di sempre **Cesare Geronzi**, grande patron della Banca di Roma.

[illegible] Sacchi

Giuseppe Ciarrapico

I TRE TENORI CIAO EUROPA

Successo, 61 mila spettatori, per l'ultima esibizione europea [illegible] tour mondiale di Pavarotti, Domingo, Carreras [illegible] Düsseldorf. Un successo personale per Pavarotti in «Nessun dorma».

CASABLANCA NO A JACKSON

Il concerto che Michael Jackson doveva tenere [illegible] 27 settembre [illegible] Casablanca è stato annullato: le autorità marocchine, senza spiegazioni, hanno rifiutato alla popstar americana il permesso.

RACCONTI D'ESTATE

UNA DONNA E UN UOMO. Salisburgo: una cantante e la sua passione

Qui accanto, Richard Wagner; a destra, Gioacchino Rossini; sotto, a sinistra, la Malibran; al centro, Cecilia Bartoli, a destra, Teresa Berganza

CECILIA BARTOLI

Il mio Don Giovanni si chiama Rossini

«La prima volta lo ascoltai alla radio: la Horne cantava la Canzonetta Spagnola»

Un'ossessione giovanile l'ha trasformata in una star internazionale

SALISBURGO
DAL [illegible] INVIATO

«Rossini? L'ho incontrato da ragazzina, [illegible] radio. Un concerto di Marilyn Horne. Cantava [illegible] Canzo[illegible] Spagnola. Fu un colpo di ful[illegible]. Il primo [illegible]. Pochi anni dopo, al conservatorio, a Roma, ricordo l'incanto [illegible] fronte alla virtuosità di Rossini, lo stupore vedendo come quelle cascate [illegible] note si adattavano, grazie alla tecnica rapidamente appresa, alla mia [illegible]calità. A quei tempi di Rossini se [illegible] ascoltava mica molto. Anche all'Opera di Roma dove cantavano mio padre e mia madre. Ma poi fu proprio l'Opera a chiamarmi. A 19 anni». E Cecilia Bartoli fu Rosina nel *Barbiere di Siviglia*.

Il successo fulminante, che la catapultò nel firmamento delle stelle internazionali [illegible] ai vertici [illegible] classifiche discografiche, l'ha trasformata per un po' [illegible] cantante [illegible] mamma al seguito: nei primi tempi la signora silvana, madre-insegnante, la seguiva in giro per il mondo, mentre giornali e settimanali incominciavano ad occuparsi di lei. Sino alla copertina ed all'ampio servizio che *Newsweek* le ha dedicato nel94.

Sono passati undici anni da quel[illegible] prima [illegible]. Oggi Cecilia Bartoli è [illegible] [illegible] nelle capitali della grande musica. Al primo [illegible] se ne sono aggiunti altri nel suo cuo[illegible]. Mozart, Haydn, Vivaldi soprattutto. [illegible] il pesarese continua [illegible] accompagnarla. Così [illegible] [illegible]ti[illegible] ed accompagnarla quell'aria schietta, aperta; quella risata grassa e comunicativa che le esplode in [illegible]ola quando le scappa qualche battuta fulminante. Decisamente lon[illegible] dal ruolo [illegible] superstar [illegible] le viene riconosciuto in tutto il mondo. Per esempio qui a Salisburgo, [illegible] due anni fa [illegible] stata Zerlina nel *Don Giovanni* allestito da Chéreau. A Berlino dove Abbado l'ha chiamata, il prossimo dicembre, nel *Martyre de Saint Sébastien*. A Vienna, al Musikverein, dove a ottobre terrà un co[illegible] di arie mozartiane diretto da Harnoncourt.

Per nulla sussiegosa, pantaloni bianchi, camicia jeans azzurra, niente trucco sul volto dalla pelle bianca, una chioma [illegible] debordante, la [illegible] racconta [illegible] [illegible] lunga consuetudine con il genio di Pesaro. Con le sue eroine.

Lontana anche dall'immagine dei poster pubblicitari che l'hanno lanciata [illegible] vamp molto truccata, in guanti neri, Cecilia Bartoli è seduta a un tavolo rotondo negli uffici della [illegible] casa discografica, la Decca, che si affacciano sulla piaz[illegible] [illegible] mercato vecchio, tutto puro barocco austriaco, tirato a lucido, cartolinesco, pullulante di chissosi turisti italiani che magari, la Bartoli, neppure [illegible] chi sia: non inaugura i palasport, lei.

E' appena giunta [illegible] Bayreuth dove ha lavorato con James Levine all'incisione di un disco di arie anche rossiniane: «Ho sentito la *Walkiria*. Resto sempre sorpresa dalla vocalità di queste cantanti wagne[illegible] che riescono [illegible] andare avanti per quattro ore a tutto volume: è impressionante».

Stupefacente equilibrista della [illegible] (uno shuttle che attraversa la Manica è [illegible] battezzato col suo nome), [illegible] Bartoli si trova più a suo agio, per esempio, con le infinite variazioni [illegible] sulla poesia [illegible] lagnerò tacendo della mia sor[illegible] [illegible] che [illegible] incidendo con Levine: «Rossini scrisse oltre cento canzoni tutte [illegible] lo stesso testo, "Mi lagnerò tacendo", [illegible] cambiando la musica. Si passa da un'atmosfera tristissima a casi in cui riesce a creare situazioni assurde, divertenti».

E qui la Bartoli [illegible] nel cuore dell'argomento, perché [illegible] con [illegible] multiforme, acrobatico talento del musicista che una cantante si trova prima [illegible] poi a fare i conti: «C'era [illegible] cinica leggerezza nella [illegible] capacità di piegarsi a tutte le situazioni; nel gusto, anche un po' beffardo, [illegible] [illegible] riciclava arie e sinfonie da un'opera all'altra. In questo, era ancora [illegible] del Settecento che considerava [illegible] suo un lavoro, un mestiere. E' talmente evidente nell'incontro [illegible] Wagner a Parigi, nel 1860: quando [illegible] musicista tedesco gli chiede perché ha [illegible] di scrivere musica, lui risponde: "Perché non ho figli". Capito? Uno pensava alla [illegible] come qualche cosa che [illegible] fa per guadagnare [illegible] [illegible] la famiglia. L'altro, e siamo in pieno romanticismo, considerava [illegible] [illegible] una missione comporre opere».

Ma è proprio superando questa prima pelle esteriore, [illegible] convinta la Bartoli, che si [illegible] al vero Rossini[illegible] «Così come quando si capisce che il virtuosismo non è tutto, non è un fine, ma [illegible] [illegible] espressivo. Bisogna pensare [illegible] un Rossini [illegible] grazie alla coloratura, alle cadenze, ai trilli trova una via di espressione. [illegible] questo deve fare la cantante, passare [illegible] le acrobazie vocali per esprimere qualche cosa dell'azione, [illegible] [illegible] personaggio, [illegible] fermarsi a mettere in mostra [illegible] tecnica e basta. Altrimenti se si pensa a Rossini come puro tecnico diventa uno dei compositori più banali della storia. D'altra parte è proprio que[illegible] l'eredità che ci hanno lasciato le cantanti dei decenni passati, a cominciare da Conchita Supervia, per arrivare a Teresa Berganza, [illegible] Marilyn Horne, eroine della rinascita rossiniana. E in fondo non intendeva poi questo Rossini quando affer[illegible] che la musica non deve imitare la natura, ma esprimere?».

Abbandonato il «Barbiere», oggi è Cenerentola: nel '97 a New York, nel '98 con Ronconi

Sarà anche per la capacità di calarsi completamente nel ruolo, che [illegible] Cecilia Bartoli è [illegible] delle più [illegible] Cenerentole. Da quando affrontò il personaggio al Teatro Comunale di Bologna, diretta [illegible] Riccardo Chailly, con la regia di De Simone: «Nel rondò finale - ribadisce - c'è una coloratura quasi esasperata. [illegible] occorre affrontarla quasi con un senso [illegible] improvvisazione, come [illegible] sgorgasse liberamente in gola».

E' Cenerentola la sua [illegible] rossiniana di oggi?

«Ha avuto molto successo quella realizzata a Zurigo con la regia di Cesare Lievi. C'è in aria il progetto di allestirla nuovamente nel '98 al Festival di Pesaro [illegible] la regia di Ronconi. [illegible] [illegible] zurighese andrà nell'ottobre del '97 al Metropolitan, diretta da James Levine. Sarà [illegible] prima assoluta per New York. Non hanno [illegible] dato *Cenerentola* [illegible] Met. Il *Barbiere di Siviglia* [illegible] hanno cantato invece una [illegible] di volte».

Ma è lei che ora non fa più il Barbiere. Perché?

«Rosina è stata il primo ruolo ed era anche il più vicino alla mia età quando l'ho affrontato. Penso che sia molto importante, a livello di sensazioni, oltre alla credibilità su scena, fare i ruoli all'età giusta. Og[illegible] però non lo [illegible] più. Rosina è un personaggio in cui [illegible] si può crescere: incomincia e finisce allo stesso modo, non ha [illegible] possibilità [illegible] sviluppi psicologici nel corso dell'opera. *Cenerentola* dà più spazi, è un'opera magica, si può vedere in tanti modi, realizzare in tante maniere, consente di volare con la fantasia. A 19 anni si accettano le occasioni e non ci si pensa, a 30 si sceglie».

«Da uomo ancora legato al '700 considerava la sua arte un lavoro per vivere»

«Il virtuosismo non è un fine, trilli e colorature devono esprimere sentimenti»

Altre [illegible] rossiniane la aspettano lungo il [illegible] percorso di cantante. Per esempio le grandi donne che il compositore creò per Isabella Colbran nel periodo napoletano.

«Per quelle c'è tempo. Ho inciso un disco di arie [illegible] opere serie, ma in teatro è una [illegible] che [illegible]. Sono ruoli drammatici [illegible] fino adesso non li ho affrontati [illegible] scena perché richiedono una maturità anche fisica. Cantare un'aria è una cosa, entrare [illegible] [illegible] personaggio un'altra. E poi molto è legato al[illegible] possibilità di un allestimento con colleghi giusti, in una produzione interessante. Ho deciso di aspettare. La mia prima opera seria di Rossini sarà *La donna del lago*, proprio perché [illegible] personaggio di Elena non è troppo drammatico. Ma prima voglio fare *Il Turco in Italia*».

E «L'italiana in Algeri»?

«Per ora non [illegible] [illegible] parla. *L'Italiana* è un ruolo molto basso. Tutti i mezzosoprano tendono a scendere e non a salire, quindi aspettiamo che [illegible] voce scenda da sola senza anticipare i tempi. Non facciamoci le rughe sinché non ci sono».

Quelle osservazioni che faceva prima sull'allestimento interessante e i colleghi giusti, che cos'è, una critica al modo di mettere in scena Rossini oggi?

«No, per niente. Dal momento che non ho fretta, vorrei [illegible] di poter scegliere. [illegible] creare l'evento, non è quello che voglio. Mi interessa fare qualche [illegible] di costruttivo, non [illegible] produzione tanto per far[illegible]. Io durante l'anno ne faccio due, [illegible] massimo tre [illegible] [illegible] molti recital: la prossima stagione farò, [illegible] l'altro, una serie di concerti con i "Delfici", [illegible] gruppo di giovani strumentisti italiani. Quando affronto le opere vorrei fare belle cose che mi aiutino a svilupparmi. Del buon Rossini ne ho visto poco ultimamente. Sono soddisfatta della *Cenerentola* fatta con Lievi a Zurigo. Perché [illegible] dà una nuova visione. Lievi [illegible] è ispirato a situazioni magrittiane, ha giocato molto [illegible] la fantasia, [illegible] sono omini che occupano la scena, vanno e vengono, fanno da factotum, da angeli di Cenerentola. E' in abiti moderni, niente '700, [illegible] sono idee nuove».

Contraria alla tradizione [illegible] oltranza?

«Ma certo. Mi interessa molto di più una cosa nuova quando è intelligente. Mai fermarsi al tradizionale classico senza idee. E' l'elettroencefalogramma piatto. E' [illegible] morte del teatro. Si può sbagliare, [illegible] vale la pena tentare, rischiare».

Come si fa qui a Salisburgo?

«In questo Mortier, il direttore [illegible] festival, al di [illegible] delle polemiche, ha avuto del coraggio, facendo belle cose, magari sbagliando. Di qui [illegible] raro tornare a [illegible] senza pensare [illegible] quello che si è visto».

Tornando alla «Donna del Lago», viene in [illegible] una osservazione [illegible] Stendhal: «Rossini, come Walter Scott, non [illegible] esprimere l'amore; [illegible] quando si conosce soltanto dai libri l'amore-passione è difficile [illegible] varsela nella pittura della gelosia».

«Non [illegible] molto d'accordo. Rossini non può mettere in scena un amore appassionato alla Verdi, alla Puccini perché sta sul crinale fra '700 e '800, le sue passioni [illegible] sempre descritte all'interno di certi schemi classici».

Rossini settecentesco e libertino?

«Rossini donnaiolo è un luogo comune. Io lo vedo come una persona sola, un Don Giovanni malinconico e tormentato dalla ricerca di qualche cosa che non trova. C'è molto di questo tormento nella [illegible]a musica, oltre il brio, l'allegria di fac[illegible]. Ma attenzione, un tormento accompagnato [illegible] ironia, umorismo, cinismo».

Lei ha appena terminato di incidere un disco di arie d'amore dell'800 fran[illegible], Bizet, Berlioz, ma anche Ravel, e tre romanze di Pauline Viardot, che cosa c'è di [illegible] in questa scelta?

«Credo che nella Viardot ci sia una influenza rossiniana. Lei [illegible] [illegible] nell'*Otello*. La sorella, [illegible] grande Malibran, era [illegible] delle favorite di Rossini. Mi [illegible] sembrato giusto rendere omaggio alla Viardot come compositrice. Proveniva dal mondo dei salotti parigini contiguo al Rossini grand bourgeois dell'ultimo periodo. Un'epoca in cui scrive anche brani tristi, dove si sente un compositore malato, però malato soprattutto di nostalgia».

Nostalgia di casa?

«Nostalgia del tempo che non c'è più, della giovinezza, dei trionfi. Forse anche [illegible] una tranquillità politica e sociale che coll'avanzare del secolo [illegible] sempre più lontana».

Sergio Trombetta

«L'italiana in Algeri? c'è tempo per affrontarla: inutile farsi le rughe sinché non ci sono»

IL [illegible]. Riapre la storica rivista londinese, simbolo di un'era: grazie [illegible] uno sceicco

«Punch», lo humour acciaccato

Il settimanale, fondato nel 1841, è «morto» nel 1992
E' stato il simbolo della borghesia vittoriana e dell'Impero

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La storia [illegible] ripete, anche per *Punch*. Fondata nel 1841 durante [illegible] campagna elettorale in cui i Whigs liberali furono sconfitti dai Tories conservatori, morta nel 1992 alla vigilia delle ultime elezioni imprevedibilmente vinte da [illegible]ajor, [illegible] più celebre rivista satirica inglese rinasce ment[illegible] [illegible] accendono i fuochi della sfida fra il «grigio» Major e il «demoniaco» Blair. Ma questa volta, paradossalmente, quel distillato di humour britanni[illegible] ha l'etichetta di Mohamed Al Fayed, che sarà anche il proprietario di Harrod's ma è essenzialmente un ricco egiziano [illegible] non un umorista inglese.

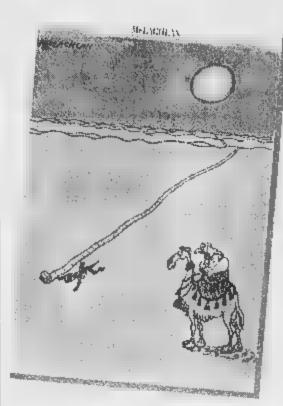
Quando tornerà nelle edicole all'inizio di settembre *Punch* potrà sì rifarsi a un'antica e illustre tradizione, ma nonostante la raccolta di alcuni fra gli spiriti più originali del giornalismo britannico per animarlo e dargli [illegible] necessaria verve rischierà [illegible] diventare [illegible] caricatura di un'Inghilterra che forse non esiste: quella che vedono gli stranieri, o addirittura quello straniero per eccellenza che è il suo proprietario, talmente inviso all'establishment e al mondo politico da non riuscire [illegible] ottenere la cittadinanza britannica. Si racconta che quando decise di comperare la testata di *Punch* - mezzo milione di sterline, un miliardo e 200 milioni di lire - Al Fayed (descritto una volta dal *Sunday Telegraph* [illegible] «profondamente levantino») [illegible] [illegible] dovuto servire di un intermediario per evitare che la [illegible] offerta fosse respinta.

In realtà il nuovo *Punch*, come quello morto quattro anni fa, è ben diverso da quello originale. La rivista che [illegible] preso il nome dallo scanzonato [illegible] talora becero Punch, il burattino gobbo e col naso adunco approdato in Inghilterra nel 1662 come Punchinello e quindi copia del nostro Pulcinella, non aveva saputo reggere all'Inghilter[illegible] che cambiava. Tronfio del «naturale e atavico genio del popolo britannico», sulla cui «preminenza in tutti i campi della vita» esprimeva una stolida certezza, il vecchio *Punch* avrebbe visto poco per volta svanire quelle convinzioni così vittoriane [illegible] imperiali.

Con il [illegible] nuovo direttore Peter Mackay, [illegible] cinico prodotto di Fleet Street che alla megalomania di Al Fayed risponde con irriverente distacco, [illegible] taglio col passato non potrebbe [illegible] più netto. Circondato dall'intelligencija umoristica e giornalistica, anche se qualcuno la definirebbe piuttosto un'accozzaglia di [illegible] giornalisti amanti del whisky più che del lavoro, [illegible] compito [illegible] di trasformare in satira le pecche della società britannica d'oggi.

Private Eye, la rivista rivale, ha recentemente dipinto Mackay come un becchino intento [illegible] esumare uno scheletro sghignazzante. [illegible] gioco delle mummie, [illegible] [illegible] ad [illegible] Fayed che in o[illegible] alle proprie origini definisce i magazzini Harrod's «le mie piramidi» [illegible] che in quella [illegible] megalomane necropoli ha creato certe «Sale egiziane» assunte da molti a paradigma del kitsch moderno, potrebbe diventare la caricatura dell'Inghilterra immaginaria - fatta di Burberry e di famiglia reale, ma anche dello humour coloniale ormai svanito - che David Thomas (l'ultimo direttore del [illegible]chio *Punch*) aveva [illegible] di demolire.

Come osserva l'*Independent on Sunday*, c'è il rischio che nel *Punch* rinato [illegible] Fayed cerchi un'altra introduzione nell'establishment britannico a lui impervio; ma che, nella sua creatura, rischi [illegible] confrontarsi con quella sufficienza xenofobica che è [illegible] uno dei tratti dello humour britannico e che nella vita reale lo tiene a distanza e rifiuta i suoi tentativi di essere accettato nonostante Harrod's e le sue altre proprietà, che vanno dalla Turnbull & Asser (camiciai della real casa) alla dimora parigina del duca [illegible] della duchessa di Windsor, all'Harrod's House Hotel che sta per nascere come rifugio per Vip. Il nuovo *Punch* finirebbe allora per diventare nulla più che un altro prodotto, [illegible] dei tanti. E allora anche la filosofia e lo humour a grana grossa [illegible] Peter Mackay potrebbero avere un senso.

Fabio Galvano

Prese il nome da una maschera «figlia» del nostro Pulcinella

[illegible] alto una vecchia copertina [illegible] «Punch».
A lato una vignetta del glorioso giornale satirico

Quelle risate all'inglese

Prima regola: evitare l'approccio diretto

Qui a fianco George Bernard Shaw, a sinistra Oscar Wilde, [illegible] destra Evelyn Waugh

Da Oscar Wilde a Bernard Shaw [illegible] Evelyn Waugh, la cultura del paradosso

Di regola quando [illegible] impero cessa di essere tale diventa una meta turistica [illegible] altri ne sfruttano le risorse; [illegible] meraviglia pertanto [illegible] i giapponesi rifanno il whisky (sembra ci siano riusciti), [illegible] l'Enciclopedia Britannica [illegible] stampata [illegible] Chicago, o [illegible] *Punch* rinasce grazie [illegible] uno sceicco. Quest'ultima situazione sarebbe [illegible] un'ironia degna di *Punch* stesso, se ci trovassimo ancora nel secolo scorso, quando il giornale diventò proverbiale come palestra del più caratteristico umorismo britannico, prima di languire lentamente nel nostro, quando prima di spegnersi vivacchiò [illegible] per [illegible]cenni con una circolazione apparentemente limitata alle sale d'aspetto dei dentisti e [illegible] quelle di lettura di certi vecchi alberghi di provincia.

Il fatto è che *Punch* seguì l'ascesa e quindi il declino della classe sociale per la quale nacque, quella solida borghesia medio-alta che appunto in epoca vittoriana possedeva il mondo (e dava lavoro [illegible] milioni di persone di servizio, anche una decina per una famiglia qualunque), ma che uscì molto scossa dalla prima guerra mondiale, e carponi dalla seconda. Quella borghesia, ai cui ideali impavidamente ristretti Matthew Arnold applicò, importandolo da Heine, l'aggettivo di «filisteo» - i filistei sono i nemici della [illegible] fede, quindi della cultura, dell'arte, delle aperture mentali - ebbe peraltro il merito, in questo differendo dalle sue consorelle di altri grandi nazioni europee, di saper ridere, all'occorrenza persino di se stessa.

Di questo si [illegible] e questo sfruttarono alcuni moralisti, come per primo Oscar Wilde [illegible] seguendo il suo esempio Bernard Shaw, co[illegible] in seguito Evelyn Waugh: era possibile predicare nozioni allarmanti [illegible] perfino rivoluzionarie, a condizioni di dar loro una veste brillante, di gradevole paradosso. Shaw in particolare dopo aver tentato invano di far accettare lo scomodo Ibsen, critico sociale che gli inglesi respinsero come indecente e scandaloso, propose in pri[illegible] persona alcuni suoi argomenti in chiave di farsa, [illegible] alla lunga fu ascoltato. L'umorismo è infatti, da quando esiste l'Inghilterra moder[illegible], il solo modo con cui si possano dire le cose spiacevoli.

La stessa lingua inglese detesta l'approccio diretto, non si dice «voglio», «questo è», «[illegible] dài?», ma «quasi quasi mi piacerebbe», [illegible] potrebbe dire che questo somiglia a», «adesso ti rubo». [illegible] si offende qualcuno, si offendono «his feelings», «i suoi sentimenti», come sapete anche da tante ridicole traduzioni e doppiaggi. Così della verità sgradita si può parlare solo celiando, e la celia può arrivare all'eroismo, vedi le canzoni che i soldati cantavano durante le marce e in trincea, e che parlano di fifa ne[illegible] e di come vorrei stare [illegible] casa mia. Ora, la satira e lo sberleffo sono sempre esistite a tutte le latitudini; ma l'epoca d'oro di *Punch* fu la sublimazione di questa [illegible] di affrontare obliquamente l'argomento scabroso, chiedendo la complicità del sorriso.

Punch peraltro fu sempre al servizio dell'ideologia dominante ovvero conservatrice, il che lo rende, nelle epoche in cui contò, [illegible] eccellente termometro della medesi[illegible]: attaccò regolarmente prendendole in giro come mode [illegible] affettazioni, per esempio, quelle che retrospettivamente ci appaiono conquiste della pittura o della musica. Lo spiritosissimo Oscar Wilde figurò spesso sulle sue pagine ma non come collaboratore, bensì come bersaglio, innumerevoli vignette lo proposero al ludibrio dei benpensanti come il sospiroso gigante che non si tagliava i capelli e andava in estasi davanti alla porcellana cinese.

Questo atteggiamento, [illegible] detto, indebolisce per noi la qualità [illegible] molti disegnini [illegible] di molti «bon mots», l'umorismo per funzionare al meglio deve essere [illegible] (chiunque sia che ha il potere), non a favore.

Anche per questo sarà interessante vedere la chiave scelta dal nuovo *Punch*, e [illegible] accoglienze che riceverà. Qualche preoccupazione se fossi lo sceicco l'avrei, perché in tempi recenti l'Inghilterra è sembrata apprezzare sempre meno l'allusione sottile, e sempre più l'aggressione magari villana, come quella del fortunatissimo e discolo «Private Eye».

Masolino d'Amico

PAROLAIO

LIBERAZIONE [illegible] COMU[illegible]. Riferisce il *Giornale* (secondo il quale, si legge in un titolo, «a Rimini la politica ritorna finalmente nelle mani del popolo», nientemeno) che i responsabili di Cl [illegible] hanno accolto [illegible] soverchio entusiasmo un indiscreto reportage sul meeting ciellino di Rimini apparso sul *Foglio* [illegible] Giuliano Ferrara. Nell'articolo c'era scritto fra l'altro che l'attrice Liv Ullmann, «appena scesa dall'aereo, ha confessato che [illegible] venuta a Rimini convinta di partecipare [illegible] un raduno di diecimila sacerdoti cattolici». Sacerdoti. Inoltre si offriva un breve ritratto del responsabile [illegible] Cl Giancarlo Cesana descritto come «una di quelle anime così sensibili e spirituali che [illegible] capace di stare mezz'ora ad ascoltare discorsi sulle nuove frontie[illegible] della religiosità in America e poi, come è accaduto, richiesto [illegible] un parere, spiegare che "sì, in effetti anche a [illegible] [illegible] sempre piaciuto Tex Willer"». In effetti, anche a lui è sempre piaciuto. Religiosità in America.

Liv Ullmann

FIDEL. Clintoniano per sempre [illegible] malgrado tutto. [illegible] *Sette*, il settimanale del *Corriere della Sera*, Walter Veltroni, dichiara eterna fedeltà al presidente americano. Accordo anche con «la conferma dell'embargo contro Cuba», gli chiede l'intervistatore Gian Antonio Stella? Risposta di Veltroni: «Quella la ritengo sbagliata. Ma è [illegible] linea tradizionale repubblicana alla quale Clinton s'è accodato. Peccato». Ma peccato anche che la linea dura nei confronti [illegible] Cuba, [illegible] cominciare dall'affaire [illegible] dei Porci, sia iniziata non con [illegible] repubblicano ma con un presidente democratico come Kennedy, un nome, si sussurra, peraltro molto [illegible] a Walter Veltroni.

LA STORIA SONO IO. Impavido, [illegible] rovente Ego dello storico Nicola Tranfaglia sfida critiche e rimbrotti. Sul *Foglio* si osserva [illegible] [illegible] malizia che Tranfaglia, intervenendo sull'*Unità* [illegible] proposito della questione delle foibe, [illegible]n aveva saputo risparmiarsi un po' di autopubblicità: «Ho già scritto qualche mese fa un libretto che non a caso si intitolava» eccetera eccetera. Recidivo, il rovente Ego dello storico Nicola Tranfaglia si esercita sullo stesso argomento su *Repubblica*, le foibe [illegible] la reticenza della sinistra sui «massacri compiuti [illegible] partigiani jugoslavi tra il '43 e il '45» e in un passaggio decisivo del [illegible] di[illegible]rso osserva: «Sono persuaso, e perciò vi ho dedicato un libro di recente» eccetera eccetera. Consigli per gli acqui[illegible]. Del resto [illegible] *Giornale* lo storico Giordano Bruno Guerri allude a un suo recente libro scritto assieme a Ida Magli in questo modo: «A metà giugno in Italia [illegible] stato pubblicato un libro di autori italiani. Non scrivo alcun nome, perché qualcuno potrebbe pensare che voglio fare pubblicità». I soliti sospettosi potrebbero pensare che Guerri voglia farsi pubblicità. I soliti dietrologi.

PSICOSECESSIONE. Ci voleva Vera Slepoj, presidente della Federazione italiana psicologi, per spiegare sull'*Unità* e sul *Corriere della Sera* l'enigma psichico di Umberto Bossi. Scoper[illegible] sconcertanti, originalissime, audaci, coraggiose. Co[illegible] questa: «Bisognerebbe sapere come si è comportata la [illegible] mamma di Bossi». Accipicchia. «La sua è una personalità narcisistica ed egocentrica». Perbacco. «Non credo che in Roma ladrona il Senatur veda la figu[illegible] materna». Però. Per fortuna che gli psicologi, riuniti in Federazione, dicono la loro.

FERRAGOSTO. «Questo mondo [illegible] più vergogna», lamenta su *Repubblica* Umberto Galimberti commentando l'estate dei Meroloni e [illegible] «Vallettopoli». E annota: «Vergogna viene da *vereor gognam* che significa "Temo la gogna, la mia esposizione pubblica"». Passi per esposizione pubblica. Ma come mai in nessun vocabolario di latino compare mai, [illegible] proprio mai, il termine *gognam* invocato da Galimberti? Sarà.

Umberto Galimberti

GIGANTESCO. Su *Repubblica* Giuseppe Turani si crede d'essere Giorgio Fossa, presidente della Confindustria. O meglio, per dirla meno brutalmente, si cala nei pensieri (presunti) e nelle emozioni (presunte) del presidente della Confindustria dopo le dichiarazioni di Cesare [illegible] su Maastricht. Si cala talmente da far dire al suo immaginario Fossa: «E forse c'è anche Luciano [illegible]enetton che mi [illegible] con in mano [illegible] preservativo gigante, pronto [illegible] calarmelo sulla testa». Gigante. Testa. Preservativo. Turani.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Protestare è giusto, ma devono essere giusti anche i bersagli

Quante sono le proteste che arrivano al giornale. Non so fare confronti con il passato, ma ho l'impressione che siano di numero pari a quelle degli anni peggiori. [illegible] non addirittura superiore. Sono costretto a renderne conto in questa rubrica. Non potendo pubblicarle tutte, ne trascrivo qualche esempio, rispettandone scrupolosamente cifre [illegible] opinioni. Il tono generale è questo. [o.d.b.]

Facciamo un po' [illegible] conti

Gentile Signor Del Buono, che il nostro Bel Paese abbia urgente necessità di ridurre l'astronomico debito pubblico lo sappiamo bene, e tutti i nostri politici non perdono occasione per parlare di lotta agli sprechi, riduzione delle spese, miglior utilizzo delle risorse. Finora, però, di concreto si è fatto poco [illegible] nulla. Eppure noi semplici cittadini, dotati di un po' di buon senso e di un minimo di fantasia, ci poniamo a riguardo alcuni interrogativi che mi permetto di propor[illegible] anche a lei:

1°) Da *La Stampa* apprendo che nel 1996 le spese previste per la Camera dei deputati ammonteranno a 1198 miliardi: a ciò si aggiunga il Senato: non pensa che due Camere e circa 1000 tra deputati [illegible] senatori siano troppi? Non basterebbe una sola Camera [illegible] [illegible] rappresentanti del popolo? Questi nostri «rappresentanti», inoltre, non godono di troppi vantaggi, sconti, esenzioni? Perché possono andare in pensione a 60 anni [illegible] appena [illegible] anni di contributi? Perché quando sono «ex» devono [illegible]cora godere di [illegible] privilegi?

2°) Quando furono istituite le Regioni, si disse che le Provincie sarebbero [illegible] eliminate: così non è stato e anzi, ancora recentemente, [illegible] sono state create [illegible] nuove, [illegible] ovvio incremento di burocrati e di spese: perché?

3°) I Comuni d'Italia, [illegible] «i piedi d'argilla della Repubblica» o anche «sistema dei presepi», sono 8104: ben 3456 dei quali non superano i 2000 abitanti e 825 sono sotto i 500. Perché [illegible] accorparli [illegible] [illegible] fatto in altri Paesi?

4°) Gli enti cosiddetti inutili, di cui si continua a parlare da decenni, sono ancora 391: cosa si aspetta a eliminarli?

5°) 140 mila [illegible] [illegible] auto in dotazio[illegible] all'amministrazione dello Stato; [illegible] queste circa 40 mila sono le auto blu: non si era deciso di ridurle?

6°) Quante [illegible] le autolettighe circolanti in Italia [illegible] [illegible] «bandiere» (Croce Rossa, Croce Verde, Croce Bianca, Croce [illegible] ecc., e poi Comuni, Comunità Montane, Usl, ospedali e così via)? Perché non censirle [illegible] porle [illegible] il coordinamento unico della Protezione Civile?

7°) Perché le Poste che hanno regi[illegible] [illegible] passivo di 4.500 miliardi nel '94 (chissà quanti saranno nel '95 e nel '96!) e segnalano esuberi [illegible] circa [illegible] mila unità, stanno per assumere la bellezza [illegible] cinquemila [illegible] addetti? Perché [illegible] stesse Poste hanno speso miliardi per il cambio del logo? Forse che così la corrispondenza [illegible] prima?

8°) Perché le Ferrovie, che hanno registrato nel '95 [illegible] deficit [illegible] 1580 miliardi, hanno [illegible] la necessità di cambia[illegible] logo (che arguti lettori della *Stampa* hanno valutato più adatto a una cooperativa di gondolieri) [illegible] di spendere mi[illegible] di pubblicità (compresi gli insulsi spot televisivi di Celentano)? Forse che così i treni arrivano più in orario?

9°) Perché tanta pubblicità della Telecom che opera [illegible] regime più o meno di monopolio; forse che così i telefoni funzioneranno meglio?

10°) Che necessità c'è, a due anni dal cambio precedente, di progettare un nuovo [illegible] [illegible] targhe automobilistiche?

11°) Che necessità c'è [illegible] cambiare i codici [illegible] avviamento postale a seguito della costituzione delle nuove province? Ci si rende conto di quali [illegible] quanti costi [illegible] comporta!

Potrei continuare, ma credo che per oggi possa bastare...

Luciano Ratto, Druent (Torino)

[illegible] [illegible] paradiso

Chiar.mo Signor Del Buono, può chiarirmi [illegible] dubbio? Tutti quei Soloni che siedono [illegible] Governo (Ieri - Oggi - Domani) sono comuni mortali o Santi in Paradiso? La loro estraneità alle cose terrene è stupefacente!

La spesa, l'affitto, la benzina, l'assicurazione, la scuola, il vestiario, luce-gas-telefono, spazzatura, 740, Ici, Irpef [illegible] (perché no!) le ferie: queste cose quotidiane, loro le sanno, [illegible] fanno, le pagano!!?

Perché ogni giorno stampa e tv [illegible] bombardano di notizie sul caso Priebke o su una sparata di Bossi, sull'andamen[illegible] del dollaro [illegible] Borsa o sulla Privatizzazione o sull'Alta Velocità o il Giubileo, sulle [illegible] di Bertinotti e il diabete [illegible] Craxi??? [illegible] perché quelli che [illegible] al Governo [illegible] decidono finalmente di sanare la sanità, proteggere le pensioni e il piccolo risparmio, controllare prezzi ed evasori? Hanno paura [illegible] sporcare il loro mondo dorato? E anche i sindacati hanno paura [illegible] [illegible] questo Paradiso, visto che da anni continuano a trattare senza prendere decisioni serie e per il bene di tutti? In questo modo un milione di multimiliardari (naturalmente, compresi i Ministri!) continua a manovrare e a rovinare la gente con il colpevole silenzio-assenso [illegible] stampa e tv e con la complicità di una maggioranza molto bene [illegible] e passiva.

Pier Giorgio Riva, Torino

Egregio Signor Del Buono, vorrei esporle il mio parere sul fatto che si paghi il canone (con l'aggiunta dell'Iva) telefonico. Per una cosa che non si usura e non si rompe se non [illegible] si spacca con il martello. Sono 35 anni circa che ho

chiesto l'allacciamento e il telefono [illegible] ancora quello di allora a disco e funzio[illegible] benone. Non [illegible] [illegible] quello [illegible] sto per proporle [illegible] fattibile, ma io penso che, se si vuole effettivamente far scendere l'inflazione e favorire l'utente, sarebbe forse meglio portare gli [illegible] (tanto per dire) da 127 lire a 130 e togliere quella spesa assurda anche perché se è vero che si vuole aumentare ancora la tariffa, sarebbe proprio una presa per i fondelli. Un semplice esempio: scatti 147 a lire 127 = lire 18669, totale pagamento della bolletta con tut[illegible] le [illegible] lire 55000. Per concludere io credo che se l'inflazione deve scendere, ci vogliono altri provvedimenti e questo dovrebbe servire come esempio. Se si continua a prendere in giro la gente chiedendo nuove tasse e sacrifici, con i chiari di luna che ci sono in giro possiamo solo entrare nell'Africa, non nell'Europa. Per cortesia, se crede opportuno rispondermi, lo faccia sul giornale della domenica o del lunedì perché, purtroppo, non posso comprare *La Stampa* tutti i giorni.

Edoardo Borgetto, Chieri

Gentile Signor Borgetto, la presa per i fondelli è affermare di [illegible] aumentare il costo dei servizi nel momento stesso in cui lo [illegible] aumenta. Il [illegible] ragionamento sul canone mi pare, invece, discutibile. Il [illegible] si paga per compensare [illegible] tanto l'apparecchio telefonico quanto le spese generali di reti, impianti, [illegible]nutenzioni, fatturazioni eccetera, mentre con la bolletta si pagano [illegible] telefonate fatte, i propri consumi. Protestare [illegible] giusto, ma occorre che sian giusti anche i bersagli. [o.d.b.]

Livorno raccoglie a Villa Mombelli la produzione del pittore toscano

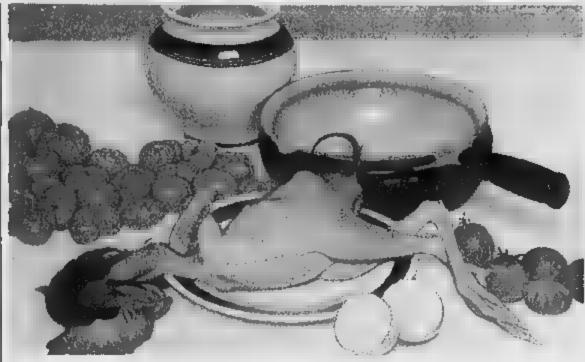
Ghiglia, l'anomalia lirica

I furori di un autodidatta indipendente

LIVORNO

PAPINI, che lo conosceva bene (avevano clamorosamente litigato per uno «strazio» [illegible] data: «Perché mi hai fatto [illegible] sette [illegible] prima?» aveva urlato di permalosità, dopo una recensione, il pittore così fiero del [illegible] genio precoce) annotò nel suo diario, quando Ghiglia morì nel '45: «Era [illegible] artista vero, [illegible] degli ultimi discepoli del Fattori.

Come [illegible] fu scontroso, scattoso, forse invidioso, ma la sua conversazione era viva. Come pittore non poté fare l'opere grandi che sognava [illegible] lascia pezzi eccellenti, di personale fattura». Uno dei curatori di questa raccomandabile mostra a Villa Mimbelli, Giuliano Matteucci, ricorda che poche righe innanzi questo cammeo funebre lo «sconvolgitore» Papini aveva appena citato il geniale *dandy* Barbey d'Aurevilly: [illegible] vero talento è la disperazione». «Quale il più bel destino? Avere del genio e rimanere oscuro».

Due «toni» che si addicono benissimo a Oscar Ghiglia, questo effettivamente notevole pittore d'inizio secolo che una curiosa «anomalia» stilistica (come la definisce convincentemente Raffaele Monti nel catalogo De Luca) costringe ancora nella quasi oscurità. Ed è un errore. In fondo Ghiglia è quasi più [illegible] per le celebri cinque lettere che il giovane Modigliani gli scrisse in fuga da Livorno, che [illegible] per la sua pittura accesa e quanto mai personale. «Micheli? Oh, Dio, quanti ce ne [illegible] qui a Capri... reggimenti!», gli scriveva Dedo, sprezzando il magistero di un piccolo didatta che filtrava la vulgata di Fattori nell'anarchica Livorno. Per questo Ghiglia si protestò sempre autodidatta, risentendosi anche [illegible] Cecchi che oltre a definirlo «valoroso quanto schivo dal pubblico» lo aveva catalogato allievo di Fattori. E lui, pur apprezzando il Maestro, [illegible] poteva accettare.

«Il pollo», olio su tela dipinto da Oscar Ghiglia nel 1910, in mostra a Livorno

La [illegible] intransigente indipendenza [illegible] nota: prediligeva i ritratti, viveva in un «orrendo nero e la più tragica miseria», ma [illegible] avrebbe potuto accettare committenze vaporosomondane, alla Corcos. Al massimo (lui che [illegible] instillato in Prezzolini la volontà di fondare *La Voce* mostrando [illegible] un sentiero «le bellezze trattenute in uno sterco di vacca») poteva «cantare» la domestica interiorità di Llewelyn Lloyd, sodale-pittore nei panni di ciclista [illegible] di Ojetti (lontana [illegible] l'orma spietata del [illegible]-scismo) in confidenziale vestaglia, alla sua operosa scrivania del Salviatino, carezzato [illegible] porcellane, calamai, pendole, rose disfatte e il *Canto de li cunti* sul riflettente piano di cristallo, incunabolo di racconti possibili. (E qualcuno è convinto che proprio l'appoggio di Ojetti gli abbia nuociuto: l'ammirazione di questo intelligente critico [illegible] regime, che aveva esaltato i suoi quadri «pieni, solidi, lucenti, preziosi»).

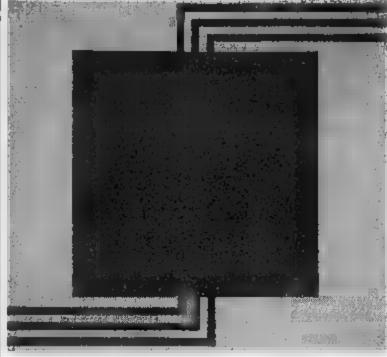
Forme lucide, riflettenti, di porcellana, solidi specchi dove la materia si disfa, ma non alla maniera sfilacciata, impressionista (semmai esoterica, alla Vianil). E questo è il vero scandalo: in una Toscana ancora [illegible] macchiaiola, dove impera la fibrillazione accesa e quasi tubercolotica di Nomellini e Chini, Ghiglia contrappone una sua spavalda flessuosità fluviale, a forza di tacche, di à *plats* disinvolti, [illegible] *cloisonné* quasi *nabis*. Mai la pittura italiana è stata tanto vicina a Vuillard, con le sue tappezzerie incantate, [illegible] al magico [illegible] sintetista di Vallotton, che Ghiglia potrà conoscere solo nel '13. Più Sorolla e Ràmon Casas (vedi i bellissimi disegni medianici, solo toccati dalla grafite, alla Alberto Martini) che non il mondano Zuloaga: lenzuola disfatte e *bodegones*, aggiornati alla lagrimosa ceramica di Vietri (e quegli sfondi color tordo, da cacciatore, che Rosai avrebbe ereditato).

Spagna, ma anche pittura russa. Donne viste di schiena, infilate di stanze vermeriane, le orecchie rosse dello zelo bambino al pianoforte, [illegible] cespuglietto-Verdi nel ritrattino-soprammobile, le oscene opalescenze veneree delle conchiglie, la celebre sposa che si pettina con la treccia-cascata in primo piano, la miopia bollita di Papini [illegible] vanitoso, che s'è tolto gli occhiali e remiga nel vuoto.

Partito da una meditazione neo-holbeiniana dei ritratti nordici, alla Lenbach e alla Welti, Ghiglia non rimane prigioniero della trappola secessionista (anche se alcune scorciatoie ci ricordano Casorati). Egualmente scopre con precocità Cézanne, intorno al '10, ma non ne finisce intimorito, anzi, sempre temperando il [illegible] registro incantato, lirico, che pare annunciare sia Donghi che Editha Broglio e Cagnaccio. E poi quella materia pastosa, sciolta, che sembra raccontare la Castiglioncello [illegible] Borrani e Abbati già con gli occhi di Morandi.

Che celeberrimo pittore sarebbe [illegible] Ghiglia, se soltanto fosse astutamente transitato in Francia, come aveva invece fatto Modì!

Marco Vallora

Nello studio-azienda di New York

Un'opera di Peter Halley del 1986

Sotto i raggi X di Peter Halley

NEW YORK

HA l'aria di un difficile pellegrinaggio quello di ricercare qua e là artisti fuori dello stereotipo, artisti di successo lontani dal ruolo imposto [illegible] genio e sregolatezza, di creatore ispirato, [illegible] messia infallibile. Incontro Peter Halley a New York, nel suo studio a Chelsea dove la 26ª Strada si fonde [illegible] l'11ª Avenue e l'Hudson River a lì da toccare.

Lo studio [illegible] quello [illegible] del Loft Building, vasto e pallido. A ogni piano s'insediano artisti e gallerie d'arte tutti a cercare, conservare e accrescere vari livelli di successo. Peter Halley è certamente fra gli artisti americani più internazionalmente noti fin dagli Anni 80. Le [illegible] eccitanti geometrie son materia di discussione, il suo successo [illegible] alimenta controversie intellettuali e formali, e - si sa - genera invidie professionali.

L'organizzazione dello studio colpisce subito, un'azienda ben strutturata con assistenti che lavorano alla preparazione delle tele e con pazienza applicano chilometri di carta adesiva a protezione della precisione dei profili, imprimono con il Roll-a-Tex le superfici, stendono strati di pittura acrilica dai toni elettrici. In un locale adiacente intanto alcune ragazze che costituiscono [illegible] redazione della nuova rivista di Halley *Index*, che fa pensare alla notissima *Interview* di Andy Warhol, lavorano con computer, stampanti, classificatori e telefoni. Halley è stato amico di Warhol, il suo studio è la filiazione attualizzata della Factory in cui l'idea d'artista, la sua operatività, il terreno d'incontri sociali mimava quello [illegible] Star System Anni 60 e 70. In Halley il superfluo è stato depurato, il sociale emendato, il perno [illegible] l'eccesso - figli [illegible] dandysmo tardoromantico - sconosciuti. In Halley l'artista è ridefinito [illegible] entità progettante e razionale assolutamente non stereotipata e pedante. Rappresenta invece - piaccia o non piaccia - [illegible] figura germinale di una riveduta e più attuale figura fatta apposta per sfatare i luoghi comuni.

Ugo Nespolo (sin.) e Peter Halley

Halley viene dalla critica d'arte, è stato docente [illegible] università americane, la sua [illegible] presenza sta a dimostrare la fine dell'idea che legava gli artisti alla «controcultura», agli stili di vita detti «alternativi». Non ci si faccia però illusioni, non siamo di fronte a un perbenista inerte: è invece positivamente critico, dotto quanto basta per legare il suo lavoro al pensiero di Foucault e Baudrillard, in grado di produrre una notevole quantità di saggi sulla crisi della geometria, puntualizzazioni di [illegible] filosofico-semiologico non superficiali.

I suoi quadri - essenza del suo pensiero - tendono a ridefinire i termini della possibilità dell'astrazione, curandosi innanzi tutto di prendere le distanze critiche e visive dal formalismo e dall'autoreferenzialità del geometrismo storico, dal trascendentalismo implicito dei suoi predecessori come Mondrian, Newman, Noland (e Halley stesso che cita questi nomi).

La tensione a proporsi [illegible] superamento [illegible] grande e difficile [illegible] sostenere, i mezzi di cui dispone sono essenziali. Halley sa bene che le linee formaliste, sino agli esiti del tardo concettualismo, aveva relegato l'arte in un ambito lontano dal mondo, una sorta di criptico autoconfinamento disperante. Halley ha abbandonato l'atteggiamento dell'artista in cerca di giustificazioni essenzialmente estetiche, ha basato invece le proprie ricerche su correnti di pensiero strutturaliste e semiologiche alla ricerca dei linguaggi nascosti nei processi artistico-transazionali. Una tabula rasa contro il narcisismo, [illegible] fine (teorica) del predominio culturale americano [illegible] la necessità di legare [illegible] proprio operare a correnti di pensiero più europeizzanti.

Tom Wolfe in una conferenza nel [illegible] vagheggiava l'avvento a fine secolo di un'arte che sapesse combinare in termini inediti astrazione e figuratività. Halley ha tentato con successo questo progetto forgiando uno stile che riesce a rivitalizzare l'idea d'astrazione che vive in Albers, Mangold e nel primo Stella con una sostanza figurativa di natura Pop, un Pop mondato della spettacolarità consumistica Anni 60 ma che di quel pensiero salva il suo vivifico contatto col mondo intorno, [illegible] sua capacità di miscelare cultura alta a cultura bassa, operazione che Andy Warhol [illegible] magistralmente concepito e portato a termine in proprio.

Halley usa il Day-Glo, una pittura industriale luminescente ricca delle suggestioni mondane del tubo catodico e del [illegible] partizioni geometriche arricchite da strati [illegible] colore sovrapposti a formare spessori e rugosità vengono chiamate celle, sbarre, condotti, connessioni, autostrade, binari, circuiti, comunicazioni, tubazioni. La [illegible] ambizione è che lo spettatore [illegible] leggere [illegible] opere a due livelli diversi, quello dotto per chi [illegible] ha i mezzi e può filologicamente operare i dovuti distinguo sul terreno dell'astrazione pura e - secondo livello - quello più epidermicamente emotivo che permetta comunque [illegible] percepire la tensione verso il mondano, il sociale, l'urbano.

Quello di Halley è un lavoro sulla metafora che si sostanzia della forza visiva di forme e colori, la [illegible] idea di rivitalizzare la geometria ironizzandola, caricandola di rimandi è una lotta aperta e difficile. Ha sostituito l'idea di *confinamento* foucaultiana con quella di *deterrenza* baudrillardiana, e s'infervora [illegible] discorsi sulla simulazione e sull'iperrealtà che, invece, imbestialiscono il dotto critico di *Time*, Robert Hughes, che nel [illegible] libro *Nothing if not critical* lo attacca apertamente così [illegible] apertamente [illegible] stigmatizza il pensiero di Baudrillard stesso e in particolare il suo saggio ben noto intitolato *America*.

Le opere di Peter Halley, definite dalla critica come raggi X psichedelici, come ibrido perfetto tra il teorico e il sociale o come fotocopia del mondo intorno, hanno comunque la forza di porre questioni, [illegible] riscrivere la storia di un atteggiamento creduto perduto, quello che identificava la figura dell'artista con l'uomo di cultura, pensatore [illegible] a svolgere un programma, inseguire un'utopia realizzabile, intento a cercare di riportare l'arte nella vita.

Ugo Nespolo

Un bronzo del 1975 intitolato «Centauro». E' fra le opere di Francesco Somaini esposte a Cesena

Due rassegne a Cesena ripercorrono gli ultimi vent'anni dello scultore

Somaini, metamorfosi di bronzo

Corpi attorti, urli muti, coacervi di vita

CESENA

A partire dai primi Anni 70, un momento di decisiva svolta nelle [illegible] forme scultoree e nelle sue procedure operative, Francesco Somaini si è assunto l'onere e l'onore di riproporre con un linguaggio ben confitto nella magmatica realtà contemporanea la grande retorica drammatica e plastica che fu di Rodin e di Boccioni: polo alternativo negli ultimi decenni rispetto alla nudità concettuale e alla rudezza antropologica di «poverismo» e minimalismo, ma senza [illegible] ripiegamento neotradizionale o ecolto.

La mostra, fino al 13 ottobre, [illegible] catalogo Il Vicolo a cura di Claudio Spadoni, schiera i bronzi, i poliesteri, le resine con grande sviluppo verticale e orizzontale sugli spalti e nelle corti della Rocca Malatestiana e quelli a [illegible] umana nella Galleria Comunale nell'ex Pescheria. Ripercorsi questi vent'anni, a partire da una delle *Carnificazioni di una architettura* del 1975, edove dalla struttura geometrica si sviluppano, quasi in un processo di liberazione, di metamorfosi organiche, onde, sinuosità, turgori, torsioni di materia magmatica, con richiami antropomorfici, [illegible] Spadoni in catalogo. E' esposta la versione di bronzo, ma la matrice originaria è nella pietra aggredita [illegible] potenti getti di sabbia abrasiva fino a rendere la materia, classicamente simboleggiante la compattezza plastica della forma nello spazio, metaforicamente morbida e malleabile, quasi fosse creta modellata da un pollice gigantesco.

E' questo il mirabile versante ambiguo e fantastico dell'opera e dell'operare di Somaini, la risposta, secondo il linguaggio [illegible] grande tradizione da Giovanni Pisano al Michelangelo [illegible] finito» al Barocco, al consumismo [illegible] della pop art di un Oldenburg o a quello più ironico del «nouveau réalisme» di César; a questa risposta viene data da Somaini [illegible] per nulla rinunciare all'eredità del contemporaneo, ad esempio a una radice surrealista che gli è comune con Oldenburg e César.

E' [illegible] sorta di flusso biologico e organico applicato alla memoria storica della scultura. La *Carnificazione* reca in sé l'eredità e il ricordo delle fantasie gotico-surreali mosaicate, tanto amate da Dalì, che coronano le architetture di Gaudí a Barcellona. Il coevo *Centauro* è la metamorfosi barocca di un composto [illegible] Michelangelo ammiratore del Torso del Belvedere e della *Forme nello spazio* di Boccioni, preannuncia i poliesteri di Pistoletto; [illegible] non ci stupiremmo se lo incontrassimo come [illegible] erratico nell'Anatolia centrale o fra le «mese» del film di John [illegible] (e *Masso erratico* è titolo ricorrente in un paio d'opere in mostra).

La strada, nell'opera e in mostra, è aperta verso l'ambiguità integrale e affascinante delle *Antropoammoniti*, «giusto punto di equivoco, di imbroglio, tra ciò che spetta all'umano e ciò che deve [illegible] accordato alla natura, a [illegible] volta invitata a non sciogliere l'ambiguità tra il regno organico e quello inorganico», come scrisse Barilli un decennio fa. La prima esposta è un composto, un connubio fantascientifico fra un corpo umano attorto, avvolto su se stesso in una sorta di urlo muto e prigioniero, che si metamorfizza in [illegible] impronta di vita organica primigenia [illegible] una materia geologica.

In un breve giro d'anni questo coacervo di vita trasfigurata, quasi pelle di Marsia o di San Bartolomeo che riveste una cellula protoplasmica, e di materiale geologico diventa matrice e rullo che imprime [illegible] «traccia» [illegible] un letto di materiale plastico, solidificato poi in bronzo o in poliestere o in vetroresina.

Nella *Anamorfosi Bargelliní* del 1982-'84 il processo giunge ai risultati più alti e complessi e nel contempo più creativamente ambigui: il torniture di due matrici abbinate, assieme all'andamento non lineare e di pressioni diversificate sul letto di materia impressa, fanno sì che da quel letto rielaborato emerga l'immagine sfuggente, fluida, dinamica di nudi femminili opulenti, in perenne trasmutazione «prigioniera» dal neoclassicismo di Canova al simbolismo di Bistolfi o di Klinger; altrettanto perennemente positivo e negativo, organico e inorganico, forma storica e inerzia senza tempo della materia si scambiano le parti.

Nell'operazione si annida il pericolo dell'eccesso di eleganza, del preziosismo, e ad [illegible] non sfuggono le *Tracce* in vetroresina sulla metà degli Anni 80. [illegible] un soprassalto, un [illegible] e forte recupero di tensione plastica e drammatica caratterizza lungo gli [illegible] le *Fortunie*, di [illegible] sono qui esposte le versioni in vetroresina, in bronzo, in alpacca, mentre [illegible] Biennale di Carrara impressionano le versioni originarie in marmo rosa.

Marco Rosci

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Poesie in forma di manifesto e la favola della realtà

[illegible] (PELLE)

Corrado Cagli

Palazzo comunale. «Corrado Cagli, mito e realtà» (fino al 8 settembre). La capacità di muoversi in ambienti diversi la perenne vocazione sperimentale hanno fatto sì che questo artista, ricordato nel 20º anniversario della scomparsa, passasse con leggerezza dalla figurazione metafisica di gusto arcaico all'astrazione spazialista, all'informale. In mostra 45 opere.

SPOLETO

Punti di vista

Arte domani. [illegible] di vista 1996-'97 (fino al 30 settembre). Quest'edizione vuole proporre un modello di laboratorio d'arte capace di far vivere la città. I progetti e le opere, studiati per Spoleto, andranno ad arricchire il patrimonio di arte contemporanea della città. Da vedere *Zig-Zag Wall* di Sol Le Witt, l'installazione di Lawrence Weiner alla Rocca Albornoziana e quella di Reto Brich nella Chiesa di San Matteo. Marco Rotelli ha realizzato *Luoghi di poesia*, manifesti poetici [illegible] stampate le poesie autografe di [illegible] poeti (Zandotto, Luzi, Bigongiari, Cavalli, Magrelli, Sanguineti, Spaziani, Mussapi).

TREVI

Panorama italiano

Palazzo Luscarini. Trevi Flash Art Museum «Panorama Italiano» (fino al 5 settembre). Una sorta di [illegible] della creatività italiana guardata in tutti i suoi aspetti e territori, etnie, differenze culturali e linguistiche. Citiamo: V. Beecroft, D. Bellini, S. De Luca, A. De Pascalis, P. Gandolfi, L. Livi, MCH, D. Fapadia, A. Pessoli, F. Rasma, A. Riello, A. Salvino, F. Scialò, A. Tesi.

GRADISCA D'ISONZO

Miela Reina

Palazzo Torriani, Galleria Spazzapan. «Miela Reina, la favola della realtà» (fino all'1 settembre). Esposte 140 opere, in gran parte inedite. L'artista, scomparsa ormai da due decenni, rivela con questi lavori la sua [illegible] appartenenza a [illegible] corrente, anche se ha condiviso lateralmente la ricerca informale, pop e concettuale.

«Mare e gabbiani» (1981), acquatinta di Carlo Mattioli, fra le opere [illegible] alla Triennale Europea dell'Incisione di Aquileia

TRIESTE

Natura naturans

Castello di San Giusto, Museo di storia Naturale, [illegible] del Mare. «Natura naturans» (fino al 15 settembre). Iniziativa originale, al fine di provare una simbiosi tra il mondo scientifico naturalistico e il mondo della creatività artistica. Presenti: Beuys, Kounellis, Parmiggiani, Anselmo, Long, Pascali, Gilardi, Penone, Calzolari, Camerani, Friedl, Ghibaudo, Impellizzeri, Scialò, Mazzoni, Pagliasso, Massaioli, Plumcake.

In breve

AQUILEIA. Museo del Patriarcato. «Triennale Europea dell'Incisione, contiguità e differenza, incisori [illegible] striaci, italiani, sloveni» (fino al 10 settembre). Opere di Bernik, Borcic, Bresnik, Cremonini, Greco, Guerreschi, Makuc, Moraz, [illegible] tioli, Rainer, Prelog, Penker.

POLICORO (MATERA). Museo Nazionale [illegible] Sirtide. «Greci, Enotri e Lucani nella Basilicata meridionale» (fino all'8 dicembre). 400 reperti esposti nella nuova [illegible] del Museo, che riassumono vent'anni di scavi in Basilicata: ricchi corredi funerari della Necropoli di Tursi, oggetti di ambra, avorio e armi databili fra VII e V secolo a. C.

[illegible] Battistero di San Pietro. «Valerio Miroglio» (fino al 15 settembre). Miroglio (1928-1991) fu uno sperimentatore instancabile di linguaggi: dalla pittura alla scultura, dagli arazzi al giornalismo, dal teatro alla poesia. L'esposizione ricostruisce la sua complessa attività.

Marisa Vescovo

Qui [illegible] Abel Ferrara. A destra l'attore Robert De Niro e poi [illegible] di «Sleepers» con Dustin Hoffman e Brad Pitt

Mercoledì con «Sleepers» la Mostra apre nel segno della violenza

Ferrara, un bruto a Venezia

Attesa per il nuovo «The funeral»

LOS ANGELES. Abel Ferrara porta capelli lunghi, radi [illegible] anche un po' unti che gli scendono sulle spalle. Quando parla, ogni tre parole c'è un «fuck!» o una sua variante, a meno che la conversazione non venga interrotta perché, improvvisamente, deve [illegible] intercentario o perché scoppia [illegible] una risata che ha [illegible] qualcosa di sinistramente primitivo. Si aggiungano gli occhi leggermente spiritati ed ecco il riquadro di uno di quegli individui che quando li si incontra di notte, [illegible] una strada buia, ti spingono istintivamente a [illegible] una via d'uscita.

Figlio di un camionista italo-americano, Ferrara è nato e cresciuto nel Bronx: uno di quei tipi che hanno imparato più dalla strada che dalla scuola. Ma [illegible] non inganna, l'apparenza aiuta solo [illegible] parte. Perché assieme con l'Abel Ferrara che mantiene e forse anche [illegible] diverte ad alimentare l'immagine di quello che le «Mean streets» [illegible] Martin Scorsese le ha conosciute per davvero e non solo come una fantasia cinematografica, c'è il Ferrara cineasta, [illegible] regista da culto riconosciuto in patria per la crudezza e [illegible] provocatorietà delle [illegible] immagini, ammirato all'estero [illegible] uno degli esempi più prominenti [illegible] nuovo cinema americano indipendente. Lo ha voluto non a caso anche Gillo Pontecorvo, che ha selezionato per Venezia «The funeral», una storia ambientata negli Anni 30 [illegible] due gangster che decidono di vendicare la morte del fratello.

Da teenager, Abel era un duro di strada, ma era anche uno che amava il cinema. Divorava di tutto, dalla nouvelle vague agli horror films [illegible] B. Ha avuto il suo momento di illuminazione non davanti a Godard [illegible] Truffaut, ma andando a vedere «The Texas Chainsaw massacre», filmaccio su una famiglia di cannibali che uccideva le sue vittime con una sega elettrica. La sua variante, al posto della sega, è stata un trapano. Ed è così, con questa brillante trovata, che nel 1979 è riuscito a dirigere il suo primo film. «The driller killer», lo ha chiamato, finendo per interpretare lui stesso la parte di un artista che si mette a trapanare i cervelli dei senzatetto.

Da allora Ferrara ha diretto [illegible] quarantina di film, molti dimenticabili, quasi tutti infarciti di immagini di violenza così rivoltanti che una delle costanti di una sua presentazione è il traffico di spettatori che lasciano la sala indignati dopo pochi minuti. Un paio di [illegible] fa, alla prima di «Il re di New York», con Christopher Walker nella parte di un sanguinario boss mafioso, non ha retto nemmeno Nancy, la moglie di Ferrara. Ma i magnaccia, i junkies, i derelitti e gli psicopatici che popolano i suoi film hanno saputo generare attorno [illegible] regista un seguito da culto. Come Quentin Tarantino, Ferrara ha saputo attrarre i fanatici degli action movies [illegible] quelli per i quali cinema significa cinema d'essai. «Abel Ferrara è ben noto per avere audacia da vendere e per essere uno che quando vuole mettere la sua visione cruda e graffiante sullo schermo non [illegible] ferma davanti a niente», riconosce Janet Maslin, la critica del *New York Ti*[illegible].

Il primo film che ha portato Ferrara all'attenzione del pubblico e della critica è stato «Ms. 45», un viaggio nella mente [illegible] muta che viene stuprata e che si vendica non solo con i suoi violentatori ma con gli uomini [illegible] generale. Il [illegible] film di più grande successo è stato invece «Il cattivo tenente», quello [illegible] la suora stuprata e Harvey Keitel poliziotto che si fa [illegible] coca e che si masturba sullo schermo. Un altro film dark, brutale, pessimista, apocalittico. Ma Ferrara rifiuta questi giudizi. «La salvezza è possibile», sostiene riferendosi al finale del film, al momento della trasformazione spirituale. «Ma non si tratta di un processo magico o improvviso. Siamo in una lotta continua tra Bene e Male».

> Neppure la moglie riesce a resistere alla visione delle scene più crude dei suoi film

Ferrara [illegible] è preso anche il gusto di fare il [illegible] film-presa in giro di Hollywood, «Occhi di serpente», mettendo Madonna nella parte di un'attrice talmente pessima che costringe il suo regista, ancora una volta Keitel, al suicidio. «Un regista importante, di quelli tutto fumo», commenta. «Non uno come me».

Uno che molti vorrebbero [illegible] scegliesse un altro mestiere, ma Ferrara invece continua per la sua strada, conquistandosi budget sempre più alti. «Il mondo non ha più film», sostiene. «Non possono liberarsi di me». Uno che occasionalmente tie[illegible] anche delle lezioni alla scuola di [illegible]nema della New York University. E a quelli che si lamentano per l'eccessiva violenza dei suoi film? «Dico loro che in gran parte è metafora e parabola. E poi, che si mettano a guardare bene fuori dalla finestra. La violenza è solo la verità».

Lorenzo Soria

I quattro del riformatorio

Sevizie, sodomie e vendette raccontate da un cast di stelle

LOS ANGELES. Barry Levinson ha saputo raccogliere quello che si chiama un «all-star» cast per il film, forte e violento, che inaugurerà la Mostra del Cinema di Venezia. Tra i protagonisti di «Sleepers» ci [illegible] Dustin Hoffman, che con Levinson ha vinto [illegible] Oscar per «Rain man», e Robert De Niro. C'è Vittorio Gas[illegible]n. E come se non bastasse, anche Brad Pitt, Kevin Bacon e Jason Patric.

Quando poco più di un anno fa è uscito «Sleepers», un'espressione che indica i ragazzi finiti in riformatorio, i critici e il pubblico [illegible] americano hanno salutato il libro di Lorenzo Carcaterra con grande entusiasmo. Ambientato negli Anni 60, in quella zona del West Side newyorchese nota come «Hell's kitchen», la cucina dell'inferno, «Sleepers» narra «la vera storia» di quattro ragazzi newyorchesi costretti al riformatorio a ca[illegible] di uno scherzo finito male. Seviziati e sodomizzati dalle loro guardie, i quattro escono e finiscono per prendere strade diverse. Due [illegible] loro diventano gangster [illegible] quando [illegible]contrano in un ristorante una delle guardie non esitano a ucciderla. Un terzo diventa magistrato e quando si trova a dover processare proprio i due amici che cosa fa? Li assolve. Poi c'è il quarto, Carcaterra, che nel libro fa [illegible] narratore. O il bugiardo? Già, perché proprio mentre «Sleepers» saliva i vertici delle classifiche e i lettori restavano rapiti di fronte alla straordinaria e commovente esperienza vissuta dall'autore, i giornali hanno cominciato [illegible] far seguire Carcaterra non dai critici letterari ma dai reporter investigativi. E la sua «vera storia» ha iniziato a crollare. Nessuno, [illegible] Hell's Kitchen, ha mai sentito di un vecchietto colpito a morte da un carrello di hot-dog, l'incidente originale. I riformatori dello Stato di New York non hanno mai ospitato un Carcaterra e i suoi tribunali non hanno [illegible] processato un [illegible] come quello di «Sleepers». La «Sacred Heart Church», la Chiesa che gestiva la scuola di Carcaterra, non lo ha mai registrato assente per lunghi periodi e certo non ha mai fatto giurare il falso in tribunale a uno dei suoi pastori, come sostenuto nel libro. «Essenzialmente, si tratta di una frode», sostiene William Callahan, un avvocato che [illegible] della Chiesa ha fatto causa a Carcaterra e alla Ballantine Books, il [illegible] editore. Messo alle strette Carcaterra si è dif[illegible] con argomentazioni che hanno solo finito per alimentare i sospetti. Non poteva far passare il suo libro semplicemente [illegible] un romanzo? Una domanda che è inutile rivolgere a lui, perché la vera risposta la si trova sull'altra costa, a Hollywood. Dove un po' di polemica e controversia [illegible] guastano mai, anzi. E dove «a true story», un film basato su una «storia vera» ha molto più valore, e infatti la Warner Brothers ha dato all'autore 2,1 milioni di dollari per i diritti.

> Giallo sul libro cui si è ispirato Levinson: era falsa l'autobiografia che ha scosso gli Usa

«Sleepers», dunque, verrà venduto al pubblico come [illegible] storia vera di amicizia, tradimento, vendetta. Il regista Barry Levinson non sembra per niente turbato dalle polemiche. «Se ciò che ha scritto non è vero, allora Carcaterra possiede [illegible] delle più vivide immaginazioni che ho [illegible] conosciuto -, sostiene quasi ammirato -. E poi questo è un dibattito irrilevante. Quello che importa è che la gente vada a vedere il film e che ne venga toccata». Una prospettiva molto probabile, visto che la storia, vera o meno, è estremamente trascinante.

[l. s.]

La trasmissione va in onda [illegible] 47 emittenti locali e il pomeriggio su Raidue

Match Music, obiettivo Telepiù

A Riccione con un accampamento stile «Mash»

RICCIONE. Il pubblico che segue i programmi [illegible] televisioni locali conosce ormai da [illegible] il nome «Match Music Television». Una trasmissione, ma meglio sarebbe chiamarla filosofia televisiva, che trova spazio su ben quarantasette antenne sparse per l'Italia come Quarta Rete e Video Nord in Piemonte, Telelombardia, Teleregione in Lazio, [illegible] 7 in Emilia.

Dallo scorso 17 al 24 giugno, anche la seconda rete della Rai ha accolto ogni pomeriggio le video jockeys Isa B., Fanny e i conduttori (ragazze preparatissime su moda, [illegible] e nuove tendenze) [illegible] un programma prodotto e realizzato da un pool [illegible] giovani tv-maker veronesi. Per tutta l'estate l'intero staff di Match Music si [illegible] trasferito armi e bagagli a Riccione occupando e trasformando lo spazio di spiaggia libera del bagno 133 in uno studio tv all'aperto. Sul «Territorio Match Music», questo il nome dell'accampamento militartelevisivo che ricorda quello dello storico telefilm «M*A*S*H*», sono stati costruiti [illegible] palco per concerti, una rampa half-pipe per amanti dello skateboard e [illegible] perimetro coperto per lezioni [illegible] ginnastica aerobica. Qui, per tre mesi, si sono esibiti ben [illegible] gruppi e artisti, 60 disc jockey e una massa di 180.000 ragazzi e curiosi che hanno deciso di passare una [illegible] sulla spiaggia senza mettere [illegible] al portafogli pur assistendo a spettacoli importanti. Fra gli artisti ripresi dalle telecamere di Match Music ricordiamo stelle come Luca Carboni, Paolo Vallesi, Dirotta Su Cuba, Francesco Baccini o Articolo 31 (con seimila persone plaudenti) ma anche emergenti interessanti come Brazilian Love Affair, Leandro Barsotti, Funky Company, Sud Sound System e Ridillo.

Francesco Baccini

«E' stato [illegible] successo - ci ha detto Edoardo Fiorillo [illegible] dei soci titolari del marchio M.M. - che cercheremo di replicare anche l'anno prossimo. L'amministrazione riccionese con il sindaco Masini in [illegible] ci ha aiutato a trasformare una spiaggia libera che in passato, e soprattutto di notte, aveva dato anche qualche problema di ordine pubblico, in [illegible] territorio pulito dove si è fatta musica e ci si è divertiti. Noi abbiamo prodotto novanta [illegible] di tv che sono state un grande esempio di professionalità apprezzato anche da grandi gruppi televisivi italiani e stranieri».

E così dicendo Fiorillo ci ha anticipato quella che, dopo la riconferma del programma in fascia pomeridiana su Rai Due, sarà la prossima scommessa di M.M. «Stiamo seriamente pensando al satellite e [illegible] Telepiù di Rupert si è detto molto interessato ad accoglierci all'interno del [illegible] bouquet satellitare. Quello che desideriamo è portare avanti progetti come il programma «Ecs». Con la v.j. Marta, il dott. Renato Bricolo primario [illegible] servizio tossicologico di Padova e il prof. Schifano entriamo nelle scuole superiori a parlare con i giovani, in diretta tv, di problemi come l'ecstasy, l'Aids e tutto ciò che li riguarda da vicino».

Da questa Match Music per i giovani fatta da giovani che in pochi anni è diventata [illegible] punto di riferimento per teenagers c'è da aspettarsi molto. E, sempre a detta di Fiorillo, a settembre verranno annunciate delle grandi novità.

Luca [illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

Innamorarsi a Pechino

55 GIORNI A PECHINO

1963, alle 20,45 su Raiuno, dur. 145'

di Nicholas Ray con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. A Pechino, nel 1900, durante la rivolta dei boxer i membri di otto delegazioni internazionali vengono assediati per 55 giorni. Le drammatiche circostanze non impedisocno il fiorire di una love story tra il comandante dei marines americani e una nobildonna. Il grande Nicholas Ray sembra più a suo agio nelle scene d'azione della prima parte.

IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE

1946, alle 14,10 su Raiuno, dur. 113'

di Tay Garnett [illegible] Lana Turner e John Garfield. Un cult-movie, tratto dall'omonimo romanzo di James Cain che ha ispirato «Ossessione» di Visconti e più di recente il remake con Jessica Lange e Jack Nicholson. Lana Turner gioca alla grande il ruolo della dark-lady, la [illegible] entrata in scena è d'antologia. Per una donna così [illegible] c'è da stupirsi che un uomo possa perdere la testa al punto da «aiutarla» a far fuori il marito.

[illegible] FUSO

1982, [illegible] Retequattro alle 20,40, dur. 96'

di Steno, con Diego Abatantuono ed Edwige Fenech. La Fenech è giornalista in un periodico. Convince il direttore ad affidarle un'inchiesta «corposa»: pretesto per [illegible] carrellata di luoghi comuni [illegible] «maschio italiano». Si salva, per i fans, Diego Abatantuono ancora «terrunciello».

UNA VITA DIFFICILE

1961, [illegible] Canale 5, alle 9,20, dur. 115'

di Dino Risi, con Alberto Sordi e Lea Massari. Sceneggiato da Rodolfo Sonego è un grande affresco dell'Italia del dopoguera e delle disillusioni di chi aveva combattuto per [illegible] futuro diverso. Ex partigiano, collaboratore di un giornale di sinistra per la sua intransigenza Sordi finisce prima in miseria e poi in [illegible] (e [illegible] anche abbandonato dalla moglie). Accetterà vari compromessi ma alla fine avrà un nuovo sussulto di dignità. Grande l'interpretazione di Sordi.

[illegible]

1992, su Raidue, alle 0,20, dur. 85'

[illegible] Paolo Benvenuti. Nella Roma della Controriforma il processo a due ebrei arrestati, giudicati colpevoli [illegible] furto [illegible] e condannati alla forca. Secondo la tradizione vaticana i due sono affidati ai padri confortatori dell'Arciconfraternitadi San Giovanni Decollato perché si convertano alla religione cristiana almeno in punto di morte. Ma i due mostreranno una forte tempra e preferiranno morire con la loro fede.

ANTENNA

[illegible]
Patrizio Roversi fra acrobati e giocolieri con Carla Fioravanti (*Gran premio internazionale del Circo*, Raitre, 20.30) e in Turchia per scoprire l'Islam con [illegible] moglie Syusy (*Turisti per caso*, Raidue, 22.35).

[illegible]
Impressione per il film (trasmesso qualche giorno fa [illegible] Tmc) «Roma, l'altra faccia della violenza» (1976). Attore: Valerio Merola che, ventenne, violenta ragazze della Roma bene, le chiama «troiette», le insulta [illegible] la frase «Mica trovi dappertutto chi ti dà duecentomila lire». In una delle scene clou Merola afferra un forcone per far spogliare una delle ragazze. Finale: un padre lo colpisce alle spalle, lui muore vomitando sangue.

[illegible]
Syusy Blady e Patrizio Roversi dicono di sentirsi molto simili ai pellegrini dell'anno Mille, turisti mistici, «anime in pena senza certezze quindi nevrotici come molti di noi». In occasione del Giubileo, i due vorrebbero infilarsi un saio e ripercorrere le tappe dell'antica via Francigena. Obiettivo: un programma da proporre alla Rai [illegible] il titolo *Turisti per caso: Pellegrini del Millennio*. Syusy e Patrizio vogliono aprire un sito Internet per raccogliere più informazioni possibile sui pellegrinaggi.

PLACIDO

Michele Placido, [illegible] nel film-tv «Il cittadino si ribella» (su Raiuno a primavera prossima), dice di non aver provato nessun imbarazzo: «Ho i difetti fisici di un uomo di cinquant'anni. Renderà il mio personaggio ancora più vicino agli italiani».

VENTURA
Le prime esibizioni di Simona Ventura furono in Chiesa, dove da piccola leggeva il Vangelo e si divertiva molto all'idea di avere davanti una platea. La nonna [illegible] la portava tutti i giorni lei adorava i preti e voleva farsi monaca. Oggi la soubrette si dice molto religiosa anche [illegible] praticante. Le capita spesso di entrare in chiesa e di pregare. Lo fa anche quando le cose vanno bene, non solo quando ha bisogno di qualcosa.

[illegible]
Raffaella Zardo spera che gli inquirenti le ridiano in fretta i due telefonini (uno è un Gsm) che le hanno sequestrato quando è stata arrestata. Il giorno che il pm Chionna l'ha rimessa in libertà la soubrette non ha ricevuto né la telefonata di Merola né quella di Sabani, ma l'ha presa benissimo. «Meglio così: abbiamo tutti sicuramente gli apparecchi sotto controllo».

[illegible]
Cloris Brosca, la «zingara» del Luna Park, si è fatta togliere un neo dal naso. Per coprire i segni dell'intervento ha voluto mettere sul naso un piccolo diamante «come usano le donne indiane ricche e di casta elevata».

Gi[illegible]io Dell'Arti

Foto: Roversi, Placido

[illegible] DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (4637152); 7 (4607); 7,30 (7794); 8 (8423); 8,30 (8442); 9 (8171); 9,[illegible] (6598713); 11,30 (9066152); 12,30 (66648); 13,30 (16794); 18 (84442); 20 (317); 22,55 (5500510); 24 (36099718); 3 (65198089)

- [illegible] estate, attualità (9248930)
- 10,05 **Antonio e [illegible] ragazzi... [illegible] rompe [illegible]**, di Giorgio Ferroni (Italia/Turchia, '76). Con Robin Mac David, Giancarlo Prete (8955997)
- 11,35 **E.N.G. Presa diretta** *Veri sentimenti patriottici* (3069997)
- 12,25 **Che tempo fa** (3971626)
- 12,35 **La signora in giallo** (5320882)
- 13,55 **Tg1 - [illegible]** (5908648)
- 14,10 **Il postino [illegible] sempre due volte** di Tay Garnett (Usa, '46). Con Lana Turner, John Garfield (4262794)
- 16 — **Solletico** con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio (79201)
- 16,05 **Spiderman - L'Uomo Ragno e i fantastici amici** (8842959)
- 16,25 **Le avventure di Tin Tin**, cartoni (3233794)
- 16,45 **Il giovane Robin Hood**, cartoni. (8554794)
- 17,05 **Biker Mice da Marte**, cartoni (58143)
- 17,35 **Le simpatiche canaglie**, telefilm (41133)
- 18,10 **La piovra 4** di Luigi Perelli (Italia, '86). Con Patricia Millardet, Remo Girone, (3ª puntata) (6203442)
- 19,50 **Che tempo fa** (3438336)
- [illegible] **Tg1 - Sport** (33826)
- 20,45 **55 giorni a Pechino**, film drammatico [illegible] Charlton Heston, Ava Gardner (806423)
- 0,30 **Videosapere** (8831398)
- 1 — **Sottovoce**, attualità (3795447)
- 1,15 **Creare immagine**, documenti (3228737)
- 1,20 **Canzonissima**, musicale, [illegible] Johnny Dorelli, Raimondo Vianello, le gemelle Kessler. Regia di Antonello Falqui. [illegible] puntata ('69) (6717909)
- 3,30 **C'era una volta «Studio 1»**, 9ª puntata (2466602)
- 4,40 **[illegible] alla [illegible]dello**, calcio, *Anno 1988-1989*
- — **Napoli-Milan** (27-11-'88)
- — **Milan-Inter** (11-12-'88) (2617756)
- 6 — **Euronews**, attualità (23668659)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (7320976); 13 (3171); 16 (67341); 17,15 (152626); 18,25 (3220152); 19,45 (9978846); 20,30 (83369); 23,35 (13431143); 2,15 (50509718)

- 7 — **Paradise Beach**, telefilm (1361317)
- 7,45 **Quante storie!**
- — **Nel regno della natura**, documenti. *Una giornata allo stagno della lince*
- — **Il fantastico mondo di Richard Scarry**, cartoni
- — **[illegible] azzurro**, varietà
- — **Qu[illegible]ragano di papà**, telefilm. *Paura alla paura* (7705976)
- 9,30 **Sorgente di vita**, attualità (7572)
- 10 — **Un medico tra gli orsi**, telefilm. *Relazioni pericolose - Sognando il futuro* (670268)
- 11,30 **Tg2 - [illegible] Trentatrè** (6439539)
- 12 — **La grande vallata**, telefilm. *La notte del boia* (78930)
- 13,30 **[illegible]** (95201)
- 13,40 **[illegible] flash** (734084)
- 14,20 **Ecologia [illegible]**, attualità (3857978)
- 15,30 **[illegible] orie: [illegible]** (3794)
- 16,00 **Tg2 Flash** (0)
- 16,05 **... E l'Italia racconta**, varietà (5848355)
- 17,50 **In viaggio con «Sereno Variabile»**, attualità con Osvaldo Bevilacqua (326143)
- 18,05 **Tgs Sportsera** (5175978)
- 18,30 **Un caso per due**, telefilm. *Odio tra fratelli* (6682668)
- 19,35 **Tgs - Lo sport** (8060826)
- 19,50 **Go-Cart**, varietà, [illegible] Maria Monsè (5204881)
- 20,50 **Vendetta**, film tv drammatico (Italia, '89), con Stefan Sauk, Ennio Fantastichini, Orso [illegible] Guerrini (1ª puntata) (824046)
- 22,40 **Turisti [illegible] caso**, attualità (1533602)
- 0,20 **Confortorio**, film drammatico ('92), di Paolo Benvenuti, con Emidio Simini, Franco Pistoni, Emanuele Carucci Viterbi, Adriano Jurissevich, Gianni Lazzaro (9436669)
- 2,50 **Musicale** (2533398)
- 3,45 **Diplomi universitari a distanza**, documenti (52506824)
- [illegible] **Musicale** (23640263)

RAITRE

Telegiornale: 6 (24220); 12 (59846); 14 (1713); 19 (2626); 22,30 (220); 0,[illegible] (87577263); 3,25 (22930737)

- 8,30 **Schegge**, varietà (3421084)
- [illegible] **Sorvegliato speciale**, film drammatico, di Mervyn Le Roy (Usa '41) con Robert Taylor, Lana Turner, Edward Arnold, Van Heflin (6062539)
- 10,30 Videosapere. **Palestre in casa - La macchina cinema - Viaggio in Italia - [illegible] sciuta - Filosofia - Viaggio in Italia - Media/Mente** (668423)
- 12,05 **In famiglia e [illegible] gli amici**, telefilm: *Il grande nemico* (1737404)
- 13 — **Livingstone**, documenti (7987)
- 13,30 **Turchia teatro di grandi imperi**, documenti (2224)
- [illegible] **Prima [illegible] prima**, musicale: *Turandot* di Giacomo Puccini (5260572)
- 15,05 **[illegible] strega**, telefilm (7876065)
- 15,30 **Tgs - Pomeriggio sportivo** (37249)
- 15,40 **Atletica leggera** (2397775)
- 15,50 **Mountain bike** (556268)
- 16,30 **Tuffi grandi altezza** (3152)
- 17 — **Mister Magoo**, cartoni (48317)
- 17,15 **Spazio 1999**, telefilm (7726423)
- 18 — **Star Trek - Deep Space 9**, telefilm, *La [illegible] di Voodrik* (49404)
- 20 — **PopperBlob**, varietà (713)
- 20,30 **[illegible] Premio Internazionale [illegible] circo**, varietà (68404)
- 23 — **Diario senza date**, documenti (48591)
- 1,10 **Fuori orario**, varietà (5258553)
- 2,10 **Ritratto di donna velata**, [illegible] neggiato (8211080)
- 4,05 **Diario di [illegible] italiano**, film drammatico (4620027)
- 5,30 **Riccardo Cocciante** (79913089)

[illegible] 5

Tg 5: 6; 13; 20; 22,45; 0,15

- 6,50 **Arca di Noè - Itinerari**, attualità (8538978)
- 9,20 **Una vita difficile** di Dino Risi (Italia '61). Con Alberto Sordi, Lea Massari, Franco Fabrizi, Una Volonghi, Vittorio Gassman (41497238)
- 11,30 **Otto sotto un tetto** (4336)
- 12 — **Nonno Felice** (5065)
- 12,30 **Casa Vianello** (5599572)
- 13,25 **Papi quotidiani**, varietà [illegible] Enrico Papi (8775959)
- 13,40 **B[illegible]** (906355)
- 14,10 **La rabbia di [illegible] madre**, [illegible] tv giallo di Bethany Rooney (Usa, '91). Con Cheryl Ladd, Jean Smart (8431848)
- 16 — **C'era [illegible] volta Pollon**, cartoni. *Il sogno di Alcione* (62423)
- 16,25 **Le prove [illegible] strada di Bim [illegible] Bam**, varietà [illegible] Marco Bellavia (1055084)
- 16,30 **Un fiocco per sognare, [illegible] fiocco per cambiare**, cartoni. *La festa di San Valentino* (1442)
- 17 — **Siamo quelli di Beverly Hills**, *Doppia personalità* (71404)
- 17,25 **La famiglia dei Mostris**, *Il Pio comitato a [illegible] Mostris*. Con Carlotta Pisoni Brambilla, Marco Bellavia (5458404)
- 17,30 **L'isola [illegible] piccola Flo**, cartoni (2930)
- 18 — **L'[illegible] Robinson**, telefilm (27794)
- 19 — **Vinca il migliore**, quiz [illegible] Gerry Scotti (735423)
- 20,25 **[illegible] sprint**, varietà con il Gabibbo, Miriana Trevisan, Toti e Tata, regia di Riccardo Recchia (2886591)
- 20,40 **Ritorno alla laguna blu**, film avventura, con Milla Jovovich, Brian Krause (66172958)
- 23,15 **Codice violato** di Tim Matheson (Usa, '94). Con Peter Coyote, Courtney Thorne-Smith (9887220)
- 1 — **Dream on**, telefilm (8039843)
- 1,30 **[illegible] quotidiani**, attualità [illegible] Enrico Papi (5126244)
- 1,45 **Estatissima sprint** (3353756)
- 2 — **Tg 5 - Edicola** (8000331)
- 2,30 **Sposati con figli** *Collezione a luci rosse* (8018350)
- 3 — **[illegible] 5 - Edicola** (8026378)
- 3,30 **La strana coppia**, telefilm. *Il campione eschimese* (8029466)
- 4 — **Tg 5 [illegible]** (8020195)
- 4,30 **I cinque [illegible] quinto piano**, telefilm (8296468)
- 5 — **Cin [illegible]** (8297195)
- 5,30 **Tg 5 edicola** (30051621)

[illegible] 1

Studio Aperto: 12,25 (1701978); 18,30 (48152)

- 6,10 **Mister Ed, il cavallo parlante**
- — **Ryo, un ragazzo contro un impero**, cartoni
- — **[illegible] regno magico per Sally**
- — **La posta di Ciao Ciao mattina**
- — **Tutti in campo con Lotti**
- — **Jem**, cartoni
- — **Giochiamo [illegible] Ciao Ciao mattina**, varietà
- — **Un oceano di avventure**
- — **Ciao Ciao mattina mare** (49028794)
- 9,10 **Secondo [illegible]** (1028958)
- 9,15 **La famiglia Hogan**, telefilm (9980713)
- 9,45 **Genitori in blue jeans**, telefilm (27260317)
- 10,20 **Mac Gyver**, telefilm (5628404)
- 11,20 **T. J. Hooker**, telefilm (9350572)
- 12,45 **Fatti e misfatti**, attualità (2979572)
- 12,50 **Studio sport** (962220)
- 13 — **Vola [illegible]**. *Luci della ribalta* (96442)
- 13,20 **Ciao [illegible] Parade**, varietà (9858775)
- 13,30 **I fantastici viaggi di Fiorellino**, cartoni (3686)
- 14 — **Conte Dacula**, cartoni (55171)
- 14,25 **Fax Fans Club**, varietà (1748779)
- 14,30 **Il mio amico Ultraman**, telefilm. [illegible] *timido eroe* (2336)
- 15 — **Super Vicky**, telefilm. *La moglie del [illegible]* (3065)
- 15,30 **Planet estate**, attualità (6152)
- 16 — **La fantastica avventura dell'Orso Goldy**, film drammatico di John Quinn (Usa '94) (5856[illegible])
- 18 — **Tarzan**, telefilm. *Problemi giovanili* (1201)
- 18,50 **Secondo [illegible]**, attualità (9950404)
- 19 — **Acapulco [illegible]**, telefilm. *Il falso bersaglio* (6930)
- 20 — **[illegible] amici di papà**, telefilm. *Matrimonio in vista* (4133)
- 20,30 **Renegade** (64336)
- 22,30 **Al di là di tutti i [illegible]** [illegible] Robert Downey jr., Marek Kanievska (7351152)
- 0,40 **Italia 1 sport - Studio sport** (66762195)
- [illegible] **Speciale sul Gran Premio del Belgio di Formula 1** (3550027)
- 1,10 **Italia 1 sport** (6514060)
- 1,30 **Planet estate** (5127973)
- 1,50 **[illegible] 13**, telefilm (4307114)
- 3 — **Napoli spara**, film poliziesco (Italia '77) (3798331)
- 5 — **T.J. Hooker**, telefilm (8288468)
- 6 — **Mork e Mindy** (89403973)

RETE 4

Tg4: 11,30 (6424607); 13,30 (8626); 19,25 (802794); 23,30 (28997)

- 6 — **Love Boat**, telefilm (8212423)
- 6,50 **Arnold**, telefilm (2326201)
- 7,15 **A cuore aperto**, telefilm (6938959)
- 8 — **Un [illegible] eterno**, telenovela (49442)
- 9 — **Un volto, due donne**, telenovela (26862)
- 10 — **Zingara**, telenovela (3997)
- 10,30 **Il dono della vita**, telenovela (37607)
- 11,45 **Cuore selvaggio**, telenovela con Eduardo Palomo, Edith Gonzales (1419152)
- 12,30 **Casa [illegible] prateria**, telefilm (25305)
- 14 — **Casa dolce [illegible]**, telefilm (9355)
- 14,30 **Sentieri**, soap opera (84591)
- 15,30 **Aroma de café**, telenovela (8962)
- 16 — **Mosca cieca**, film tv drammatico, di James Quinn (Usa, '91). Con Lisa Eibacher, Robert Urich (6031775)
- 17,50 **Agenzia**, attualità (7833626)
- 18,45 **Così [illegible] siamo**, attualità (5827688)
- 19,50 **Game Boat**, varietà (5009775)
- 19,55 **Sailor Moon la luna splende**, cartoni (875341)
- 20,15 **I Puffi**, cartoni (448510)
- 20,40 **Sballato gasato completamente fuso**, [illegible] Diego Abatantuono, Edwige Fenech (484607)
- 22,35 **Anna quel particolare piacere**, di G. Carmineo (Italia, '73). Con E. Fenech (8383188)
- 0,30 **Rassegna stampa** (1519319)
- 0,45 **Vacanze [illegible]ide**, film commedia (Usa '84) (3207027)
- 2,15 **L'uomo [illegible] milioni di dollari**, telefilm. *Segreto d'ufficio* (3170350)
- 3 — **[illegible] dire sì**, telefilm (2258398)
- 3,50 **Mannix**, telefilm. *Un amore impossibile* (1061114)
- 4,40 **Giudice di notte**, telefilm. **Kojak**, telefilm (99598553)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 22; 24
6,05 Radiouno musica; **7,40** L'oroscopo; **10,05** Radio Zorro Estate; **11** Tutti per uno; **13,30** Radiomania; **13,45** [illegible] uomini in barcaccia: [illegible] Stinchelli e [illegible] Suozzo; **14** [illegible] tutti; **14,30** Tendenze; **14,35** [illegible] postale; **15,05** Galassia Gutenberg; **15,30** Non solo verde; **17,40** Uomini e camion; **18** Come vanno gli affari; **18,30** Radio help!; **19,25** [illegible] sì la sera; **19,35** Radiouno musica; **20,40** Radiosport; **23,10** Magic moments; **23,25** Oltre il giardino.

[illegible] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; [illegible]
6 Il buongiorno, con G. Buonvino; **7,15** Momenti di pace; **8,50** Il tempo libero [illegible] Commissario Ferro, di G. Fago, [illegible] O. Antonutti; **9,10** [illegible] pantera [illegible] **10,05** Occhio al [illegible]; **10,30** Viva la radio, con [illegible] e Rosanna Banfi; **11,35** Mezzogiorno con Mina; **12,10** Gr Re[illegible] **12,50** Un terno all'otto; **14** Ring, con G. Tommaso; **14,30** Radioduetime [illegible] con A. Zacchino, F.M. Vercillo e P. Dieco; **20** Serata d'estate; **21,30** Planet rock. Con Rupert e Paolo Gironi.

[illegible] Gr: 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; **9** Mattino tre; **10,30** Terza pagina, con M. Fortunato; **10,45** Archivio del jazz; **11,05** Grandi interpreti; **11,45** [illegible] e musica; **12** Opera senza confini; **13,45** «I tre moschettieri», di A. Dumas; [illegible] Lampi d'estate; [illegible] Quadrato magico; **19** In bianco e nero; **19,15** Hollywood party, a cura di S. To[illegible] **19,45** Radiotre suite; **20** «Elijah» oratorio di F. Mendelssohn Bartholdy.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13 (1305); 19,30 (72688); 22,30 (30171)

- 6 — **Cnn/Euronews** (7702152)
- 7,55 **Buongiorno [illegible]** (28463336)
- [illegible] **Sampei**, cartoni (9268)
- 10 — **Televendita/Cartoni**, telefilm (6917626)
- 12 — **[illegible] Angels**, telefilm (78442)
- 13,30 **Il misterioso Mister Moto** di Norman Foster (Usa, '38). Con Peter Lorre (391249)
- 15 — **Operazione ladro**, telefilm (21510)
- 18 — **Ellery Queen** (1807)
- 18,30 **[illegible]** (73713)
- 19 — **Zap Zap** (52220)
- [illegible] **Tmc sport** (4657852)
- 20 — **La signora e il fantasma**, telefilm (8959)
- 20,30 **Acqua in bocca** [illegible] Michael Caine, Leonard Rossiter (51862)
- 22,45 **Omicidi d'élite** (7974084)
- 23,45 **Avvocati a Los Angeles**, telefilm (8897807)
- 1,20 **Tmc [illegible]** (6547398)
- 1,40 **Operazione [illegible]** (4327078)
- 2,10 **[illegible]** (9132973)
- 3,10 **[illegible]** (4641398)
- 4 — **Prova d'esame: università a distanza** (53509973)

TELE +1

- 10,55 **Un mondo perfetto**, film (12437030)
- 13,15 **[illegible] strano scherzo [illegible] destino**, film (3953607)
- 15,05 **[illegible] uomo senza importanza**, film (84747423)
- 19 — **La tv ha i [illegible] primati**, film (306561)
- 21 — **Carrington**, film (6909125)

TELE +3

- 19,05 **[illegible] Vibrations** (4144387)
- 21 — **Debussy, Sibelius, Ravel** (74067697)

TELE +2

- 10 — **[illegible] leggera**
- 14,30 **Coast to coast**: Paraolimpiadi (5503862)
- [illegible] **Basket** [illegible]. (1635404)
- 16,30 **Beach volley** (593930)
- 17 — Tennis, **Usa Open** (60684526)
- 23,45 **Leeds - Wimbledon**, calcio (8595442)
- 1,30 Tennis, **[illegible] Open** (58700824)

VIDEOMUSIC

- 11 — **I [illegible] di Paola**
- 12 — **[illegible]** (814336)
- 14 — **[illegible] P[illegible]** (238626)
- 15 — **E... [illegible]e [illegible] Videomusic** (661930)
- 16 — **Con Beppe Fiorellino** (89908152)

TMC2

- 18 — **Movin' On**
- 18,50 **Professione pericolo**, telefilm (52007684)
- 21 — **I [illegible] dell'ispettore Klute**, [illegible] (56317)
- 23 — **Tmc 2 Sport** (45525997)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri [illegible] View, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato all'ora [illegible]. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro [illegible]stenza (02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright: ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - [illegible] Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
[illegible] DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; [illegible] 4; Canale5 5; [illegible] 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Qui [illegible] Abel Ferrara. A destra l'attore Robert De Niro e poi [illegible] [illegible] di «Sleepers» con Dustin Hoffman e Brad Pitt

Mercoledì con «Sleepers» la Mostra apre nel segno della violenza

Ferrara, un bruto a Venezia

Attesa per il nuovo «The funeral»

LOS ANGELES. Abel Ferrara porta capelli lunghi, radi e anche un po' unti che gli scendono sulle spalle. Quando parla, ogni tre parole c'è un «fuck!» o una sua variante, a meno che la conversazione non venga interrotta perché, improvvisamente, deve usare il filo interdentario o perché scoppia in una risata che ha un qualcosa di sinistramente primitivo. [illegible] aggiungano gli occhi leggermente spiritati ed ecco il riquadro di uno di quegli individui che quando li si incontra di notte, in una strada buia, ti spingono istintivamente a cercare una via d'uscita.

Figlio di un camionista italo-americano, Ferrara è nato e cresciuto nel Bronx: uno di quei tipi che hanno imparato più dalla strada che dalla scuola. Ma se non inganna, l'apparenza aiuta solo in parte. Perché assieme con l'Abel Ferrara che ma[illegible] [illegible] forse anche si diverte ad alimentare l'immagine di quello che le «Mean streets» di Martin Scorsese le ha conosciute per davvero e non solo come una fantasia cinematografica, c'è il Ferrara cineasta, un regista da culto riconosciuto in patria per la crudez[illegible] e la provocatorietà delle sue immagini, ammirato all'estero come uno degli esempi [illegible] prominenti del nuovo cinema americano indipendente. Lo ha voluto non [illegible] caso anche Gillo Pontecorvo, che ha selezionato per Venezia «The funeral», una storia ambientata negli Anni 30 di due gangster che decidono di vendicare la morte del fratello.

Da teenager, Abel era un duro di strada, [illegible] era anche uno che amava il cinema. Divorava di tutto, dalla nouvelle vague agli horror films di serie B. Ha avuto il suo momento di illuminazione non davanti a Godard o Truffaut, ma andando a vedere «The Texas Chainsaw massacre», filmaccio su una famiglia di cannibali che uccideva le sue vittime con una sega elettrica. La sua variante, al posto della sega, è stata un trapano. Ed è così, [illegible] questa brillante trovata, che nel 1979 è riuscito a dirigere il suo primo film. «The driller killer», lo ha chiamato, finendo per interpretare lui stesso la parte di un artista che si mette a trapanare i cervelli dei senzatetto.

Da allora Ferrara ha diretto [illegible] quarantina di film, molti dimenticabili, quasi tutti infarciti di immagini di violenza così rivoltanti che una delle costanti di un[illegible] sua presentazione è il traffico di spettatori che lasciano la sala indignati dopo pochi minuti. Un paio di anni fa, alla prima di «Il re di New York», [illegible] Christopher Walker nella parte di un sanguinario boss mafioso, non ha retto nemmeno Nancy, la moglie di Ferrara. Ma i mogmaccia, i junkies, i derelitti e gli psicopatici che popolano i suoi film hanno saputo generare attorno al regista un [illegible]guito da culto. Come Quentin Tarantino, Ferrara ha saputo attrarre i fanatici degli action movies [illegible] quelli per i quali cinema significa cinema d'essai. «Abel Ferrara è ben noto per avere audacia da vendere e per essere uno che quando vuole mettere [illegible] sua visione cruda e graffiante sullo schermo non [illegible] ferma davanti [illegible] niente», riconosce Janet Maslin, [illegible] critica del *New York Times*.

Il primo film che ha portato Ferrara all'attenzione del pubblico [illegible] della critica è stato «Ms 45», un

> Neppure la moglie riesce a resistere alla visione delle scene più crude dei suoi film

viaggio nella mente di una muta che viene stuprata e che si vendica non solo con i suoi violentatori ma con gli uomini in generale. Il suo film di più grande [illegible]sso è stato invece «Il cattivo tenente», quello con la suora stuprata e Harvey Keitel poliziotto che si fa di coca e che si masturba sullo schermo. Un altro film dark, brutale, pessimista, apocalittico. Ma Ferrara rifiuta questi giudizi. «La salvezza è possibile», sostiene riferendosi al finale del film, al momento della trasformazione spirituale. «Ma non si tratta di un processo magico e improvviso. Siamo in una lotta continua tra Bene e Male».

Ferrara si è preso anche il gusto di fare il suo film-presa in giro di Hollywood, «Occhi di serpente», mettendo Madonna nella parte di un'attrice talmente pessima che costringe il suo regista, ancora una volta Keitel, al suicidio. «Un regista importante, di quelli tutto fumo», commenta. «Non uno come me».

Uno che molti vorrebbero si scegliesse un altro mestiere, ma Ferrara invece continua per la sua strada, conquistandosi budget sempre più alti. «Il mondo [illegible] ha più films», sostiene. «Non possono liberarsi di me». Uno che occasionalmente tiene anche delle lezioni alla scuola di cinema della New York University. E a quelli che si lamentano per l'eccessiva violenza dei suoi film? «Dico loro che in gran parte è metafora e parabola. E poi, che si mettano a guardare bene fuori dalla finestra. La violenza è solo la verità».

Lorenzo Soria

I quattro del riformatorio

Sevizie, sodomie e vendette raccontate da un cast di stelle

LOS ANGELES. Barry Levinson ha saputo raccogliere quello che si chiama un «all-star» cast per il film, forte e violento, che inaugurerà la Mostra del Cinema di Venezia. Tra i protagonisti di «Sleepers» ci sono Dustin Hoffman, che con Levinson ha vinto un Oscar per «Rain man», e Robert De Niro. C'è Vittorio Gassman. E come se non bastasse, anche Brad Pitt, Kevin Bacon e Jason Patric.

Quando poco più di un anno fa è uscito «Sleepers», un'espressione che indica i ragazzi finiti in riformatorio, i critici e il pubblico americano hanno salutato il libro di Lorenzo Carcaterra con grande entusiasmo. Ambientato negli Anni 60, in quella zona del West Side newyorchese nota come «Hell's kitchen», la cucina dell'inferno, «Sleepers» narra «la vera storia» [illegible] quattro ragazzi newyorchesi costretti al riformatorio a causa di uno scherzo finito male. Seviziati e sodomizzanti dalle loro guardie, i quattro escono e finiscono per prendere strade diverse. Due di loro diventano gangster e quando incontrano in un ristorante una delle guardie non esitano a ucciderla. Un terzo diventa magistrato e quando [illegible] trova a dover processare proprio i due amici che cosa fa? Li assolve. Poi c'è il quarto, Carcaterra, che nel libro fa il narratore. [illegible] il bugiardo? Già, perché proprio mentre «Sleepers» saliva i vertici delle classifiche e i lettori restavano rapiti di fronte allo straordinaria e commovente esperienza vissuta dall'autore, i giornali hanno cominciato a far seguire Carcaterra [illegible] dei critici letterari [illegible] dai reporter investigativi. E la sua «vera storia» ha iniziato [illegible] crollare. Nessuno, a Hell's [illegible]itchen, ha mai sentito di [illegible] vecchietto colpito a morte da un carrello di hot-dog, l'incidente originale. I riformatori dello Sta[illegible] di New York [illegible] hanno mai ospitato un Carcaterra e i suoi tribunali non hanno mai processato un caso come quello di «Sleepers». La «Sacred Heart Church», la Chiesa che gestiva [illegible] scuola di Carcaterra, [illegible] [illegible] ha mai registrato assente per lunghi periodi e certo non ha mai fatto giurare il falso in tribunale a uno dei suoi pastori, [illegible] sostenuto nel libro. «Essenzialmente, si tratta di una frode», sostiene William Callahan, un avvocato che in nome della Chiesa ha fatto causa [illegible] Carcaterra e alla Ballantine Books, il [illegible] editore. Messo alle strette Carcaterra si è difeso con argomentazioni che hanno solo finito per alimentare i sospetti. Non poteva far passare il suo libro semplicemente come un romanzo? Una domanda che è inutile rivolgere a lui, perché la vera risposta la si trova sull'altra costa, a Hollywood. Dove un po' di polemica e controversia non guastano mai, anzi. E dove «a true story», [illegible] film basato su una «storia vera» ha molto più valore, e infatti la Warner Brothers ha dato all'autore 2,1 milioni di dollari per i diritti.

Giallo sul libro cui si è ispirato Levinson: era falsa l'autobiografia che ha scosso gli Usa

«Sleepers», dunque, verrà venduto al pubblico come una storia vera di amicizia, tradimento, vendetta. Il regista Barry Levinson non sembra per niente turbato dalle polemiche. «Se ciò che ha scritto non è vero, allora Carcaterra possiede [illegible] delle più vivide immaginazioni che ho mai conosciuto -, sostiene quasi ammirato -. E poi questo è un dibattito irrilevante. Quello che importa è che la gente vada a vedere il film e che ne venga toccata». Una prospettiva molto probabile, visto che la storia, vera o meno, è estremamente trascinante.

[l. s.]

La trasmissione va in onda su 47 emittenti locali e il pomeriggio su Raidue

Match Music, obiettivo Telepiù

A Riccione con un accampamento stile «Mash»

RICCIONE. Il pubblico che segue i programmi delle televisioni locali conosce ormai da [illegible] il nome «Match Music Television». Una trasmissione, ma meglio sarebbe chiamarla filosofia televisiva, che trova spazio su ben quarantasette antenne sparse per l'Italia come Quarta Rete e Video Nord in Piemonte, Telelombardia, Teleregione in Lazio, Rete 7 in Emilia.

Dallo scorso 17 al 24 giugno, anche la seconda rete della Rai ha accolto ogni pomeriggio le video jockeys Isa B., Fanny e i conduttori (ragazze preparatissime [illegible] moda, musica e nuove tendenze) di [illegible] programma prodotto [illegible] realizzato da un pool di giovani tv-maker ve[illegible]. Per tutta l'estate l'intero staff di Match Music si è trasferito armi e bagagli [illegible] Riccione occupando e trasformando lo spazio di spiaggia libera del bagno 133 in uno studio tv all'aperto. Sul «Territorio Match Music», questo il nome dell'accampamento militartelevisivo che ricorda quello dello storico telefilm «M*A*S*H*», sono stati costruiti [illegible] palco per concerti, una rampa half-pipe per amanti dello skateboard [illegible] un perimetro coperto per lezioni di ginnastica aerobica. Qui, per tre mesi, si sono esibiti ben 85 gruppi e artisti, 60 disc jockey [illegible] [illegible] massa di 180.000 ragazzi e curiosi che hanno deciso di passare una [illegible] sulla spiaggia senza mettere mano al portafogli pur assistendo a spettacoli importanti. Fra gli artisti ripresi dalle telecamere di Match Music ricordiamo stelle come Luca Carboni, Paolo Vallesi, Dirotta [illegible] Cuba, Francesco Baccini [illegible] Articolo 31 (con seimila persone plaudenti) ma anche emergenti interessanti come Brazilian Love Affair, Leandro Barsotti, Funky Company, Sud Sound System [illegible] Ridillo.

Francesco Baccini

«E' stato [illegible] successo - ci ha detto Edoardo Fiorillo uno dei soci titolari del marchio M.M. - che cercheremo di replicare anche l'anno prossimo. L'amministrazione riccionese con [illegible] sindaco Masini [illegible] testa ci ha aiutato a trasformare una spiaggia libera che [illegible] passato, e soprattutto di notte, aveva dato anche qualche problema di ordine pubblico, [illegible] un territorio pulito dove si è fatta musica e ci si è divertiti. [illegible] abbiamo prodotto novanta [illegible] di tv che [illegible] state [illegible] grande esempio di professionalità apprezzato anche da grandi gruppi televisivi italiani e stranieri».

E così dicendo Fiorillo ci ha anticipato quella che, dopo la riconferma del programma [illegible] fascia pomeridiana [illegible] Rai Due, sarà la prossima scommessa di [illegible]. «Stiamo seriamente pensando al satellite [illegible] il gruppo Telepiù di Rupert si è detto molto interessato ad accoglierci all'interno del suo bouquet satellitare. Quello che desideriamo è portare avanti progetti co[illegible] il programma «Ecs». Con la v.j. Marta, il dott. Renato Bricolo primario del servizio tossicologico [illegible] Padova e il prof. Schifano entriamo nelle scuole [illegible] periori a parlare con i giovani, in diretta tv, [illegible] problemi come l'ecstasy, l'Aids [illegible] tutto ciò che li riguarda da vicino».

Da questa Match Music per i gio[illegible] fatta da giovani che in pochi anni è diventata un punto di riferimento per teenagers c'è da aspettarsi molto. E, sempre a detta di Fiorillo, [illegible] settembre verranno [illegible] nunciate [illegible] grandi [illegible].

Luca Dondoni

I FILM DI OGGI IN TV

Innamorarsi a Pechino

55 GIORNI [illegible]

1963, [illegible] 20,45 su Raiuno, dur. 145'

di Nicholas Ray [illegible] Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. A Pechino, nel 1900, durante la rivolta dei boxer i membri di otto delegazioni internazionali vengono assediati per 55 giorni. Le drammatiche circostanze non impedisocno il fiorire [illegible] una love story tra il comandante dei marines americani e una nobildonna. Il grande Nicholas Ray sembra più a [illegible] agio nelle scene d'azione della prima parte.

IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE

1946, alle 14,10 [illegible] Raiuno, dur. 113'

di Tay Garnett con Lana Turner e John Garfield. Un cult-movie, tratto dall'omonimo [illegible] [illegible] James Cain che ha ispirato «Ossessione» di Visconti e più di recente il remake [illegible] Jessica Lange [illegible] Jack Nicholson. Lana Turner gioca alla grande il ruolo della dark-lady, la sua entrata in scena è d'antologia. Per una donna così non c'è da stupirsi che un uomo possa perdere la testa al punto da «aiutarla» a far fuori il marito.

SBALLATO, GASATO COMPLETAMENTE FUSO

1982, [illegible] Retequattro [illegible] 20,40, dur. 96'

[illegible] Steno, con Diego Abatantuono ed Edwige Fenech. La Fenech è giornalista in [illegible] periodico. Convince il direttore [illegible] affidarle un'inchiesta «corposa»: pretesto per una carrellata di luoghi comuni sul «maschio italiano». Si salva, per i fans, Diego Abatantuono ancora «terrunciello».

UNA VITA DIFFICILE

1961, su Canale 5, alle 9,20, dur. 115'

[illegible] Dino Risi, con Alberto Sordi [illegible] Lea Massari. Sceneggiato da Rodolfo Sonego è un grande affresco dell'Italia del dopoguerra e delle disillusioni di chi aveva combattuto per un futuro divers[illegible]. Ex partigiano, collaboratore di un giornale di sinistra per [illegible] sua intransigenza Sordi finisce prima [illegible] miseria e poi [illegible] carcere (e viene anche abbandonato dalla moglie). Accetterà vari compromessi ma alla fine avrà un nuovo sussulto di dignità. Grande l'interpretazione di Sordi.

[illegible]

1992, [illegible] Raidue, alle 0,20, dur. 85'

[illegible] Paolo Benvenuti. Nella Roma della Controriforma il processo a due ebrei arrestati, giudicati colpevoli [illegible] furto con scasso [illegible] condannati alla forca. Secondo la tradizione vaticana i [illegible] sono affidati [illegible] padri confortatori dell'Arciconfraternita di San Giovanni Decollato perché si convertano alla religione cristiana almeno in punto [illegible] morte. Ma i due mostreranno una forte tempra e preferiranno morire con la loro fede.

ANTENNA

[illegible]

Patrizio Roversi fra acrobati [illegible] giocolieri con Carla Fioravanti (*Gran premio internazionale del Circo*, Raitre, 20.30) e in Turchia per scoprire l'Islam con sua moglie Syusy (*Turisti per caso*, Raidue, 22.35).

[illegible]

Impressione per il film (trasmesso qualche giorno fa [illegible] Tmc) «Roma, l'altra faccia della violenza» (1976). Attore: Valerio Merola che, ventenne, violenta ragazze della Roma bene, le chiama «troiette», le insulta con la frase «Mica trovi dappertutto chi ti dà duecentomila lire». In [illegible] delle scene clou Merola afferra un forcone per far spogliare una delle ragaz[illegible]. Finale: un padre lo colpisce alle spalle, lui muore vomitando sangue.

PELLEGRINI

Syusy Blady e Patrizio Roversi dicono di sentirsi molto simili ai pellegrini dell'anno Mille, turisti mistici, «anime in pena [illegible] certezze quindi nevrotici come molti di [illegible]. In occasione del Giubileo, i due vorrebbero infilarsi un saio e ripercorrere le tappe dell'antica via Francigena. Obiettivo: un programma da proporre alla Rai [illegible] il titolo *Turisti per caso: Pellegrini del Millennio*. Syusy e Patrizio vogliono aprire un sito Internet per raccogliere più [illegible]formazioni possibile sui pellegrinaggi.

[illegible]

Michele Placido, nudo nel film-tv «Il cittadino [illegible] ribelle» (su Raiuno a primavera prossima), dice di non aver provato nessun imbarazzo: «Ho i difetti fisici di un uomo di cinquant'anni. Renderà il mio personaggio ancora più vicino agli italiani».

[illegible]

Le prime esibizioni di Simona Ventura furono in Chiesa, dove da piccola leggeva il Vangelo e si divertiva molto all'idea di avere davanti una platea. La [illegible] ce la portava tutti i giorni lei adorava i preti e voleva farsi monaca. Oggi la soubrette si dice molto religiosa anche [illegible] non praticante. Le capita spesso di entrare in chiesa e di pregare. Lo fa anche quando le cose vanno bene, non solo quando ha bisogno di qualcosa.

[illegible]

Raffaella Zardo spera che gli inquirenti le ridiano in fretta i due telefonini (uno è un Gsm) che le hanno sequestrato quando [illegible] stata arrestata. Il giorno che il pm Chionna l'ha rimessa [illegible] libertà la soubrette non ha ricevuto [illegible] la telefonata di Merola né quella di Sabani, ma l'ha presa benissimo. «Meglio così: abbiamo tutti sicuramente gli apparecchi sotto controllo».

[illegible]

Cloris Brosca, [illegible] «zingara» del Luna Park, [illegible] è fatta togliere un neo dal naso. Per coprire i segni dell'intervento ha voluto mettere al naso un piccolo diamante [illegible] usano le donne indi[illegible] ricche e di casta elevata».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Roversi, Placido

[illegible] OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (4637152); 7 (4607); 7,30 (7784); 8 (8423); 8,30 (8442); 9 (9171); 9,30 (6598713); 11,30 (9086152); 12,30 (56848); 13,30 (16794); 18 (84442); 20 (317); 22,55 (5500510); 24 (36099718); 3 (85196089)

[illegible] **Uno [illegible]a estate**, attualità (9248930)
10,05 **[illegible] e Placido attenti ra[illegible]... chi rompe paga**, di Giorgio Ferroni (Italia/Turchia, '76). Con Robin Mac David, Giancarlo Prete (8955997)
11,35 **[illegible]. Presa diretta** *Vari sentimenti patriottici* (3069997)
12,25 **Che tempo fa** (3971526)
12,35 **La signora [illegible] giallo** (5320882)
13,55 **Tg1 - Economia** (5908646)
14,10 **Il postino [illegible] sempre due volte** [illegible] Tay Garnett (Usa, '46). Con Lana Turner, John Garfield (4282794)
16 — **Solletico** con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio (79201)
16,05 **Spiderman - L'Uomo Ragno e i fantastici amici** (8842859)
16,25 **Le avventure [illegible] Tin Tin**, cartoni (3233794)
16,45 **Il giovane Robin Hood**, cartoni. (8554794)
17,05 **Biker [illegible] Marte**, cartoni (68143)
17,35 **Le simpatiche canaglie**, telefilm (41133)
18,10 **La piovra 4** [illegible] Luigi Perelli (Italia, '89). Con Patricia Millardet, Remo Girone. (3ª puntata) (6203442)
19,50 **Che tempo [illegible]** (3438336)
20,30 **Tg1 - Sport** (33828)
20,45 **[illegible] giorni a Pechino**, film drammatico con Charlton Heston, Ava Gardner (808423)
0,30 **Videosapere** (8931398)
1 — **Sottovoce**, attualità (3795447)
1,15 **Creare immagine**, documenti (3228737)
1,30 **Canzonissima**, musicale, [illegible] Johnny Dorelli, Raimondo Vianello, le gemelle Kessler. Regia di Antonello Falqui. 6ª puntata ([illegible]) (6717909)
3,30 **C'era una volta [illegible]** 1ª, 8ª puntata (2485602)
4,40 **Corsa allo scudetto**, calcio, *Anno 1988-1989*
— — **Napoli-Milan** (27-11-'88)
— — **[illegible]** (11-12-'88) (2617756)
5 — **Euronews**, attualità (23683669)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (7320978); 13 (3171); 16 (67341); 17,15 (152626); 18,25 (3220152); 19,45 (9978848); 20,30 (83369); 23,35 (13431143); 2,15 (50509718)

7 — **Paradise Beach**, telefilm (1361317)
7,45 **Quante st[illegible]!**
— — **[illegible]ra**, documenti. *Una giornata allo stagno della lince*
— — **Il [illegible] mondo [illegible] chard Scarry**, cartoni
— — **L'albero azzurro**, varietà
— — **Quell'uragano di papà**, telefilm. *Paura alla paura* (7705978)
9,30 **Sorgente [illegible] vita**, attualità (7572)
10 — **Un [illegible] tra gli orsi**, telefilm. *Relazioni pericolose - Sognando il futuro* (670268)
11,30 **Tg2 - [illegible] Trentatré** (6439539)
12 — **La grande vallata**, telefilm. *La [illegible] del boia* (78930)
13,30 **Meteo [illegible]** (95201)
13,40 **Quante [illegible] flash** (734084)
14,20 **Ecologia domestica**, attualità (3857978)
15,30 **[illegible] storie: Bia[illegible] Stallion** (3794)
16,00 **Tg2 Flash** (0)
16,05 **... [illegible] l'Italia racconta**, varietà (5848355)
17,50 **In viaggio con «Sereno Variabile»**, attualità con Osvaldo Bevilacqua (328143)
18,05 **Tgs Sportsera** (5175978)
18,30 **Un caso per due**, telefilm. *Odio tra fratelli* (6682586)
19,35 **Tgs - Lo sport** (6060828)
19,50 **Go-Cart**, varietà, con [illegible] Monsé (5204881)
20,50 **Vendetta**, film tv drammatico (Italia, '89), [illegible] Stellan Sauk, Ennio Fantastichini, Orso Maria Guerrini (1ª puntata) (824046)
22,40 **[illegible] per caso**, attualità (1533602)
0,20 **Confortorio**, film drammatico ('92), di Paolo Benvenuti, con Emidio Simini, Franco Pistoni, Emanuele Carucci Viterbi, Adriano Jurissevich, Gianni Lazzaro (9436568)
2,50 **Musicale** (2533398)
3,45 **Diplomi universitari a distan[illegible]** documenti (52506824)
6,45 **Musicale** (23640283)

RAITRE

Telegiornale: 6 (24220); 12 (59846); 14 (1713); 19 (2626); 22,30 (220); 0,30 (87577263); 3,25 (22930737)

6,30 **Schegge**, varietà (3421084)
8,50 **Sorvegliato speciale**, [illegible] drammatico, di Mervyn Le Roy (Usa '41) con Robert Taylor, [illegible] Turner, Edward Arnold, Van Heflin (8082539)
[illegible] Videosapere. **Palestra [illegible] casa - La macchina cinema - Viaggio in Italia - Venezia sconosciuta - Filosofia - Viaggio in [illegible] - Media/Mente** (668423)
12,05 **In famiglia [illegible] amici**, telefilm: *Il grande [illegible]* (1737404)
13 — **Livingstone**, documenti (7997)
13,30 **Turchia teatro di grandi imperi**, documenti (2224)
14,30 **Prima della prima**, musicale: *Turandot* di Giacomo Puccini (5280572)
15,05 **[illegible] strega**, telefilm (7876[illegible])
[illegible] **Tgs - Pomeriggio sportivo** (37249)
15,40 **[illegible] leggera** (2397775)
15,50 **[illegible] bike** (556288)
16,30 **[illegible] grandi [illegible]** (3152)
17 — **[illegible] Magoo**, cartoni (48317)
17,15 **Spazio 1999**, telefilm (7726423)
18 — **Star Trek - Deep Space 9**, [illegible] film, *La lista di Voodrik* (49404)
20 — **PopperBlob**, varietà (713)
20,30 **Gran Premio internazionale [illegible] circo**, varietà (88404)
23 — **Diario senza date**, documenti (49591)
1,10 **[illegible] orario**, varietà (5258553)
2,10 **Ritratti [illegible] velata**, [illegible] neggiato (6211080)
4,05 **Diario di [illegible] italiano**, film drammatico (4620027)
5,30 **[illegible] Cocciante** (79913089)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 22,45; 0,15

8,50 **Arca di Noè - Itinerari**, attualità (8638978)
9,20 **[illegible]** di Dino Risi (Italia '61). Con Alberto Sordi, Lea Massari, Franco Fabrizi, Li[illegible] Volonghi, Vittorio Gassman (41497238)
11,30 **Otto sotto un tetto** (4336)
12 — **Nonno Felice** (5065)
12,30 **Casa Vianello** (5599572)
13,25 **Papi quotidiani**, varietà [illegible] Enrico Papi (8775959)
13,40 **Beautiful** (906355)
14,10 **La rabbia [illegible] una madre**, film tv giallo di Bethany Rooney (Usa, '91). Con Cheryl Ladd, Jean Smart (8431646)
16 — **C'era una volta Pollon**, cartoni. *Il sogno di Alcione* (62423)
16,[illegible] **Le prove su [illegible] Bum Bam**, varietà [illegible] Marco Bellavia (1065084)
16,30 **[illegible] fiocco per sognare, un fiocco [illegible] cambiare**, cartoni. *La festa di San Valentino* (1442)
17 — **Siamo quelli di Beverly Hills**. *Doppia personalità* (71404)
17,25 **La famiglia De Mostris**. [illegible] *Pio comitato a casa De Mostris*. Con Carlotta Pisoni Brambilla, Marco Bellavia (5458404)
17,30 **L'isola [illegible] piccola Flo**, car[illegible] (2830)
18 — **L'album dei Robinson**, telefilm (27794)
19 — **Vinca il migliore**, quiz con Gerry Scotti (735423)
20,25 **[illegible] sprint**, varietà con il Gabibbo, Miriana Trevi[illegible], Toti e Tata, regia di Riccardo Recchia (2686591)
20,40 **Ritorno alla laguna [illegible]**, film avventura, con Milla Jovovich, Brian Krause (56172958)
23,15 **Codice violato** di Tim Matheson (Usa, '94). Con Peter Coyote Courtney Thorne-Smith (9887220)
1 — **[illegible]on**, telefilm (9039843)
1,30 **Papi quotidiani**, attualità con Enrico Papi (5126244)
1,45 **Estatissima sprint** (3363756)
2 — **Tg 5 - Edicola** (8000331)
2,30 **Sposati con figli** tf. *Collezione a luci rosse* (8018350)
3 — **Tg 5 - Edicola** (8026379)
3,30 **La strana coppia**, telefilm. [illegible] *campione eschimese* (8029466)
4 — **Tg 5 edicola** (8020195)
4,30 **I cinque [illegible] quinto piano**, telefilm (8296466)
5 — **[illegible] Cin** (8297195)
5,30 **Tg 5 [illegible]** (30051621)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (1701978); 18,30 (48152)

6,10 **Mister Ed, il cavallo parlante**
— — **Ryo, un [illegible] contro un impero**, cartoni
— — **Un regno magico per Sally**
— — **La posta di Ciao Ciao mattina**
— — **Tutti in campo con Lotti**
— — **Jem**, cartoni
— — **Giochiamo [illegible] Ciao Ciao mattina**, varietà
— — **Un oceano di avventure**
— — **Ciao Ciao mattina mare** (49028794)
9,10 **Secondo noi** (1029959)
9,15 **La famiglia Hogan**, telefilm (9930713)
9,45 **Genitori in blue jeans**, telefilm (27260317)
10,20 **Mac Gyver**, telefilm (5628404)
11,30 **T. J. Hooker**, telefilm (9350572)
12,45 **Fatti e misfatti**, attualità (2979572)
12,50 **Studio sport** (962220)
13 — **Vola mio mini pony**, cartoni. *Luci della ribalta* (96442)
13,20 **Ciao Ciao Parade**, varietà (9668775)
13,30 **I fantastici viaggi di Fiorellino**, cartoni (3688)
14 — **Conte Dacula**, [illegible] (55171)
14,25 **[illegible] Club**, varietà (1748779)
14,30 **Il mio amico Ultraman**, telefilm. *Un timido eroe* (2336)
15 — **Super Vicky**, telefilm. *La moglie del [illegible]* (3065)
15,30 **Planet estate**, attualità (6152)
16 — **La fantastica avventura dell'Orso Goldy**, film drammatico [illegible] John Quinn (Usa '[illegible] 26)
18 — **Tarzan**, telefilm. *Problemi giovanili* (1201)
18,50 **Secondo noi**, attualità (9860404)
19 — **Acapulco [illegible]**, telefilm. *Il falso bersaglio* (8930)
20 — **Gli amici di papà**, telefilm. [illegible] *trimonio in vista* (4133)
20,30 **Renegade** (64336)
22,30 **Al di [illegible] di tutti i limiti** con Robert Downey jr., Marek Kanievska (7351152)
0,40 **Italia 1 sport - [illegible] sport** (86762195)
0,45 **Speciale sul Gran Premio del Belgio di Formula 1** (3550027)
1,10 **Italia 1 sport** (6514050)
1,30 **Planet estate** (5127973)
1,50 **Venerdì 13**, telefilm (4307114)
3 — **Napoli [illegible]**, film poliziesco (Italia '77) (3798331)
5 — **T.J. Hooker**, telefilm (6288488)
6 — **Mork e Mindy** (88403873)

RETE 4

Tg4: 11,30 (6424607); 13,30 (8626); 19,25 (802794); 23,30 (28987)

6 — **Love Boat**, telefilm (8212423)
[illegible] **Arnold**, telefilm (2326201)
7,15 **[illegible] aperto**, telefilm (6938959)
8 — **Un [illegible] eterno**, telenovela (49442)
9 — **Un volto, due donne**, telenovela (25862)
10 — **Zingara**, telenovela (3997)
10,30 **Il dono della vita**, telenovela (37607)
11,45 **Cuore selvaggio**, telenovela [illegible] Eduardo Palomo, Edith Gonzales (1419152)
12,30 **[illegible]sa nella prateria**, telefilm (25305)
14 — **Casa dolce casa**, telefilm (9355)
14,30 **Sentieri**, soap opera (84591)
15,30 **Aroma de café**, telenovela [illegible]62)
16 — **Mosca cieca**, film tv [illegible]co, [illegible] James Quinn (Usa, '91). Con Lisa Eibacher, Robert Urich (6031775)
17,50 **Agenzia**, attualità (7833828)
18,45 **Così come siamo**, attualità (5827686)
19,50 **Game Boat**, varietà (6009775)
19,55 **[illegible] Moon la luna splende**, cartoni (875341)
20,15 **I Puffi**, cartoni (448510)
20,40 **[illegible] gasato completa[illegible] fuso**, [illegible] Diego Abatantuono, Edwige Fenech (484607)
22,35 **Anna quel particolare piacere**, di [illegible] Carmineo (Italia, '73). Con E. Fenech (8383189)
0,30 **Rassegna stampa** (1519319)
0,45 **Vacanze calde**, film commedia (Usa '84) (3207027)
2,15 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm. *Segreto d'ufficio* (3170350)
3 — **Mai dire sì**, telefilm (2256398)
3,50 **Mannix**, telefilm. *Un [illegible] impossibile* (1051114)
4,40 **Giudice di notte**, telefilm. **Kojak**, telefilm (99596553)

[illegible]

[illegible] Gr: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 22; 24
6,05 Radiouno musica; 7,40 L'oroscopo; 10,05 Radio Zorro Estate; 11 Tutti per uno; 13,30 Radiomania; 13,45 Due uomini in barcaccia: E. Stinchelli e M. Suozzo; 14 Uno per tutti; 14,30 Tendenze; 14,35 Casella postale; 15,05 Galassia Gutenberg; 15,30 Non solo verde; 17,40 Uomini e camion; 18 Come vanno gli affari; 18,30 Radio help!; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,35 Radiouno musica; 20,40 Radiosport; 23,10 Magic moments; 23,25 Oltre il giardino.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 Il buongiorno, con G. Buonvino; 7,15 Momenti di pace; 8,50 Il tempo libero del Commissario Ferro, di G. Fago, con O. Antonutti; 9,10 La pantera rosa; 10,05 Occhio al porto; 10,30 Viva la radio, con Lino e Rosanna Banfi; 11,35 Mezzogiorno con Mina; 12,10 [illegible] Regione; 12,50 Un temo all'otto; 14 Ring, [illegible] G. Tommaso; 14,30 [illegible] estate con A. Zacchino, F.R. Vercillo e P. Diaco; 20 Serata d'estate; 21,30 Planet rock. Con Rupert e Paolo Gironi.

[illegible] Gr: 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre; 10,30 Terza pagina, con M. Fortunato; 10,45 Archivio del jazz; 11,05 Grandi interpreti; 11,45 Favole e musica; [illegible] Opera senza confini; 13,45 «I tre moschettieri», di A. Dumas; 14 Lampi d'estate; 18 Quadrato magico; 19 In bianco e nero; 19,15 Hollywood party, a cura di S. Toso; 19,45 Radiotre suite; [illegible] «Elijah» oratorio di F. Mendelssohn Bartholdy.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13 (1305); 19,30 (72688); 22,30 (30171)

6 — **Cnn/Euronews** (7702152)
7,55 **Buongiorno Zap Zap** (28463336)
9,30 **Sampei**, cartoni (9268)
10 — **Televendita/Cartoni**, te[illegible] (6917626)
12 — **Charlie's Angels**, telefilm (78442)
13,30 **Il misterioso Mister Mo[illegible]** di Norman Foster (Usa, '[illegible]. Con Peter Lorre (391249)
15 — **Operazione ladro**, telefilm (21510)
16 — **[illegible]ery Queen** (1607)
[illegible] (73713)
18 — **Zap [illegible]** (52220)
19,55 **Tmc sport** (4657862)
20 — **[illegible] signora e il fantasma**, telefilm [illegible]
20,30 **Acque in bocca** con Mi[illegible] Caine, Leonard Rossiter (51852)
22,45 **Omicidi d'élite** (7974084)
23,45 **[illegible] a Los Angeles**, telefilm (8897607)
1,20 **Tmc domani** (8547398)
1,40 **Operazione [illegible]** (4327076)
2,10 **Tmc [illegible]** (9132973)
3,10 **[illegible]** (4641398)
4 — **Prova d'esame: univer[illegible] a distanza** (83509873)

[illegible] +1

10,55 **[illegible] mondo perfetto**, film (12437030)
13,15 **[illegible] strano scherzo del destino**, film (3953607)
15,05 **Un [illegible] impor[illegible]**, film (94747423)
19 — **La tv [illegible] i suoi primati**, film (306591)
21 — **Carrington**, film (6909125)

TELE +3

18,05 **Good [illegible]** (4144387)
21 — **Debussy, Sibelius, Ravel** (74067997)

[illegible] +2

10 — **Atletica leggera**
14,30 **Coast to coast**: Paraolimpiadi (5503882)
15,15 **Basket** Nba. (1635404)
16,30 **Beach volley** (583930)
17 — Tennis, **Usa Open** (80584626)
23,45 **Leeds - Wimbledon**, cal[illegible] (6595442)
1,30 Tennis, [illegible] **Open** (58700824)

VIDEOMUSIC

11 — **I [illegible] di Paola**
12 — **Radio [illegible]** (614336)
14 — **I Miti di Paola** (238626)
15 — **E... state con Videomusic** (661930)
16 — **Con Beppe Fiorellino** (89906152)

TMC2

18 — **Movin' On**
18,50 **Professione pericolo**, telefilm (52007684)
21 — **I [illegible] dell'ispettore Klute**, film (58317)
23 — **Tmc 2 Sport** (45825997)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **ShowView**, stampati accanto [illegible] programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro [illegible] assistenza **(02) 269.218.15**.

Dicitura [illegible] Copyright

I CANALI DI [illegible]

Rai1 1; Rai2 [illegible]; Rai3 [illegible] Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; [illegible] 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

L'ultima fobia in voga a Hollywood: sentirsi «spiati» sul set

Cruise: fatemi tutto ma non guardatemi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Proibito guardare. Saranno capaci di saltare da aerei in fiamme, sopravvivere alle più tremende esplosioni, dar vita ai più emozionanti inseguimenti in auto, conquistare le donne più fatali, ma certe star di Hollywood non sono in grado di reggere lo sguardo di un tecnico o di una comparsa. Soffrono - e in prima linea ci sono superstar come Tom Cruise e Val Kilmer - di scopofobia, il terrore di essere osservati. E in nome di quella loro debolezza, dicono i giornali inglesi, insistono su «clausole anti-sguardo» nei loro contratti miliardari. In qualche caso hanno addirittura chiesto - e ottenuto - il licenziamento di tecnici e comparse colpevoli di aver lasciato vagare gli occhi.

Tom Cruise fece allontanare tutte le comparse durante le riprese di «Intervista col vampiro» e «Missione impossibile». Nel film vampiresco fece addirittura segnare sul pavimento, con nastro adesivo giallo, in quale direzione dovessero essere rivolti gli sguardi sul set. Ma Val Kilmer è andato un passo oltre, durante la lavorazione di «Il Santo», la versione cinematografica delle avventure televisive che negli Anni Sessanta avevano avuto come protagonista Roger Moore. Pare che durante la lavorazione, che si è conclusa la scorsa settimana negli studi londinesi di Pinewood, Kilmer abbia «riservato» certe zone al suo sguardo, a esclusione di quelli altrui; e abbia fatto allontanare due comparse colpevoli di essere entrate in quel campo visivo.

A sinistra Val Kilmer a destra Tom Cruise

Comparse e tecnici licenziati per un'occhiata. Tra i terrorizzati dai contatti visivi pure Val Kilmer

E' accaduto mentre si filmava alla Royal Horticultural Hall, usata in genere per mostre di fiori ma adattata per l'occasione ad aeroporto russo. «Prima che lui arrivasse - ha riferito uno degli attori - l'aiuto regista Mark Egerton ha convocato circa duecento fra tecnici, controfigure e comparse per spiegare le particolari esigenze di Kilmer. Era la prima volta che mi capitava di avere a che fare con un attore timoroso di ogni forma di contatto. «Una volta questo tipo di comportamento era tipico di certi registi montati e di certe primedonne isteriche, oggi sono gli attori di primo piano a creare problemi», osserva Mark Salisbury, direttore della rivista cinematografica «Empire».

La spiegazione, a avviso, abbastanza semplice, anche difficile da accettare: nella lotta per i colossali ingaggi d'oggi, a colpi di 20 milioni di dollari per tre mesi di lavoro, si creano tensioni che vengono poi espresse con queste manie. Secondo Peter Collett, uno psicologo di Oxford, c'è il reale pericolo che ad essere fissati gli attori perdano la loro baldanza naturale. «Ma dimostrano anche - egli afferma - la loro immaturità». Il fenomeno, a quanto pare, è per ora limitato agli attori americani, mentre quelli inglesi sembrano gradire i normali contatti umani; e nel caso di Kilmer si afferma che la sua scopofobia è aumentata da quando ha intensificato i contatti con Cruise (erano insieme in «Top Gun»).

Era inevitabile che, di fronte ai capricci da superstella, qualcuno replicasse ricordando altre debolezze: l'occhio vagante di Kilmer, per esempio, che nonostante il recente fidanzamento con la supermodella Cindy Crawford ha trovato il tempo, mentre era in Inghilterra, per una studentessa inglese vista fra le comparse. O per rispolverare quel feroce giudizio di Marlon Brando, che una volta accusò Kilmer di «confondere le dimensioni del suo talento con quelle dei suoi guadagni». [f. gal.]

Scientology accusa

«Messaggi occulti nel film di Travolta»

BERLINO. Gli esperti dei due principali partiti politici tedeschi hanno scorto la presenza di velati messaggi della setta Scientology nel nuovo film di John Travolta, «Phenomenon», e ne chiedono perciò la messa al bando prima del lancio nelle sale cinematografiche previsto in tutta la Germania il ottobre prossimo.

In alcune dichiarazioni pubblicate ieri dal giornale domenicale «Bild am Sonntag», un esperto del partito cristiano-democratico (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl e uno del partito socialdemocratico (la Spd) principale forza di opposizione, hanno detto di aver rilevato «paralleli» tra situazioni del film e la dottrina di Scientology. Oltre a varie frasi, precisa il giornale, sarebbe rivelatrice la scena in cui il meccanico George (Travolta) viene colpito da un raggio di luce dal cielo acquisendo poteri eccezionali.

«Il film punta ad abbassare il livello di guardia nei confronti di Scientology e ciò è inaccettabile», ha detto l'esperto dei media della Cdu, Hans-Otto Wilhelm chiedendo che l'organo di autocontrollo dell'industria cinematografica tedesca neghi il nullaosta al film.

A causa di una presunta appartenenza a Scientology dell'attore protagonista, nelle settimane scorse si erano avute proteste anche contro il film «Missione impossibile» con Tom Cruise. [Ansa]

STASERA

Ad Assisi si sogna con Shakespeare
Brani di Tosti e Satie a Courmayeur

MUSICA - A **Lerici** (La Spezia), parco di Villa Shelley, 21,15, musica internazionale irlandese con The Birkin Tree. **Sorrento**, Chiostro S. Francesco, ore 21, il pianista Antimo Magnotta in pagine di Haydn, Scarlatti e Strauss. **Roma**, Teatro di Marcello, ore 21, le pianiste Adonella Gregori in sonate di Chopin e Mozart e a seguire Sebastiana Ierna in fantasie di Chopin e Prokofiev. **Portogruaro** (Venezia), piazza, ore 18, Saxorchestra in musiche di Handel, Joplin, Piazzolla. **Loncon di Annone** (Venezia), azienda S. Anna, ore 21, il trio J. J. Nattiez in un repertorio di Glinka, Mendelssohn, Villa Lobos. **Courmayeur** (Aosta), Jardin de l'Ange, ore 21, il Gruppo da Camera Caronte in suite di Tosti, Satie, Mancini. **Trevignano Romano**, Sala Cassa Rurale, 21,30, i soprani Yun So Young, Yean Hui Hong ed Elena Loforte in arie di autori vari. Al pianoforte Kosetta Priti. **Bologna**, via del Pratello, 21,30, l'ensemble Du Carré St. Louis in un repertorio di Puccini, Piazzolla, Liszt. **Orbetello** (Grosseto), Corte del Frontone, 21,30, Accademia Amiata Trio. **Pordenone** ospita nell'ex convento di S. Francesco, ore 21, il primo dei tre appuntamenti della rassegna «L'alfabeto del mondo». La serata si intitola «Alle radici della modernità» e propone musiche di Barrios, Mertz, Tarrega eseguite alla chitarra da Paolo Pegoraro. Testi di Leopardi, Foscolo e Baudelaire.

TEATRO - A **Siracusa**, Teatro alla Fiera, ore 21, l'Opera dei Pupi dei Fratelli Vaccaro. **Spoltore** (Pescara), Convento Cinquecentesco, 21,15, Paolo Ferrari e Pino Colizzi in «La dodicesima notte» di Shakespeare, con Giulio Farnese, regia di Ennio Coltorti. Il IX Festival Internazionale del Teatro Comico in programma a Sant'Omero (Teramo), ha in scaletta in piazza Umberto I, ore 21, lo spettacolo «Speerman and his friends» con i Loco Brusca. **Pietracatella** (Campobasso), ore 21, lo spettacolo itinerante su carro trainato da cavallo «Il narratore ambulante» di e con Pierluigi Giorgio, con Claudia Pescatori, Benito Faraone. **Todi**, Teatro Nunziata, ore 18, «Intourist», testo, interpretazione e regia di Francesca Bartellini, con Anna Carabetta, Marco Galli. Palazzo delle Arti, Sala Inferriate, 19,30, «Ultima stagione in serie A», di Mauro Mandolini, regista Lorenzo Gioielli. Nel Cortile, ore 21, «Shirley Valentine» di Willy Russell, con Giannina Salvetti e Vincenzo Porfidia, regia di Alberto Marchetti. **Assisi**, Rocca Maggiore, ore 21, «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, produzione Farneto Teatro con la regia di Maurizio Schmidt. **Napoli**, spalti Maschio Angioino, 21,30, la Compagnia Sergio Solli in «L'arte della Pizza» di Giorgio Melandri e «L'arte dell'amicizia» da Eduardo De Filippo. Con Alfonso Liguori, Barbara Pierucetti e Roberto Cito.

Gerardina Trovato

OPERETTA - A **Marina di Pietrasanta** (Lucca), La Versiliana, 21,30, la Giovane Compagnia di Operette in «La vedova allegra» di Franz Lehar, regia di Corrado Abbati

DANZA - A **Taranto, Fortezza**, 21,30, la Compagnia di Danza Teatro di Torino in «Tango/Bolero», con Loredana Furno e André de la Roche. Coreografie di Fascilla, Sanders, Tari, Galante. **Portigliola** (Reggio Calabria), Teatro Greco Romano, ore 21, «Adamo ed Eva», con le coreografie di Birgit Cullberg.

TOURNEE - Umberto Tozzi a **Celano** (L'Aquila). Elio e le Storie Tese e Toto a **Salerno**. Karamamma ad **Alcamo** (Trapani). Inti Illimani a **Randazzo** (Catania). Esibizione di alcuni gruppi selezionati del 9° Concorso Internazionale di Composizione Jazz a **Barga** (Lucca). Stadio a **Grottamiranda** (Avellino). Gerardina Trovato a **Lecce**. Michele Zarrillo a Campobello di **Licata**. Ron a **Misilmeri** (Palermo). A **Mestre** chiusura della 2ª edizione del TropicalCarnival. Raoul Casadei L'Orchestra Italiana a Gatteo Mare (Forlì).

Colonia, l'agghiacciante caduta da una scala alta otto metri

Ballerino muore in scena

Stava «volando» su una balaustra

COLONIA. Morire in scena: il sogno di ogni artista. E per di più volando: l'eterna illusione del ballerino. Passare alla storia per una morte grandiosa. Come Molière. Come Isadora Duncan, strangolata dalla sciarpa infilatasi nei raggi della ruota dell'auto scoperta su cui correva sulla Costa Azzurra. E' successo a James Saunders, ballerino americano, sabato sera a Colonia nel museo Ludwig, davanti ad oltre 500 spettatori. Si stava esibendo in una performance lungo la grande scala centrale del museo che porta al primo piano. Movimenti lenti, ipnotici, accompagnati dal suono grave di un contrabbasso. Un gesto eccessivo, un movimento esasperato, un gioco arrischiato con la balaustra. Il fascino del vuoto, la vertigine del volo. James Saunders ha perso l'equilibrio ed è precipitato dall'altezza di otto metri, fra il terrore e il raccapriccio del pubblico presente.

Alcuni medici che erano in sala hanno prontamente cercato di prestargli i primi soccorsi, ma Saunders è spirato in pochi minuti. Americano, cinquante anni, nato a Wilmington nel Delaware, Saunders non aveva goduto di grande fama. Aveva fatto parte prima del Pennsylvania Ballet. Poi emigrato in Europa ed era entrato a far parte del glorioso Ballet du Vingtième Siècle di Maurice Béjart a Bruxelles.

Terminata l'esperienza con Béjart, aveva poi fatto parte di altre compagnie, il Tanz Forum di Colonia, il Frankfurter Ballet. Saunders aveva collaborato anche con Gray Verendon, Fred Howald e, come ospite, con lo svizzero Heinz Spoerli e Musitea.

Nel paradiso dei ballerini James Saunders incontrerà Emma Livry, danzatrice francese morta a ventun anni, nel 1863, fra le fiamme del suo tutù che aveva preso improvvisamente fuoco. Incontrerà il danzatore di Butoh del gruppo Sankai Juku volato, in America, dall'alto di un grattacielo mentre con i suoi compagni si calava lentamente, il corpo coperto di biacca, appeso per i piedi a una corda mal sistemata. [s. t.]

Durante una ripresa

Per lo [illegible] della «top» Smith

Probabilmente la super-maggiorata Anna Nicole Smith entrerà presto nel Guinness dei primati: nei giorni scorsi per la sesta volta le è esploso un seno «siliconato». La ventottenne attrice americana ha dovuto interrompere le riprese del film che stava girando in California e ricorrere alle cure dei medici. «Anna ha perso sangue e ha provato un intenso dolore» ha affermato la sua portavoce.

L'incidente non sembra però aver turbato più di tanto l'attrice, che proprio alle misure extra «artificiali» deve la sua fama e la sua ricchezza. Furono infatti le robuste iniezioni di silicone a trasformarla nell'89 da povera cameriera di periferia in contesissima modella di Playboy. E sempre grazie al seno «over-size» divenne testimonial dei jeans Guess, ottenne una parte nel film «Una pallottola spuntata» e convolò in seconde nozze (a diciassette anni aveva sposato un cuoco nullatenente) con un miliardario novantenne. E per tutto questo sembra aver accettato di buon grado gli incidenti di percorso, come le ripetute «esplosioni» dei suoi seni.

Solo da poco si era peraltro ripresa da una crisi depressiva, seguita alla morte del secondo marito. [s. n.]

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Lunedì 26 Agosto 1996

via Marenco 32, telefono 65.681

Ragazza di 26 anni voleva gettarsi da un ponte alto 50 metri a pochi chilometri da Ivrea

Salvata mentre si lancia nel vuoto

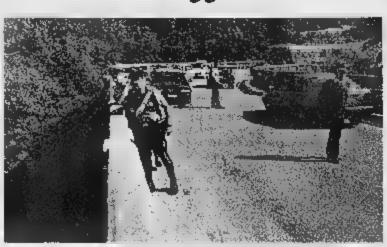
Tre carabinieri l'afferrano

Lei voleva uccidersi: un salto nel vuoto di [illegible] metri, da un viadotto che in passato, altri, hanno già scelto per il loro ultimo attimo di vita. Lui, invece, tornava a casa dopo [illegible] notte passata di pattuglia in Canavese, alla guida di un'auto dei carabinieri.

E' stato [illegible] caso, un colpo di fortuna, [illegible] fargli intravedere un'ombra, una figura [illegible] donna oltre il parapetto del ponte, protesa verso quel salto che non lascia scampo. Ha inchiodato la macchina [illegible] l'ha salvata con l'aiuto di altri due colleghi chiamati [illegible] rinforzo con [illegible] telefonino. In tre hanno rischiato di morire per riuscire a trarla in salvo, trascinati nel baratro da un corpo che scalcia [illegible] si dibatte nel vuoto. Ma il sorriso, quello, proprio non sono riusciti a restituirglielo neanche quando in ospedale lei, alla fine, si è calmata [illegible] piangendo ha riabbracciato madre [illegible] sorella, svegliate da una telefonata che non avrebbero mai voluto ricevere.

Era l'alba quando Emma, 26 anni, fioraia, è uscita di casa in bicicletta. Chissà quale ombra le [illegible] passata nella mente per convincerla [illegible] farla finita con la vita. Ha pedalato per quasi venti chilometri per raggiungere «Ponte Preti» un viadotto sulla statale per Ivrea, a Baldissero, che attraversa il torrente Chiusella. Nessuno l'ha vista, [illegible] sa dire [illegible] Emma abbia avuto almeno un attimo di esitazione [illegible] incertezza quando ha scalalcato il parapetto e davanti agli occhi si è trovata quello strapiombo che mette paura. Si è aggrappata alle sbarre, ha messo [illegible] piede [illegible] una sporgenza di pochi centimetri e si è accovacciata, con una gamba [illegible] il corpo già protesi per il salto. Questione di attimi. Le mani strette alle sbarre hanno attirato l'attenzione del giovane militare del radiomobile di Ivrea, diretto verso casa dopo un massacrante turno notturno con [illegible] o quattro interventi per i soliti incidenti. [illegible] visto le mani e ha avuto [illegible] tuffo al cuore.

Ma non ha fatto pazzie l'appuntato Antonio Impalà, 12 anni di servizio sulla strada. L'esperienza gli ha fatto intuire il pericolo: se si fosse avvicinato troppo avrebbe certamente spaventato e la ragazza. La divisa l'avrebbe intimorita. Ha capito il rischio ma ha agito lo stesso: l'ha chiamata e si messo a parlarle.

Non le ha fatto la morale: le ha raccontato di sé, della propria vita. Poi si è tolto la [illegible]cia della divisa, per non spaventarla. Con il telefonino - senza farsi sentire - ha chiamato i colleghi della centrale. Paziente, ha continuato a parlare come, forse, [illegible] aveva fatto prima. Tre quattro minuti dopo [illegible] arrivata l'Alfetta con altri due carabinieri.

Emma, sempre appesa nel vuoto, ormai confusa, [illegible] quella determinazione iniziale, non se ne è neanche accorta. L'hanno sorpresa arrivandole alle spalle pian piano. Sei mani le hanno afferrato le braccia, l'hanno stretta con forza. E hanno rischiato [illegible] morire anche loro per salvarla. A cavalcioni sul parapetto hanno dovuto combattere [illegible] una donna [illegible] aggrappata alla vita soltanto attraverso le mani dei soccorritori, che si lanciava disperata verso [illegible] vuoto. La relazione di servizio dei militari non dice quanto c'è voluto all'appuntato Matteo Ferrazzi da Ventimiglia e al carabinere scelto Riccardo Lagona [illegible] I[illegible] per vincere la resistenza di Emma.

E non dice neanche della paura che hanno avuto mentre erano in equilibrio precario [illegible] un muretto largo appena dieci centimetri, e del rischio che hanno corso, [illegible] alla fine [illegible] l'hanno fatta.

[illegible] ponte Preti, già teatro [illegible] altri suicidi, e l'appuntato dei carabinieri **Antonio Impalà**

Un militare l'ha vista mentre tornava a casa e ha avvertito i colleghi

A calmarla, però, non ci sono riusciti. Ai suoi angeli custodi Emma ha detto solo [illegible] e l'indirizzo di casa.

Ma lì ha ancora supplicati: «Dovevate lasciarmi fini[illegible]». Nient'altro. In ospedale l'han[illegible] visitata e le hanno dato un calmante: forse [illegible]ggi la vita riuscirà a vederla già in [illegible] un altro modo.

Tre ore più tardi l'appuntato Antonio Impalà, completata la relazione di servizio, [illegible] tornato [illegible] da suo figlio, che aspettava il papà per una passaggiata. Come ogni domenica.

Matteo Ferrazzi [illegible] Riccardo Lagona, invece, hanno ripreso il servizio di pattuglia. Eroi? «No, siamo stati solo fortunati».

Lodovico Poletto

Banditi a San Salvario: in due avevano minacciato la cassiera e prelevato i soldi

Rapinato dal vecchio compagno di scuola

Ma il panettiere lo riconosce: arrestato dalla polizia

Due rapinatori [illegible] catturati grazie alla memoria fotografica della vittima. Il derubato è [illegible] panettiere, Sandro Franco, [illegible] anni, che ha riconosciuto in [illegible] dei banditi un suo vecchio compagno di scuola. E' andato a cercarlo fin sotto casa, per impartirgli una lezione e i poliziotti della antirapine hanno letteralmente salvato [illegible] malvivente dall'ira del derubato. L'altro bandito, per sfuggire all'arresto, non ha trovato di meglio che nascondersi nell'armadio della sua [illegible] da letto. Preso anche lui.

Gli autori [illegible] rapina sono entrambi tossicodipendenti e con precedenti penali. [illegible] chiamano Domenico Sabatino, 24 anni, via Baretti 7, e Roberto Burzotta, 28 anni, via Stellone 4. Poco dopo le 10 [illegible] sabato mattina i due tossici sono entrati nella panetteria «Rosa» in via Petrarca 22, angolo via Ormea. Dietro [illegible] banco [illegible] Orietta Arcuri, 26 anni, che Burzotta ha minacciato subito con [illegible] coltello. «Svelta, apri la cassa, dacci i soldi, [illegible] non [illegible] finire male». Quasi un milione [illegible] bottino: 268 mila lire di incasso mattutino e altre 700 mila lire riposte sotto la [illegible]

Finisce in manette anche il complice Si era nascosto nell'armadio di casa

[illegible] primo tempo **Roberto Burzotta**, 28 [illegible] riuscito [illegible] fuggire col bottino. Ma la polizia lo ha raggiunto e arrestato a casa

I due giovani però non sono ancora soddisfatti. Chiedono alla ragazza dove ha posato la borsetta, facendole vedere la lama del coltello. «Nel retro», risponde con un filo [illegible] voce la Arcuri. Stavolta tocca al Sabatino darsi da fare. Il rapinatore passa nel retro della panetteria. Ed ha [illegible] brutta sorpresa di trovarsi faccia [illegible] faccia con il titolare, Sandro Franco, che sta arrivando verso [illegible] negozio, allarmato dai rumori. Panettiere e rapinatore si guardano, si riconoscono. Nel retro della panetteria è subito lotta. Burzotta, invece, fugge: la commessa ha cominciato a gridare per richiamare l'attenzione [illegible] qualche passante, eppoi lui ha [illegible] mano i soldi appena prelevati dalla cassa.

Pochi istanti ancora e anche il Sabatino [illegible] a divincolarsi [illegible] stretta del panettiere e a fuggire. [illegible] ha fatto però i conti con i ricordi nitidi di quest'ultimo. «Lo [illegible] - dice alla commessa prima di uscire dal negozio -. Avvisa la polizia che [illegible] hanno appena rapinati e chiedi di mandare qualche agente dalle parti di piazza Baretti. Uno dei due abita lì. Quel cretino! Veniva a scuola [illegible] me».

In dieci minuti Franco rintreccia il suo ex amico. E [illegible] lo vede comincia a tempestarlo [illegible] botte. Poi [illegible] la polizia e Domenico Sabatino [illegible] arrestato per rapina aggravata.

Dura poco la latitanza del secondo rapinatore, quello armato di coltello. Il primo posto dove la polizia va a cercare Roberto Burzotta è casa sua. L'alloggio [illegible] deserto, ma gli agenti dell'antirapine decidono [illegible] lasciare un segno [illegible] stipite e porta - il classico capello - [illegible] di passare [illegible] controllare [illegible] due [illegible] Sono le [illegible] quando una pattuglia [illegible] che il capello non è più nello stesso posto. Ma quando i poliziotti fanno irru[illegible] trovano l'appartamento vuoto. Alla fine, come nelle barzellette, scoprono Burzotta nascosto nell'armadio [illegible] da letto.

Ivano Barbiero

Fiamme contro la Festa sul Po

La sede della Lega [illegible] Moncalieri presa di mira con scritte, gli striscioni bruciati due volte erano in corso Trieste. Qualche giorno fa [illegible] contro la sezione [illegible] Cambiano

Terzo attentato anti-Lega Bruciato uno striscione

Oggi un vertice: «Con le camicie verdi dovremo difendere le nostre sedi»

Terzo attentato in neppure sette giorni contro la Lega Nord. [illegible] tra sabato [illegible] ieri, alle tre e mezzo, è nuovamente stato pre[illegible] [illegible] mira [illegible] bruciato lo striscione che reclamizza la Festa di Moncalieri [illegible] cui parteciperà il 13 settembre il gran [illegible] Umberto Bossi, che da qui darà av[illegible] alla «kermesse» sul Po a conclusione della quale, il 15 settembre a Venezia, sarà proclamata l'indipendenza della Padania. Incendio «doloso», dicono le forze dell'ordine, intervenute su segnalazione d[illegible] vigili del fuoco. Un «falò» che segue quello di giovedì notte, sempre contro lo striscione [illegible] corso Trieste, e l'altro, d'inizio settimana, contro la sede leghista di Cambiano.

Tra i seguaci di Alberto di Gius[illegible] c'è apprensione. Oggi nella sede di corso Matteotti si riuniranno i segretari provinciali [illegible] il leader del Piemonte, Gipo Farassino. «Faremo il punto della situazione», dice il responsa[illegible] della provincia di Torino, Roberto Rosso. Spiega: «Parleremo anche di questi fenomeni di intolleranza che ci stanno investendo. E decideremo se far intervenire le camicie verdi. Non [illegible] mo' [illegible] ronde, e nemmeno per attaccare (non sappiamo nemmeno chi), ma per proteggere le no[illegible] sedi [illegible] la gente che intende partecipare alle nostre manife[illegible]. Ovviamente senza sostituire chi ha il compito di tutelare la sicurezza dei cittadini, os[illegible] polizia [illegible] carabinieri».

Ma basteranno le camicie verdi? Visto che il responsabile [illegible] questo «servizio interno», Alfredo Pollini, [illegible] che «i volontari» sono 450 in tutto il Piemonte? Rosso crede di sì: «Nel Torinese [illegible] oltre 200. [illegible] un po' di buona violontà... Ma, sia chiaro, il loro compito è di difesa, di eventuale controllo, assoluta[illegible] non di attacco».

Farassino, il segretario «nazionale» in terra subalpina, [illegible] ritorno [illegible] un breve periodo di vacanze a Laigueglia in Liguria, minimizza: «La vigilanza sul territorio, [illegible] quindi anche sulle nostre strutture (striscioni pubblicitari compresi), tocca a polizia [illegible] carabinieri. Che [illegible] vuole? Che le camicie verdi trascorrano le notti attorno alle sedi e ai simboli della Lega?».

Ancora Rosso per dire che men[illegible] a Roma indi[illegible] la manifestazione del [illegible] settembre qu[illegible] un f[illegible] eversivo, noi stiamo subendo l'offensiva di chi crede di farsi valere con il fuoco e gli incendi dolosi più che con le idee».

Ma Gipo Farassino «frena»

Un «progetto» per intimidire gli uomini del Carroccio? Farassino pensa di no. «Secondo me quegli incendi sono opera di qualche testa calda», afferma, osservando che tutti e [illegible] gli attentati sono avvenuti in una manciata di chilometri: «Due contro lo stesso striscione, [illegible] terzo [illegible] Cambiano, [illegible] 20 minuti d'auto. Se dietro questi fatti [illegible] fosse davvero un disegno per frustrare i nostri sforzi, si tratterebbe di un progetto meschino, con [illegible] danno economico da poveracci. Evidentemente siamo di fronte a gente (o [illegible] una singola persona) che ha proprio poco da esprimere. E l'ha dimostrato. Tuttavia vigileremo [illegible] soprattutto dimostreremo di avere nervi saldi».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 26 Agosto

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] schiarite e [illegible] in prossimità dei rilievi con possibili precipitazioni. Temperatura stazionaria, [illegible] deboli variabili, visibilità buona.

[illegible]

[illegible] CITTA'

MASSIMA	26,5
MINIMA	13,8
UMIDITA' (ore 14)	[illegible]

[illegible]

FINO ALLE [illegible]	0 mm
TOTALE DI QUESTO [illegible]	122,8 mm
MEDIA (1913-1986)	68,9

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] CASELLE

[illegible]

MASSIMA 25,9	[illegible]	[illegible]
PRESSIONE (ore 20)		1011 hPa

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	38,8	9 agosto 1954
[illegible]	6,6	30 agosto 1986

UN ANNO FA

MASSIMA	29,4	MINIMA	17,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 44 minuti, tramonta alle [illegible] 20 e 17 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 18 e 33 minuti; cala domani alle ore [illegible] e 1 minuti.

- Ultimo quarto 6 agosto ore 7
- Luna nuova 14 agosto ore 10
- Primo quarto 22 agosto ore 6
- Luna piena 28 agosto ore 20

[illegible] per noi è [illegible] perché [illegible] più a Sud del Sole.

[illegible] visibilissimo [illegible] la stella più fulgida del cielo.

[illegible] osservabile al mattino come una stella rossastra tra Venere e Polluce.

[illegible] a 679 milioni di km o 38 minuti-luce [illegible]lla Terra

[illegible] osservabile dalla notte inoltrata [illegible] prime luci dell'alba.

IL [illegible] il 26/8/1852 padre Secchi all'Osservatorio del Collegio [illegible] scoprì [illegible] componente principale della [illegible] di Biela.

Specchio dei tempi

«Per trovare casa devo rinunciare ad [illegible] single?» - «Il rincaro (+14%) di magnesia e inflazione» - «In [illegible] incidente, l'assicuratore sembra insensibile» - «Per vendere di più» - «Vita vera»

Una lettrice [illegible] scrive:

«Purtroppo sono una single di 38 anni, dico purtroppo perché avendo ricevuto lo sfratto, sto cercando casa in affitto [illegible] (a parte gli affitti esosi che i proprietari hanno il coraggio di chiedere) ho dovuto subire anche un ulteriore affronto. Dopo che mi hanno conosciuta e forse apprezzata, mi dicono sempre che sono spiacenti [illegible] preferiscono affittare l'alloggio ad una coppia perché ci sono due stipendi e quindi [illegible] più sicuri di ricevere la pigione.

«Mi sento veramente offesa, come si permettono di giudi[illegible] solo perché nel mio portafoglio entra un solo stipendio? Con quale diritto mi fanno i conti in tasca? Premetto che sono 15 anni che sono single ed ho sempre pagato l'affitto, le spese, il riscaldamento e tutte le bollette puntualmente.

«A questo punto auguro [illegible] tutti quelli che hanno questi preconcetti [illegible] trovare quello che desiderano ovvero una coppia [illegible] due stipendi [illegible] anche di pregare che non si separino o che si dividano perché c'è anche il rischio che due stipendi si dimezzino di colpo. In quanto [illegible] me da domani non resta che cercare disperatamente un uomo che abbia un buono stipendio per sposarlo e forse così troverò casa!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho appena comperato una scatoletta [illegible] solita magnesia aromatica nella stessa farmacia - via Garibaldi - ove pochi [illegible] fa costava 9000 lire: oggi 10.300! Dunque un aumento del 14,5% in barba all'inflazione che cala sotto il 4% sbandierato dai nostri illustri economisti. Chi me lo siega?».

Francesco Della Beffa

Un lettore ci scrive:

«Sono in possesso [illegible] patente per auto da [illegible] anni. Non ho mai denunciato sinistri. Ho contratto una polizza r.c. a[illegible] bonus-malus presso un'assicurazione molto nota. Attualmente mi trovo nella classe di merito n° 2. Nei giorni scorsi ho effettuato il rinnovo annuale [illegible] pur essendo arretrato di una classe ho subito un aumento dell'11% (sarebbe stato pari al 17% [illegible] fossi ancora nella classe dello scorso anno).

«E' [illegible] che ho pagato qualcosa in meno, ma è altrettanto [illegible] che chi [illegible] comporta bene al volante andrebbe premiato in modo più consistente, anche tenendo conto di quanto fa risparmiare agli assicuratori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con la nuova legge recentemente appena approvata tutti gli autoveicoli dovranno [illegible] revisionati la prima volta dopo 4 [illegible] dalla loro immatricolazione [illegible] successivamente ogni 2.

«Che una percorrenza [illegible] circ[illegible] 10.000 km annui, come nel caso di molti automobilisti che usano l'auto per recarsi al lavoro, abbia a [illegible] una seria vetustà ad un veicolo [illegible] lo pos[illegible] far credere solo molti rivenditori, nella speranza di vendere [illegible] più.

«Penso che al di là di garanti[illegible] generica sicurezza (non si può fare di tutte le erbe un fascio) questa decisione sembra presa per far perdere altro tempo in lunghe pratiche burocratiche e spillare un po' di soldi ai cittadini. Inutile promettere che le revisioni [illegible] poco: 50.000 lire [illegible] anche meno. Per il [illegible] nessuno sembra crederci.

«Il problema è di equità nelle cose. Se un'auto [illegible] già conside[illegible] vecchia dopo 4 anni, come si potranno ancora giustifcare certi prezzi dell'usato?. E perché [illegible] degli effettivi chilometri percorsi?. Sembrerebbe più realista».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Le vacanze scolastiche [illegible] finite, molti bimbi [illegible] tornati in città. Stranamente non si vedono [illegible] che li portano al mercato per la spesa, quasi fossero una palla di piombo ai loro piedi. Sbagliano: conducendoli al mercato, questi scolari in vacanza imparerebbero più cose di quelle che [illegible] imparerebbero alla scuola [illegible] più settimane. Sì, perché un mercato [illegible] una scuola di vita sociale. Una scuola, dico, dov'è maestro il venditore, il compratore, lo spettatore che fa i suoi commenti sui prezzi [illegible] sulle merci; una scuola dove bisogna stare all'erta contro gl'inganni [illegible] i trucchi in cui cadono facilmente gli ingenui; una scuola in cui s'impara a riflettere prima di spendere e a mettere d'accordo i bisogni col portamonete; una scuola in cui s'apprende l'interdipendenza economica fra i popoli e tra individui di territori diversi di uno stesso Paese; [illegible] scuola da cui balza [illegible] necessità [illegible] cooperazione fra una catena interminabile di persone anche nella produzione di un unico oggetto. C'è il mondo in un mercato. C'è il fascino [illegible] vita [illegible] e vissuta».

Segue la firma

Protesta degli automobilisti dopo il pieno a un distributore di corso Inghilterra

Vende la verde al prezzo della super

Il gestore: il prezzo è libero

La benzina verde al prezzo di quella super: un aumento secco di 100 lire al litro. L'ha deciso, ieri mattina alle 7, il signor Antonio Ruggiero, 27 anni, gestore della pompa Ip di corso Inghilterra [illegible]. Decine di automobilisti [illegible] sono riforniti senza accorgersi della varia[illegible] di prezzo oppure imprecando [illegible] fronte ad un improvviso aumento, deciso [illegible] chissà quale Consiglio dei ministri.

Questo sino alle 11,30 quando [illegible] impiegato del Comune ha verificato che le altre pompe continuavano [illegible] praticare [illegible] prezzo ribassato ed ha telefonato [illegible] carabinieri: «In quel distributore di corso Inghilterra c'è qualche cosa che non va. Potete controllare?».

I militari del Nucleo Radiomobile hanno subito effettua[illegible] un sopralluogo. La terza pompa a destra del distributore erogava benzina verde [illegible] 1895 lire al litro, esattamente quello della super delle due pompe di sinistra. Insomma: [illegible] tutte le benzine in vendita costavano lo stesso prezzo. Il benzinaio poteva farlo? C'era un reato? Una truffa? Un illecito amministrativo? Oppure questo aumento «unilaterale» doveva ritenersi lecito alla luce della norma che liberalizza il prezzo dei combustibili?

Per il momento nessuna risposta. La regolamentazione della materia non è infatti chiara, anzi c'è un po' di conf[illegible]. Così i carabinieri hanno fatto quanto potevano: accertata la situazione, hanno identificato il gestore della pompa. Che si è difeso a spada tratta: «Io posso vendere la benzina al prezzo che voglio. Stamattina ho deciso di aumentare la verde perché sono a corto di soldi: la Ip mi deve quasi 4 milioni dalla scorsa estate [illegible] non si decide a pagare. Devo pur fare qualcosa». Il contenzioso con l'azienda petrolifera si riferisce ad una differenza di 2000 litri fra la benzina risultata consegnata e quella poi effettivamente venduta.

«La scorsa estate mi hanno sempre fornito combustibile a temperatura ambiente. Quando scende nelle cisterne sotto terra si raffredda e diminuisce il volume. Così vendo meno benzina di quella comprata. L'azienda petrolifera dice che d'inverno il fenomeno è opposto, e che quindi si pareggia. Ma non è vero, la perdita resta forte».

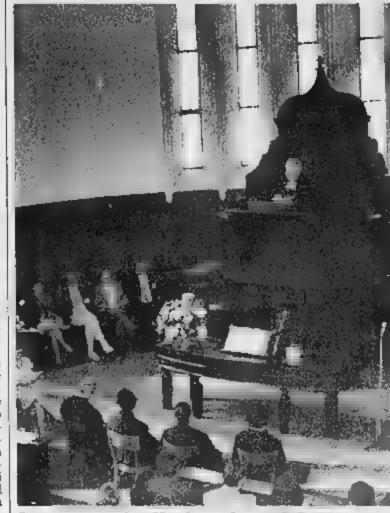
La scelta della giornata non è stata casuale: «E' domenica e siamo in agosto: il mio distributore è il solo rimasto aperto, qui su corso Inghilterra. Gli automobilisti devono venire da me per forza. Non trovando concorrenza, sono indotti a rifornirsi anche a prezzo superiore».

Qualche arrabbiatura [illegible] è ovviamente mancata. Alcuni automobilisti hanno vivacemente protestato, restando però senza argomenti di fronte alle affermazioni dell'esercente: «Il prezzo è libero, posso fare quello che voglio». Qualcuno ha detto che interpellerà [illegible] avvocato. Altri, come Pasquale [illegible] Santo, hanno solo mostrato stizza: «In autostrada sto più attento ai prezzi, perché variano molto da pompa a pompa. Lì avrei notato un rialzo così notevole. Ma in città [illegible] presto mai attenzione al prezzo segnato sulla pompa. Pensavo che i gestori non avessero tanta autonomia».

Al di là di eventuali grane con l'azienda petrolifera (che «consiglia» prezzi molto diversi), il signor Ruggiero potrebbe realmente avere esercitato una possibilità di scelta: I carabinieri non hanno infatti posto sotto sequestro la pompa ed il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza si è riservato [illegible] approfondire [illegible] problema. Un rapporto verrà comunque inviato alla magistratura, che valuterà l'accaduto. Le maggiori perplessità vengono dal fatto che il gerente, così facendo, non ha applicato la agevolazione fiscale prevista per la benzina verde, meno inquinante. Il signor Ruggiero ne ha preso atto: «La prossima volta alzerò di 100 lire anche la super. Così ristabilirò la differenza di prezzo e nessuno avrà nulla da dire».

Angelo Conti

Il benzinaio **Antonio Ruggiero** al lavoro nel suo distributore dove vende la verde a 1895 lire al litro

Pronto un rapporto dei carabinieri su eventuali reati «Decideranno i magistrati»

TORRE PELLICE

Inaugurato il sinodo [illegible]
Consacrati quattro [illegible] pastori

In un tempio stracolmo di fedeli, molti dei quali [illegible] [illegible] dovuti accontentare di seguire il culto stando all'esterno, si è aperto ieri pomeriggio alle 15,30 a Torre Pellice, il Sinodo delle Chiese evangeliche valdesi e metodiste. Il momento principale della funzione religiosa è stato la consacrazione di quattro pastori: Luca Barotto, 31 anni, di Ivrea; Gabriella Lettini, 28 anni, di Torino; Lorenzo Scornanienchi, 28 anni, di Cosenza e Franco Tagliero,, 53 anni, di Torre Pellice. «In un momento di crisi [illegible] questo, trovarmi a dover consacrare quattro pastori è senza dubbio un avvenimento importante», ha detto il pastore Paolo Ricca.

L'incidente ad Avigliana: la vittima è una avvocatessa, ferito il marito alla guida della Suzuki

[illegible]uore sull'asfalto, sb[illegible]zata dalla [illegible]oto

Grave un pensionato investito con la bici

La «strada della morte», la statale [illegible] di Avigliana, ieri mattina ha fatto un'altra vittima: è Cinzia Carbi 30 anni, avvocato di Val della Torre [illegible] studio a Torino, che viaggiava sulla mo[illegible] guidata dal marito Roberto Chiappa, anche lui trentenne. L'incidente è accaduto ieri mattina, poco dopo le 9, in via Moncenisio 67. Il motociclista era diretto verso Susa a bordo della sua Suzuki 1100 F. Era partito poco prima dall'abitazione di via Trucco Brione 12, a Val della Torre. Mentre stavano percorrendo il lungo rettilineo, per cause ancora in via di accertamento (sull'incidente stanno indagando i carabinieri di Avigliana) la moto di Chiappa ha investito il pensionato Romano Goghero, 64 anni, di Avigliana, residente in [illegible] Ordine Mauriziano 5, che, probabilmente, stava attraversando la strada portando con sé - a mano - una bicicletta. Il motociclista ha perso il controllo del mezzo e dopo [illegible] sbandato a sinistra, e urtato il marciapiede, è stato catapultato, [illegible] con la moglie, a diversi metri di distanza. Entrambi indossavano il casco, ma - nonostante la precauzione - mentre l'uomo se l'è cavata con una frattura guaribile in tranta giorni, Cinzia Carbi è morta sul colpo per lesioni interne.

«Appena udito il boato mi sono precipitato in strada e ho visto la donna distesa a terra vicino al mio cancello - spiega Pietro Emanuele che abita proprio a due passi dal luogo dell'incidente - Le ho preso la mano chiamandola ripetutamente, [illegible] dalla sua bocca [illegible] usciti soltanto due respiri affannosi, quindi è morta».

Nel giro di pochi minuti è arrivata la croce rossa di Villar Dora [illegible] pure quella medicalizzata [illegible] Giaveno, [illegible] per la giovane sposa, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Il pensionato, invece, è stato trasportato all'ospedale di Rivoli: in prognosi riservata per trauma cranico [illegible] toracico è stato ricoverato nella camera di rianimazione. Roberto Chiappa, infine, è ricoverato ad Avigliana.

Dopo quest'ennesimo incidente mortale, i residenti della «strada della morte» pretendono più controlli da parte dei vigili: «Vogliamo gli autovelox [illegible] altri apparecchi che limitino la velocità. In teoria su questa strada si dovrebbero viaggiare ai 50 all'ora. Ma quanti lo rispettano?». [g. mar.]

[illegible] AL CTO

Con l'«Enduro» contro un palo

[illegible] è schiantato con la sua moto «Enduro», una Suzuki 650, contro [illegible] palo della luce ed è stato portato d'urgenza al Cto, dove gli è stata asportata la milza. Vincenzo Amarante, 25 anni, operaio, corso Monte Grappa 57, ieri mattina verso mezzogiorno stava percorrendo corso Appio Claudio in direzione via Pietro Cossa. L'incidente è avvenuto in prossimità dell'incrocio. Nessuno ha assistito al violento schianto. Ambulanza e vigili urbani sono stati chiamati da un'automobilista transitato poco dopo che il giovane era finito fuori strada.

Cinzia Carbi di Val della Torre

IN [illegible]

■ **[illegible] A [illegible].** Fiamme l'altra notte nel centro commerciale «Il castello» di piazza Aldo Moro 50, a Nichelino. Le fiamme hanno distrutto il laboratorio fotografico «Valter Foto» di Valter Tornaca, danneggiato negozi adiacenti, parte della facciata [illegible] i soffitti dell'ipermercato. Il rogo è divampato verso le 23,30.

■ **ZTL.** Oggi tornano in funzione le strisce blu. E pure il centro, dopo una pausa estiva di frontiere aperte tornerà ad essere off-limits per le auto dalle 7,30 alle 10,30 [illegible] la Ztl.

■ **[illegible].** In via Genova continuano i lavori dell'Atm: la linea [illegible] (direzione via Monteverdi) verrà deviata da via Corradini, angolo via Genova, in via Nizza sino a corso Maroncelli.

■ **[illegible] VITTORIO.** In corso Vittorio Emanuele, da oggi, la linea [illegible] farà capolinea in corso Inghilterra-via Avigliana. La [illegible] da corso Vittorio-via Boggio sarà deviata in via Principi d'Acaja, [illegible] Cavalli, sino in corso Inghilterra dove riprenderà il percorso normale. Da oggi fino al 30 agosto saranno deviate [illegible] linee 56 (verso via Alfieri) [illegible] [illegible] da corso Inghilterra in via Cavalli, via Principi d'Acaja e cor[illegible] Vittorio dove riprenderà il tragitto abituale.

■ **[illegible].** Da stamattina è chiusa via Rossini per i lavori di restauro al teatro Gobetti, che dureranno [illegible] settimana.

■ **[illegible].** Il tunnel di [illegible] Massimo d'Azeglio è intitolato a Michele Lanza, pioniere dell'automobilismo torinese e italiano, [illegible] non a Giovanni Lanza, come erroneamente riportato nella rubrica «Bianca & Nera» di giovedì [illegible] agosto.

■ **[illegible].** Pier Paolo Sanmartino, 29 anni, residente in via Roma 205, ad Airasca, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Beinasco nel parcheggio del centro commerciale «Le Fornaci». L'uomo [illegible] stato sorpreso mentre cercava di rubare alcune camicie da un'auto.

■ **[illegible].** Sette feriti all'ospedale di Susa nella tarda mattinata di ieri in seguito ad un incidente causato da un'in[illegible]one a «u» di una Renault 25 a Beaulard sulla statale 335. L'auto era condotta da Silvio Dallacieca, 33 anni, residente in Francia, che viaggiava con la moglie Elisabet Palladino di 45 anni ed il figlio Bruno di [illegible] anni. L'auto è stata speronata da una Fiat Tempra sulla quale viaggiavano Ezio Sibille, 31 anni, residente a Bardonecchia. Trasportati all'ospedale di Susa, [illegible] è in gravi condizioni.

TRAGEDIA

UN [illegible] FATALE

L'uomo aveva l'hobby del bricolage: con la pinza ha toccato un filo scoperto

Fulminato [illegible] lavora nel [illegible]

In una borgata di Lauriano Po, la vittima aveva 55 anni

AVEVA l'hobby del fai da te, gli piaceva svolgere tutti i lavoretti di cui aveva bisogno la vecchia cascina di Lauriano Po, a un'ora di auto da Torino. Un pensionato torinese [illegible] morto folgorato ieri pomeriggio mentre stava costruendo un'armatura di una colonna di sostegno per un magazzino. E' salito su [illegible] scala [illegible] legno appoggiata alla parete, in mano una pinza: non si è accorto di un vecchio filo della luce in tela ed è stato fulminato.

Gerardo Maffioli, 55 anni, corso Casale 233, stava trascorren[illegible] [illegible] la moglie Paola questi ultimi giorni di agosto in campagna. In quel cascinale in fondo ad una strada sterrata della borgata Torrione, [illegible] [illegible]pi, andavano a passare i fine settimana e qualche giorno di vacanza: «Io mi occupavo ancora della nostra drogheria di via Brandizzo, a Torino, mentre lui, soprattutto da quando [illegible] andato [illegible] pensione, [illegible] [illegible] risistemare la cascina. Diceva che c'era sempre qualcosa da fare. Finiva un lavoro e ne cominciava un altro».

Gerardo Maffioli si dava da fare come muratore, accudiva [illegible] qualche gallina e pochi conigli, non dimenticava l'orto, trascorreva qualche ora facendo compagnia ai due cani. «La casa, il lavoro manuale erano le sue passioni».

Recentemente era salito sul tetto della cascina per alzarlo, anni fa aveva persino comperato una macchina impastatrice per fare il [illegible] «Spesso - ricorda ancora la moglie - gli dicevo di venire qui per riposarsi, non per mettersi [illegible] lavorare. Ma anche ieri mi ha risposto che doveva sistemare [illegible] [illegible] in sgabuzzino. Qualche volta abbiamo anche litigato perché [illegible] insistevo senza ottenere nulla. Mi ascoltava, poi si rimetteva a fare qualcosa. An[illegible] ieri mattina, scherzando, gli ho detto che prima o poi avrei venduto la cascina senza dirgli nulla».

Dopo pranzo la moglie è restata in cucina a rassettare, il marito è tornato a finire il lavoro cominciato la mattina. Avrebbe voluto preparare un'armatura per quel vecchio sgabuzzino pieno di attrezzi. C'erano delle «solette» da ricostruire. Per fare questi piccoli interventi non avrebbe dovuto utilizzare attrezzatura che richiedesse l'uso di corrente. Ma [illegible] pensionato [illegible] ha avuto l'accortezza [illegible] [illegible] la centralina elettrica prima di cominciare.

[illegible] soltanto [illegible] una pinza [illegible] ha piazzato una scala sulla parete per lavorare con più comodità. La moglie ha sentito un grido ed è corsa a vedere cos'era accaduto. L'uomo era [illegible] terra, morto. [mar. sar.]

Gerardo Maffioli, 55 anni, fulminato mentre lavorava in casa, e la moglie **Paola**: «Gli avevo detto [illegible] volte che era pericoloso. Non mi ha mai dato retta»

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

A CASA PER LE VACANZE. Commedia. In crisi esistenziale e professionale, Claudia torna dalla famiglia [illegible] il Ringraziamento. Tra mamma, fratelli, amici, succede di tutto. [Olimpia 2]

LE [illegible] ELETTIVE. Letterario. I Taviani e Goethe, che parla di sentimenti, pensieri e attrazioni incrociate. [illegible] cast recitano Bentivoglio e la Huppert. [Centrale]

AMICI PER [illegible] Drammatico. Una forte amicizia [illegible] si crea tra [illegible] ragazzini vicini di casa, uno malato di Aids, l'altro figlio di un'alcolista. [Chaplin 2]

[illegible] DEI RICORDI. Commedia. «L'educazione sentimentale» di una ragazza prossima al matrimonio, da parte di [illegible] e zia, in una casa di campagna. [Lilliput]

APPUNTAMENTO COL PONTE. Commedia. La terapeuta Lucy e il suo migliore amico, il pittore Joe, hanno fatto un patto: se [illegible] avessero trovato l'amore entro il trentesimo compleanno, si sarebbero buttati giù dal ponte di Brooklyn. La data si sta avvicinando, così... [Nazionale 2]

BABYSITTER. Thriller. Una torbida storia ambientata nella provincia americana, protagonista una bella babysitter, sogno proibito dei ragazzini di un paese. [Olimpia 1]

BRAVEHEART. Epico. [illegible] Gibson attore e regista di un kolossal su un [illegible]. [Empire]

LA BRUTTINA STAGIONATA. Commedia. L'emancipazione di [illegible] quasi quarantenne «normale», attraverso il sesso. Ironia e risate. [Doria]

[illegible] X. Thriller. Da una storia vera: [illegible] omicidi e un assassino, che terrorizza un'intera città. [Ambrosio [illegible]]

[illegible] Drammatico. L'intricata storia dell'amore della giovane Emu per un killer della Yakuza che, dopo aver ucciso, piange. Da un popolare fumetto giapponese. [Cristallo, Ideal]

DIFESA AD OLTRANZA. Drammatico. Colpevole di un orrendo [illegible], la Stone è rinchiusa nel braccio della morte. Un giovane avvocato cerca di salvarla. [Erba 2]

DOLLY'S [illegible] Commedia. Liv Taylor è una studentessa in crisi che gioca a fare la cameriera in una taverna newyorkese, dove fa innamorare Victor, un cuoco grasso e dolce. [Ambrosio 1]

L'ESERCITO [illegible] 12 SCIMMIE. Fantascienza. 2035. I pochi sopravvissuti a un'epidemia mandano indietro nel tempo un detenuto per studiare il virus. [Kong]

[illegible] Thriller fantastico. Quattro ragazze emarginate a scuola e nella vita, con l'aiuto di una giovane leader si danno alla magia. [Nazionale 1]

GUILTRIP - [illegible] COLPA. Drammatico. Marito e moglie che si nascondono ciascuno un segreto. Uno non è importante, l'altro è invece pericoloso. [Massimo 1]

HALLOWEEN [illegible]. L'ennesima avventura all'insegna dell'incubo. [Lux]

HEAT. Azione. Al Pacino e De Niro: un poliziotto a caccia di un bandito disposto a tutto pur di non tornare in carcere. [Erba 1]

HOLLOW POINT - IMPATTO DEVASTANTE. Azione. Inseguimenti, uccisioni, suspense per Sutherland. [Eliseo [illegible]]

HOOLIGANS. Drammatico. Quando il tifo diventa violenza. [Eliseo Rosso]

I MISTERI [illegible] Drammatico. Una coppia in crisi [illegible] conforto in un antico convento, e negli archivi della biblioteca: trova... il Diavolo. [Centrale]

[illegible] MORTALE. Drammatico. Genitori delinquenti, dopo una rapina, «sganciano» la figlia di 6 anni a una coppia sterile. Ma poi continuano a tampinarla. [Vittoria]

LOCH NESS. Commedia. Uno zoologo americano va in Scozia per scoprire l'esistenza del mostro di Loch Ness e s'innamora di [illegible] ragazza del posto. [Faro]

L'ORA DELLA VIOLENZA - THE SUBSTITUTE. Azione. Berenger è un ex [illegible] viene chiamato a fare il supplente in una scuola violenta, tra professori [illegible] belli, presidi [illegible] scrupoli, allievi delinquenti. [Arlecchino]

PIUME [illegible] Commedia. Il «vizietto» all'americana con Williams e [illegible] Lane inedita coppia. [Studio Ritz]

PALOOKAVILLE. Commedia. Tre amici balordi e goffi, cercano, tra varie sfortune, di fare il colpo della loro vita. [Etoile]

[illegible] GLI ELEFANTI [illegible] Commedia. Soldati [illegible] risarciscono gli [illegible] di un villaggio del Vietnam devastato recapitando sul luogo, a mo' di pacco postale, un [illegible] elefante. [Adua 200]

UN [illegible] Avventura. Ragazzino patito del baseball si ritrova per [illegible] nel regno di Camelot, per una sfida alla corte di Artù. [Capitol]

[illegible] DI PAURA. Psicologico. Gere è un brillante penalista che decide di difendere un ragazzo accusato del brutale omicidio di un alto prelato. [Ambrosio 2]

[illegible] Commedia. [illegible] è il sergente maggiore Bilko, la cui unica abilità è fottere soldi, e truffare, con scommesse impossibili, il prossimo. [Reposi]

SPIA E LASCIA SPIARE. [illegible]. Una parodia di 007 e altri film (ad esempio «Pulp fiction», «Sister act»). Sex Defer è l'agente segreto 0014 chiamato a salvare il mondo dai folli piani del generale Rancor. [[illegible] 400, Eliseo Grande, Romano]

STRANGE DAYS. Drammatico. Mancano due giorni al Capodanno del 1999. [illegible] Los Angeles [illegible] e piovosa [illegible] «Blade runner», violenza, follie, disperazione e una nuova droga, lo «Squid», che fa vivere brani di vita altrui, emozioni, sesso, perfino la morte. [King]

[illegible] DI [illegible] Commedia. La bella e inquieta Greta Scacchi arriva a sconvolgere la vita di un tranquillo e benpensante paese americano. [Chaplin 1]

Il prossimo appuntamento teatrale è mercoledì: «Il boia non aspetta»

Saluzzo, compagnie varie offronsi

Anche thriller nella rassegna «In bocca ai Lupi»

Dopo l'esordio a Garessio e a Magliano Alfieri, la Compagnia Lupi Torino approda anche a Saluzzo nel cortile d'onore dell'ex caserma Musso - piazza Montebello (se piove ci si sposta al coperto - con la rassegna «In bocca ai Lupi», prima corposa iniziativa teatrale organizzata da Franco Lupi, trentatreenne discendente della storica famiglia di marionettisti. Il cartellone - inaugurato giovedì [illegible] il giallo di Aghata Christie «Trappola per topi» - prevede 11 titoli tra prosa, operetta, danza, spettacoli per ragazzi e alcune performance ad «alta tensione». Come i due triller che verranno portati in scena dal Circolo Bloom mercoledì [illegible] agosto (biglietti 20 mila interi, 15 mila ridotti, alle 21,30). Il primo, «Il boia non aspetta» di John Dickson Carr racconta di una donna che ha perso la [illegible]a e viene accusata di un delitto, l'unica persona che crede nella sua innocenza ha poche ore per dimostrarla. Il secondo, «La diciannovesima perla» [illegible] di Dashiell Hammett apprezzato autore americano di storie poliziesche. Regia di Eugenio Allegri. Il 3 settembre toccherà alla prosa con «Il contrabbasso» di Patrick Suskind interpretato dagli attori della compagnia Toni Mazzara per la regia di Michele Di Mauro. Dedicata ai ragazzi sarà invece «Cenerentola» con il Teatro degli Immediati, sul palco mercoledì 4; mentre il giorno seguente «Romeo e Giulietta» del Balletto Italia con le coreografie di Carla Perotti, presentato per la prima volta quest'anno a Vignale Danza. Il 6 settembre ancora prosa con «I costruttori di imperi» pièce poetica basata sul tema della paura, messa in scena dall'Officina Artistica Alberto Savinio. Teatro leggero, per domenica 8 e mercoledì 11 settembre con due tra le più celebri operette: «La vedova allegra» di Lehàr e «Al Cavallino Bianco» di Benatzky a cura di Alfateatro. Il 9, per i più piccoli, c'è «L'elefante non è una caramella» [illegible] il sogno avventuroso di Michele

Eugenio Allegri è il regista dello spettacolo «La diciannovesima perla» di Hammett

Dopo il buon successo di pubblico ottenuto in estate, il giovane Lupi sta già pensando all'imminente stagione invernale. A Torino, presenterà un nuovo cartellone al Teatro Gianduja e al San Giuseppe e qualche [illegible] in altre località piemontesi. «Continuerò nell'impegno - spiega Lupi - di promuovere le compagnie non inserite in grossi circuiti». Intanto è nell'aria un nuovo progetto: aprire una «scuola di teatro globale» dove si impari non solo a danzare o a recitare ma soprattutto ad «animare» la scena con una formazione a 360 gradi. Globale, appunto.

Elena [illegible] Santo

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Quando gli elefanti volavano**, di Simon Wincer, con Danny Glover, Ray Liotta. Or. 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Spia e lascia spiare**, di Rick Friedberg, con Leslie Nielsen. Usa '96 1h 40'. Or. 19,20; 21; 22,40. Ingr. [illegible]

AMBROSIO [illegible] 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Dolly's [illegible]**, di James Mangold, con Shelley Winters, Liv Tyler. Or. 16,30; [illegible]; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000

[illegible] MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, [illegible] 547.007. **Schegge di paura**, di Gregory Hoblit, con Richard Gere. Usa '96 2h 10'. Or. 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. [illegible]

AMBROSIO [illegible] 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Cittadino X**, di C. Geroimo, con S. Rea, D. Sutherland, M. von Sydow. Usa '95, 1h 45'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. **L'ora della violenza - The Substitute**, di Robert Mandel, con Tom Berenger, [illegible] Hudson, Mark Anthony. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

CAPITOL via San Dalmazzo [illegible]. Tel. 540.605. **Un ragazzo alla corte di re Artù**, di M. Gottlieb, con J. Hubbard, A. Gordon. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

CENTRALE * V. C. Alberto 27. T. 540.110. **Le affinità elettive**, di P. e V. Taviani. Ore 16. **I misteri del [illegible]**, di [illegible] de Oliveira. Or. 17,45; 19,20; 21; 22,40. Ingr. 7000

C. [illegible] 1 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **[illegible] di campagna**, di M. Blakemore, con [illegible] Neil, Greta Scacchi. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **[illegible] per [illegible]**, di Peter Norton, con Joseph Mazzello, Brad Renfro. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] v. Goito 5. Tel. 650.7100. **Crying [illegible]**, di Christophe Gans, con [illegible] Dacascos. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]

DORIA v. Gramsci 9. [illegible] 542.422. **La bruttina stagionata**, di Anna Di Francisca, con Edy Angelillo, A. [illegible]. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]

[illegible] GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Spia e lascia spiare**, di Rick Friedberg, con Leslie Nielsen. Usa '96 1h 40'. Or.: 16; 17,40; 19,20; [illegible]; 22,40. Ingr. 7000.

[illegible] BLU * p. Sabotino. T. 447.5241. **[illegible] Point**, di Sidney J. Furie, con T. Carrere, D. Sutherland. Usa '96 1h 40'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. [illegible] 447.5241. **Hooligans**, di Philip Davis, con R. Dinsdale, R. Graham. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

Tom Berenger (L'ora della violenza)

EMPIRE * p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.1642. **Braveheart - Cuore impavido**, di M. Gibson, con Mel Gibson, S. Marceau, P. McGoohan. Usa '95, 2h 57'. [illegible]. Ingr. [illegible].

[illegible] 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Heat**, di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer. N.V. Usa '95 2h 45'. Or. 19; 22,30. Ingr. 7000

ERBA 2 * [illegible] Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **[illegible] oltranza**, di B. Beresford, con S. Stone, [illegible] Mormw. [illegible] Quaid. Usa '96 1h 42'. N.V. [illegible]: 20; 22,30. Ingr. [illegible].

[illegible] Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **[illegible]**, di [illegible] Taylor, con N. Forsythe, V. Baillo, A. Trese. Or. 15,45; [illegible]; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

FARO via [illegible] 30, tel. 817.3323. **Loch Ness**, di J. Henderson, con T. Danson, J. Richardson, I. Holm. G. B. [illegible] 1h 45'. [illegible]; 20,25; 22,30. Ingr. 7000

FIAMMA c. Trapani 57. Tel. 385.2057. Chiuso per ferie

[illegible] Beccaria 4. [illegible] 521.4316. **Crying Freeman**, di Christophe Gans, con [illegible] Dacascos, T. Karyo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

KING via [illegible] 21. Tel. 812.5996. **Strange days**, di K. Bigelow, con R. Fiennes, A. Bassett. Usa '95 2h 25'. Or. 15; 17,30; 20; 22,40. Ingr. 7000

KONG * via Santa Teresa [illegible]. Tel. 534.614. **L'esercito delle 12 scimmie**, di Terry Gilliam, con Bruce Willis, Brad Pitt. Usa '95 2h 10'. N.V. Or.: 15; 17,30; [illegible]; 22,30. Ingr. 7000

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Gli anni dei ricordi**, di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn. Austr. '95, 1h 45'. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 10.000

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Halloween 6**, di J. Chappelle, con D. [illegible]sence, P. S. Rudd, [illegible] Ryan. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. Montebello [illegible]. **Guiltrip (La colpa)**, di Gerard Stembridge, con Andrew Connolly, Jasmine Russell, Peter Hanly. V. M. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Giovani streghe**, di Andrew Fleming, con Robin Tunney, [illegible] Campbell. Usa '96 1h 40'. Or. 16,30; [illegible]; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. Tel. 812.4173. **Appuntamento col ponte**, di Eric Schaeffer, con Sarah J. Parker, E. MacPherson. Usa '96 1h [illegible]'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Babysitter... un thriller**, di Guy Ferland, con A. Silve[illegible], J. London. Usa '96 1h 30'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 10.000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **A casa per le vacanze**, di Jodie Foster, con A. Bancroft, D. McDermott, G. Chaplin. Usa '95 1h 55'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 10.000

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Sergente Bilko**, di Jonathan Lynn, con Steve Martin. Or. 15,30; 17,15; 19. Ingr. 10.000. Or.: 20,45; 22,30. [illegible] 11.000

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. **Spia e lascia spiare**, di Rick Friedberg, con Leslie Nielsen. Usa '96 1h [illegible]. [illegible]; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] RITZ via Acqui 2. [illegible] 819.0150. **Piume di struzzo**, di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, [illegible] Hackman. Usa '[illegible] 2h. Or. 15,45; 18; 20,15; [illegible]. Ingr. [illegible]

[illegible] via Roma 336. Tel. 562.1789. **Legame mortale**, di Wesley Strick, con Deryl Hannah, Keith Carradine. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 7000

ALTRE VISIONI

AGNELLI via Paolo Sarpi 111/A, telefono 612.136. Chiuso per ferie

[illegible] via Nizza 56, telefono 668.76.68. Chiusura estiva. Il locale riaprirà in settembre

FREGOLI piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. Da ottobre film per ragazzi, film in lingua originale inglese, francese, tedesca e spagnola. Rassegna dei migliori film in lingua italiana

[illegible] c.so Giulio Cesare [illegible]. Tel. 284.134. Chiusura estiva. Riapertura in ottobre

CARDINAL MASSAIA BORGONUOVO via Cardinal Massaia 104. Vedi teatri.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 248.1119. Chiusura estiva. Prossima riapertura ottobre

VA[illegible] via Salerno 12, telefono 522.4279. Riposo

ARENA [illegible] Torino Esposizioni, v.le Boiardo 24, Torino, tel. 650.3203. **Schegge di paura**, di G. Oblit, con [illegible] Gere, L. Linney. Ingr. 7000

FORUM REALE v.le Luzio (lato est), tel. 889.259. **Il buio nella mente**, di C. Chabrol, con I. Huppert, S. [illegible]. Ingr. 7000.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 5623.313. Chiuso per ferie. Riapertura lunedì [illegible] settembre 1996 (aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20)

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 562.1293. **Ragazze super**, con Vally Verdi. Or. ap. 14,30; ultimo 22,30

[illegible] PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Tel. 484.621. **Peccati e perversioni estive**, con Celeste e Deborah Wells. Or. ap. 10,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 106. [illegible] 521.2385. **La villa dei piaceri proibiti**, con Luciana Borgia e Comnne. No stop dalle 10 ull. ore 24

[illegible] via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Bocca erotica**, con Cassie Nova. Apertura ore 10,30, ultimo 22,30

[illegible] l.go Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Accoppiamenti senza scrupoli**, con Ona Zee e Joungi Dough. Apertura ore 15, ultimo 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **[illegible] prêt-à-porter**, con Rocco Siffredi e Lisa de [illegible]. [illegible] ap. 13, ult. 22,30

[illegible] c.so Regina Margherita 123. Tel. 436.20.92. **Le ragazze e lo stallone**, con Eva Orlowsky e Rocco Siffredi. Or. apertura ore 15, ultimo ore 22,30

ROMA BLUE [illegible] Donato [illegible]. Telefono 487.765. **Sensi perversi**. Or. apert. ore 15; ultimo 22,30. Ingr. 7000

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.3617. **Donne e... calde emozioni**, con Wanda Monroe e Peter North. Or. ap. 15, chiusura 24

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907. **[illegible] dolcezza di Pretty Girl**, con Anita Dark, Deborah Wells. Or. ap. 15, ultimo 22,30

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. V. Montebello [illegible], tel. 817.10.48. **Abyss**. Ore 20. **[illegible] world**. Ore 17,30; 22,30. Aria [illegible] L. [illegible]00

MASSIMO TRE. V. Montebello [illegible], [illegible] 817.10.48. **Due come noi**. Ore 16,30. **Il rovescio della medaglia**. Ore 18,30; 20,30; 22,30. Aria cond. L. 7000

FUORI CITTA'

[illegible]PIGNANO
CAMPO ALLENDE: riposo

AVIGLIANA
CORSO: chiuso per ferie

BARDONECCHIA
[illegible]: ore 20,30 **Jumanji**; ore 22,30 **Il ballo da solo**

BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: **Loch Ness**
UNIVERSAL: **In viaggio con Pippo**

[illegible]
CINECITTA': **L'albero di Antonia**
MODERNO: riposo
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: riposo
VILLA REMMERT: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: **Halloween 6**
REGINA UNO: **Italia**
REGINA DUE: chiusura estiva
STAZIONE: **Spia e lascia spiare**
STUDIO LUCE: **Un ragazzo alla corte di re Artù**

CONDOVE
CONDOVESE: [illegible]

CUORGNE'
PERONA: chiusura estiva

[illegible]
S. LORENZO: chiuso per ferie

[illegible]
ROMA: **[illegible]eart cuore impavido**

[illegible]
IVREAESTATE: [illegible]
BOARO: riposo
POLITEAMA: [illegible]

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: **Un ragazzo alla corte di re Artù**

PIANEZZA
ARENA MANZONI:
LUMIERE: **Italia**

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Cittadino X**
RITZ: **Persuasione**
ITALIA 2 CENTO: **Giovani streghe**
ITALIA 5 CENTO: **Spia e lascia spiare**

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: riposo

RIVAROLO C.SE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: [illegible]

RIVOLI
GIOIELLO: **Loch Ness**
PARCO SALVEMINI:

SAUZE D'OULX
SAYONARA: **Braveheart - Cuore impavido**

SESTRIERE
[illegible]: riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ferie

TORRE PELLICE
TRENTO: **La dea dell'amore**

VALPERGA
AMBRA: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria è chiusa. Riapertura domani con orario 13-18,30. Per la Stagione 1996/97 è in corso fino al 13/9 il [illegible] degli abbonamenti ai turni ordinari esclusivamente presso le agenzie della Banca [illegible] (Cassa Risparmio Torino). Per inf. tel. 8815.383/210/378/209

PICCOLO [illegible] «G. P[illegible]». La biglietteria è chiusa. Riapertura [illegible] con orario 13-18,30. La stagione 1995/96 prosegue a settembre con **L'Orfeo**, favola in musica di Claudio Monteverdi in scena al Teatro Carignano il 17, 19, 22, 24 e 26. Vendita alla biglietteria del Teatro Regio dal 3/9. Per inf. tel. 8815.383/210/378/209

[illegible] Corso Giulio Cesare 67, tel. 248.2276 - 248.7871. Dal 1° settembre inizio campagna abbonamenti '96/97. Mercoledì a Cherasco per il Festival del Parco Culturale [illegible] Cavour - Vegl [illegible] mezza [illegible] (Langhe, Monferrato, Roero) [illegible] **tro/Cetrae** in **Il contadino [illegible] parola.** Per inf. e pren. tel. 248.78.71

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per l'abbonamento alla stagione teatrale Poker d'Alfa 1996/97 con spettacoli di operette, opere liriche, riviste, prosa, teatro ragazzi. Per informazioni e prenotazioni tel. 819.35.29

ALFIERI. Piazza Solferino [illegible], telefono 562.38.00. **Il Fiore all'Occhiello '96-'97**. Grande Rosso, Blu, Giovane: eccezionali serate [illegible] teatro amato dai torinesi. Agosto/settembre rinnovi e nuovi abbonamenti. Bigl. da lunedì a sabato ore 9-13 e 15-19

AMBRA TEATRO. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Dalla California per la prima volta in Italia Chanell, Elena, Cristin Klauss, Laura e altre. Ingresso vietato [illegible] anni 18. Orario film 16,[illegible]. Orario spettacoli 17,30; 22,30.

ARALDO. Via Chiesmonte 3. Giorni d'estate. Dal 6 al 15 settembre la Circoscrizione 3 presenta **Le vie del teatro - Festival di teatro di strada**. Organizzazione Teatro Dell'Angolo, Assemblea Teatro, Il Mutamento. Per inf. tel. 485.676

[illegible] Giovanni Agnelli (Lingotto). [illegible] pervenuto

AUDITORIUM RAI P. Rossaro. Riposo

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Riposo

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, t. 669.8034

ERBA. C.so Moncalieri 241, t. 661.6447. Campagna abbonamenti Passepartout a posto fisso per la nuova stagione teatrale 1996/97: prosa, danza, cabaret, cinema. Informazioni da settembre

GIAN[illegible] TEATRO. Via Santa Teresa 5, tel. e fax 530.238. Chiusura estiva. La stagione riprenderà regolarmente a se[illegible] con gli spettacoli della Famiglia Lupi

[illegible]TORIO «G. VERDI». Orchestra filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1996-1997. Rinnovo abbonamenti [illegible] prossima stagione fino al 13 settembre '96. Prenotazione telefonica nuovi abbonamenti. Informazioni telefono 561.7853 - 550.963

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Riposo

FREGOLI. P. S. Giulia 2 bis, [illegible] 812.2312. Dall'1-10-96 nuova stagione teatrale: grande prosa, teatro per ragazzi, [illegible] cerimonia e operetta. Rassegna di cabaret e grandi feste

[illegible]RO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 669.06.66. **Danza-Estate** con Ramona De Saa, Maria Eugenia Reyes dal 12 agosto. Informazioni corso Massimo D'Azeglio 17. Telefono 669.0668 ore 9-13, 15-19

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Riposo

TEATRO [illegible] Via Santa Teresa [illegible], tel. 561.3694. Chiusura estiva. Per la stagione 1996/97 (prosa, cabaret, danza, concerti) informazioni dal 15 [illegible]

[illegible] ANTEPRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740. Santibriganti presenta **Metropolitana** stagione teatrale 96/97, rassegna. Per uomo solo - narrando il millennio che [illegible] rassegna Piccoli luoghi minimi spazi - piccolissimi spazi, per inf. (011) 645.740

TEATRO DI TO[illegible] Piazza Massaua 9. Danza all'aperto nel Borgo dal 18 al 31 agosto. Chiostri di [illegible] Calenda, Marco Pierin, André De La Roche, Max Masetti, Loris Petrillo e Loredana Furno. Informazioni e prenotazioni [illegible] (011) 473.01.89 dalle ore 10 alle ore 17.

[illegible] MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Chiusura estiva. In allestimento stagione teatrale e musicale 1996-97

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, [illegible] 248.1119. Chiusura estiva. In allestimento stagione 1996-97

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 (Moncalieri), telefono 643.3700. Riposo

AREA EX FUSINI (Bravelli estivo). Via Moncenisio (corso Unità d'Italia), Moncalieri. Riposo

TEATRO S. GIUSEPPE. Via Andrea Doria 18/a, tel. 650.90.04. Comp. Lupi Saluzzo Caserma Musso. Mercoledì 28 agosto ore 21,30 la Comp. Circolo Bloom presenta **Il boia non aspetta** e **La XIX perla** regia di Eugenio Allegri. Per inf. e [illegible] tel. 0175 43.527.

STALKER TEATRO. Via Cotta 20, Grugliasco. Telefono 011 787.117. Riposo.

LE TV PRIVATE

[illegible] PIEMONTE: 18,05 Truck Driver, telefilm; 19,02 Starzinger, cartone animato; 20 Tg 9; 20,30 Il viaggio [illegible] Mayflower, film; 22,20 Alice, telefilm; 23 Amichevolmente con ... 23,45 Electric blue; 0,15 Astro [illegible]; 0,20 Truck Driver, [illegible] 1,30 [illegible] Beach, telefilm

TELECUPOLE: 17 Viaggio a Oriente; 17,30 Wilma e... contorni; 18,30 Time out; 19,27 Tg4; 20 Solo musica italiana; 20,30 Tutti in forma; 22,30 Tg4; 24 Le auto della settimana

[illegible] 11 Rosario in tv; 11,30 Dimensione speciale; 12 Telegiornale; 12,30 Film e Telefilm; 18,30 Dimensione speciale; 19 Telegiornale; 19,30 Film e Telefilm.

TELECITY [illegible]: 17,20 Wolf; 18,20 Alice; 1[illegible] Tg7. 19,32 [illegible] Sugar, cartone; 20 Conan, cartone; [illegible],30 A prova di proiettile, film; 22,33 Specchio nero, film; 0,30 Abat jour; 0,49 Astro; 1 Erotica, 1,30 Diamonds, telefilm.

VIDEOGRUPPO: 13 [illegible] ... all news; 15 Il pomeriggio Videogruppo: [illegible] Videonotizie ... all news; 23 Auto [illegible] settimana; [illegible] Spazio vetrina; [illegible],30 Videonotizie ... all [illegible]

[illegible]: 15,30 Andrea Celeste, novela; 16,30 Telefilm; [illegible] Film; 19,30 Tg sera; 19,45 Giovanotea; 20,10 Le auto della settimana; 21 Telefilm; 21,30 Film; 22,45 Telefilm.

QUARTA RETE TV: [illegible] Senora; 19 Tg 4; 19,30 First and ten, telefilm; 20 Il salvagente; 20,30 La prima missione, film; 22,30 Le più belle di vizi privati; 23 Super Zap; 24 Donne e motori; 1,30 Match music; 2,30 La lampada di Aladino.

[illegible] 15,30 Qualy il killer. [illegible] 18 Sing Song; 18,30 Empire, telefilm; 19,20 Tg time; [illegible] Romagna [illegible] 20,30 Sequestro pericoloso, film; 22,30 Tg time; 22,55 Speciale spettacolo; 23,30 Il castello di Alì Babà.

QUINTA RETE: 16 Film; 19,30 Animali in natura; 20 Tg delle vacanze; 20,30 Three [illegible] of Billy Grier, film; 22,30 Eros Graffiti; [illegible] Auto d'oggi; 23,30 Vizi privati.

QUADRIFOGLIO [illegible] TV: 14,30 Pomeriggio insieme; 16,45 Il tu per tu con il grande blu; 17 F.M. TV solo musica italiana; 17,30 Tg rosa beach; 18 Wilma e... contorni; 19 F.M. TV solo musica italiana; 20 Tg rosa beach; 20,30 Le astuzie della vedova, film; 22,30 Le stelle stanno a guardare... mr. Joseph (diretta).

TELECAMPIONE: 18,30 [illegible] music machine. [illegible] Match [illegible] underground nation; 19,30 La poltrona; 20 Laser; 20,30 I ragazzi di celluloide n. 2, sceneggiato 1ª puntata; 22 Business news; 22,20 Piazza [illegible].

G.R.P.: 20 L'isola del libro; 20,30 La [illegible] allo specchio; 22 [illegible] di vendita; 23,30 Le auto della settimana; 0,30 G.R.P. monitor; 1 Mediterraneo New; 1,30 [illegible] di vendita; 3 Ivo & Rolando Show; 4 Ninotchka, film.

VIDEONORD: 18 Superfly; 18,30 Match music; 19,30 Videonord notizie; 20 Canta Italia; 21 Le auto della settimana; [illegible] Little Rita e Big John, film; 24 Il processo del sesso.

RETE 7: 17,30 Mio [illegible] ed io; 19,03 Auto della [illegible]; 19,55 Informasette; 20,10 Voltron; 20,40 Diagnosi; 22,40 Informasette; 23 Bill Cosby Show; 0,30 Sexy and soda

TELESUBALPINA TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni [illegible]. 18,45 Sotto il campanile. [illegible] La strada romantica dell'Austria; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Ai confini della realtà; 21,30 Trapper John, telefilm; 22,30 Il Salzkammergut; [illegible] Il regionale

E 21: [illegible] Telegiornale; 19,30 [illegible] side medical, telefilm; 20,30 L'uomo e i motori; 21 Tennis tavolo; 21,30 Le auto della settimana, rubrica; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale

TELE ALPI: 12,40; 19; 22,15; 0,15 Alpi time; 15 Canta Italia; 17 Match Music; 19,30 Le auto della settimana, 20,30 Film.

RETE A: 17 Tg - Solo cronaca; 19,30 Tga notiziario; 23 Programmi [illegible]

[illegible]: 20,10 Videogiornale, notiziario; [illegible],30 Cartomanzia; 22,30 Spazio redazionale; 0,30 Videogiornale; 1,30 Cristianesimo oggi; 2,30 Le pensioni.

TELESTUDIO: 13,35 Tg delle vacanze; 15 Film; 20 Lo strano [illegible] di Minù, cartoni; 20,30 Abisso: Storia di una madre e di una figlia; 22,30 Eveline; 23 Emotion; 0,30 Vizi privati.

SESTA RETE: 19,15 Italia dancing; 20,30 [illegible] delle vacanze; 21 Film; [illegible] d'oggi; 23 Emotions; 24 Eros graffiti

● **Eventuali errori o variazioni nel programma sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

167-329329 - Informazioni [illegible], mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13; 14-18

[illegible] (piazza Castello 209, [illegible] 562.4431). Da lunedì a venerdì 9-16; sabato 9-14; domenica chiuso

ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14

[illegible] DI SUPERGA E [illegible] DI CASA SAVOIA (tel. 894.0083): visita tombe, 9,30-12, 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. [illegible] Alberto 3, tel. 889.737) [illegible], mercoledì, giovedì 9-13 - 15-18. Venerdì e sabato aperto 9-13. Domenica e lunedì chiuso

[illegible] Castello 191, t. 543.855). Or. lun. e merc. 8,30-17,45, da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372). Aperto tutti i [illegible] dalle 9 alle 20. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra fotografica «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sabato dal tramonto alle [illegible] visite in notturna «Lumière»

GALL. D'ARTE MODERNA E [illegible] (via Magenta 31, tel. 562.9911). Mostre: «Alighiero Boetti 1965-1994». Fino all'1/9. «Alfredo D'Andrade - Pittore archeologo - Documenti per la Rocca del Borgo Medioevale». Fino al 22/9. Mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso

[illegible] SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso. Giovedì 9-19.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello [illegible], telefono 817.20.80). L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11). Lunedì [illegible] 10-12; 15-17; venerdì 10-12; 17-20

MUSEO DELLA [illegible] (via dell'Ospedale 45, Rivoli), telefono 956.16.92. Collezione permanente delle macchine da stampa

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18,30. Lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 958.7256). Or.: mar.-ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Mostre: «Max Ernst - Sculture» e «Il Logos del corpo vivente». Fino al 29/9. Lunedì chiuso

[illegible] DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). Orario mar.-dom. 9-19. Chiuso lunedì. [illegible] visite guidate dalle 15,30

[illegible] EGIZIO (via Accademia [illegible] Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19, domenica e festivi 9-14, lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì e domenica ore 9-[illegible]. Mostra [illegible] libri medaglieri - Fino al 30/9. Lunedì chiuso

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, 66.04.104). Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, [illegible] mar. a ven. 8,30-19,15. Mostra: «The Ruwenzori Discovery - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi» fino all'8/9

MUSEO NAZIONALE [illegible] (p. Carignano, tel. 562.1147). Feriale ore 9-18,30 [illegible] 9-12,30 [illegible] chiuso. Domenica ore 10 ed ore 15, visite guidate dall'Unitre

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238). Da lunedì a venerdì 9-[illegible] su prenotazione

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317). Dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso [illegible]

[illegible] DI [illegible] (via Giolitti [illegible], telefono 432.30.80). Tutti i giorni ore 9-19, giovedì 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre figurate e minerali in Piemonte».

[illegible]O STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066). Domenica: 14,30-18,30; ingresso gratuito. Feriale scuole o gruppi su prenotazione

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, [illegible] 358.1220): orario: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 19; sabato e domenica dalle ore [illegible] alle 20. Chiuso lunedì. Mostra: «Il tesoro della città». Fino all'8/9.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lunedì

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - Viale Crivelli 11, telefono 669.25.45). Orario: 10-12,30; 15,30-19; Chiuso sabato e domenica.

VILLA [illegible] (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114). «Experimenta [illegible]» Fino al 20/10. Martedì-Venerdì 16-24, [illegible] 10-24; [illegible] 10-20. Lunedì chiuso.

Vale più di mille parole. Il silenzio. Per questo in poche righe diremo solo che, oltre al nuovo design anteriore e posteriore, e ai comodi interni, Clio Nouvelle può offrire il nuovo motore 1149 cc. Compact. 60 cavalli che, in punta di piedi, vi portano ovunque nel più assoluto silenzio. Non aggiungiamo altro. Così, il resto, saranno solo chiacchiere. E voci, risate, urla, suoni, parole, grida, sussurri...

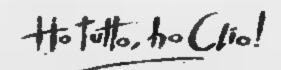
RENAULT sceglie elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

Clio Nouvelle con nuovo motore Compact.

Da L. 15.500.000 chiavi in mano.

Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.
Oppure: finanziamento in 24 mesi a interessi 0 su tutta la gamma.*

RL (1.2 60CV.; 1.9D 64CV.)	RN (1.2 60CV.; 1.4 80CV.; 1.9D 64CV.)	ICE (1.2 60CV.; 1.4 80CV.)	RTI (1.4 80CV.; 1.9D 64CV.)	SI (1.4 80CV.)	RSI (1.8 110CV.)	BACCARA (1.4 80CV.)
Pre equipaggiamento radio, Pretensionatori cinture di sicurezza, 3° Stop posteriore.	Alzacristalli elettrici, Contagiri (1.4; 1.9D), Chiusura centralizzata con telecomando, Paraurti in tinta, Pre equipaggiamento radio, Pretensionatori cinture di sicurezza, Funzionalità post. 1/3-2/3.	Climatizzatore, Servosterzo (1.4), Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Pre equipaggiamento radio, Pretensionatori cinture di sicurezza, Funzionalità post. 1/3-2/3, Sedile con regolazione lombare e in altezza.	Airbag conducente, Servosterzo, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Regolazione interna dei fari, Sistema antiavviamento.	Servosterzo, Cerchi in lega, Fari fendinebbia, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Contagiri, Funzionalità post. 1/3-2/3, Pre equipaggiamento radio.	Abs, Airbag conducente, Servosterzo, Alzacristalli elettrici, Cerchi in lega, Fari fendinebbia.	Airbag conducente, Interni in pelle, Alzacristalli elettrici, Cerchi in lega, Climatizzatore, Fari fendinebbia, Regolazione interna dei fari.

*Esempio: Clio RL 1.2 3P; L. 17.500.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L. 12.000.000; anticipo L. 5.500.000; [illegible] L. 250.000; imposta bollo L. 20.000; 24 rate mensili di L. 500.000; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 2,05%. Salvo approvazione FinRenault.
Offerta valida fino al 10 settembre e non cumulabile con altre in corso. Prezzi garantiti fino alla consegna.

A Fabiana Luperini il secondo Tour de France consecutivo, Paola Pezzo vince i campionati europei di mountain bike

La domenica d'oro delle italiane in bici

Fabiana Luperini: [illegible] lei, ieri a Parigi, un trionfo annunciato

CANTICCHIANDO una vecchia canzone che dice «Saran begli gli occhi neri, [illegible] belli gli occhi blu, ma le gambe, [illegible] le gambe, a me piacciono di più», il selezianatore delle cicliste [illegible] Dario Broccardo [illegible] solito commentare i successi delle sue ragazze pedalanti. Sarebbe azzardato dire che [illegible] estremità inferiori della Luperini si apparentano a quelle di Sharon Stone: però che gambe e che donne. Donne italiane che in bicicletta, ovunque le metti, sui Pirenei [illegible] sulle Alpi, sulla pista delle Olimpiadi o sui percorsi da guerra della mountain bike, dissodano il campo delle avversarie, salgono sul gradino più alto del podio. Ieri ad Atlanta, Antonella Bellutti, medaglia d'oro dell'inseguimento; oggi Fabiana Luperini, [illegible] toscana tascabile che la guardi e pensi: questa con un colpo [illegible] vento sparisce [illegible] bravo chi la ritrova, trionfatrice per la seconda volta consecutiva [illegible] Tour de France; [illegible] Paola Pezzo, oro ad Atlanta, adesso campionessa d'Europa in Mtb [illegible] Bassano del Grappa.

Applaudiamole queste giovani donne italiane in bicicletta, piccola ma rinfrancante isola tra le molte idiozie offerteci da un esercito di signorine al silicone specialiste nella conquista non del Tourmalet ma di proficui materassi. Luperini, Pezzo, Bellutti, Bonanoni (che ha vinto l'ultima tappa [illegible] Tour), Cappellotto, Corneo (ottime azzurre), non appartengono alla celebrata categoria delle vip, non frequentano copertine patinate, non le illuminano quotidianamente [illegible] parchi lampade della curiosità. Però arrivano dove per arrivare bisogna [illegible] gente vera [illegible] saper combattare; [illegible] appena scendono di sella i fatti propri [illegible] tengono stretti, non li comunicano all'Ansa.

Ne ha fatta [illegible] strada [illegible] ciclismo femminile, visto all'inizio come un'imitazione goffa dei grandi duelli degli uomini. Qualcosa di inimmaginato sta unendo le campionesse in bicicletta ai campioni in bicicletta: l'attenzione, l'applauso, il riconoscimento del pubblico. E se lo meritano, perché sono brave.
[g. ran.]

Paola Pezzo, durante la gara di Bassano del Grappa

lunedìsport
LA STAMPA 26 Agosto 1996 29

Inatteso, netto successo nel Gp del Belgio; e fra 15 giorni si corre a Monza

SCHUMI sei grande

Agnelli: auto perfetta e un pilota immenso

L'Avvocato: [illegible] tutto è stato pulito, senza il concorso delle disgrazie degli avversari

L'Avvocato Giovanni Agnelli ha visto il Gp del Belgio davanti al televisore
Nella foto sopra Schumacher e Todt sul podio dopo la premiazione

FERMO ai box di Villar Perosa, Giovanni Agnelli ha trepidato e gioito per il successo di Michael Schumacher e la folgorante risurrezione della Ferrari. «Una grande vittoria: per come ha guidato il tedesco, non un errore, non una sbavatura, e, soprattutto, per [illegible] l'ha voluta [illegible] per come [illegible] venuta, senza il deprecabile [illegible] di disgrazie altrui. Ah, Schumacher. [illegible] la macchina, finalmente competitiva, affidabile, Bravi tutti: Todt, i meccanici».

E Montezemolo?
«Anche lui, certo. Non avevo dubbi sul fatto che mi avrebbe telefonato. Non pensavo così presto, un secondo dopo la fine. Un secondo, forse meno. Mi ha detto che [illegible] è vero che legge sempre i giornali. Gli ho risposto: che discorsi, non li leggi quando, [illegible] adesso, non ne hai bisogno. Gli ho pure detto: visto che le frecciate, oltre a stimolarti, ti portuna fortuna? Te le facessero anche i direttori [illegible] giornale... Rideva, Luca. Per come [illegible] quanto soffre, [illegible] sbatte e lavora, gli auguro, di cuore, altre cento di queste domeniche».

Ha seguito la [illegible] in tv?
«Tutta. L'ho trovata entusiasmante, intensa. Era da tempo che non mi appassionavo così. O perché la Ferrari nem[illegible] partiva, o perché, appe[illegible] partita, si ritirava. Oggi no. Guardavo quel poco che emergeva di Schumacher dall'abitacolo. Bastava quello, [illegible] [illegible] si muoveva, per capirne la diversità, l'immensità».

Il momento più emozionante?
«Quando Villeneuve [illegible] uscito dai box, dopo [illegible] rifornimento, [illegible] Schumacher gli è sfrecciato davanti, di un pelo. Mi sono emozionato. Una situazione paragonabile a un penalty b[illegible] tirato all'ultimo minuto di u[illegible] finale. Questione di attimi, di riflessi, di freddezza. L'uno esce, l'altro passa: frangenti di altissimo pathos. La [illegible] si è decisa lì».

Quanto ha inciso il pilota e quanto la macchina?
«Per una volta, la Ferrari è andata meglio in gara che in prova. Certo, Schumacher è Schumacher. Uno che non finisce mai di stupire, ed esplorarsi. E pensare che veniva da uno spaventoso incidente in prova. La vittoria ci voleva. Dopo tutti quei ritiri, quelle rotture, quelle polemiche... Piuttosto, mi lasci spendere due parole su Hakkinen. Mi sembra un pilota velocissimo, molto sicuro di sé. L'ho già detto [illegible] Luca».

[illegible] adesso, Monza.
«Il popolo ferrarista già fre[illegible]. Lo capisco. Penso agli juventini, nove anni senza scudetto. D'altra parte, i misteri e i cavilli tecnici che governa[illegible] il mondo della Formula Uno sono tanti e tali da consigliere prudenza. Soprattutto in [illegible] Ferrari. Che vince quando tutti la danno per morta, e scompare quando la danno in ripresa».

Il futuro?
«Lavoro, lavoro, lavoro. Sen[illegible] illudersi, ma senza neppure fasciarsi la testa. Il successo di Schumacher, proprio perché obiettivamente inatteso, deve servire da [illegible]. Le Williams lasciamole stare. Badiamo a noi. Non a quello che si è fatto, [illegible] [illegible] quello che ci [illegible] da fare. Facciamolo bene, come ci ha insegnato Ferrari».

Roberto [illegible]

[illegible]

«Ho pianto per la gioia»

Michele Fenu A PAGINA 30

LA CORSA

Ferrari cavalcata irresistibile

Cristiano Chiavegato A PAGINA 31

Supercoppa alla Fiorentina (2-1)

Batigol mette ko il Milan

MILANO. Prendiamolo pure come un semplice messaggio, ma non sottovalutiamolo. La Fiorentina che sale a San Siro e sculaccia il Milan merita gli applausi più sinceri. Per aggiudicarsi la supercoppa di Lega, trofeo introduttivo della stagione, ha scelto la strada maestra del gioco, incurante del fattore campo e dell'effetto che sempre, soprattutto in casa, i berlusconiani sprigionano.

La doppietta di Gabriel Batistuta e il ricamo di Savicevic hanno unito in matrimonio i cultori dello schema e i diaconi votati alla beatificazione del Singolo. Già prima del botto conclusivo, esploso a sette minuti dal termine, la Fiorentina stava vincendo [illegible] punti. Largamente. Squadra solida ben messa in campo (complimenti, Ranieri), rispettosa delle gerarchie [illegible] del sudore operaio, illuminata dai bagliori di Rui Costa [illegible] solcata dalle bordate del suo impareggiabile fromboliere. Il Milan di Tabarez non può non aver pagato, sul piano fisico, la furibonda corrida [illegible] mercoledì, quando regolò la Juventus per il rotto della cuffia, dopo averne a lungo sofferto le geometrie più nitide, i meccanismi più sofisticati.

Contro Madama, mancavano Baggio e Weah. Ieri, soltanto il Codino. Quando Desailly non [illegible] al massimo della condizione e, nello stes[illegible] tempo, si schierano tre elementi d'attacco quali Simone, Weah e Savicevic, prima o poi i nodi vengono al pettine. Non c'è rombo che tenga. Il centrocampo rischia l'asfissia; e la difesa, l'aggiramento. Non a caso, Albertini ha retto un tempo. Ironia della sorte, il gol del ko è sopraggiunto allorché, di punte, non erano rimaste che Weah [illegible] Simone. E [illegible] punizione, per giunta. Sono episodi che hanno condizionato il risultato, [illegible] non il gioco [illegible] la nostra analisi.

Milan-Juventus fu, soprattutto, selvaggio rodeo. Milan-Fiorentina è stata più corretta e illustrata da gesti tecnici di eccellente qualità. Se i nervi non dilateranno i tempi di cottura, sarà un campionato al dente.
[ro. be.]

Batistuta tira la punizione che ha deciso la Supercoppa: per l'argentino è il secondo gol

SERIE A e B: OGGI I [illegible]

MILANO. Mentre riprende il calcio giocato, continua a imperversare il calcio parlato. Oggi alle 10 i presidenti delle società di serie A e B saranno in assemblea per revocare il veto alla pubblicazione integrale dei calendari, di cui sono [illegible] rese note solo le prime dieci giornate. Decisione presa a luglio in segno di protesta nei confronti del governo che non ha ancora varato le agevolazioni fiscali e le riforme della legge 91, chieste da anni dai presidenti e più volte promesse dai ministri interessati (che proprio domani hanno convocato sull'argomento il Coni e le Leghe). Nella riunione il presidente Nizzola farà anche il punto della situazione federale e del commissariamento. L'assemblea è stata preceduta ieri da alcune riunioni informali di presidenti che hanno assistito alla Supercoppa di Lega a San Siro, alla quale erano [illegible] invitati come ospiti della Lega organizzatrice della manifestazione. Mentre altri, quel[illegible] delle cosiddette piccole società, si sono visti nel pomeriggio in un hotel del centro di Milano per preparare una linea comune.

Il presidente della Ferrari, felice, spera nel bis a Monza

«Visto? Niente rivoluzioni»

Montezemolo: è la forza del gruppo

Montezemolo (a destra): [illegible] stati tre mesi terribili per noi A lato, [illegible] sul podio con Villeneuve, Schumacher [illegible] Todt

«Tanti mi suggerivano di licenziare Todt: ho avuto ragione io»

«Sì, non [illegible] vergogno di dirlo, ma quando Schumacher ha tagliato il traguardo mi è venuto [illegible] piange[illegible]. Luca Montezemolo è felice. [illegible] se in certe recenti domeniche ne[illegible] per Maranello avebbe voluto sfasciare il televisore, stavolta, forse, lo abbraccerebbe. «Tre mesi così non li auguro [illegible] nessuno», sbotta. Il presidente della Ferrari è un manager, uno sportivo, ma anche un uomo che, fortunatamente, riesce ad [illegible]. Nel bene e nel male. E come ai tempi di Lauda e del primo Mondiale dell'austriaco, quando lui era responsabile del team.

Presidente, non vi siete arresi e avete avuto ragione. Cosa significa questo successo di Schumacher per la Ferrari?

«Tanto, tantissimo. Prima di tutto è [illegible] più bella risposta sul [illegible]po che potessimo dare. Una [illegible] meravigliosa, uno Schumacher formidabile. Mi ha emozionato vedere quelle bandiere col Cavallino che sventolavano in Belgio».

Una bella gioia per i tifosi...

«Guardi, [illegible] contento per tutti i nostri uomini, per tutti quelli che lavorano in Ferrari e [illegible] la [illegible]rari. E [illegible] contento, contentis[illegible] per i nostri tifosi, per quelli veri almeno. E' facile starci vicino quando si vince, meno quando si perde. Beh, penso che questa sia [illegible] bella soddisfazione per chi ama comunque la Ferrari».

Anche per Giovanni Agnelli, [illegible] quanto pare...

«L'Avvocato si diverte [illegible] punzecchiare, ma lui vuol veramente bene alla Ferrari».

E' il secondo successo dell'anno, dopo quello in Spagna. Avete raggiunto l'obiettivo minimo fissato all'inizio dell'annata...

«Sì, [illegible] non [illegible] basta. Ci sono an[illegible] tre corse importanti: speriamo, contiamo di portare a [illegible] qualche altro frutto del nostro la[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solo i campioni del sabato [illegible] le pole positions, anche se, [illegible] fondo, noi consideriamo la vittoria in Belgio come la prima della prossima stagione».

Tre [illegible] terribili, ieri Schumacher li ha spazzati via in un sol colpo...

«Sì, dobbiamo ringraziare Michael, che ha compiuto [illegible] corsa colossale. Ma bisogna dir grazie anche al box, ai tecnici, [illegible] meccanici che l'hanno aiutato [illegible] modo eccellente. Tanti volevano che cacciassi Todt, che facessi delle rivoluzioni nel team. Ho tenuto duro, abbiamo fatto quadrato, la Ferrari, tutta la Ferrari, ha lavorato allo spasimo. Ecco, questo ritorno alla vittoria è il risultato di un lavoro di gruppo, dello sforzo di una squadra che si è impegnata a testa bassa. In pista e a casa. Ci saranno magari altri giorni difficili, [illegible] normale in F1, ma [illegible] pare che abbiamo superato [illegible] momento nero nel modo più bello».

Allora, la Williams non è più [illegible] mostro irraggiungibile?

«Guardi, io sono convinto che oggi la Williams sia ancora superiore alla Ferrari. Ma che non sia più una vettura imbattibile. Avete vi[illegible] [illegible] come Schumacher duellava con Villeneuve? Il lavoro di questi tre mesi ci ha riportato competitività e affidabilità e vi posso garantire che la Ferrari ce la metterà tutta per [illegible] [illegible] altro grande risultato a Monza, fra quindici giorni».

Ma cosa [illegible] successo alla Ferrari in queste domeniche terribili, fatte di ritiri [illegible] di delusioni?

«Mi [illegible] posto tanti interrogativi. E' stato [illegible] miscuglio micidia[illegible] di ragioni: il ritardo con cui abbiamo messo mano alla vettura, [illegible] fretta di emergere, specie dopo l'affermazione in Spagna, un pizzico di sfortuna. Penso alla pole conquistata in Ungheria da Michael e poi al ko negli ultimi giri».

E adesso?

«Adesso abbiamo riacquistato [illegible]ducia, [illegible] speriamo che sia così anche per q[illegible] tifosi che hanno creduto nella Ferrari. Continueremo a lavorare, con lo stesso impegno. E prometto una cosa: la prossima vettura arriverà nei tempi giusti e non sarà frutto di un solo progettista. Lo riaffermo: Barnard opererà insieme con i tecnici di Maranello. La nuova [illegible] sarà [illegible] progetto comune. E' così che si vince oggi».

Michele Fenu

Maranello, campane e cortei

E a Modena anche Villoresi fa festa

MARANELLO. Campane [illegible] diste[illegible] ieri pomeriggio a Maranello, subito dopo che la bandiera a scacchi si [illegible] abbassata sulla Ferrari [illegible] Schumacher. Poi, come per [illegible] grossa vittoria della Nazionale [illegible] calcio, le strade del paese si sono riempite di macchine imbandierate di rosso. Da que[illegible] parti, le gesta del Cavallino Rampante stringono [illegible] cuore la gente nata [illegible] fianco della mitica fabbrica voluta dal «Drake».

I cortei a clacson spiegato hanno percorso l'itinerario solito: dal Ferrari Club a quel mausoleo che è la galleria Ferrari, fino [illegible] piazza della chiesa, dove il parroco don Erio Belloi ha fatto [illegible] le campane: «E' una cosa stupenda, non si poteva sperare di meglio», dice il prete brindando al tedesco volante. Le parole che seguono sono [illegible] proclama [illegible] guerra, rivolto al prossimo Gran Premio: «Sarà a Monza che daremo una lezione a tutti».

[illegible] beve alla vittoria anche in [illegible] altro piccolo santuario delle rosse, quel «Bar Nello» dove il titolare offre un giro di frizzantino a tutti, dispensando sorrisi larghi così [illegible] cappellini con lo stemma della macchina di Maranello.

Intanto a Modena don Sergio Mantovani, che alle Ferrari ha fatto erigere un monumento nel giardino della casa materna della parrocchia, parla di «vittoria insperata, che ha portato serenità nell'ambiente. [illegible] prospetta ciò che Agnelli e Montezemolo ave[illegible] annunciato [illegible] occasione della presentazione della macchi[illegible] dissero che per il '9[illegible] l'obiettivo era vincere due o tre gare».

Don Sergio, meglio conosciuto come «il parroco della Ferrari» per i rapporti confidenziali che lo legano allo staff del Cavallino e ai piloti, ha parole [illegible] grande [illegible] per Schumacher: «E' [illegible] ragazzo che dà soddisfazione anche ai meccanici; se qualcosa va storto a causa del motore, e problemi di questo genere [illegible] sono certo mancati durante la stagione in corso, non colpevolizza mai i meccanici. Questo è [illegible] grosso pregio; [illegible] tratta di un gentiluomo e di un vero professionista».

Nella casa [illegible] riposo «Della gioia [illegible] del sole», [illegible] due passi dalla canonica, un tifoso eccellente ha esultato per l'esito della gara, dopo avere assistito al Gran Premio in tv: è Gigi Villoresi, l'ottantasettenne ex pilota che don Sergio ha voluto nella [illegible] struttura quando, poco più di un anno fa, Villoresi si era venuto [illegible] trovare in gravi difficoltà.

[f. giu.]

FORMULA 1

Belgio: capolavoro del tedesco che batte Villeneuve dopo un grande duello

Schumi-Ferrari fuori dal tunnel

Un successo costruito in pista e nei box

A lato Villeneuve, giunto secondo: ha rosicchiato quattro punti a Hill. Foto grande: Schumacher lanciato verso la vittoria

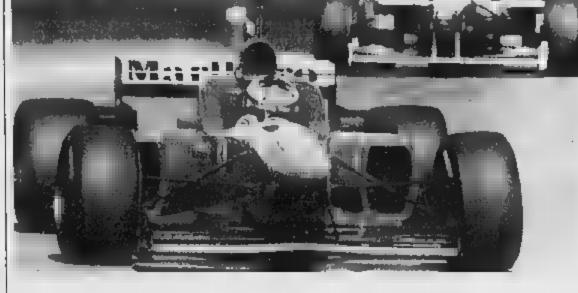
[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Storie di straordinaria follia. Quando meno te l'aspetti [illegible] Ferrari vince. Prima due giorni [illegible] prove con l'incidente di Schumacher, [illegible] [illegible] tensioni, poi un [illegible] incredibile. Tanto da sorprendere lo [illegible] Schumacher che alla fine non ha neppure saputo dare una spiegazione concreta dell'improvviso voltafaccia della sua F310. Ma poco importa. Probabilmente [illegible] [illegible] tante le componenti che hanno portato la rossa [illegible] [illegible] tedesco al secondo trionfo stagionale. Il la[illegible] perfetto della squadra; la strategia di gara azzeccata; qualche piccola disavventura degli avversari. Per una volta, la Williams non [illegible] stata, in tutti i sensi, la «macchina» perfetta di sempre.

Non togliamo però i meriti alla Ferrari: quando si arriva primi in F1 è perché tutto ha funzionato bene, perché si è competitivi [illegible] ogni livello. E si è visto subito che ieri in Belgio sarebbe stata una giornata particolare. Quando Schumacher [illegible] è portato nelle primissime posizioni lo ha fatto con insolita autorità, segno che la vettura [illegible] competitiva.

Certo, se si [illegible] il paragone fra il fuoriclasse tedesco e il suo compagno di squadra Irvine, si capisce come la classe e l'abilità nella guida, soprattutto [illegible] tracciati impegnativi [illegible] questo, abbiano un peso determinante. L'irlandese è anche sfortunato. Tuttavia, quando si rompe la vettura [illegible] raffica, viene da chiedersi se questo [illegible] dipenda anche dal pilota.

E' anche difficile spiegare i motivi per cui le Ferrari fatichi tanto a imporsi. La verità è che la battaglia della Formula 1 impiega forze enormi. Basta pensare ai nomi dei grandi costruttori presenti: Renault, Peugeot, Mercedes, Ford, Yamaha e [illegible] maniera per adesso ancora indiretta anche Honda. L'associazione fra i cosidetti assemblatori inglesi e i fornitori di motori [illegible] certe squadre in condizioni molto favorevoli, dovendosi impegnare solo nella realizzazi[illegible] dei telai e nello studio dell'aerodinamica. Quando, fra l'altro, proprio l'Inghilterra è fra i leader mondiali dell'industria aerospaziale, insieme alla Francia. Due Paesi che possiedono culture [illegible] uomini in grado di intervenire anche sulle sofisticatissime monoposto, sempre più simili a jet.

Senza dimenticare che pure l'impegno economico è determinante. Non esistono più, visti i costi esorbitanti, teams con [illegible] illimitati. E se una scuderia [illegible] la Ferrari è stata costretta [illegible] investire [illegible] somma enorme sul pilota (Schumacher), deve per forza aver tagliato in qualche [illegible] il suo budget, anche [illegible] gli sponsor si sono fatti in quattro. E a volte [illegible] anche capitato che Maranello abbia dovuto rinunciare [illegible] certi miglioramenti. Perché non ha più potuto permettersi di sfondare il bilancio preventivo.

In una situazione [illegible] estrema competitività, la vittoria di Schumacher (la quarta per lui in Belgio su 6 gare disputate, anche se una nel 1994 gli è stata tolta per squalifica), per come è avvenuta ha un significato particolare. Dietro al tedesco si sono piazzati Villeneuve (Williams), Hakkinen (McLaren), Alesi (Benetton), Hill (Williams) e ancora Berger (Benetton). Se si esclude Coulthard [illegible] [illegible] seconda vettura della [illegible]dra di Ron Dennis, tutti i migliori. Non ci [illegible] stati ritiri [illegible] abbandoni, rotture, solo episodi normali di corsa.

Una gara spettacolare dunque, con il grande brivido quando Schumi al 33° giro ha sfiorato Villeneuve che usciva dai box, per tenerselo alle spalle per altri 11 passaggi. Fra l'altro l'affermazione [illegible]lla Ferrari ha intrigato ancora di più [illegible] situazione del Mondiale. Se il tedesco ha dato una piccola [illegible]no a Hill, togliendo al canadese i 10 punti del primo posto, la situazione [illegible] [illegible] aperta. E Michael, che riesce anche a essere spiritoso, a chi gli ha chiesto se vuole essere nel finale di stagione l'arbitro della lotta per il titolo, ha risposto «Ne possiamo parlare. Damon può fare delle offerte in denaro, gli affari sono affari». Ma di sicuro ha pensato: se riesco a vincere, non m'importa chi [illegible] secondo o chi conquista il [illegible] iridato.

Cristiano Chiavegato

IL [illegible] DELLA GARA

FRANCORCHAMPS. Al via Villeneuve rimane [illegible] testa, Schumacher passa Hill che viene poi superato anche da Coulthard nella prima salita. Nelle retrovie incidente plurimo: abbandonano Frenzen, Herbert e Pa[illegible]. Barrichello dovrà ritirarsi poco dopo con una sospensione piegata nella stessa collisione.

13° giro: Verstappen esce di pista distruggendo la sua Footwork. Per togliere la vettura dalla pista, esce la safety car, tutti [illegible] coda.

14° giro: Schumacher entra subito [illegible] box per il pit-stop e può approfittare del rallentamento delle vetture schierate dietro all'auto della direzione gara. Villeneuve [illegible] ferma al passaggio successivo. Al comando Coulthard davanti a Hakkinen. Quando anche le McLaren fanno rifornimento, Schumacher passa davanti.

30° giro: Altra sosta della Ferrari del tedesco (intanto Irvine [illegible] è ritirato con il cambio rotto, [illegible] 13°). Villeneuve si installa nuovamente al primo posto, ma dopo tre passaggi deve cambiare le gomme e fare benzina. Quando rientra in pista, Schumi lo brucia di un istante. E' fatta.

Così al traguardo del Gran Premio del Belgio, tredicesima prova del Mondiale di Formula 1: 1) Schumacher (Ferrari), [illegible] giri, pari a chilometri 306,592, in un'ora 28'15"125 alla media di 208,442 orari; 2) Villeneuve (Williams Renault) a 5"602"; 3) Hakkinen (McLaren) a 15"710"; 4) Alesi (Benetton) a 19"125"; 5) Hill (Williams) a 29"179"; 6) Berger (Benetton) a 29"896"; 7) Salo (Tyrrell) a 1'00"754; 8) Katayama (Tyrrell) a 1'40"227; 9) Rosset (Footwork) a un giro; 10) Lamy (Minardi) a un giro.

Giro più veloce. [illegible] 42° di Berger (Benetton) in 1'53"067, media 221,857.

Ritiri [illegible] cause. 1° giro: Frenzen (Sauber), collisione; 1° giro: Herbert (Sauber), collisione; 1° giro: Panis (Ligier), collisione; 12° giro: Verstappen (Footwoork), uscita di pista; 23° giro: Diniz (Ligier), motore; [illegible] giro: Barrichello (Jordan), collisione; 30° giro: Irvine (Ferrari), cambio; 35° giro: Brundle (Jordan), motore; 38° giro: Coulthard (McLaren), uscita di pista.

Mondiale piloti (dopo la 13ª prova): 1) Hill, punti 81; 2) Villeneuve, 68; 3) Schumacher, 39; 4) Alesi, 38; 5) Hakkinen, 23; 6) Coulthard, 18; 7) Berger, 17; 8) Panis, 13; 9) Barrichello, 12; 10) Irvine, 9; 11) Frenzen, 6; 12) Salo, 5; 13) Herbert, 4; 14) Brundle, 3; 15) Verstappen e Diniz, 1.

Mondiale marche (dopo la 13ª prova): 1) Williams Renault, punti 148; 2) Benetton Renault, 55; 3) Ferrari, 48; 4) McLaren Mercedes, 41; 5) Jordan Peugeot, 15; [illegible] Ligier Mugen Honda, 14; 7) Sauber Ford, 10; 8) Tyrrell Yamaha, 5; 9) Footwork Hart, 1.

Prossimo appuntamento. Gran Premio d'Italia a Monza, in programma l'8 settembre.

Schumacher con Michael Johnson, l'olimpionico Usa: scambio [illegible] regali, scarpette e casco; a destra, il tedesco con Todt

PROTAGONISTA

STRATEGIE E CORAGGIO

«Una bella sorpresa»

Il campione: ma che battaglia

FRANCORCHAMPS

MICHAEL Schumacher ha mescolato qualche furtiva lacrima e [illegible] magnum di champagne sul podio, inondando Jean Todt che invece piangeva a dirotto, bagnato co[illegible] un pulcino. Prima l'inno tedesco, poi quello [illegible] Mameli, mentre sotto la folla esplodeva: applausi, grida, bandiere. Tifosi tedeschi, belgi, italiani insie[illegible] pazzi di felicità. Miracoli di Schumi [illegible] della Ferrari. E le braccia alzate del campione, e il [illegible] sorriso felice. Una domeni[illegible] di gioia dopo tante amarezze. E, infine, [illegible] lunga chiacchierata: la [illegible]a, le prospettive, il contratto...

Una vittoria di [illegible] non prevista...

«E' vero, non me l'aspettavo. Sono il primo a essere sorpreso. L'obiettivo era [illegible] finire la corsa e, al massimo, di prendere qualche punto. Non eravamo più veloci della Williams, ma evidentemente siamo riusciti [illegible] [illegible] lo stesso ritmo [illegible] abbia[illegible] vinto indovinando tutto».

[illegible] avuto paura?

«Sì. All'inizio per stare dietro a Villeneuve prendevo [illegible] gran botte sui cordoli della chicane. A un certo punto ho sentito che lo sterzo non [illegible] più perfetto [illegible] il volante [illegible] po' storto. Ho temuto di dover rientrare ai box, perché all'Eau Rouge e a Blanchimont, i due punti più pericolosi del circuito, sentivo che perdevo un po' il controllo della vettura. Mi sono consultato con i box per radio [illegible] mi hanno rassicurato, ma non ho più potuto tagliare le curve come avrei voluto».

E' stato più bello vincere [illegible] Barcellona o in Belgio?

«Due emozioni diverse. In Spagna pioveva e conquistai un distacco considerevole, mi sentivo al sicuro. Qui ho lottato [illegible]l'incertezza sino all'ultimo secondo. Certo questa pista mi porta fortuna, non per niente [illegible] la mia preferita».

Dopo il primo successo in giugno si parlò anche di Mondiale...

«Io [illegible] l'ho mai pensato. Quando sono venuto alla Ferrari sapevo esattamente che sarebbe stata una stagione difficile. Come in effetti sinora si è dimostrata. Anzi mi auguro, scrivetelo, che il primo posto a Francorchamps [illegible] crei troppe aspettative per Monza. Abbia[illegible] fatto molti test seri laggiù ma in pratica le curve lente e medie, i rettilinei del circuito italiano [illegible] si adattano molto alla nostra vettura. Certo, faremo tutto il possibile, ma stiamo con i piedi per terra».

Dopo un anno alla Ferrari, com'è [illegible] primo bilancio?

«Per quanto riguarda la scuderia, tutto [illegible] come mi aspettavo. Potenziale notevole, programmi molto validi, grandi progressi possibili. I tifosi li trovo un po' troppo emotivi. Sotto certi aspetti manca il rispetto per la persona. La gioia [illegible] de[illegible] [illegible] trasformarsi in un eccesso. A Monza tutti cercano [illegible] toccarmi, un tipo ha persino tentato di baciarmi sulla bocca. Almeno fosse stata una bella ragazza...».

La seconda affermazione accelererà l'accordo con Maranello anche per il 1998?

«No. Non [illegible] questo ciò che importa. E' stato un successo davvero importante per me [illegible] per la squadra. Per quanto riguarda il contratto, [illegible] pratica è già in porto. Si tratta solo di esaminare bene i dettagli da entrambe le parti. Non sarà firmato prima di Monza».

Questione di soldi?

«No di sicuro, anche se ringrazio ancora l'avv. Agnelli per l'aiuto che mi ha dato. Il denaro è importante, voglio essere pagato per quello che valgo e secondo le leggi di mercato. Tuttavia [illegible] altrettanto decisive le proposte tecniche e gli impegni bilaterali. A questo proposito vorrei fare una precisazione: un giornale tedesco ha scritto che [illegible] chiedo 30 milioni di dollari. E qualche pubblicazione italiana ha riportato la cifra, come se fosse ufficiale. Io non ho mai detto su quale base economica si tratta».

Parliamo della gara.

«Il via è stato ottimo. Adesso il sistema della frizione funziona bene. Avrei potuto attaccare anche Villeneuve, [illegible] [illegible] all'esterno e sono stato costretto ad accodarmi. Quando è entrata in pista la safety car per l'incidente di Verstappen, lo sapevo. Ma non abbiamo cambiato nulla della strategia, perché era previsto che io mi fermassi proprio in quel giro. Me lo diceva il serbatoio che era quasi a secco. Nel secondo stop abbiamo anticipato Villeneuve e io in quel momento ho tirato al massimo per passare davanti al canadese. Sono arrivato alla curva della Source, lui è uscito dal box davanti a me, ma io [illegible] lanciato e più veloce. E sono rimasto [illegible] prima posizione. Poi Jacques mi ha attaccato, ma la mia vettura andava bene e ho potuto resistere».

Ma, come si può spiegare la trasformazione della Ferrari dalle prove alla gara?

«Sulla vettura non abbiamo cambiato quasi nulla. Avevamo un motore veramente efficiente e [illegible] [illegible] potuto montare un alettone con maggiore pressione aerodinamica. Poi durante la corsa sull'asfalto si è posata molta gomma. [illegible] questo ci ha [illegible]uto di avere una migliore tenuta. Quindi i rivali sono stati meno bravi [illegible] noi nelle strategie. [illegible] c'è il fattore circuito: le curve veloci sono la mia specialità. Mi ha aiutato anche il nuovo cambio a 7 marce, con [illegible] quale posso guidare meglio in base alla mie caratteristiche. Forse è tutto insieme. Però mi chiedo anche [illegible] non c'è stata una parte di fortuna. Ci vuole anche quella nella vita».

In mattinata Schumacher [illegible] box Ferrari aveva incontrato il campione olimpico dei 200 e dei 400, l'americano Michael Johnson. Avevano parlato [illegible] lungo, il pilota aveva regalato allo sprinter il suo casco. E in cambio aveva ricevuto un paio di scarpette da corsa viola. «Go fast», vai veloce, aveva detto il fenomeno dell'altletica. E Schumi è andato.

[c. ch.]

LA [illegible]

«Dovevo entrare subito [illegible] box come Michael»

Villeneuve: «Ho perso per colpa della radio»

FRANCORCHAMPS. Volti scuri stavolta alla Williams: è il [illegible] peggior risultato complessivo della stagione. Una delusione per una scuderia abituata a colpire duro, anche con una serie di doppiette. L'unico a mantenersi imperturbabile è Jacques Villeneuve, non [illegible] soddisfatto del suo secondo posto, [illegible] almeno sereno.

«Credo [illegible] avere perso la gara - ha detto il canadese - alla prima sosta, quando in pista c'era [illegible] safety car. Anch'io dovevo en[illegible] subito ai box come Schumacher, [illegible] la radio [illegible] ha funzionato. Non ho sentito l'ordine [illegible] non ho avuto il coraggio di fermarmi senza sapere [illegible] tutto era pronto per la sosta. E mi sono portato dietro il problema per l'intera corsa. La mia vettura comunque [illegible] [illegible] eccezionale, mentre mi ha impressionato il motore della Ferrari che spingeva molto forte. Il Mondiale? Ho preso quattro punti a Hill. Come media non basta. D'ora in poi dovrò infliggergli distacchi maggiori».

L'inglese ha replicato: «Anche la mia gara [illegible] [illegible] rovinata dall'ingresso della safety car. Quando mi [illegible] spostato per [illegible] ai box, mi hanno avvertito che alla Williams stavano ancora aspettando Villeneuve. Così ho dovuto scartare all'improvviso alla chicane [illegible] sono finito fuori pista. [illegible] ho aspettato praticamente che passassero tutti i concorrenti. Fra l'altro avevo dovuto cambiare la vettura dopo il warm-up e quella di riserva era molto meno veloce. Con il primo set [illegible] gomme c'era un sottosterzo terribile che per fortuna i [illegible] [illegible] riusciti a elimi[illegible] durante la sosta modifican[illegible] le regolazioni dell'alettone anteriore. Ma ormai era andata. Ho ancora 13 punti di vantaggio con [illegible] [illegible] da disputare. Penso [illegible] [illegible] sempre in una posizione soddisfacente».

[a. c.]

[illegible] DI [illegible]

Il manager rincuora Irvine: non ha colpe, la trasmissione non va ancora

«Risposta a chi non crede in noi»

Todt: vi spiego la mossa che ci ha fatto vincere

FRANCORCHAMPS. «Questa [illegible] la migliore risposta per quelli che non credono alla Ferrari», ha urlato commosso Jean Todt ai microfoni della tivù. Una vittoria forse imprevista, ma fortemente voluta, di sicuro più incisiva di quella in Spagna dove un temporale permise alla F310 [illegible] [illegible] Schumacher di sorprendere tutti e det[illegible] legge. Così Maranello rifà i [illegible] conti: vittoria numero 107, decima in Belgio (l'ultima era stata quella di Alboreto nel 1984, [illegible] [illegible] Zolder), ventunesima affermazione del pilota tedesco che torna a superare [illegible] la quota 20).

«La nostra mossa vincente - ha continuato il responsabile della Gestione Sportiva - credo che sia stata questa: fare di tutto per uscire davanti a Villeneuve dopo il secondo stop. E Michael come al solito si [illegible] comportato in maniera perfetta. Questa affermazione scaccia definitivamente tre mesi molto difficili di guai [illegible] problemi».

Eppure l'affidabilità non è ancora accertata. Anzi, il ritiro [illegible] Irvine, l'ottavo consecutivo, può lasciare delle ombre. «Povero Eddie, non è di sicuro colpa sua. La trasmissione è ancora il nostro punto debole. E devo confessare che dopo [illegible] ritiro dell'irlandese sono stato sulle spine per Schumi sino alla fine della corsa. Ma ci stiamo lavorando molto».

Il problema del cambio non è semplice da risolvere in quanto quando si rompe il dente di [illegible] ingranaggio che gira a sedicimila giri al minuto, provoca danni enormi. Per cui è molto difficile risali[illegible] alle cause.

Adesso comunque la Ferrari [illegible] attesa a Monza. «Arrivare laggiù dopo [illegible] vittoria è molto più bello - [illegible] detto Todt -. I tifosi gioi[illegible] e soffrono con noi. Speriamo di aver dato loro una soddisfazione. Sarà importante continuare a migliorare. Ci proveremo. Nelle ultime gare non avevamo mai avuto un assetto perfetto sulle vetture, ma qualche volta riusciamo [illegible] metterle [illegible] punto. Cercheremo di avere una maggiore continuità, anche [illegible] nell'automobilismo non si sa mai che cosa può succedere, purtroppo. Ma adesso godiamoci questo momento, perché dopo Barcellona, quando si erano aperte le speranze, [illegible] andato tutto storto».

Per preparare il Gran Premio d'Italia, la Ferrari sarà a Monza per una serie di test già stamane. Oggi [illegible] domani la vettura sarà affidata a Irvine, mercoledì e giovedì a Schumacher. Verranno provate anche alcune piccole nuove modifiche, ma soprattutto si lavorerà sulle regolazioni e sull'affidabilità. «Andare a Monza per la gara fra due settimane - ha dichiarato l'ing. Ascanelli, responsabile tecnico della squadra - dopo questa vittoria, ci toglierà dalla situazione di dover disputare la corsa della vita». Un po' meno [illegible] pressione, dunque, ma è chiaro che Maranello vorrà fare almeno bella figura.

[c. ch.]

L'[illegible]

E' in ospedale a Liegi

[illegible] a Verstappen: [illegible]

FRANCORCHAMPS. Verstappen [illegible] stato trasportato in elicottero all'ospedale di Liegi per [illegible] serie di accertamenti. Il pilota olandese della Footwork, che era partito in ottava fila, è rimasto coinvolto [illegible] uno spettacolare incidente durante il dodicesimo giro del Gran Premio del Belgio di Formula uno disputato ieri a Francorchamps: la [illegible] monoposto [illegible] uscita di strada ed è andata [illegible] abbattere con violenza contro le protezioni di pneumatici.

Il pilota è uscito da solo dall'abitacolo, ma un primo, sommario controllo eseguito presso l'infermeria del circuito ha riscontrato per l'olandese delle forti contusioni al busto.

Le condizioni [illegible] Verstappen non sono comunque preoccupanti: in ospedale verrà sottoposto ad una tac e sarà forse trattenuto in clinica fino a stamattina, ma solo per motivi precauzionali.

L'impresa della Luperini per la seconda volta consecutiva trionfatrice Parigi

Fabiana sale sul trono del Tour

«Posso dirlo: ho vinto con una gamba sola»

Dopo aver fatto il vuoto un mese nella prova olimpica Atlanta, Paola Pezzo ieri ha dominato anche l'Europeo country a Bassano del Grappa

PARIGI. Fabiana Luperini ha vinto il Tour France e lo ha vinto per la seconda volta di fila, unendo i due a quelli del Giro d'Italia. L'accoppiata l'accomuna a Indurain: non è un paragone tra Fabiana Miguel: si vuol solo dire che l'impresa non è di quelle disponibili a tutti. E' un'impresa che, la compia un uomo o una donna, consacra campione.

Al velodromo Jacques Anquetil di Parigi la Luperini è entrata con la maglia oro della trionfatrice. Roberta Bonanomi ha vinto allo sprint sotto l'ultimo striscione. Il finale tutto italiano è sigillo di corsa che Fabiana Luperini ha dominato sulle montagne. La sua massima avversaria, la francese Jeannie Longo, ha terminato la corsa con un distacco che sottolinea la bravura di Fabia. Alla Longo due cronometro non sono bastate per superare l'azzurra. A differenza di quan succede nelle grandi competizioni a tappe degli uomini, la specialista della cronometro ha ceduto alla specialista della montagna. La tappa pirenaica del Tourmalet ha deciso la corsa. Quel giorno Fabiana voleva addirittura abbandonare. Un ginocchio ammaccato (era caduta alla vigilia del Tour), il morale piatto (aveva subito una sventola di quattro minuto dalla Longo nella prova contro tempo), non si sentiva in condizione di combattere. L'incitamento delle altre azzurre l'ha alla fine convinta a non mollare ed è tornata ad essere l'imbattibile Luperini d'alta quota. «Eh, . Posso dire d'aver gareggiato quasi tutto il Tour con una gamba sola, ma dopo il Tourmalet anche con una gamba sola ho sentito che avrei vinto».

Ha 22 anni la nostra ragazza del Tour. Pesa quaranta chili e arriva un fianco di Indurain. Ma che carattere. Si mette in testa un'idea non c'è verso di strappargliela. Studentessa in giurisprudenza, sei esami, media del 27. «Potrei fare di più, ma è difficile studiare bene e correre bene». Come vive quando scende di sella? «D'inverno non studio me ne vado al cinema. Leggo poco, pochissimo, ma perché non mi piaccia. Ho letto quasi tutto, ho divorato libri. Mi presa una sosta». I suoi campioni preferiti? «Gianni Bugno per i Giri i Mondiali, Italo Svevo per La coscienza Zeno, Pirandello per Il fu Mattia Pascal, Indurain per i Tour». Quando perde, capita anche lei, come al Mondiale in Colombia, che le succede? «Succede che mi arrabbio, piango, me la prendo da morire. I suoi amori? «A parte mamma, papà e sorelle Sabrina e Serena, il mio amore è Birillo, un adorabile bastardino. i dolci, ah, quanto mi piacciono i dolci. La volete la mia ricetta del tiramisù?». Le è costato molto vincere il secondo Tour? «La prima volta, l'altr'anno era tutto nuovo, tutto da scoprire. Questa volta sentivo casa mia. Però mi innervosiva la facilità del percorso, meno duro della passata stagione poi quella seconda semitappa dei Pirenei ridotta a tappina non avevo la condizione fisica ideale, mi faceva male il ginocchio, avevo i nervi. Sulla salita del Tourmalet sono anche caduta, mi hanno ridato forza e coraggio le compagne. Ma dopo il Tourmalet è cambiato tutto. Il percorso è duro? E io vinco lo stesso». Rimpianti per non aver partecipato all'Olimpiade? «No. Ho fatto una scelta basta. Tour e Mondiali»

Fabiana torna casa. Cascine Buti nei pressi di Pisa, sull'auto coreana avuta in premio. L'aspetta la grande festa, ha tantissimi tifosi che la seguono ovunque. «E poi mi riposo perché me lo merito». [r. c.]

Ordine d'arrivo. 1. Bonanomi, 114,5 km in 2h 47'31", media kmh 41,01; 2. Boubentchikova (Rus) s.t.; 3. Boubnenkova (Rus) a 24"; 4. Brunen (Ola); 5. Mansveld (Ola). 37. Luperini a 2'2".
Classifica finale. 1. Luperini; 2. R. Polikievicute 5'2"; 3. Longo a 5'20"; 4. J. Polikievicute a 6'30"; 5. A. Cappellotto a 6'30"; 9. Bonanomi a 14'20".

Con la doppietta Giro-Tour siglata in due anni consecutivi, Fabiana Luperini si è consacrata come una delle più forti atlete della storia del ciclismo femminile. La toscana ha seminato tutta la dominando le tappe di montagna, suo terreno preferito

Mountain bike, dopo Atlanta stacca tutte anche agli Europei

BASSANO DEL GRAPPA. Raffiche di interviste, sfilate di moda servizi fotografici sono riusciti a distrarre Paola Pezzo dopo l'oro conquistato ad Atlanta nel debutto olimpico della mountain bike. Dopo 20 giorni di digiuno, la bionda veneta domenica scorsa era risalita in bici e si era subito piazzata 2ª nella prova norvegese Coppa del Mondo. Ieri, la bella Paola è tornata a fare il vuoto a Bassano e si è laureata campionessa europea rifilando ben 3'11" di distacco alla compagna Nadia De Negri e 3'56" alla svizzera Furst.

«Davvero non pensavo di poter fare una così - ha commentato l'olimpionica al traguardo -. In questi giorni non ho avuto molto tempo per allenarmi perché assediata da giornalisti fotografi. Non credevo di trovare giusta concentrazione. Invece è andato tutto bene. preoccupava soprattutto la discesa, un po' viscida, ma su tutto il percorso, giro dopo giro, le condizioni miglioravano, e ho potuto mantenere il vantaggio».

Paola Pezzo, incoronata il titolo europeo per la seconda volta, ha vinto rimanendo sempre testa e affrontando sempre la salita più dura senza scendere dalla sua bike. «L'ultimo giro è stato il più duro per via dei crampi che si sono fatti sentire parecchio - ha aggiunto -, sono riuscita non perdere la concentrazione e sono arrivata alla fine». Dopo l'oro olimpico, dunque, anche quello europeo, tutto nello stesso anno: mancherebbe solo il Mondiale di Australia in ottobre, Paola ha già detto di non voler essere della partita. Concluderà la stagione con i campionati italiani di Prato, domenica prossima.

L'ottimo bilancio azzurro è stato completato a Bassano da due argenti: Dario Cioni è giunto 2° alle spalle del francese Marti tra gli Under 23, mentre nella categorie élite Hubert Pallhuber ha concluso dietro altro transalpino, Christophe Dupouey, 4° ad Atlanta. Ritirati Daniele Pontoni e Luca Bramati, azzurri alle Olimpiadi. [r. s.]

G. P. della Svizzera: il veneto ancora primo dopo il successo di Leeds

Ferrigato si abbona alla Coppa

Ma è sempre più doping, positivo anche Ballerini

ZURIGO. E' l'ora di Andrea Ferrigato, il veneto di Schio piapero definirsi «un uomo di fossi» in onore del Polesine, la terra dei suoi genitori. Al termi del Gran Premio di Svizzera, dopo la seconda vittoria consecutiva in Coppa del Mondo (Ferrigato una settimana fa era giunto primo a Leeds) abbiamo dunque la conferma di un protagonista per le corse di un giorno. E ricordiamo che nella prima metà dell'anno, Andrea ha dovuto inseguire la forma dopo un'operazione all'arteria iliaca.

Alla corsa. Ferrigato ha approfittato di un pizzico di fortuna all'entrata del Velodromo di Zurigo: era andato all'attacco con altri sei corridori a 5 chilometri dal traguardo, sull'ultimo strappo del percorso, ed ha beneficiato di una spericolata manovra di Armstrong, che ha fatto sbandare il belga Museeuw. «Ho sofferto tutto il giorno per i crampi, ho tenuto duro e nel finale mi ritrovato alla ruota di Armstrong, che praticamente mi ha tirato la volata». Inutile il tentativo di rimonta di Bartoli e di Museeuw. La corsa è stata a lungo controllata dalla Mapei GB di Museeuw, con Toni Rominger impegnato in un insolito lavoro di gregariato. Negli ultimi 20 chilometri è scoppiata la bagarre, fino all'allungo decisivo dei sette, tra i quali c'erano Francesco Casagrande e Baronti.

Sei italiani nei primi dieci dell'ordine d'arrivo, purtoppo non tutto è rosa nel nostro ciclismo. Al nome di Fontanelli riconosciuto positivo (testosterone) dopo l'Amstel Gold Race del 27 aprile si aggiunge quello di Ballerini: di efedrina dopo il G.P. di Vallonia. Per Fontanelli si aspetta di conoscere l'entità della squalifica; in quanto a Ballerini le controanalisi avrebbero confermato il peccato (veniale). Sempre causa del testosterone è stata riscontrata positività a Gianni Bugno dopo il Giro della Svizzera, la Federazione ha comunicato che al laboratorio medico dell'Uci è giunto un certificato che attesta la produzione naturale di testosterone nel fisico corridore. Altri ciclisti sotto procedura: Bettini (amatori), Balliani (dilettanti) e Groppo (junior).

Nicola Casanova

Andrea Ferrigato, bis in Coppa

Ordine di arrivo: km 232, media 39,543 km orari. 1. Ferrigato (Italia), 232 km in 5h 51'52"; 2. Bartoli; 3. Museeuw (Bel); 4. Armstrong (Usa); 5. Casagrande ; 6. Baronti; 7. Vandenbroucke (Bel); . Baldato a 11"; 9. Fondriest; 10. Jalabert (Fra) s.t.
Classifica Coppa del mondo: 1. Museeuw p. 162; 2. Ferrigato 112; 3. Bartoli 108; 4. Zanini 88; 5. Armstrong (Usa) 81; 6. Baldato 77; 7. Gontchenkov (Rus) 67; . Colombo 58; . Tchmil (Mol) 56; 10. Fontanelli .

Oggi il via agli Us Open dopo le polemiche per il tabellone

Sampras, la rabbia del Re

E' ancora a secco nel Grande Slam '96

NEW YORK. Si aprono oggi nel glorioso centro di Flushing Meadows di New York gli Us Open di tennis. Il «via» sotto il segno delle polemiche per il comportamento ai limiti della regolarità, e forse oltre, della United States Tennis Association, la quale prima ha ignorato il ranking della Atp, facendo infuriare i dirigenti del tennis mondiale, e poi ha addirittura composto il tabellone maschile prima scegliere le teste di serie, suscitando una protesta talmente violenta da parte dei giocatori che la Usta ha dovuto ripetere il sorteggio.

Se lo stravolgimento della classifica Atp per l'assegnazione delle teste di serie è da considerarsi una prova di forza da parte del tennis americano nei confronti dell'Atp, il sorteggio anticipato non ha alcuna spiegazione. Muster e Medvedev, in particolare, si sono lasciati andare a commenti di fuoco. «Hanno calpestato ogni regola - ha detto furente l'ucraino -. E' come accordarsi anticipo sul risultato una partita di calcio».

I due giocatori che più si sono impegnati per la ripetizione del criticato sorteggio sono stati Edberg, alla ultima apparizione agli Open, e Krajicek, che, dopo aver vinto la battaglia, si troveranno di fronte proprio al 1° turno del nuovo tabellone

A rendere burrascoso il prologo di uno dei tornei più spettacolari del mondo non bastato colpo di testa degli organizzatori, ma si è aggiunta anche l'apprensione per eventuali attentati, dopo i recenti gesti terroristici di cui stata vittima l'America. Tutte le borse, comprese quelle dei giocatori, verranno così ispezionate, e a vigilare sugli Open ci saranno almeno cento poliziotti newyorkesi, più un imprecisato numero di agenti in borghese. «Quel che è successo ad Atlanta

Pete Sampras, favorito a New York

non può lasciarci indifferenti - ha confermato David Meehan, addetto alla operazioni per gli US Open -, ma vogliamo che il pubblico diverta, tutelando la sicurezza e cercando di creare la minima scomodità per la gente».

Intanto, all'assenza di Boris Becker, che a New York ha vinto nell'89 dovuta all'infortunio al polso subito Wimbledon, e a quella di Mary Pierce, si è aggiunta quella di Yevgeny Kafelnikov, il quale soffre di un dolore alle costole che gli impedisce i movimenti. Le luci della ribalta naturalmente tutte per i due beniamini di casa, Pete Sampras ed Andre Agassi. Sampras non nasconde la propria insoddisfazione per non essere riuscito a conquistare nessuna delle prove del Grande Slam in questa stagione.

«Penso che Pete comunque il favorito - sottolinea Krajicek -. In questo momento è su di un altro pianeta rispetto agli altri tennisti e sarà motivatissimo».

L'americano, che non dovrebbe avere problemi all'esordio contro il romeno Voinea, potrebbe però incontrare la grande promessa australiana Philippoussis, avversario che lo ha sconfitto agli Australian Open gennaio, negli ottavi. Agassi, invece, ha avuto un'iniezione di fiducia dall'oro olimpico per ciò che il tennista di Las Vegas ha definito «la più grande soddisfazione della mia carriera». All'estroso atleta, testa di serie numero 6, il tabellone si presenta però particolarmente difficile. Dopo prima fase sulla carta decisamente abbordabile, Agassi dovrebbe affrontare il finalista di Wimbledon, Washington negli ottavi, Muster nei quarti, Chang in semifinale, per cercare di vendicare la sconfitta dello scorso anno in finale contro Sampras.

Agli italiani, il nuovo sorteggio ha regalato primi turni non proibitivi. Renzo Furlan se la vedrà con lo svedese Johansonn, mentre ad Andrea Gaudenzi, reduce dal suicidio olimpico contro Agassi Atlanta, toccherà il giapponese Shuzo Matsuoka e a Stefano Pescosolido l'australiano Jason Stoltenberg.

In campo femminile potrebbe profilarsi la rivincita tra Monica Seles, la quale però ha dei guai fisici ad una spalla che le pregiudica soprattutto il servizio, e Steffi Graf, campionessa in carica: «Sono motivata come sempre - dice la tedesca che potrebbe aggiudicarsi il suo 5° titolo agli US Open -. Mi basta prendere mano una racchetta e giocare a tennis per trovare la giusta motivazione». «Mi sento bene nonostante gli acciacchi fisici - risponde Monica Seles - ma anche a Wimbledon mi sentivo recuperata e avete visto tutti com'è andata».

Simone Sandri

Christie corre a Sheffield e poi dà l'addio al suo pubblico

Piccola Italia senza gioielli

Solo un bronzo ai Mondiali juniores

Sperare non costa niente, ma nessuno francamente illudeva che la ridotta rappresentativa italiana inviata ai Mondiali juniores di Sydney (12 ragazzi e 10 ragazze) potesse combinare grandi cose. Così, in effetti, è stato e il misero bilancio della rassegna iridata conclusasi ieri (un bronzo conquistato nei 100 dal minuscolo catanese Scuderi) non può far altro che aprire un serio dibattito sulla delicata situazione dell'atletica giovanile azzurra, in ritardo rispetto ai valori medi mondiali incapace di produrre talenti anche nei settori tradizionalmente più ricchi (marcia e mezzofondo).

Per meglio comprendere la mediocrità della spedizione azzurrina basti pensare che la giornata più generosa in fatto di piazzamenti è stata proprio quella di ieri dove, peraltro, arrivati solo il 5° posto della 4 × 100 femminile (45"27 per Ferrante, Daniele, Grillo e Levorato), il 6° della 4 × 100 maschile (40"18 per Sacco, Attene, Paggi e Scuderi) e il 10° della Ferrari nei 5000.

E mentre l'Italia cammina, il resto del mondo vola. L'esempio più eclatante è arrivato nell'ultima giornata dalla bulgara Tereza Marinova, che ha dominato il salto triplo stabilendo il primato mondiale di categoria con un eccellente 14,62. La Marinova balza così al 6° posto della graduatoria stagionale assoluta e si candida come una delle rivali più pericolose per l'ucraina Kravets nei Mondiali di Atene '97.

Sydney ha laureato altri due personaggi destinati ad brillante futuro. William Obea Moore, statunitense, è stato l'unico dei 1700 atleti in lizza a conquistare tre medaglie d'oro: dopo aver vinto il titolo individuale dei 400, ieri ha messo il suo talento al servizio delle staffette 4 × 100 (al traguardo in 39"36) e 4 × 400 (3'03"65). A quota due è invece arrivato Assefa Mezegebu: dopo aver battuto allo sprint il keniano Chelule nei 10.000 dell'esordio, ieri l'etiope si è ripetuto sui 5000 (13'35"30) superando con una strepitosa accelerazione finale ancora Chelule.

Ben 33 Paesi hanno trovato posto nel medagliere finale. Con ori, 4 argenti e 2 bronzi, gli Stati Uniti hanno preceduto Germania (4, 2 e 4), Etiopia (4, 0 e 2), Kenya (3, 5 e 1) e Russia (3, 1 e 2). La piccola Italia ha terminato all'ultimo posto insieme ad Algeria, Marocco, Olanda addirittura alle Isole Figi.

L'atletica dei «grandi» marcia intanto verso gli ultimi due appuntamenti-clou: venerdì Berlino e la finale milanese del Grand Prix del 7 settembre. Ieri si è gareggiato Sheffield: in un meeting povero di guizzi hanno dato qualcosa in più Rodal (1'44"93 in un 800 chiuso al 5° posto da uno staccatissimo D'Urso), Allen Johnson (13"23 nei 110 hs) e l'idolo di casa Roger Black (45"05 nei 400). Sotto tono, invece, Linford Christie, solo 3° con 10"19 nei 100 vinti dal nigeriano Osmond Ezinwa (10"06). Christie è stato battuto anche da un altro britannico (lo scozzese Ian Mackie): non capitava dall'86 ovvero dai tempi Alan Wells. Finita la corsa, l'ex campione olimpico ha preso in mano il microfono dello speaker dello stadio e ha annunciato: «Questa è stata la mia ultima gara». Pubblico in piedi, applausi a scena aperta, giro d'onore e qualche lacrima per un fuoriclasse che 36 anni se va alle soglie di declino ormai inevitabile. [c. p.]

OGGI IN TV

7,00	Sportcenter	Tele+2
9,00	Fitness	Tele+2
10,00	**Atletica.** Golden Four, Bruxelles (r)	Tele+2
12,50	Studio Sport	Italia 1
13,00	Telepiù 2 weekend	Tele+2
13,15	Tmc Sport	Tmc
14,30	Coast to coast	Tele+2
15,15	Baseball Mlb	Tele+2
15,30	Atletica leggera, mountain bike, tuffi grandi altezze	Raitre
16,30	**Beach volley.** Da Lignano, World Series	Tele+2
17,00	**Tennis.** Us Open	Tele+2
18,05	Tg2 Sportsera	Raidue
18,35	Tg2 Lo Sport	Raidue
18,55	Tmc Sport	Tmc
20,00	Telesport	Tele+2
20,30	Tg1 Sport	Raiuno
22,30	Settimana sport	Tele+2
22,45	Tmc2 Sport	Tmc2
23,30	Telesport + Extreme	Tele+2
	Calcio. Premier League: Leeds-Wimbledon	Tele+2
1,30	**Tennis.** Us Open	Tele+2

COPENHAGEN. Dopo l'oro di Irene Reinstaller e il bronzo di Elisabetta Galli in slalom, è arrivata da Patrizio Buzzotta la terza e ultima medaglia per l'Italia ai campionati europei di sci nautico conclusisi Vallensback, Danimarca. Il milanese si è parzialmente consolato della delusione patita sabato per non aver centrato il podio nelle figure, la sua specialità, ottenendo il bronzo nella combinata. Non andata altrettanto bene nello slalom dove Ciapponi, impegnato a difendere il titolo del '95, è stato autore di una brutta finale, che lo ha relegato al 12° posto. L'Italia chiude con medaglie, bottino lontano da quello del '95: 8 medaglie individuali e l'oro a squadre. Agli azzurri mancava l'elemento di punta, Andrea Alessi (3 medaglie nel '95), infortunato.

SPORT

Italia record alle Paraolimpiadi

ATLANTA. Con la vittoria di Aldo Manganaro 100 metri nell'ulti giornata, 11 le medaglie d'oro vinte dall'Italia alla Paraolimpiade (a Barcellona furono 10). Venti gli argenti e 13 i bronzi.

Motonautica mondiale 6° centro Cappellini

PECHINO. Sei prove, vittorie: Guido Cappellini aggiudicato anche Gran Premio Cina precedendo tedesco Werner e ha ipotecato il 4° titolo iridato consecutivo F1 inshore.

Superbike in Giappone in

TOKYO. Ducati in ombra in Giappone nella prova del Mondiale Superbike, al termine della quale il neozelandese Slight ha incrementato il suo vantaggio su Corser. La gara è stata all'insegna dei piloti casa: Takeda, 18 anni, ha vinto la 1ª manche; Aoki la 2ª.

Rally «Mille laghi» in

JYVASKYLA. Il leader mondiale, il finlandese Tommi Makinen, è il più veloce nelle 12 prove della 2ª giornata ed è passato al comando del rally 1000 laghi. Il pilota della Mitsubishi ha 12" su Kankkunen.

Beach volley, Brasile ok nelle

LIGNANO. I brasiliani Zé Marco ed Emanuel hanno vinto la tappa italiana della World Series battendo in finale gli statunitensi Smith-Henkel (3-12, 12-11, 1-11). Terzi i norvegesi Kvalheim-Maaseide (15-9 brasiliani Paulao-Paulo Emilio).

Baseball, Juventus

Così la 18ª giornata di ritorno: Fontemure Gr-Caserta 5-8; Verona-Danesi Nettuno 0-6; Lemet Li-Gb Mo 3-10; Cariparma-Italeri Bo 9-1; Juventus-Ivas Rn 6-5. Prime posizioni: Cariparma e Danesi 800; Fontemure e Juventus 578; Ivas 556.

Il Milan s'arrende alla doppietta dell'argentino, inutile il temporaneo pareggio di Savicevic

Batistuta, gran signore di San Siro

Supercoppa alla Fiorentina

MILAN [4-3-3]	1
ROSSI S.	6
REIZIGER	6
COSTACURTA	6
BARESI	6
MALDINI	6
ALBERTINI	6,5
[31' st ERANIO]	sv
DESAILLY	6
BOBAN	7
SAVICEVIC	7
[21' st DAVIDS]	6
WEAH	6
SIMONE	6,5
All.: TABAREZ	[illegible]

FIORENTINA [4-4-2]	2
TOLDO	6
CARNASCIALI	6,5
FALCONE	6
FIRICANO	6
AMORUSO	6,5
PIACENTINI	6,5
SCHWARZ	6,5
COIS	6,5
[47' st PUSCEDDU]	sv
RUI COSTA	7,5
[36' st ROBBIATI]	sv
BATISTUTA	8
OLIVEIRA	6
[41' st BIGICA]	sv
All.: RANIERI	7

Arbitro: TREOSSI 7

Reti: pt 11' Batistuta, 21' Savicevic; st 38' Batistuta. **Ammoniti:** Rossi, Firicano, Schwarz, Falcone, Oliveira. **Spettatori:** 29.582 paganti, per un incasso di L. 718.110.000.

A sinistra, Savicevic. Nella foto grande Batistuta (al centro) contrastato da Boban (a sinistra) e Desailly

Per la prima volta in otto anni il trofeo premia la detentrice della Coppa Italia

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Non era mai successo, in otto edizioni, che la Supercoppa di Lega premiasse la squadra detentrice della Coppa Italia. Basta questo dettaglio per farsi un'idea dell'impresa, brillante e meritata, che ha compiuto la Fiorentina nella tana del Milan. Non poteva che decidere lui, Gabriel Batistuta. Puntuale, ha risolto: due gol, splendidi, il primo al culmine di un malizioso palleggio (ai danni di un'istituzione, capitan Baresi in persona), e comunque rintuzzato da un gioiello di Savicevic, il secondo su punizione, nel tumultuoso finale, segnato da una volgare testata di Costacurta a Bigica.

Giusto così. Ha vinto la squadra che più ha cercato d'imporsi, la squadra che può contare, oggi, sul più implacabile goleador dell'orbe terracqueo. Privo di Robertino Baggio, il Milan è andato a sprazzi: con la Juve fu sufficiente, questa volta no.

C'è meno popolo di mercoledì (da 67.963 paganti a 29.582), e meno frenesia in campo, ma lo stesso impeto, l'identica elettricità, e uno spettacolo addirittura più gradevole. Sono proprio loro, Batistuta, di testa, e Weah, dal limite, a dar fuoco alle polveri. Rossi e Toldo vigilano. Tabarez si tiene stretto Desailly e rinuncia a Davids. La partita è uno scrigno di gemme, un rullar di tamburi. Comincia la Fiorentina, all'11', su palla sradicata a Desailly. Rui Costa-Cois-Batistuta, Maldini s'appisola, Baresi pure, Bati irride il capitano in punta di lob e infila di potenza. Giù il cappello. Ci si affronta a testa alta, Schwarz, Oliveira e Batistuta sfiorano il raddoppio. Brividi.

In difesa, il reparto più fragile, anche per le assenze di Padalino e Serena, Ranieri piazza Firicano al centro, Amoruso su Weah e Falcone su Simone. Carnasciali e Cois si occupano delle fasce, da Boban, subito debordante, a Savicevic. Impiegato più da terza punta che da rifinitore, alla Baggio, quando non da quarto centrocampista, il Genio sbadiglia per una ventina di minuti. Ma non appena si scuote, al 21', ci scappa il pareggio, sontuoso: serpentina orizzontale, una finta qui, un'altra là, e stoccata di sinistro, a fil di palo, che sorprende Toldo. Applausi. Albertini è una miniera di idee: splendida quella per Weah, al 24', che staffila fuori di poco. Schwarz, Piacentini e Cois si dedicano a un rabbioso filtro, Rui Costa ha tocchi sublimi. Oliveira, un cobra, affianca Batistuta, costringendo Reiziger, Costacurta, Baresi e Maldini a febbrili rammendi. Albertini ci prova anche da lontano: pugni di Toldo. Avanti così, a tutta birra. Simone è un folletto, propizia varchi e va in gol al 39', dopo un tiro di Weah respinto dal portiere. Fuorigioco, come non detto.

Riecco la Fiorentina. Cois, Batistuta, collisione Rossi-Firicano, Rossi fa il bullo, principio d'incendio, l'arbitro lo spegne con un doppio «giallo». Chi rifiata, è perduto: e su punizione, Batistuta stuzzica il grande antipatico. Alla ripresa, si procede con la stessa intensità, ventre a terra. Palo terrificante di Rui Costa (ma c'era Cois in off-side), scontro Boban-Treossi. Il portoghese, adesso, pende a sinistra e «tortura» Reiziger. Botti sinistri accompagnano la vibrante sfida. Tracce di fatica disturbano il radar in fase di tiro. Nessuno rinuncia a niente. Cois bracca il Genio, che Tabarez richiama al 21'. Dentro Davids, per il più classico dei 4-4-2 (con Boban a destra e l'olandese dall'altra parte). E il rombo?

Come ci piace Rui Costa, il suo fioretto, il suo puntare l'avversario, a cominciare dal signor Maldini. Oliveira, invece, è più fumo che arrosto e un goffo tuffo in area gli vale una solenne lavata di capo, con ammonizione incorporata. Ogni tanto, Baresi si sporge dal davanzale. La Fiorentina si spende di più, il Milan arranca, Simone è isolato e soverchiato. Eranio avvicenda un esausto Albertini. Weah sprigiona furore dalle narici, ma perde l'attimo, sempre: questione di tempo. Rossi intercetta a fatica un missile vagante di Piacentini, Robbiati dà il cambio a un applauditissimo Rui Costa (36'). Poi, improvvisa, la folgore. Fallo di Desailly su Batistuta. Punizione dal limite, destro tagliato di Bati, formidabile, imparabile. Da Firenze son venuti in quattromila, Cecchi Gori in testa. Ne valeva la pena.

Roberto Beccantini

Cecchi Gori euforico

«Avanti così in campionato»

MILANO. Euforia viola, al termine. Tutti attorno a Batistuta, l'eroe della serata. Il centravanti, che ha trovato un nuovo modo di festeggiare correndo a piazzare la faccia davanti alla telecamera come fece Maradona al Mondiale, è raggiante: «Ci tenevamo tanto, per noi era un'occasione troppo importante. Non capitano spesso giornate così. Quanto a me, ho avuto fortuna, speriamo che continui». Vittoria firmata Batistuta, ma sono innegabili i meriti di Ranieri. Dice il tecnico dei viola: «Adesso dovremo essere bravi a gestire il nostro momento favorevole. Se sapremo essere umili, potremo fare bene anche in campionato».

Ed ecco il presidente Cecchi Gori. In attesa di vincere il festival cinematografico di Venezia, si gusta questo meritato trionfo: «Ormai la Fiorentina è una realtà. Ha avuto la meglio su un Milan più esperto. Dedico questa vittoria a mia madre Valeria. Lo scudetto? Piano, ogni partita ha una propria storia. Il campionato è una cosa differente».

Grande affollamento in tribuna d'onore. E' l'unico settore dello stadio che espone il tutto esaurito con solo due posti vuoti: quelli riservati a Silvio Berlusconi che, dopo aver assicurato la sua presenza, non si fa vedere. Per il resto c'è tutto il gotha del calcio che conta a far corona all'avvocato Nizzola che celebra il rito dell'assegnazione della nona Supercoppa di Lega, da lui voluta appena insediatosi al vertice delle società professionistiche.

Attorniato da tanti presidenti, che stamane daranno vita a un'assemblea, Nizzola è molto soddisfatto della riuscita della serata ed esalta l'andamento della sfida: «Una gara eccezionale con gol bellissimi disputata da due squadre già rodate e pronte per iniziare la Coppa Italia e il campionato. E' la versione migliore di tutte le Supercoppe finora disputate e concretizza finalmente il nostro sogno: quello di aprire al migliore dei modi la stagione».

Il presidente della Lega non lesina una nota polemica alle squadre che negli anni scorsi, Juve in testa rappresentata per l'occasione da Giraudo, Moggi e Bettega, hanno rinviato la gara in momenti diversi finendo poi per giocarla a gennaio nel disinteresse generale e aggiunge che «questa partita cade nel momento più opportuno anche per mettere lo stop al calcio parlato che ha tenuto banco con le vicende federali per tutta l'estate. Speriamo finisca presto». E lancia un invito a tutti i presidenti affinché «oggi nell'assemblea si usi buon senso e si cerchi di risolvere i problemi sul tappeto».

La rappresentanza dei presidenti è capitanata da Cecchi Gori giunto allo stadio in compagnia della moglie Rita e della madre. Presenti anche i due commissari tecnici Sacchi e Maldini, nonché il capo degli arbitri Casarin e alcuni allenatori. Tra questi il sampdoriano Eriksson e l'interista Hodgson armato di taccuino sul quale ha preso appunti per tutta la partita. «Un bel match - dice l'inglese dell'Inter -, disputato da due squadre che applicano stili diversi. Il Milan che ha attaccato di più e ha voluto imporre a tutti i costi il suo gioco, mentre la Fiorentina è stata più guardinga e ha cercato anche il contropiede. Mi sono appuntato un po' di schemi specie quelli di Ranieri che prevedono tre difensori centrali e in avanti Oliveira molto decentrato. I migliori? Boban, Savicevic e ovviamente Batistuta». Nel salutare, Hodgson annuncia che l'ultimo arrivato in casa interista, Ciriaco Sforza, è diventato padre di un bambino, Gianluca.

Nino Sormani

COPPA ITALIA

Primo turno movimentato: società illustri eliminate, due black out e un caso

Colpo di scena: passa il Genoa

Il Lecce ha vinto 3-0, ma con uno squalificato

GENOVA. Nubifragi, luci che saltano, giocatori che [illegible] dovrebbero giocare e qualche risultato a sorpresa. Si è visto un po' di tutto nel primo turno [illegible] Coppa Italia. C'è chi (Atalanta, Venezia, Padova, Piacenza e Foggia) è stato eliminato da un avversario di categoria inferiore (Spal, Avellino, Monza, Nocerina e Andria). Chi, come la Pistoiese, ha rischiato di perdere per 3-0 a tavolino, [illegible] causa di un guasto [illegible] riflettori, una partita che in realtà ha perso comunque 3-0. E chi, come il Brescia, perderà sicuramente a tavolino, poiché un nubifragio ha costretto l'arbitro Ercolino a sospendere per oscurità la partita [illegible] la Lucchese a 7' dalla fine. Responsabilità oggettiva: l'impianto di illuminazione dello stadio [illegible] Ospitaletto (inagibile quello di Brescia) [illegible] funzionava.

E c'è infine chi, come il Lecce, si è addormentato da vincitore [illegible] [illegible] svegliato da sconfitto. Quest'ultimo è il caso più clamoroso. Il Lecce sabato sera ha battuto il Genoa per 3-0. Una sconfitta pesante per i rossoblù che hanno perso la faccia e anche il possibile derby con la Sampdoria, in programma al secondo turno. Il colpo di scena si è verificato intorno alle ore 10 di ieri mattina, dalle parti dell'aeroporto di Milano. Il direttore sportivo rossoblù Landini ha ricevuto una «soffiata»: l'attaccante del Lecce, Jonathan Bachini, entrato al 26' del secondo tempo al posto di Mazzeo, [illegible] avrebbe potuto giocare in quanto squalificato per somma di ammonizioni dopo il turno di Coppa Italia di serie C del 15 marzo scorso.

Bachini militava nella Juve Stabia eliminata dall'Empoli (proprio Bachini sbagliò il rigore decisivo) e venne ammonito sia all'andata che al ritorno. Il giocatore, che si è trasferito in estate al Lecce, se n'è dimenticato e non ha avvisato il suo allenatore Ventura.

Landini allora è immediatamente volato in Lega per presentare reclamo. Così Lecce-Genoa non [illegible] stata omologata [illegible] Lecce-Samp rinviata a data da destinarsi. [illegible] i pugliesi non hanno speranze, tant'è vero che non [illegible] appelleranno alla Disciplinare. [illegible] presidente giallorosso Moroni è però molto arrabbiato con il collega genoano Spinelli e ha promesso [illegible] di dirgli in faccia alla prima occasione quel che pensa di lui. Pare infatti che sabato [illegible], un'ora prima della partita, il [illegible]sigliere di mercato del Genoa, Silvano Bini, si aggirasse per le tribune dello stadio leccese chiedendo [illegible] una squalifica in Coppa Italia di C valesse anche per quello di A e B». Domanda innocente o memoria di ferro? Combinazione Bini era ds dell'Empoli quando i toscani giocarono contro la Juve Stabia di Bachini...

A Genova intanto si respira aria di derby: «Una notizia che mi ha meravigliato - ha detto Eriksson - sono contento di giocare il derby e poi è sempre positivo evitare una trasferta lunga e difficile come quella di Lecce». «Mi dispiace sotto il profilo sportivo - è stato il commento di Perotti - perché il Lecce aveva vinto meritatamente [illegible] meritava quindi di andare avanti. Però i regolamenti [illegible] chiari». Toto-data su Genoa-Samp: chi ipotizza sabato o domenica, chi addirittura a metà settembre.

Nessun dubbio, infine, [illegible] dove verrà giocato Bari-Verona: il San Nicola, poiché al Bentegodi sarà di scena [illegible] Chievo, cui da regolamento spetta il privilegio di giocare in casa, visto che nell'ultimo campionato [illegible] è piazzato peggio del Verona.

[illegible] Basso

Il presidente genoano Spinelli

Eriksson trova un derby inatteso

MERCOLEDI' SI GIOCA **IL SECONDO TURNO**

1° TURNO 24/08/96		2° TURNO 28/08 (event. rit. 01/09)
EMPOLI	1	EMPOLI
REGGINA	0	MILAN
SPAL	2	SPAL
ATALANTA	1	REGGIANA
LECCE	3	LECCE*
GENOA	[illegible]	SAMPDORIA
BRESCIA		
LUCCHESE		VICENZA
COMO	[illegible]	CREMONESE
CREMONESE	7	UDINESE
CAST. SANGRO	0	CESENA
CESENA	2	ROMA
GUALDO	0	TORINO
TORINO	2	BOLOGNA
PISTOIESE	[illegible]	[illegible]
COSENZA	[illegible]	[illegible]

OTTAVI 23/10 (event. rit. [illegible]) — QUARTI 13/11 — [illegible] 29/01/97 26/02/97 — FINALE 4 E 11 GIUGNO — QUARTI 13/11 — OTTAVI 23/10 ([illegible] 06/11) — [illegible] 28/08 ([illegible] 01/09)

2° TURNO 28/08 (01/09)		1° TURNO 24/08/96
AVELLINO	2	AVELLINO
[illegible]	1	VENEZIA
BARI	1	ASCOLI
VERONA	2	BARI
PESCARA	1	ANCONA
PARMA	2	PESCARA
[illegible]	1	MONZA
NAPOLI	0	PADOVA
CHIEVO	[illegible]	[illegible]
[illegible]	0	SALERNITANA
RAVENNA	3	RAVENNA
INTER**	1	PALERMO
NOCERINA	4	NOCERINA
PERUGIA	[illegible]	PIACENZA
F. ANDRIA	3	F. ANDRIA
JUVENTUS	0	FOGGIA

* QUALIFICAZIONE SUB JUDICE, PARTITA RINVIATA A DATA DA DESTINARSI - ** DIRETTA TV 29/8

Il secondo e il terzo turno prevedono partita di sola andata sul campo della squadra peggio classificata o di categoria inferiore nella passata stagione. [illegible] caso di parità al 90°, si rigioca sul campo dell'avversaria. Qualora persista la parità, [illegible] reti segnate in trasferta avranno valore doppio, come nelle coppe europee. [illegible] se neppure questo criterio fornisse un vincitore, si ricorrerebbe ai supplementari ed, eventualmente, ai rigori. Per quarti, semifinali e finale prevista partite di andata e ritorno.

Sandreani può sorridere

«Toro compatto e intelligente ha avuto la giusta pazienza»

GUBBIO
DAL NOSTRO [illegible]

Ora Sandreani può rilassarsi [illegible] sorridere. Questo Toro cresce come personalità e rendimento, anche [illegible] ha dovuto soffrire prima di mettere in ginocchio il Gualdo nei tempi supplementari con [illegible] stoccate [illegible] Mezzano [illegible] Foglia, due diciannovenni, e qualificarsi al secondo turno di Coppa Italia dove mercoledì prossimo al Dall'Ara sarà opposto al Bologna. Sandreani ritroverà Ulivieri che fu suo allenatore nel Vicenza diciassette anni fa. L'allievo cercherà di superare il maestro: «Lo considero uno dei più bravi in assoluto. Spero di metterlo in difficoltà». Al tecnico è piaciuto lo spirito di corpo, il mutuo soccorso e la capacità di creare occasioni dei granata sebbene [illegible] abbiano sciupate più di mezza dozzina, compreso il rigore di Florijancic che ha pure centrato un palo: «Quando si sbaglia molto [illegible] rischia di pagare. La squadra [illegible] rimasta compatta, non s'è lasciata prendere dalla foga [illegible] ha continuato a giocare [illegible] intelligenza. Avevo chiesto determinazione e sacrificio. Siamo gli ultimi a chiudere il lunghissimo ritiro, [illegible] aver superato le insidie di [illegible] formula penalizzante è stato un grande risultato [illegible] il premio più bello». La Coppa Italia interessa [illegible] è la promozione in A l'obiettivo principale. La vogliono i tifosi che si stanno riavvicinando alla squadra. A Gualdo Tadino [illegible] un migliaio. Fra l'altro la prima settimana, [illegible] diritto di prelazione per i vecchi abbonati, ha già fruttato tremila tessere.

Segnali confortanti. E Sandreani [illegible] fiducioso: «Le premesse sono buone». Presto avrà a disposizione anche Lombardini e si augura che Scarchilli resti poiché Pelè [illegible] sul piede [illegible] partenza (Birmingham, Betis Siviglia e Perugia le possibili destinazioni). Un fantasista è fondamentale per il Toro.

Per concretizzare di più sotto porta, Sandreani conta su Ipoua il cui recupero potrebbe avvenire prima del via al campionato ma difficilmente a Bologna. Il bomber nero oggi intensificherà la preparazione a Orbassano dove il Toro si ritroverà alle 17, dopo tre mesi di assenza. Ipoua sarà raggiunto dal fratello Guy che potrebbe essere tesserato per la «Primavera». Bale[illegible] [illegible] impegna con molto animo, ma deve essere più freddo in zona tiro. E' possibile che il Toro acquisti un'altra punta, come alternativa a Ipoua, mentre sta scemando l'interesse per il tornante perugino Briaschi.

In attesa [illegible] Ipoua, Sandreani [illegible] contento della potenzialità e della qualità espressa da Florijancic che dopo 35 giorni di preparazione ha già raggiunto un buon grado [illegible] forma: «Mi sento bene fisicamente e sto abituandomi al ruolo di punta». Lo sloveno ha i [illegible] per fare la differenza. Ha sprecato il rigore, s'è visto negare [illegible] gol dal montante ma ha fornito gli assist per l'uno-due di Mezzano e Foglia.

Quando il pallone ha gonfiato la rete del Gualdo, Mezzano ha provato la stessa intesa emozione dei suoi primi due gol in serie A. Ha confermato [illegible] essere un campioncino destinato ad [illegible] lontano. L'Inter l'ha già acquistato a metà ma potrebbe rimanere nel Toro ol[illegible] la stagione appena iniziata. Intanto è entrato nel mirino di Maldini e la prospettiva di far parte della Under 21 [illegible] lusinga: «Sarebbe un onore, [illegible] grande vetrina. Anzitutto, però, viene il Toro».

Foglia ha rotto il ghiaccio con il [illegible] in prima squadra. Sarà a disposizione di Sandreani [illegible] a Bologna e per l'eventuale ritorno al Delle Alpi, poi andrà in prestito alla Juve Stabia: «Ho accettato perché sto facendo il servizio militare [illegible] Napoli e torno vicino a casa. Sono di Nola». Ma risalire [illegible] Torino, e in serie A, è il suo sogno.

Bruno Bernardi

A Sandreani (foto) interessa ora fare bella figura a Bologna contro Ulivieri

[illegible]TUS

Non si gioca giovedì a Bari, probabile che l[illegible] gara venga disputata mercoledì a Lecce

E' un giallo [illegible] con l'Andria

E Amoruso assicura: siamo quelli del gol facile

TORINO. L'intrigo corre sull'asse Torino-Andria. Un bel pastrucchio all'italiana, con la Juve che prima si accorda [illegible] la società pugliese per giocare la partita di Coppa Italia giovedì a Bari e poi deve fare mar[illegible] indietro perché Lippi non vuole. Colpa anche dei tempi strettissimi che hanno reso difficili le comunicazioni fra so[illegible] e allenatore? Può darsi.

Ma vediamo cosa è successo. Sabato sera l'inviato della Juve a Barletta, dove l'Andria ha affrontato e battuto il Foggia, ha preso accordi [illegible] [illegible] presidente del club pugliese, Fuzio, per disputare la gara del secondo turno di coppa giovedì a Bari, questo perché il campo dell'Andria [illegible] tuttora un cantiere e il San Nicola avrebbe garantito un incasso superiore a qualunque altro impianto della regione. Lo slittamento [illegible] giovedì era dettato dal fatto che mercoledì, sullo stesso campo, giocherà il Bari contro il Verona.

Tutto a posto. Ma i dirigenti bianconeri avevano fatto i conti senza Lippi. [illegible] quando viene informato della decisione, il Marcello oppone un no irremovibile. Inutili i tentativi del dg juventino di spiegare al tecnico le ragioni di una scelta di tipo prettamente economico. Ieri alle 13 Lippi si è presentato alla stampa e ha annunciato con assoluta fermezza che la partita si giocherà mercoledì, dove non importa.

All'allenatore non è piaciuto il fatto che l'abbiano scavalcato, che prima di decidere [illegible] abbiano sentito anche [illegible] suo pa[illegible]. E spiega: «Tacchinardi è squalificato, se giochiamo giovedì perderò anche Deschamps e Zidane impegnati con la Nazionale francese. Quindi mi ritroverei [illegible] centrocampo». Lui deve badare esclusivamente all'aspetto tecnico della vicenda [illegible] [illegible] pensa affatto che il passaggio del turno [illegible] un puro dettaglio. Quindi vuole la Juve migliore.

Ieri pomeriggio c'è stato un fitto scambio di telefonate tra il presidente dell'Andria e i dirigenti bianconeri. La Juve ha dovuto chiedere [illegible] e fare dietro front. Bettega si è adeguato alle esigenze di Lippi e ha poi spiegato: «Al novanta per cento si giocherà mercoledì». Ma dove? Quasi certamente [illegible] Lecce. Una scelta che l'Andria non gradisce, ma il Comune di Bari non ha concesso lo stadio per un anticipo a martedì. Oggi, comunque, verrà presa la decisione definitiva.

Un piccolo giallo che lascia del tutto indifferente Nicola Amoruso, il [illegible] [illegible] pensiero è quello di prepararsi al meglio al confronto [illegible] la squadra che l'ha lanciato. Ad Andria (una stagione di B), con quindici gol l'attaccante ha stabilito il proprio record. Poi il Padova [illegible] quindi la Juve. Nelle amichevoli estive ha già segnato otto reti ed è tuttora il capocannoniere della squadra.

Ricorda: «La Samp mi mandò ad Andria per imparare, [illegible] poi preferì cedermi al Padova invece che riportarmi a Genova. Non ho mai capito perché. Acqua passata: adesso conta soltanto la Juve. Il primo obiettivo è farmi conoscere. I gol fatti finora contano poco, però [illegible] fanno mai male».

C'è qualche dubbio sul nuovo attacco di Lippi, Amoruso [illegible] sicuro che gli scettici saranno smentiti: «A parte Del Piero, ci sono quattro prime punte con caratteristiche diverse, quindi in grado di integrarsi fra loro. Io credo di [illegible] dimostrato che in questa squadra posso avere un mio spazio. [illegible] non importa [illegible] dovrò partire dalla panchina, Lippi non trascura nessuno ed è un allenatore che fa parecchi cambi, anche durante la stessa gara». La Juve l'ha già stregato, ogni [illegible] sembra perfetta ai suoi occhi: «Dall'organizzazione al tipo di lavoro che svolgiamo, mi sembra tutto perfetto. Ora [illegible] a me ricambiare la fiducia [illegible] cercare di giocare [illegible] più possibile. Da tifoso, mi emozionavo quando vedevo la Juve [illegible] tv, ora proverò sensazioni ancora più forti, soprattutto quando s'inizierà la Champions League».

In Coppa Italia, Lippi non disporrà di Padovano. L'attaccante si è bloccato a causa di una tendinite che lo obbligherà a restare qualche tempo [illegible] riposo. Ma per il via [illegible] campionato dovrebbe ess[illegible] disponibile. Sicuro, invece, il recupero di Torricelli.

Fabio Vergnano

Amoruso pensa con una certa emozione ad affrontare in Coppa Italia [illegible] squadra che l'ha lanciato: ad Andria dove [illegible] giocato una sola stagione (serie B) [illegible] stabilito nel 1994-95 il record personale con quindici gol; poi si è trasferito [illegible] Padova [illegible] infine alla Juventus

RIAPRE IL [illegible]

MILANO. Riapre il mercato. Per la prima volta nella storia del calcio italiano, da oggi fino al 30 gennaio tutte le società sono libere di acquistare e cedere giocatori italiani e stranieri senza alcuna limitazione. Per gli extracomunitari è stato [illegible] fissato un tetto di 3 per le società di A e di 1 per quelle di B.

Già si prospettano grossi affa[illegible]: la Fiorentina [illegible] per concludere l'ingaggio di Stanic, centrocampista croato del Bruges (costo 7 miliardi), la Lazio lotta per strappare al Real Madrid Conceicao, ventiduenne centrocampista brasiliano [illegible] forza al Palmeiras e valutato 5 milioni di dollari, mentre il Cagliari ha promesso al Verona l'attaccante Banchelli. In partenza da Parma verso [illegible] Barcellona il difensore centrale Fernando Couto.

[illegible] DI [illegible]

I «rossi» bloccati in casa dal Blackburn

Un pari affannoso per il Manchester

Le prime informazioni sullo stato di forma del Manchester United, che la Juve dovrà incontrare l'11 settembre nel primo turno di Coppa Campioni, hanno [illegible] di buon umore Lippi. Ieri, nel terzo turno di campionato, la squadra inglese ha infatti dovuto prodursi in una affannosa rincorsa (2-2) per evitare un capitombolo casalingo ad opera del Blackburn, che nei primi due incontri aveva rimedia[illegible] altrettante sconfitte incassando tre gol senza segnarne alcuno. E' stata soprattutto [illegible] difesa [illegible] mettere in ansia Ferguson, l'allenatore [illegible] «rossi»: [illegible] negli scambi e spesso intempestiva negli interventi, la retroguardia del Manchester è rimasta - specie nel primo tempo - [illegible] balia degli avversari.

La prima rete al 34' quando Gallagher [illegible] testa impegna il portiere del Manchester che respinge [illegible] tuffo: irrompe però Warhurst che insacca. La botta è dura, il Manchester non reagisce con particola[illegible] veemenza [illegible] al 39' sfrutta con Cruijff un clamoroso errore di Hendry che si produce in [illegible] stolto allungo di testa al proprio portiere. La palla, però, è lenta, l'attaccante si incunea [illegible] segna.

Il Blackburn non si spaventa e al 51' torna in vantaggio con il norvegese Bohninen che scarta in corsa tre avversari e segna con un tiro angolatissimo. Strada [illegible] nuovo in salita, dunque, per il Manchester che sembra però deciso a ribaltare la situazione. E al 69' pareggia [illegible] Solskjaer, altro norvegese, che impegna il portiere con un tiro che gli viene ribattuto. Ma la palla [illegible] allo stesso attaccante che riporta il risultato in parità.

I turchi del Fenerbahce, sempre avversari della Juve in Coppa Campioni, hanno invece ottenuto [illegible] convincente vittoria casalinga per 5-1 ai danni dell'Altay e [illegible] secondi in classifica.

Riscontri positivi anche per le avversarie di coppa delle altre italiane. Nel campionato francese, il Lens - che incontrerà la Lazio - ha vinto a Nantes per 1-0 mentre il Guingamp (se le vedrà con l'Inter) ha battuto [illegible] Monaco per 2-1. Successo in trasferta anche per la Dinamo Mosca (avversaria della Roma) vittoriosa per 1-0 sul Rotor Volgograd. A far peggio di tutte è stato il Gloria Bistrita (Fiorentina) che ha perso in casa (1-0) con l'Universitatea Cluj. [r. c.]

CALCIO [illegible]

Udinese: Turci operazione okay

[illegible] [illegible] portiere dell'Udinese Turci durante l'amichevole [illegible] Reggio Emilia ha riportato [illegible] frattura del perone destro ed è stato operato sabato notte al Policlinico Universitario di Udine. L'intervento è riuscito e ora il giocatore dovrà restare inattivo per quattro [illegible]

Carrara: ladri danneggiano [illegible]

CARRARA. Ladri hanno provocato danni per 10 milioni per rubare poche migliaia di lire dalla cassa del bar dello stadio di Carrara. La maggior parte dei danni dovrà essere riparata entro mercoledì, visto che lo stadio ospiterà Carrarese-Massese, partita di Coppa Italia.

Bayern: il Trap vola a Duisburg

MONACO. Il Bayern [illegible] travolto in trasferta il Duisburg, [illegible] arrivato in prima divisione. Il successo (4-0) è stato confezionato con i gol [illegible] Klinsmann, Ziege (doppietta) e Witeczek. Trapattoni ha lasciato in panchina Rizzitelli per motivi precauzionali. L'attaccante [illegible] è infatti ripreso dall'infortunio alla caviglia. Il Borussia Dortmund ha [illegible] batutto il Monaco [illegible] Ora il Bayern è secondo in classifica generale, a due punti dal Colonia che ieri ha vinto [illegible] Friburgo per 3-1.

Belgio: muoiono due [illegible]

BRUXELLES. Due calciatori, uno di 25 e l'altro di 32 anni, [illegible] morti durante le partite del campionato dilettanti disputatesi [illegible] Zelzate e Deinze. Nessuna autorità ha spiegato le [illegible] dei due decessi.

Serie C: si comincia domenica

MILANO. Mentre la serie A e la serie B sono ancora impegnate soltanto in amichevoli e in Coppa Italia, le serie C1 [illegible] C2 giocano d'anticipo e domenica esordiranno [illegible] campionato.

Ultime amichevoli: i giallorossi non convincono; Gaucci caccia il vice di Galeone e ordina il silenzio-stampa

La Roma dorme e spreca

Il Real Saragozza la punisce: 1-2

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il nuovo? Macché, alla Roma che ha debuttato all'Olimpico perdendo 2-1 dal Saragozza c'è nostalgia per il vecchio. A sorpresa, l'incipit della partita [illegible] scandito dai cori curvaioli in memoria di Giannini esule sulla panchina (sì, non gioca nemmeno là) dello Sturm Graz. La fine dell'incontro, invece, riserverà l'invocazione «arridatece Maz[illegible]». Chissà la meraviglia [illegible] la soddisfazione di Sensi: poverino, in tre anni ha profuso decine di miliardi, altri quindici ne ha cacciati in estate per assecondare i desideri del condottiero Carlos Bianchi fatto venire dall'Argentina per realizzare un progetto di grandeur, eppure la gente saluta lo spendaccione Benefattore ricordandogli chi ha [illegible] via.

E pensare che il presidente, malgrado i faraonici investimenti, è ancora disposto a metter mano al portafogli, l'ha annunciato al volgo ingrato, attraverso gli altoparlanti, pochi minuti prima che s'iniziasse [illegible] vernissage giallorosso: «Se sarà il caso torneremo ancora sul mercato, vedremo anche alla luce di questa sera».

E la calda [illegible] ha detto che la Lupa [illegible] una gran divoratrice [illegible] gol, ben sei ne ha mangiati, e una grande dormigliona in dife[illegible]: due volte gli spagnoli si [illegible] affacciati all'area [illegible] due volte hanno segnato. Lo scialo giallorosso è figlio anche di un bricolo [illegible] sfortuna (palo di Fonseca) e della bravura del portiere Garcia Ingles, autore di tre parate salvifiche. Ha dovuto arrendersi solo a Delvecchio, dei quattro attaccanti schierati tra primo e secondo tempo da Bianchi, l'unico concreto perché Fonseca [illegible] Totti hanno recitato la parte del leone nello sprecare e Dahlin ha fatto del suo meglio per imitarli fallendo una rete facile facile.

Per l'esordio davanti al popolo amico non poteva essere scelto [illegible] avversario che desse migliori garanzie di vittoria di questo Saragozza. Gli spagnoli due anni fa conquistarono la Coppa Coppe e fecero soffrire nella corsa allo scudetto il Barcellona. Ma quella gloria è già [illegible] ricordo, [illegible] gli iberici ambiscono a una [illegible] tranquilla nella Liga dove la [illegible] stagione sono giunti tredicesimi. Salvo il succitato Ingles, poca roba, molti palloni sparacchiati alla sperindio [illegible] buone dose di cattiveria. Eppure, contro tale pochezza, i giallorossi non sono riusciti a far [illegible] meglio che buscarle, cosa preoccupante.

Carlos Bianchi schiera l'amato 4-4-2. [illegible] porta Sterchele (sarà lui titolare in Coppa Italia, Cor[illegible] [illegible] squalificato) e davanti Annoni, Lanna, Trotta e Petruzzi. Più avanzata, la linea composta da Moriero, Statuto, Thern, Carboni e in attacco il duo Fonseca-Totti. Dell'assetto base mancano Aldair (in ritardo) [illegible] Balbo (acciaccato). Thern ispira la manovra, Carboni e Moriero svolazzano indisturbati sulle fasce, l'argentino Trotta, fortissima[illegible] voluto da Bianchi, due volte si proietta in area spagnola e due volte spara alle stelle: la prima è davvero eccezionale, mancare il gol da due passi in maniera tanto scellerata era quasi impossibile.

Ma Fonseca [illegible] Totti non [illegible] da meno, e dunque ecco spiegata la contabilità di [illegible] reti stolidamente fallite in [illegible] tempo. In mezzo a tanto magna-magna, al 35', l'unico tiro, su punizione [illegible] limite, del Saragozza: «foglia morta» di Garitano, palla nel sacco, stupefatto ma incolpevole Sterchele.

Nella ripresa, con la formazione rivoluzionata dai cambi (Dahlin e Delvecchio sostituiscono Fonseca e Totti) è sempre la Roma a comandare il gioco e al 21', da pochi passi Dahlin calcia a colpo sicuro, respinge [illegible] spagnolo sulla linea. Al 22', Delvecchio si presenta in splendida solitudine e pareggia. La curva, dimenticato Giannini, gli tributa cori sino alla fine. E riempie di fischi il resto della truppa che al 26' si fa infilare da Higuera.

[illegible] Gi[illegible]

L'uruguaiano Fonseca ha colpito un palo e ha fallito un paio di facili occasioni

Perugia nella bufera

Il Parma cresce: 1-0

PERUGIA. «A [illegible] non piace la [illegible]notonia, preferisco [illegible] caos. Io nel caos ci sguazzo, [illegible] mi [illegible] trovo benissimo». Giovanni Galeone [illegible] raccolto la [illegible] dialettica e [illegible] solo del patron del Perugia Lucia[illegible] Gaucci, tenendo fede all'impegno della vigilia: Pietro Vierchowod, colpevole di aver divulgato valutazioni fatte nello spogliatoio, è stato escluso dalla f[illegible] che ieri sera ha affrontato il Parma nella prima amichevole al «Curi».

Ma Gaucci, che ha ordinato a tutti i tesserati il silenzio stampa, lasciando solo a se stesso il compito di comunicare con i media, ha risposto con [illegible] provvedimento che conferma [illegible] precaria posizione dello stesso allenatore: il patron del Perugia ha licenziato [illegible] tronco l'allenatore in seconda Maurizio Trombetta, pupillo di Galeone, allontanandolo con un commento molto aspro: «Intanto abbiamo eliminato un elemento che non contribuiva [illegible] rendere l'ambiente all'altezza della serie A». Come se [illegible] bastasse, Gaucci ha quindi ordinato che, subito dopo la fine della gara, la squadra tornasse [illegible] ritiro. Fino a quando [illegible] si sa.

Galeone, come detto, non ha po[illegible] rilasciare commenti, ma si vocifera che certe valutazioni fatte dall'allenatore possano essere oggetto dell'attenzione della Disciplinare perché considerate lesive dell'immagine della società. Insomma, è bagarre piena.

Sul campo, il Perugia ha cercato di controbattere all'iniziativa costante del Parma, specie nella prima frazione di gioco. Galeone, dovendo rinunciare [illegible] Di Chiara, Castellini e Vierchowod per motivi disciplinari, ha utilizzato nel ruolo di terzino destro [illegible] giovane Goretti. Una [illegible] a sorpresa, una prestazione, quella di Goretti, convincente anche in un ruolo [illegible] suo. Il Parma è andato in gol al [illegible]', quando Crespo ha realizzato con una deviazione ravvicinata su cross da sinistra di Chiesa.

Proprio Chiesa [illegible] Strada sono stati i due giocatori della formazione parmense a mettersi più in luce, allontanando la crisi di risultati e di gioco che si era manifestata in queste prime amichevoli e che aveva messo a repentaglio anche la panchina di Ancelotti.

In ogni caso, il Parma ha smentito con fermezza [illegible] voci di un possibile avvicendamento di Ancelotti con il colombiano Maturana.

Anche nella ripresa il ritmo del[illegible] gara [illegible] manteneva elevato, segno che entrambe [illegible] formazioni avevano tutta l'intenzione di impegnarsi a fondo, per allontanare le polemiche legate alle ultime prestazioni. Nonostante le sostitu[illegible] (nel Parma uscivano diversi titolari: Chiesa, Baggio, Crippa, Benarrivo e Apolloni) non mancavano le azioni degne di essere [illegible]tolineate da applausi da parte dei diecimila presenti.

Il Perugia falliva [illegible] pareggio con Negri, tra i migliori in campo, [illegible] sullo stesso Negri veniva reclamato un calcio di rigore per atterra[illegible] da parte di Bucci. L'arbitro Boggi, ancora in fase di rodaggio, era distantissimo dall'azione e non rilevava la portata dello scontro. Anche il Parma, ad inizio di ripresa, aveva fallito un paio di occasioni. Nelle file degli ospiti [illegible] subentrato nel secondo tempo il brasiliano Zé Maria la cui prestazione è stata contestata dai tifosi perugini perché il difensore aveva rifiutato il trasferimento al club umbro.

Mario Mariano

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 24-8-1996 (Sabato)	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Pescara	2
2	Ascoli	Bari	2
3	Avellino	Venezia	X
4	Brescia	Lucchese	n.v.
5	Castel di Sangro	Cesena	2
6	Chievo Verona	Salernitana	1
7	Como	Cremonese	X
8	Empoli	Reggina	1
9	F. Andria	Foggia	1
10	Gualdo	Torino	X
11	Lecce	Genoa	1
12	Monza	Padova	1
13	Ravenna	Palermo	1

Montepremi L. 2.966.280.274
Verranno premiati i vincitori [illegible] «12» e «11» punti: le quote verranno rese note [illegible] oggi dal Coni

PARTITE DELL'1-9-1996	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Alessandria	Como	
2	Montevarchi	Prato	
3	Monza	Carpi	
4	Saronno	Pistoiese	
5	Spal	Fiorenzuola	
6	Spezia	Siena	
7	Treviso	Carrarese	
8	Ascoli	Ischia I.	
9	Atl. Catania	Savoia	
[illegible]	Avezzano	Avellino	
11	Casarano	Ancona	
12	Gualdo	Trapani	
13	Juve Stabia	Giulianova	

Montepremi L. 1.984.622.062
La [illegible] vincente e le quote verranno [illegible] dal [illegible] soltanto oggi

AL SAN [illegible]

Contro l'Olympiakos gli azzurri pareggiano grazie a un gol di Esposito

Esame di greco, il Napoli stenta

E in Coppa Italia Simoni non schiererà stranieri

NAPOLI. Finisce in parità l'amichevole di esordio del Napoli a Fuorigrotta contro l'Olympiakos: 1-1. Simoni, prima della gara, aveva detto: «Non si[illegible] ancora al top, non vi aspettate granché». Ha avuto ragione. Solo sprazzi di buon gioco, ancora problemi di velocità e soprattutto in fase offensiva. Una sola perla, il magnifico gol di Esposito.

Simoni presenta questo Napoli (con la novità di Pecchia capitano): Taglialatela, Cruz, Baldini, Aiala, Milanese, Turrini, Bogussian, Altomare, Pecchia, Caccia, Esposito. Mancano i due brasiliani, Beto e Caio, reduci da infortuni, ed Aglietti. Oltre 40 mila i tifosi azzurri. E' un test in vista del match di esordio [illegible] Coppa Italia contro il Monza. Tenendo presente che il tecnico ritiene la Coppa il primo obiettivo si capisce il suo malumore: mercoledì dovrà fare a meno di Aiala, Cresson, Cruz e Beto: «Non discuto le convocazioni [illegible] Aiala e Cresson impegnati in match di qualificazione al mondiale, [illegible] [illegible] sembra scandaloso chiamare i due brasiliani per amichevoli mentre noi siamo attesi da una gara tanto importante».

Il Napoli appare pesante sulle gambe, poco inci[illegible] in attacco. L'Olympiakos [illegible] ha difficoltà a controllarne le manovre. Al 27' i greci passano. Affondo sulla sinistra di Ilich, cross e Kaklamonos insacca. I partenopei tre minuti dopo pareggiano. Appena dentro l'area [illegible] rigore, Esposito, spalle alla porta, in rovesciata, mette la palla nel sette.

Il primo tempo si chiude con un salvataggio sulla linea di Alexandris su colpo di testa di Aiala. Nella ripresa Simoni prova Boldini libero. Il Napoli tiene bene il campo e sfiora il gol con Turrini. Nel finale da segnalare l'ingresso di Beto. Dieci minuti, un paio [illegible] applaudite giocate di fino. [v. r.]

Bologna-Equipe Romagna 3-0. I rossoblù di Ulivieri hanno piegato a Milano Marittima la rappresentativa dei calciatori disoccupati. Reti [illegible] Andersson (una doppietta: al 5' e al 30' del primo tempo) e di Fontolan (25' st).

L'Ironbike a Danilo Desderi

VILLAR SAN COSTANZO. Ha perso solo una tappa, lui che in tre edizioni della corsa non ne aveva mai ceduta una. Danilo Desderi, trentunenne perito dei vigili del fuoco Cuneo, ha vinto da trionfatore l'Ironbike, il rally sulle bici da montagna che ha attraversato le Valli Maira Varaita, nel Cuneese, prima di concludersi a Villar San Costanzo. Desderi è stato in testa dal primo all'ultimo giorno, battendo tutti gli avversari più pericolosi, compresi i russi e gli spagnoli. Nell'ultima frazione Desderi (sempre vincitore nell'«Ironbike» inventata dal cuneese Cesare Giraudo) ha perso 10 minuti per uno sbaglio di percorso (sono state asportate le bandierine di segnalazione) ma ha conservato la vetta. Dietro di lui Claudio Molinengo (2613 penalità, contro le 451 del vincitore) e Fabrizio Mandrile. Prima donna russa Valentina Gerassinova (12.365 penalità), prima coppia Belotti-Facchi (Team Morotti), 9770.

Ad Asti il memorial Ferraris

ASTI. Da oggi al 2 settembre allo stadio «Censin Bosia» Memorial «Paolo Ferraris» (organizzato da Graziella Ferraris), di calcio Primavera, al quale partecipano Asti, Novara, Alessandria, Vercelli, Como, Inter, Torino, Piacenza, Juventus, Cremonese e Genoa. Le gare alle 20,15 e alle 22. Oggi il tabellone prevede prima Asti-Novara e Alessandria-Vercelli. La finalissima lunedì settembre alle ore 21 (seguirà la premiazione sul campo). In questi nove anni il torneo «Ferraris» si è trasformato: partito un solo incontro fra due grandi club, è successivamente diventato quadrangolare, poi un torneo otto squadre e infine, da questa edizione, un torneo con undici formazioni. Gli altri incontri delle qualificazioni Como-Inter e Torino-Piacenza (mercoledì, alle 20,15 e alle 22) e infine Cremonese-Genoa (giovedì alle 20,15). La Juventus invece passerà direttamente al secondo turno.

Il Novara batte 1-0 la Pro Vercelli in Coppa

«Aspetto i rinforzi»

Danova rilancia l'appello

NOVARA. Ad una settimana dall'esordio in campionato il Novara ha vinto, sabato Vercelli, il primo derby stagionale di coppa Italia con un gol dell'esordiente Silvestro. E' un difensore diciottenne dal fisico possente. Domenica, a Modena, contro i gialloblù di Frosio sarà un'altra cosa. Frosio ha lasciato Novara perché alcuni dei dirigenti attuali non lo volevano più. Differenze di vedute che hanno portato anche alle dimissioni del presidente Armani. Il caso ha voluto che il Novara e Frosio trovassero avversari subito alla prima giornata. La partita si carica di molti significati perché i dirigenti accusano Frosio di averli traditi. Dal canto suo il tecnico si è sentito preso in giro. Frosio guida una squadra ambiziosa che punta alla serie alla serie B. Il Novara affidato a Danova è [illegible] una formazione largamente incompleta. Ha perduto otto elementi della rosa solamente due di questi stati rimpiazzati. Così il tencico è costretto a lavorare con i ragazzini. «Se non arrivano i rinforzi promessi: un attaccante un centrocampista un difensore rischiamo di diventare una squadra materasso ed io non ci sto». E' stato il commento di Danova dopo la partita di Vercelli dove gli azzurri hanno vinto con gol molto bello ma episodico patendo poi il ritorno dei bianchi vercellesi che avrebbero anche meritato il pareggio. Costretto dalla squalifica di Scotti dal forfait di capitan Pellegrini a rivoluzionare la squadra. Danova ha tentato alcuni esperimenti (Turato centrocampo Danesi arretrato in difesa a far coppia centrale con Casabianca) che non hanno convinto nessuno. Questa squadra senza un punto di riferimento come Pellegrini in mezzo al campo, è senza idee e fantasia così diventa estremanete prevedibile. In avanti giocatori leggeri come Guatteo, Cau Simonelli non avranno vita facile contro difese più esperte ed attrezzate di quella vercellese. L'altra sera, gol a parte, il Novara è arrivato ad impensierire portire Randazzo solomente con alcuni calci piazzati. La difesa vale a dire il reparto che fin qui aveva dato le maggiori garanzie ha patito le assenze di Scotti Turato anche perché Danesi è un centrocampista che mal si adatta fare il difensore. Danova però non ha molte scelte. Spera di recuperare oltre a Scotti anche Pellegrini.

Renato

Pro Vercelli. Randazzo; Bertolone, Cremonesi; Motta, Ragagni, Zeoli (70' Caruso); Veneziano, Col, Artico, Freguglia, Fabbrini (75' Trombini). **Novara.** Bini; Silvestro, Di Muri; Biagianti, Danesi, Casabianca; Coti, Turato, Guatteo, Simonelli, Cau (89' Papaccio).
Arbitro: Strazzera. **Rete** 77' Silvestro

Così domenica al via

Serie C1 - Girone A (1ª giornata): Alessandria-Como; Brescello-Alzano; Modena-Novara; Montevarchi-Prato; Monza-Carpi; Saronno-Pistoiese; Spal-Fiorenzuola; Spezia-Siena; Treviso-Carrarese.
Serie C2 - Girone A (1ª giornata): Cittadella-Varese; Lumezzane-Torres; Olbia-Leffe; Pavia-Cremapergo; Pro Patria-Valdagno; Pro Vercelli-Lecco; Solbiatese-Pro Sesto; Tempio-Mestre; Voghera-Ospitaletto.

Campo al buio: gara sospesa per 20 minuti

L'Alessandria frena Voghera sorride: 1-1

VOGHERA. Pareggio (1-1) in due atti tra Voghera Alessandria, nel primo turno Coppa. Reti nel finale, dopo che un black-out all'impianto di illuminazione aveva costretto a una sospensione di venti minuti. L'Alessandria, soddisfatta solo a metà, guarda preoccupazione al debutto in campionato, in casa contro il Como; il Voghera che riceverà, l'Ospitaletto è più sicura.

Nella partita di sabato sera i grigi si sono resi subito pericolosi dalle con Della Morte che al 4', portiere battuto, ha scagliato sul palo. Al 13', Califano liberato in area da un assist di Fontana, è entrato in contatto Negretti ed è caduto: ma Ciulli ha ritenuto tutto regolare. Il Voghera si affida al contropiede con Gay e Merlo. La prima parata Toccafondi è al 29', su rasoterra Mozzone. Verso la mezz'ora Notaristefano ha sparato alto corner di Fontana. Poi, è stato Fresta a sciupare un delizioso suggerimento dell'inesauribile numero otto grigio. Nel finale tempo, Toccafondi ha smanacciato un traversone di Merlo, e si è superato deviando da campione un siluro di Arienti.

Nella ripresa il Voghera si è fatto più intraprendente ed ha segnato al 59' con Tutone, ma l'arbitro ha annulla per fuorigioco. Poi fastidioso il black-out. Al rientro in campo stati grigi a tentare per due volte con Fontana e Notaristefano, ma con mira sbagliata. Quando lo 0-0 sembrava scontato, sono arrivate le emozioni. All'83', vantaggio ospite con gol di Califano, lancio millimetrico di Fontana. Tre minuti dopo, pareggia Dozio, con un azzeccato colpo di testa. [m. d.]

Vogherese: Negretti, Dato, Mozzoni, Dozio, Arienti, Cozza, Pagano, Tutone, Russo, Merlo (53' Rota), Gay (72' Sciaccaluga). **Alessandria:** Toccafondi, Ferrarese, Bertoni, Avallone, Bellini, Livon, Della Morte (66' Giraldi), Notaristefano, Califano (85' Memmo), Fontana, Fresta. **Arbitro:** Ciulli. **Reti:** 83' Califano, 86' Dozio.

GIRONE A

I bianchi, pur sconfitti, promossi dal derby. Con I rinforzi verso una squadra da centroclassifica

La Pro va ko, oggi arrivano Righi e Celardo

Codogno alla prese con l'ultimo dubbio della «difesa a zona»

VERCELLI. Sconfitta e promossa. Magari con un semplice «36», ma l'esame di maturità con il Novara in Coppa ha detto che la Pro può farcela a diventare una squadra in grado di evitare senza assillo spettro dei play-out e navigare in un tranquillo centro-classifica.

Contro una rivale «teoricamente» da C1, praticamente da C2, visto che l'undici schierato da «Pantera» Danova grandi linee ricalcava quello del passato torneo, i bianchi se la sono cavata egregiamente, al punto da uscire tra gli applausi dei loro tifosi. E questo in base ad alcuni verdetti del campo.

Innanzitutto sabato sera la Pro si è schierata Tibaldo, squalificato, Testa, operato d'urgenza in mattinata (gli è stato tolto un ematona che non si assorbiva, conseguenza di un colpo preso martedì Valenza) soprattutto senza l'ormai famoso centrocampista che deve sostituire Monetta, ceduto poco prima di Ferragosto alla Ternana. Al loro posto Codogno ha schierato il «militare» Cremonesi la cui preparazione non è al massimo e i giovani Veneziano Freguglia.

Poi l'infortunio di Zeoli, il fiatone di Fabbrini hanno costretto Codogno a mandare in campo per gli ultimi venti minuti Caruso e Trombini, facendo salire quattro undicesimi le presenze degli juniores.

Considerazione n.1: Cremonesi se l'è cavata bloccando il temuto Guatteo che di solito ha un conto in sospeso con la Pro, Veneziano è andato bene e Freguglia, classe '79, addirittura, è stata una lieta sorpresa.

Considerazione n.2: il gol ospite è venuto al 33' della ripresa, ma I bianchi l'hanno preso come una sferzata e nel restante quarto d'ora il Novara ha visto i «sorci» verdi. Bini, sotto bombardamento, si è salvato alla grande in tre occasioni altre due Turato sulla linea si è sostituito a lui, tanto che il pari sarebbe stato meritato.

Considerazione n.3, quella che fa «abbassare» voto generale: la difesa in linea è andata così così, bene in alcuni momenti, male in un paio di azioni nel primo tempo occasione della rete novarese, nata sì da una gran giocata di Cau, anche da una dormita generale e da un tentativo di fuorigioco mal riuscito.

Considerazione n.4. Gli attesi rinforzi sono in arrivo. Tra oggi e domani verrà tesserato l'ex ternano Righi, attaccante; nelle prossime ore si deciderà su Colardo, Nola. Con almeno due ingaggi azzeccati la salvezza non dovrebbe essere un problema. [r. eyn.]

DILETTANTI

Attenuanti per gli ospiti: alcune assenze (come quella del portiere Biasi) e l'espulsione di Farello all'inizio della ripresa

Il Derthona ridimensiona (2-0) le speranze dell'Asti

Ha risolto l'incontro Civeriati con un paio di «velenose» punizione-bomba

TORTONA. Con il classico punteggio di 2-0 il Derthona si aggiudica la sfida di Coppa Italia con i galletti astigiani. Superiorità netta dei padroni di che dominano i tradizionali avversari di tante battaglie sotto ogni profilo ed in ogni zona del campo. Risolve l'incontro l'uomo di maggiore tasso tecnico in campo, Civeriati, ex giocatore di serie A, con un paio di punizione bomba. A scusante dell'Asti le assenze di Rinaldi, Bucciol, del portiere titolare Biasi e l'impossibilità di schierare Ricco ancora da tesserare. Soprattutto si è fatto sentire il forfait dell'estremo astigiano: in effetti il sostituto Penna ha delle grosse responsabilità sui gol, in particolare sul secondo, peraltro entrambi i tiri erano assai «velenosi».

Inizia a spron battuto il Derthona. L'Asti è subito in affanno si difende anche ricorrendo a numerosi falli. All'8' inserimento in attacco dello stopper Lavelli che dai 25 metri esplode un gran tiro fuori di po. Al 13' ancora azione travolgente di Lavelli fermato con un fallo dopo 50 metri di corsa. Gioca bene il Derthona che sfrutta soprattutto la fascia destra dove svariano a turno le punte Giulietti e Rovera. Si affaccia in avanti l'Asti al 18' con un colpo di testa di Falzone che sfrutta un calcio d'angolo: blocca terra Perrone. Al 20' Roveda controlla male ai 16 metri un lancio di Pagani che poteva lanciarlo in zona gol. Al 21' Giulietti, va via in posizione di ala destra, ma il suo cross impreciso. Al 22' Civeriati fa le prove per il gol: tiro di punizione sfiora l'incrocio dei pali. Intorno alla mezz'ora qualche scaramuccia tra Falzone e Civeriati e la partita registra qualche fallo di troppo. Al 28' prodezza di Rovera lanciato da Felice: l'ex giocatore dell'Acqui avanza dai venti metri sulla destra calcia un diagonale che fa gridare al gol: la palla colpi pallo interno ed esce tra il disappunto dei tifosi. Sul capovolgimento di fronte azione Falzone Porrino che tira fuori da buona posizione. Ma è sempre il Derthona a comandare il gioco sostenendo bene le punte oggi quantomai incisive. Ed il gol arriva al 35' grazie ad una punizione bomba di Civeriati dai 25 metri, che abbassa all'improvviso e beffa Penna. Primo tempo a senso unico per i padroni di : ancora 40' azione Rognoni Giulietti e palla a Rovera che da buonissima posizione spreca calciando tra le braccia di Penna.

Secondo tempo sulla stessa falsariga del primo i padroni di casa sempre in avanti. Al 3', al termine di una bella combinazione volo, tiro Rovera ribattuto e poi riprende Pagani che sinistro calcia alto. Al 10' Civeriati ci riprova punizione: alto. Dopo l'espulsione di Farello c'è una sola squadra in campo. E puntualmente al 14' raddoppiano i leoncelli ancora con una punizione bomba di Civeriati stavolta da 35 metri, facilitato ancora da una papera di Penna a cui scappa la palla che rotola in gol. Timida reazione dell'Asti al 16' con Falzone che gira a lato un invito di Costanzo.

Ma è il Derthona che continua a macinare gioco grazie anche alla superiorità numerica, orchestrando anche piacevoli manovre. Come 25' quando Felice impegna severamente Penna e al 27' con Rovera che calcia a lato servito da Ceci che aveva percorso 30 metri palla al piede. Esce Civeriati tra gli applausi al 31' lo rileva Rubini, autore poi di alcune buone giocate.

Sono le ultime fiammate di un incontro che si trascina fino al 90' con il Derthona padrone della situazione e l'Asti incapace di rendersi pericoloso.

Massimo

Derthona: Perrone, Rognoni, Pagani, Avanzi, Lavelli, Civeriati (76' Rubini), Piccinini (53' Ceci), Roveda (79' Bellinvia), Giulietti Felice, Rovera.
Asti: Penna, Nastasi (65' Paro), Lucca, Farello, Palermo (65' Gamba), Cacciola, Restivo, Costanzo, Falzone, Bocchi, Enrico Porrino (58' Aldo Porrino).
Arbitro: Ponzio di Vercelli.
Reti: 35' 59' Civeriati. **Note:** 54' espulso Farello per doppia ammonizione.

La zampata del Verbania

Ecco i risultati e le classifiche dei cinque gironi cui sono schierate le squadre del Piemonte. Il prossimo turno mercoledì 4.

GIRONE 1: Biellese-Borgosesia 4-1. Ha riposato: Châtillon.
Classifica: Biellese punti 3; Borgosesia e Chatillon 0.
Prossimo turno: Borgosesia-Châtillon. Riposa Biellese.

GIRONE 2: Casale-Moncalieri 1-1. Ha riposato il Pinerolo.
Classifica: Casale e Moncalieri punti 1; Pinerolo 0.
Prossimo turno: Pinerolo-Casale. Riposa Moncalieri.

3: Derthona-Asti 2-0. Ha riposato la Fossanese.
Classifica: Derthona punti 3; Asti e Fossanese 0.
Prossimo turno: Asti-Fossanese. Riposa Derthona.

GIRONE 4: Legnano-Sparta Novara 3-3. Ha riposato Abbiategrasso.
Classifica: Legnano e Sparta Nov. punti 1; Abbiategrasso 0.
Prossimo turno: Abbiategrasso-Legnano. Riposa Sparta.

Guanzatese-Verbania 0-2. riposato Mariano.
Classifica: Verbania punti 3; Guanzatese e Mariano 0.
Prossimo turno (4/9): Mariano-Guanzatese. Riposa Verbania.

«Imballati»

L'autocritica degli astigiani

TORTONA. Esordio con il sorriso, in Coppa Italia, ancora una prova convincente dei leoncelli, che chiudono nel migliore dei modi la fase di preparazione al campionato.

Dopo questa vittoria sull'Asti, più netta di quanto non dica il punteggio, il Derthona guarda con rinnovata fiducia alla prima di campionato di domenica prossima in trasferta con il Brugherio. Dice mister Franco Della Donna: «E' stata una partita a senso unico in cui la squadra ha sviluppato una gran mole di gioco rispetto alla quale per la verità si è raccolto poco. Mi è piaciuta soprattutto l'intensità di ritmo con cui si è espressa la squadra: fin dai primi minuti abbiamo messo sotto l'Asti che praticamente non si è mai resa pericolosa».

Della Donna esita a frenare - con un'autentica doccia fredda - i facili entusiasmi pur rispettando l'avversario odierno e l'impegno della Coppa Italia, dice che il difficile arriverà da domenica prossima in campionato.

«Siamo in un girone di ferro - aggiunge il trainer - e già alla prima partita ci presenteremo probabilmente Lavelli Giulietti in odore di squalifica. Difettiamo ancora di rapidità e fatichiamo troppo in zona gol. Ci stiamo comunque avvicinando alla migliore condizione e le vittorie come questa danno morale aiutano, molto spesso, superare le difficoltà che si incontrano lungo il cammino. L'eccessiva tranquillità ancora di più la spavalderia hanno sempre un caro prezzo alla fine dei novanta minuti».

L'Asti accetta la sconfitta quasi con rassegnazione. La squadra non era al completo e forse di più non poteva fare. «Peraltro - dice il bomber Falzone, l'unico ad affacciarsi dalle parti di Perrone - abbiamo perso a causa di due infortuni difensivi e non è che il Derthona abbia effettuato altri pericolosi tiri in porta. Era la nostra terza uscita stagionale, la prima vera prova importante, manca l'intesa con i "nuovi" e siamo ancora imballati». [m. pu.]

TORTONA. Civeriati, ex giocatore di serie A, è stato il migliore in campo

Spettacolo laniero nel match col Borgosesia con Girelli, Comi e Giannini protagonisti

Biellese, il «trio» va 4 volte a segno

Bianconeri tra i grandi favoriti nella corsa alla C2

BIELLA. Signori giù il cappello: nella corsa alla C2 la Biellese domenica prossima partirà in prima fila. Messaggio questo che il Bacchin-team invia a chi ancora era scettico. Sconfiggere per 4-1 il Borgosesia nel match a livello di epidermide tradizionalmente più sentito, visto che da qualche anno in qua le due squadre si ritrovano avversarie nelle medesime categorie, è comunque più di un «avviso».

I bianconeri davanti a 800 spettatori hanno confermato le impressioni suscitate nelle uscite in precampionato di Vercelli (2-1 sulla Pro) e nel triangolare di Tortona (0-0 sia con la Solbiatese, sia con i padroni di [illegible] del Derthona), inanellando una prestazione [illegible] i fiocchi. Con un Mascheroni impeccabile davanti alla difesa il terzetto Giannini-Comi e Girelli, il «trio delle meraviglie», ha entusiasmato la tifoseria laniera e annichilito quella valsesiana.

Sono bastati pochi minuti perchè la Biellese mettesse al sicuro il risultato: al 7', [illegible] un corner che faceva seguito a una superlativa deviazione di De Giorgi in angolo, Morello di testa mandava la sfera nella propria porta; poi al 12' Giannini vinceva un rimpallo e Comi sul traversone del compagno non sbagliava il colpo del 2-0.

E il Borgo? Colpito due volte a freddo, lento e macchinoso, nei primi 45 minuti sembrava l'ombra di una delle più temute candidate per le prime posizioni, anche perchè la velocità e i guizzi del «trio» mandavano sovente in tilt la difesa in linea dei granata. Invano Galeazzi cercava di «legare» i vari reparti, ma tra il settore arretrato e l'attacco c'era un abisso.

Qualcosa cambiava a inizio ripresa, dopo la strigliata nell'intervallo di Rosa ai suoi. Il Borgo sembrava tener meglio le distanze e all'11, Cimadon, scattato sul filo del fuorigioco, non perdonava: 2-1.

BIELLA. I bianconeri, grintosi e decisi, hanno soddisfatto i loro 800 fedelissimi

Ma era un fuoco di paglia. La Biellese rientrava subito in partita e al 66' l'altruista Isabelli confezionava una palla che a Girelli bastava toccare in rete: 3-1. Il match si chiudeva in pratica qui. I bianconeri padroni del campo dominavano la [illegible] e al 78' approfittavano dell'ennesimo errore del Borgo per fare poker grazie a un pallonetto di Giannini da 30 metri che superava De Giorgi in uscita.

A questo punto resta solo da vedere se tutti i meriti [illegible] della Biellese o se invece qualche colpa è del Borgosesia. Perchè nel primo caso, nonostante le difficoltà di un girone ritenuto alla vigilia «equilibratissimo», il campionato rischierebbe di trasformarsi in una cavalcata trionfale per Mazzia e compagni, mentre nel secondo Derthona e compagni, ovvero il nutrito lotto delle rivali, può credere in una sfida ad armi pari.

[r. s.]

Biellese: Buda; Comotto, Passariello; Ferretti, Mazzia, Mascheroni; Rossi, Giannini, Comi, Girelli (73' Ariezzo), Ferrari (64' Isabelli). **Borgosesia:** De Giorgi; Riva, Pravatà; Biscaro, Rocca, Ranoia; Rubagotti (59' Milani), Galeazzi, Cimadon, Scienza, Morello (28' Guidetti). **Arbitro:** Giacchero. **Reti:** 8' autorete Morello; 12' Comi, 56' Cimadon, 66' Girelli, 78' Giannini.

Il presidente Maiolo si complimenta «in campionato sarà un'altra musica»

BIELLA. Dopopartita dal doppio volto al Lamarmora: felicità che sprizza da tutti i pori in casa bianconera, testa bassa e visi scuri nello stanzone granata. Il 4-1 in un senso o nell'altro si fa sentire. E c'è chi come il presidente del Borgosesia Mario Maiolo dimostra che la sportività è una dote innata, specie quando il match è sentito come questo: il patron valsesiano infatti si è subito recato dal d.s. laniero Sandro Turotti e ha fatto i complimenti ai «rivali». Con una promessa, naturalmente: in campionato sarà un'altra musica...

Dice Turotti: «Abbiamo apprezzato molto il gesto di Maiolo. Il suo è stato un bel complimento molto sentito da tutti noi. Anche perché sottolinea ancora di più la nostra grande prestazione. Tutti i ragazzi si sono dimostrati in forma-campionato e questo ci fa ben sperare per l'inizio del torneo di domenica. Affronteremo l'incognita Trevigliese, di cui sappiamo poco o nulla. Purtroppo ieri ha riposato in Coppa e abbiamo [illegible] informazioni sui bergamaschi. Comunque sono convinto che se ci ripetiamo sui livelli di sabato sera difficilmente i tre punti ci sfuggiranno».

Dello stesso parere è mister Roberto Bacchin: «Che [illegible] posso aggiungere? I ragazzi hanno disputato una gara pressoché perfetta. Siamo partiti fortissimo mettendo subito in difficoltà il Borgosesia. Dopo il match di Vercelli con la Pro e il Tortona con Derthona e Solbiatese è la conferma che possiamo fare bene. Attenzione però a non esaltarci troppo. Un conto è la Coppa, un conto il campionato».

Parole che Turotti condivide pienamente: «Anche perché il Borgosesia del Lamarmora non era il vero Borgosesia. In campionato, [illegible] pronto a scommettere, sarà un'altra squadra. Non parlo di uomini, ma di gioco. Capitano queste serate».

[r. s.]

DA DOMENICA E' CAMPIONATO

Girone A	Girone B
Barberino-Moncalieri	Abbiategrasso-Mariano
Camaiore-Asti	Biellese-Trevigliese
Sanremese-Poggibonsi	Calangianus-Castelsardo
Cecina-Sestrese	Derthona-Brugherio
Châtillon-Aglianese	Guanzatese-Oggiono
Colligiana-Imperia	Legnano-Borgosesia
Fossanese-Pietrasanta	Meda-Verbania
Pinerolo-Viareggio	Selargius-Casale
Savona-Castelnuovo	Sparta-A. Sirio

Un incontro combattuto sino all'ultimo minuto, molte assenze tra i nerostellati

A Casale il Moncalieri fa muro: 1-1

Lenta risponde alla realizzazione di Melchiori

CASALE. Irresistibile per mezz'ora, il Casale segna il gol del momentaneo vantaggio [illegible] riesce a raddoppiare e subisce il pareggio (1-1). Poi, è il Moncalieri a collezionare alcune occasioni propizie e solo nel finale i nerostellati tornano a farsi pericolosi. Un incontro a due facce dunque, ma combattuto e aperto sino all'ultimo minuto, che ha coinvolto il numeroso pubblico.

Dal Casale ci si attendeva qualcosa di più, ma non vanno dimenticate le molte assenze: il centrocampista Cugusi ha dovuto dare forfait per un'infrazione all'alluce destro mentre il neo acquisto Pilato (Pro Sesto) non ha potuto essere schierato per problemi legati al tesseramento. De Riggi si è infortunato all'inizio del secondo tempo.

Già al 9' il risultato si sblocca: servito da Spelta, Melchiori si dimostra grande, lasciando in surplace due avversari e concludendo irresistibilmente a [illegible]. Sembra l'inizio di una goleada, perchè il Casale continua a premere e la difesa ospite traballa. Al 15' De Riggi si libera bene e tira a colpo sicuro ma un difensore ribatte casualmente la palla. Sette minuti dopo, [illegible] per Testa, che solo in area anziché avvicinarsi ulteriormente alla porta, tenta il tiro da lontano e sbaglia la mira. Al 25' altra prodezza di de Riggi, che si destreggia al limite e tira con forza ma Miglino si salva in angolo. Sul corner, il [illegible] uno ospite sbroglia la situazione.

Da questo momento, il Casale cala e il Moncalieri ne approfitta. Al 30' c'è un «preavviso» di Lenta, che sfugge a tutti e tira, trovando Pozzati pronto a neutralizzare. Ma il portierone nerostellato nulla può due minuti dopo, quando lo stesso Lenta [illegible] va in velocità, anticipa i difensori e tira dalla corta distanza: il portiere tocca ma non devia a sufficienza la palla, che rotola in rete.

Ribatte il Casale con Isoldi, che serve d'astuzia Testa ma questi non intuisce subito il passaggio e Miglino rimedia (37'). Al 40' l'arbitro ignora un [illegible] su Mometti, che permette a Lenta d'involarsi ancora verso la porta dei padroni di [illegible] giunge provvidenziale il salvataggio di Rotolo. Nel minuto successivo, un rimpallo mette in azione l'interno Gastaldo e Pozzati deve superarsi per arpionare la sua conclusione ravvicinata. [illegible] contrassalto, è De Riggi a bruciare tutti sullo scatto e a costringere Miglino ad una prodezza in tuffo. Sul corner, ancora testa di De Riggi e risposta da campione di Miglino. Il primo tempo si conclude con un tiro fuori bersaglio di Izzo.

Nella ripresa, il ritmo lascia spazio alle azioni manovrate. Al 48' Lenta, sempre lui, viene fermato al limite dai difensori nerostellati. Poi, su avanzata di Izzo, c'è una combinazione Merlchiori-Spelta-Melchiori, [illegible] tiro conclusivo di quest'ultimo, troppo debole. Al 54', su lancio di Isoldi, Spelta prova la deviazione di testa [illegible] la palla sfiora l'incrocio dei pali. Due minuti, Spelta è ancora a tu per tu con il portiere avversario ma non conclude. A questo punto, contrastato da Domiziano, s'infortuna De Riffi, che esce, sostituito dal giovane Bedino. Il Casale accusa e il Moncalieri tenta di segnare con il solito Lenta: un grande Pozzati gli dice no. Negli ultimi minuti, a Melchiori e Spelta si presentano alcune opportunità favorevoli, che non vengono sfruttate.

[illegible]

Casale: Pozzati, Primizio, Izzo; Isoldi, Mometti, Rotolo; Testa (52' Franzini), Melchiori, De Riggi (60' Bedino), Spelta, Marchesi (64' Varzi).
Moncalieri: Miglino, Domiziano, Macario; Salerno, Segato (65' Grosso), Pegoraro; Santangelo, Lenta (73' Aghemo), Caputo, Gastaldo, Barison (67' Rolle). **Arbitro:** Santoro di Domodossola. **Reti:** 9' Melchiori, 32' Lenta.

«Concreti, meno fronzoli»

CASALE. Un bel pari tra Casale e Moncalieri, che consente a quest'ultimo di riposare nella seconda giornata di Coppa Italia per [illegible] i «neri» alle prese col Pinerolo. Il più contento è l'allenatore ospite, che non si attendeva una prova tanto convincente dai suoi ragazzi, in allenamento da soli 10 giorni: «Abbiamo sofferto solo nella prima mezz'ora, poi abbiamo risposto colpo su colpo ai padroni di casa - assicura Maurizio Lubia - il Casale gioca bene ma fa troppi fronzoli». Perché ha sostituito Lenta, che era il migliore in campo: «E' l'ultimo acquisto e aveva dato tutto - risponde il tecnico - la sua prova è stata assai positiva, [illegible] quella degli altri d'altra parte». Sull'altro fronte, Nicola Petrucci è corrucciato a metà: «Abbiamo fatto una sola amichevole e ci mancano i 90' - sottolinea - il fatto non mi preoccuperebbe più di tanto, se il campionato non fosse alle porte. Dobbiamo recuperare e in fretta». Il trainer rivela che De Riggi ha riportato una distorsione, che lo terrà fermo per una quindicina di giorni: «Spero di recuperare [illegible] Cugusi - prosegue - e di limitare i danni». I giovani come li ha visti? «Bravi Franzini, Marchesi e Varzi, un pò meno Testa».

Sul campo lombardo i novaresi vanno due volte in vantaggio

Sparta, 3 gol non bastano

Il Legnano riesce a fare altrettanto

LEGNANO. Ben disposta tatticamente da mister Venturini e in una condizione di forma già buona, lo Sparta Novara sfiora la vittoria nella partita d'esordio di Coppa Italia a Legnano.

Verso la chiusura del primo tempo Buzzetti di testa infilava per la prima volta il portiere legnanese Maffioli. Vantaggio novarese meritato scaturito dalla maggior dinamicità della manovra.

L'inizio del secondo tempo riservava invece due episodi sfavorevoli per l'undici di Venturini. Il primo al 52', quando l'arbitro Mazzoleni decretava un discutibile rigore per atterramento di Vitalone stretto da Mauri e Schillaci. L'attaccante legnanese accentuava la caduta e ne scaturiva così il tiro dagli undici metri che capitan Zaffaroni trasformava. Lo Sparta vedeva vanificati i suoi sforzi al 79' quando per un'errata uscita del suo portiere Aliotta, fino a quel momento attento e tempestivo nei suoi interventi, il centravanti legnanese Terraneo di testa lo anticipava.

La partita non era però chiusa e pur con uno Sparta in leggero calo fisico e portato a giocare più di rimessa scaturiva nel giro di 2' prima il pareggio all'82' quando su un calcio piazzato dal limite per un fallo subito da Buzzetti, Costa infilava Maffioli, non esente da colpe nel suo piazzamento, e il nuovo vantaggio novarese all'84', sempre per merito di Buzzetti che ancora di testa su pregevole punizione battuta da Albore infilava di nuovo la porta legnanese. La vittoria sembrava cosa fatta [illegible] un errore difensivo di Mauri che spazzando via il pallone dall'area [illegible] inavvertitamente serviva il nuovo entrato nelle file legnanesi Basilico che serviva Terraneo che al 91', in recupero, batteva Aliotta per il definitivo 3-3.

Sei gol nel calcio di agosto possono essere forieri di illusioni ma sicuramente protagoniste in campionato saranno le due punte, Buzzetti e Terraneo. Legnano e Sparta Novara si giocheranno la qualificazione nel primo turno di Coppa Italia incontrando l'Abbiategrasso. La loro qualificazione quasi sicuramente sarà decretata dalla differenza reti visto quanto è scaturito nell'incontro diretto.

[illegible] Tognola

Legnano: Maffioli; Ferri, Cusatis; Foglio, Zaffaroni, Molena (78' Scale); Picardi, [illegible] Ambrogi, Vitalone, Terraneo, Oldani (78' Basilico). **Sparta Novara:** Aliotta; Schillaci, Oliva; Mauri, Foresti, Costa; Cianfrini (62' Pallanza), Albore, Buzzetti, Vitiello (89' Ramazzotti), Forza (73' Villani). **Arbitro:** Mazzoleni di Bergamo. **Reti:** 43' Buzzetti, 52' Zaffaroni, 79' Terraneo, 82' Costa, 84' Buzzetti, 91' Terraneo.

IL DS ABBATE

«Il rigore era dubbio»

LEGNANO. Venturini, mister dello Sparta Novara, è soddisfatto dall'esito della partita ed esordisce così: «Considerando i giovani che ho in formazione non posso che complimentarmi con loro per aver saputo interpretare bene la partita salvo qualche ingenuità che abbiamo finito per pagare cara ma ci serve per migliorare e correggerci. Sono fiducioso, del resto questa partita di Coppa ci serviva per avvicinarci al campionato nella forma fisica migliore. Buzzetti è già su ottimi livelli ma ho visto tutti bene. Ci tenevamo a fare la nostra figura al cospetto di una squadra attrezzata come il Legnano». Rigore dubbio? «Non è mio costume criticare la decisione degli arbitri. Era invece importante verificare lo stato di forma della squadra che ha dimostrato di aver lavorato bene in questa fase di preparazione». Il ds Abbate, che ha seguito in tribuna la partita con Tarantola senior, [illegible]: «Abbiamo fatto tutto noi. Quel rigore dubbio non mi convince. Sono soddisfatto invece dalla prova della squadra e dai tanti giovani che la compongono. La partita ci ha fornito riscontri positivi che ci danno fiducia in vista del campionato. La linea giovane adottata è sicuramente valida».

Ma l'allenatore Erbetta è insoddisfatto: «Dobbiamo lavorare ancora molto per raggiungere uno standard accettabile»

Verbania espugna il campo della Guanzatese: 0-2

Pingitore va a segno dopo una bella azione personale, Giustino raddoppia

GUANZATE. Con un pizzico di fortuna il Verbania si è aggiudicato il confronto con la Guanzatese esordendo nel modo migliore (come risultato) in coppa Italia. I biancocerchiati sono apparsi però ancora un po' legati e spesso la [illegible] è mancata di fluidità. Comunque ciò era prevedibile, e lo stesso dicasi della Guanzatese che ha iniziato una settimana dopo la preparazione. Entrambe le formazioni [illegible] inoltre scese in campo rimaneggiate. Molte le assenze: nelle file locali [illegible] Pelucchi, Contartese, Piazzi; in quelle verbanesi l'estremo difensore Macchi, Tirapelle, Rovellini.

Giampiero Erbetta ha disposto la squadra in campo secondo il modulo 4-3-3, contro il 5-3-2 impostato da Silvano Fontolan, e le note positive sono arrivate da Castiglioni, Capacchione, Agostino. C'è da aggiungere che Pingitore ha segnato un gol stupendo al 42' di gioco spezzando l'equilibrio. Ha ricevuto il pallone da Castiglioni, si è allargato sulla destra saltando il suo marcatore e ha lasciato partire un perfetto diagonale che si è infilato sotto la traversa.

In precedenza, al 17', Capacchione aveva colpito il montante [illegible] una punizione rasoterra da circa venticinque metri, mentre i padroni di casa si erano resi pericolosi al 28' con un'incursione di Moretto sventata in angolo da Calafiore a portiere battuto.

Dopo il gol ospite la Guanzatese ha reagito con veemenza. Al 44' Pettiti, ha colpito il palo [illegible] un'incornata su angolo di Galimberti, e nel prosieguo dell'azione il tiro di Cagliani si è stampato sulla traversa. Subito dopo è stato Montorfano a mettere sul fondo una botta ravvicinata di Blascotto.

Nel secondo tempo il Verbania ha agito di rimessa trovando spazio in contropiede. Era comunque la Guanzatese a rendersi più pericolosa e sfiorare il pareggio [illegible] Cagliani (due volte) e Rizzo. Quindi a 3' dal termine Giustino [illegible] il 2-0 su corta respinta di Pizzi.

Piero Alverti

Guanzatese: Montorfano; Nascimbeni, Crippa; Moretto, Pizzi, Lubrina; Pettiti (65' Quattromini), Greco (58' Provenzano), Cagliani, Galimberti, Rizzo.
Verbania: Trischetti; Castiglioni, Blascotto; Agostini, Calafiore, Renda; Bovio (80' Giustino), Capacchione, Pingitore, Cardinali, Agostino (90' Lembo).
Arbitro: Belloli.
Reti: 42' Pingitore; 87' Giustino.

IL DOPO [illegible]

Caldo, partita sofferta

Il tecnico [illegible] «A volte, [illegible] superficialità»

GUANZATE. Il successo [illegible] riesce a far sorridere Giampiero Erbetta. Il tecnico del Verbania analizza in modo pacato la gara che «è stata condizionata un po' dal caldo e che, come risultato, lascia il tempo che trova».

L'allenatore ha già lo sguardo avanti, cioè al campionato. «Domenica sarà una realtà diversa e dobbiamo migliorare ancora molto. Quindi bisognerà lavorare di buzzo buono per raggiungere uno standard accettabile. Ci troveremo meglio dopo».

Ma il confronto con la guanzatese qualche nota positiva deve averla pur data. O no?

«Diciamo - risponde Erbetta - che l'impatto con una categoria diversa facendo risultato utile fuori casa è sicuramente una buona iniezione per il morale. Qualche giocatore si è riproposto a certi livelli come mi aspettavo».

Quali sono gli elementi negativi?

«Ho notato anche troppa superficialità. Abbiamo pure dei problemi con due militari, qualche ragazzo troppo giovane, un po' d'inesperienza. Ripeto, dobbiamo migliorare perché altrimenti tante squadre potranno bastonarci».

Sull'altro fronte Silvano Fontolan osserva che «la Guanzatese ha fornito una buona prestazione ma è stata pesantemente castigata».

[p. a.]

Formazioni di Eccellenza e Promozione in campo da domenica per il titolo piemontese

Settanta pretendenti alla Coppa Italia

Molti outsider contro il campione uscente Alpignano

Per i tifosi delle squadre di Eccellenza e Promozione è l'ultima settimana di attesa. Dopo i ritiri precampionato e le amichevoli, torna il calcio che conta. L'inizio ufficiale della stagione '96-'97 per le formazioni di Eccellenza e Promozione è previsto per domenica alle 16: in attesa del via dei campionati (15 settembre). Per le squadre la prima tradizionale sfida è per la Coppa Italia.

Al trofeo partecipano tutte le società iscritte al torneo di Eccellenza più i sodalizi di Promozione che abbiano avanzato specifica richiesta: in tutto 70 formazioni (32 di Eccellenza e di Promozione) divise in sedici gruppi da quattro squadre e in due raggruppamenti da tre.

Nel primo turno ogni compagine affronterà le altre del proprio girone: oltreché nella giornata inaugurale di domenica, gli incontri si disputeranno domenica 8 (ore 16) e mercoledì 18 settembre (ore 20,30). Al termine della prima fase accederanno al turno successivo le prime classificate di ogni raggruppamento e delle 70 partenti resteranno in corsa solo 18. Probabile, anche se il comitato regionale non si è ancora espresso in merito, che le squadre superstiti siano divise, come nella passata stagione, in sei gironi da tre.

Nell'ultima edizione, la Coppa Italia fu il fiore all'occhiello della stagione dell'Alpignano che, dopo aver vinto la fase piemontese, partecipò con onore alle sfide interregionali superando Olginatese, Sanremese, Porcia, arrendendosi in semifinale al Fortis Juventus e cullando, proprio grazie ai brillanti risultati in Coppa, il sogno di un ripescaggio nel Cnd. L'Alpignano è il campione piemontese uscente, ma assai arduo è azzardare pronostici per questa stagione: parecchie formazioni hanno rivoluzionato il proprio organico, altre invece arrivano al primo appuntamento della stagione con pochi allenamenti alle spalle. La Coppa ha inoltre il merito di mettere di fronte squadre che si troveranno a lottare nello stesso girone di campionato durante l'anno o alcuni gustosi antipasti della stagione sono già in programma domenica prossima: nel girone A Crevolese e Gravellona iniziano a studiarsi in vista dei futuri scontri in Promozione.

Nel gruppo H il La Chivasso non dovrebbe avere problemi in casa della Crescentinese, ma dovrà guardarsi per il primo posto finale dal Volpiano.

C'è curiosità nel girone I per il debutto della Vaudese San Maurizio, nata dalla fusione delle due società, anche se il favorito sembra il Mathi. Da oggi (lunedì 26 agosto, ore 19,30, campo via Selva) proprio il Mathi, insieme a Volpiano, Caselle e Ciriè, è impegnato, in vista dell'esordio in Coppa, in un quadrangolare amichevole che festeggia i 75 anni della società.

Nel girone M i campioni dell'Alpignano, che hanno cambiato poco rispetto alla scorsa stagione e puntano sul recupero di Paolo Marrese, esordiscono in casa in una sorta di derby contro l'Associazione Calcio Rivoli.

Fari puntati anche sul gruppo N dove il Chieri di Antonio Comi troverà in trasferta un avversario per nulla arrendevole, anche se di categoria inferiore: il Settimo s'è mosso bene sul mercato e con gli arrivi di Mingoni, Cagliandro e soprattutto Montaldo potrebbe costituire la sorpresa della stagione.

L'Albese di mister Bertolini punta ad una stagione di vertice con gli acquisti Bochichio, Neri, Ballauri, Schiavone e Cattin: di fronte (gruppo S) alla prima giornata si trova l'ostacolo Acqui, finalista nella passata stagione e pertanto avversario da prendere con prudenza. Attenzione però anche alla Novese, accreditata da molti come favorita per il primo posto in campionato.

Paolo Accossato

TUTTI SCHIERATI ALLE 16

La prima fase finisce mercoledì 18

Questo il programma con il quale, per domenica prossima, è fissato l'avvio ufficiale della stagione regionale dilettanti '96-'97. Ecco gli incontri suddivisi nei sedici gruppi di Piemonte-Valle d'Aosta:

A: Omegna-Arona, Crevolese-Gravellona
B: Oleggio-Borgomanero, Cristinese-Castellettese
C: Momo-Caltignaga, Sunese-Barengo
D: Cerano-Recetto, Trino-Romentinese
E: Ivrea-Aosta, Castellamonte-Rivarolo
F: Val Mos-Cossatese (riposa Biella V. Lamarmora)
G: Dufour Varallo-Valsessera (riposa Viverone)
H: Volpiano-Sangiustese, Crescentinese-La Chivasso
I: Mathi-Vaudese, Ciriè-Rivara
L: Lascaris-Lucento, Venaria-Caselle
M: Alpignano-Rivoli, Borgonese-Giaveno Coazze
N: Nizza Millefonti-San Mauro, Settimo-Chieri
O: Piobesi-Cambiano, Airaschese-Don Bosco Nichelino
P: Carmagnolese-Saviglianese, Villafranca-Cavallermaggiore
Q: Cuneo-Busca, Pro Dronero-Saluzzo
R: Bra-Sommarivese, Sommariva Perno-Narzolese
S: Novese-Sandiamanferrere, Albese-Acqui
T: Pontecurone-Libarna, Valenzana-Fulvius.

REGOLAMENTO. Nel primo turno ogni squadra affronterà le altre del proprio girone. Dopo il debutto fra sette giorni, gli incontri si disputeranno domenica 8 (ore 16) e mercoledì 18 settembre (ore 20,30). Al termine della prima fase passeranno al turno successivo le prime classificate di ogni raggruppamento. In questo modo le 70 partenti si ridurranno a 18.

Borgomanero fa il calmiere

Il presidente «taglia» i prezzi Per 15 partite solo 50 mila lire

BORGOMANERO. Ci sono tanti modi per festeggiare la nascita della primogenita. Quello scelto da Marco Guidetti, presidente del Borgomanero, è stato senz'altro il più gradito ai tifosi «rossoblù»: un abbonamento per vedere il Borgomanero a sole 50 mila lire. «La gente non va più al campo perché il biglietto costa troppo? Giusto. Abbiamo stampato tessere per le 15 partite casalinghe al costo di 50 mila lire. Poco più di 3 mila a partita, il prezzo di un paio di caffè». Lo sconto ai tifosi è anche un regalo che Guidetti ha voluto fare alla moglie Donatella Cerutti, pure lei al vertice del direttivo «rossoblù», la quale, nel giugno scorso, gli ha regalato una bella bambina di nome Gloria.

Che Borgo sarà? Guidetti: «Competitivo senz'altro. Dopo un paio di stagioni di assestamento, è giusto tirare fuori i denti e riproporsi per un grande traguardo». Tre vice presidenti (Giorgio Pastore, Giuseppe Rossi, Alfredo Bigi), un paio di sponsor (Fondiaria Assicurazioni e Univer Vernici di Cavallirio), un direttore generale (l'ex aronese Giancarlo Montesano), un nuovo direttore sportivo (Lino Fontana). Riconfermato l'allenatore Gianpiero Forzani, buon quinto lo scorso campionato a un punto dal Chivasso, dopo Verbania, Oleggio, Ivrea e Sunese. Hanno lasciato la società Lecchi, Borrini, Mora, Milani, Scialino, Colucci, Simone, Romaniello, Castelli e Mellone. Riconferma per Andreolli, Caimi, Bobice, Cotti, Carrea, Maffei, Zucchi, De Gaudenzi e Amoriello. I nuovi acquisti sono: Chiarpotto, Besso, Baglio e Bertolotti dalla Pro Vercelli, Lucca e Spanu dalla Sparta, Fornari dalla Juve Domo, Osenga dal Trino, Berardi dal Legnano, Brusati dal Bellinzago, Russo (lo scorso anno al Chiasso) dal Varese. I tre impegni di Coppa Italia: il 1° settembre ad Oleggio, l'8 in casa con la Cristinese, il 18 a Castelletto. Dopo un'amichevole col Verbania (persa per 0-1), un triangolare con le cugine Cristinese e Cureggio: ha vinto a sorpresa la Cristinese di Tony Brustia, battendo il Borgo per 1-0 e pareggiando con il Cureggio (1-1).

Bottelli

Denuncia del ds Barbero: «C'è chi vorrebbe farci sparire, ma non ci arrendiamo»

«Pressioni politiche contro l'Aosta»

C'è una grande attesa per il debutto in Canavese

AOSTA. Due certezze e tanti interrogativi da sciogliere. Non è ancora finito il tormentone estivo per l'Aosta Calcio, ma di sicuro i rossoneri parteciperanno al campionato di Eccellenza e a guidarli sarà Marco Taffi. Dopo aver dovuto rinunciare alla serie D per il mancato invio della fideiussione, l'Aosta ha anche corso il rischio di scomparire dal panorama calcistico nazionale.

Giovedì sera, al termine della riunione che doveva cancellare i dubbi rimasti aperti sul futuro, c'è stato l'improvviso ritiro del gruppo che faceva capo a Cleto Benin e per l'Aosta si è nuovamente aperto lo spettro della scomparsa. Walter Barbero, delegato dal presidente Massimo Pavan a rappresentare la società, ha tranquillizzato i tifosi.

«L'Aosta parteciperà all'Eccellenza e domenica prossima sarà in campo a Ivrea nella prima partita di Coppa Italia - dice Barbero -. Il ritiro del gruppo Benin ci ha colto di sorpresa e ci ha privato di entrate finanziarie, però andiamo avanti con la ferma convinzione di poter far bene. Il rammarico maggiore è stato quello di aver dovuto constatare che ci sono state delle forti pressioni politiche a far cambiare le carte in tavola. C'è gente che vuol vedere scomparire l'Aosta, ma non ci arrendiamo».

La preparazione comincerà oggi al «Puchoz», con un organico provvisorio. Oltre a giocatori che militavano nella scorsa stagione tra gli juniores rossoneri (Borrello, Cappellari, Cuignon, Georgy, Massaro, Pascale, Stipo e Zambon), Taffi dovrebbe avere a disposizione il polacco Bak, Di Bartolo, i fratelli Clerino, Sacculto, Diadola, Fabbrini, Caputo, Avati e Orsi. «Pagheremo qualcosa sul piano atletico nella prima parte della stagione a causa del ritardato inizio della preparazione - dice mister Marco Taffi -, ma sono fiducioso perché nonostante i mille problemi societari, vedo un grande entusiasmo intorno alla squadra. Personalmente ho da cancellare due annate sfortunate ad Aosta e ho l'intenzione di riscattarmi».

Sigfrido Beneyton

Rinforzi per Brucato

Ivrea, l'obiettivo è vincere subito il campionato

IVREA. Per il terzo anno consecutivo l'Ivrea Calcio tenterà la scalata verso il campionato nazionale dilettanti. Un traguardo che nelle ultime stagioni gli è sfuggito davvero di un soffio. Gli arancione dal 16 agosto alle dipendenze del confermato Giuseppe Brucato hanno stabilito il loro quartier generale sul campo di Palazzo Canavese dove termineranno la preparazione tra pochi giorni, prima dell'uscita ufficiale di domenica contro l'Aosta per la Coppa Italia. Che l'obiettivo della dirigenza eporediese non sia cambiato lo dimostrano i nuovi acquisti. A rinforzare la difesa è arrivato l'ex granata Danzé, 29 anni, che lo scorso campionato ha vestito la maglia dell'Asti. «Per noi - sottolinea Brucato - la sua esperienza nelle retrovie è fondamentale. Dobbiamo eliminare le sbavature che ci sono costate dei punti preziosissimi». E al fianco di Danzé, oltre al rientrante Alberto in prestito nella passata stagione al Castellamonte, giocherà un altro uomo di esperienza. Un pezzo da novanta, la trattativa è quasi conclusa ma i dirigenti preferiscono ancora tener nascosto il nome. Per completare il quadro difensivo ritornerà all'Ivrea direttamente da Bra anche il numero uno De Biasio. A centrocampo, dove i canavesani hanno dimostrato di tener testa a formazioni più blasonate, si inseriranno Dighera, cresciuto nelle giovanili juventine ed ex del Borgomanero, e Montrosset, mediano proveniente dal Moncalieri. Poche le cessioni. Oltre al fluidificante Frumento, che non è stato confermato, hanno lasciato l'Ivrea tre giovani: la promessa Comotto giocherà nella Biellese, Mazzoni acquistato lo scorso anno dall'Aosta è stato dirottato verso Pinerolo mentre Montalto è stato ceduto al Settimo Eureka.

Dalla Riva, neo allenatore del Nizza Millefonti è prudente

«Un anno di transizione»

«E' rischioso puntare sull'en-plein»

TORINO. Nizza Millefonti, la quiete dopo la tempesta. Al termine di una stagione sfortunata, culminata con la retrocessione in Eccellenza e una campagna trasferimenti mirata a dare un volto totalmente nuovo alla squadra, i rossoverdi affrontano la fase di avvicinamento al prossimo campionato con ritrovata serenità e voglia di ben figurare. «Abbiamo iniziato la preparazione da circa una settimana», esordisce il nuovo mister Dalla Riva «e dare un giudizio sulla squadra oggi è forse prematuro, soprattutto visto che, rispetto allo scorso anno, il gruppo è nuovo per nove undicesimi. Dei "vecchi" sono rimasti Dal Seno, Davin e Marenco, ma in tutti i nuovi arrivati ho apprezzato il grande entusiasmo e la disponibilità di mettersi al servizio della squadra. Fin dal primo giorno degli allenamenti abbiamo usato il pallone, ma non abbiamo trascurato la preparazione atletica, curata dal prof. Trucchi». Gli arrivi di Quitadamo, Sorra, Vittone, Sanfedele e, negli ultimi tempi, di Gallipoli e Leonardi potrebbero far pensare ad una cavalcata solitaria del Nizza verso il Cnd, ma Dalla Riva frena gli entusiasmi: «L'Eccellenza è un campionato molto duro con fior di squadre come Valenzana, Novese, Cuneo, Albese e Chieri. Puntare subito al ritorno nel Cnd potrebbe rivelarsi controproducente: meglio un campionato di transizione in attesa degli eventi».

Tra i singoli, ancora un po' in ritardo di preparazione è il [illegible]runense 'Nguetti, che arriva da un anno di inattività, mentre sta facendo vedere ottime cose il difensore Bittolo, classe 1979, in grado di occupare la posizione di libero e di esterno destro. Il Nizza ha disputato fino ad oggi due amichevoli: contro la Juventus, nonostante la scontata sconfitta per 8-1, i rossoverdi hanno tenuto bene per un tempo andando a segno con Sanfedele. E' terminato invece 1-1 l'incontro con il Bra, avversario dei torinesi anche in campionato. I prossimi appuntamenti prevedono un'amichevole mercoledì 28 agosto con la Madonna di Campagna e il debutto casalingo in Coppa Italia contro il San Mauro domenica **[p. c.]**

Nordi guida l'attacco

Valenzana in D? Bui: «[illegible]»

VALENZA. Smaltito il rammarico per il mancato ripescaggio in serie D, la Valenzana ha cominciato le amichevoli con slancio. Il bilancio è lusinghiero: una sola sconfitta, a Pavia (C2), un [illegible] nella tana dell'Acqui, squadra di pari categoria, e un pareggio casalingo con la Pro Vercelli (C2). «A Pavia, i ragazzi avevano ancora nelle gambe le fatiche della preparazione - spiega mister Gianni Bui - ora, le cose vanno meglio». Per la prima volta, il ritiro si è svolto a Moncalvo, 300 metri di quota: «Meglio non si poteva scegliere» - ammette il tecnico. Le sorprese sono venute in seguito al mancato ripescaggio: Russo, un ventenne di scuola sampdoriana, ingaggiato dal presidente, non si è fatto neppure vedere mentre il centravanti Spelta (Sparta Novara) ha lasciato in tutta fretta il ritiro per accasarsi a Casale (D). Hanno invece, mantenuto la parola il difensore Fabio Paolini, classe 1968, proveniente dal Pavia e il centrocampista Vincenzo Conti, 28 anni, del Vis L'Aquila (C2): «Avevo costruito una squadra per ben figurare in D - osserva patron Omodeo - ora puntiamo alla vittoria nel campionato d'Eccellenza». Sino a ieri, l'impresa appariva ostica per la carenza di punte che da sempre affligge i rossoblù. Partito Pino Perziano, con destinazione Savona, l'uomo che assicurava una decina di gol a stagione, sembrava impossibile che il presidente trovasse un sostituto all'altezza della situazione. Al contrario, eccolo convincere Omar Nordi, venticinquenne punta dell'Asti, due anni fa capocanniere della D, nel Nizza Millefonti, con 16 reti: «Un colpaccio - ammettono i tifosi rossoblù - un arrivo insperato che ci proietta ai vertici della categoria». E l'affermazione appariva tanto più vera dopo la decisione di Fabio Bello di [illegible] nella Valenzana. L'ex grigio è stato fermato da una frattura dell'avambraccio, «ma tornerà presto - - assicura Bui - assieme a Bruno, operato al menisco. E saremo subito competitivi». **[rod. cas.]**

I «maghi» hanno ceduto tutti i pezzi migliori e puntano alla salvezza

A Savigliano rimangono i giovani

Ma il presidente dice: «La squadra è in vendita»

SAVIGLIANO. Persi Caricato, Ballauri, Cutrupi e il portiere Quaglia i «maghi» hanno puntato sulla «linea verde», confermando l'allenatore Arese, un tecnico arrivato dal settore giovanile che lo scorso anno [illegible] sostituito l'esonerato Boggian.

La squadra vuole restare in Eccellenza anche se i dirigenti, guidati dal presidente Renato Scioneri, sanno che sarà dura. Molte incognite riguardano proprio il «numero uno». «Ho detto che la Saviglianese è in vendita - spiega il "patron" Scioneri -, ma questo non vuole dire che la abbandono. Questa squadra ha avuto un passato glorioso, ma i tempi sono cambiati. Ora c'è da puntare sulle forze migliori del settore giovanile, non si possono più andare a cercare i grossi calibri, bisogna costruirli in casa».

Il presidente dei «maghi» è [illegible] in ferie, ma a distanza ha seguito tutta la preparazione che si è svolta in Valle d'Aosta. «Resto molto legato alla Saviglianese - continua Scioneri -, questa squadra è un simbolo per la città. Dei "maghi" si parla nei bar e in piazza e c'è sempre qualcuno pronto a dire che saprebbe far meglio di me, bene che si faccia avanti per prendere il mio posto. Se non arriva nessuno la società è sana e grazie ai miei straordinari collaboratori vado avanti secondo la strategia della "linea verde", puntando sui giovani».

E giovani di ottima qualità sono arrivati dal Nizza Millefonti e dal Torino. «Avremo una squadra di atleti motivati - conclude Scioneri -. Chi ci ha scelti non lo ha fatto per forza. L'obiettivo è la salvezza, ma soprattutto una squadra in grado di andare in campo per lottare e per onorare la gloriosa maglia rossoblù. Se i tifosi ci capiranno, saranno soddisfatti dei "maghi"». **[l. fer.]**

Un punto in 4 partite per il Bra di Lombardi

Ieri primo punto della stagione per il Bra di «Chicco» Lombardi. I giallorossi di Eccellenza hanno affrontato in casa il Nizza Millefonti. I torinesi sono passati in vantaggio al 57' con Barrese, ma sono stati raggiunti al 70' da una conclusione dal dischetto di Novello, che ha trasformato un rigore conquistato dall'ex Moncada. Nel finale il portiere del Bra Montone ha parato un «penalty» calciato da Serra.

I giallorossi, alla quarta uscita amichevole, hanno ancora le gambe appesantite dalla terribile preparazione di Lombardi, un tecnico che punta molto sulla condizione atletica. «Ma - garantisce l'allenatore - i risultati si vedranno in campionato. Sono soddisfatto del rendimento della squadra». **[r. s.]**

I biancorossi (orfani di Labrozzo) sperano nel «sì» di Massimo Migliore

Cuneo aspetta le decisioni del bomber diviso tra calcio e azienda di famiglia

CUNEO. Massimo Migliore è il chiodo fisso nei pensieri dei dirigenti del Cuneo. Il «bomber» è conteso dalla squadra che ha bisogno dei suoi gol nel campionato Eccellenza e dagli impegni nell'azienda di famiglia, un avviato negozio di tendaggi nel capoluogo della «Granda». Per il lavoro non può partecipare agli allenamenti pomeridiani e questo pregiudica la sua presenza nella «rosa» dei biancorossi terzi classificati nell'ultima stagione di Eccellenza. «Speriamo di convincerlo - dice il presidente Salvatore Vecchio - magari andandogli incontro il più possibile, ma se proprio non volesse non cercheremo un sostituto. Ci sono giovani che scalpitano, daremo loro spazio, anche se il Cuneo ha programmato l'attacco attorno a Migliore».

Il tecnico Oderda lavora col resto della «rosa», in cui spiccano i veterani Calandra, Caridi, Labrozzo, Giovine, Becchio, Silvestro, Risso, oltre a Magliano e Quaranta, di nuovo protagonisti sui campi dopo la rottura ai legamenti del ginocchio che li bloccò lo scorso anno. Al loro fianco un nugolo di «speranze»: il portiere Campana, Dutto, Sidoli, Zocco, Visocaro, Milicia, Ballario, Napodano, Nova e i due sedicenni Oggero e Catelli. Fra le cessioni, oltre a quella di Cattin all'Albese, il passaggio di Lamberti alla Sanremese, e di Bono e Barale al Mondovì.

Dopo aver fallito il traguardo lo scorso anno (con un miliardo di spesa) la dirigenza biancorossa ha scelto un'altra via: limare intanto di un 20% il bilancio e dare grande spazio ai giovani. Ieri i biancorossi sono stati impegnati a Garessio (Seconda categoria). La sfida è finita 5-2. Per il Cuneo hanno segnato Labrozzo (2), Zocco (2) e Becchio, per i padroni di casa Zoppi e Carrara. **[g. fr.]**

Tre colpi sul mercato per la Pro Dronero

Pro Dronero protagonista in Promozione? A una settimana dall'esordio in Coppa Italia, il 1° settembre i «rossi» ospiteranno il Saluzzo, la squadra è in ritiro a San Damiano Macra, in Valle Maira. Per la prossima stagione la dirigenza ha portato a termine tre acquisti eccellenti. Nel campionato '96-97, indosseranno per la prima volta la maglia della «Pro Dronero-Falci»: Luca Perri «bomber» dall'«Olmo»; Boni, difensore della Spal, attualmente militare a Fossano, e Giraudo, centrocampista dall'Albese. Riconfermato l'allenatore Walter Casaccia.

Il presidente, Sergio Agnese, spiega: «Lo scorso campionato la Pro ha conquistato il quinto posto in classifica. Puntiamo a difendere e magari a migliorare la posizione». **[c. g.]**

Il diciottenne varesino Frattini mette tutti in fila nel Trofeo Gino Bellato di Pistolesa

Festival lombardo sulle strade biellesi

Soltanto un settimo posto per Antonino Giuffrida

PISTOLESA. Festival dei corridori lombardi sul traguardo in salita del terzo Trofeo Gino Bellato per juniores, svoltosi ieri pomeriggio sulle strade del Biellese. Al termine di una fuga solitaria protrattasi per [illegible] ventina di chilometri, la palma [illegible] vittoria è andata al diciottenne varesino Davide Frattini, portacolori della Gornatese, che ha preceduto [illegible] 56" un quintetto formato dal milanese Fattori, dai suoi compagni di squadra Vinoni [illegible] Barbarani e [illegible] bustesi Bongiorni [illegible] Zara.

Solo settimo il primo dei piemontesi in gara, Antonino Giuffrida del Sassi-Katoxyn, ancora in bella evidenza dopo la vittoria per distacco conquistata a Ferragosto nel Gran Premio San Rocco a Lemma di Rossana, nel Cuneese. Rimasto tagliato fuori dalla maxifuga che si sarebbe rivelata [illegible]cisiva, [illegible] due terzi di gara Giuffrida [illegible] [illegible] protagonista di un brillante inseguimento solitario, recuperando un paio di minuti e riportandosi sul gruppetto degli immediati inseguitori di Frattini. Ma nei chilometri finali il portacolori del Sassi, che [illegible] anche campione regionale in carica nell'inseguimento su pista, ha pagato il violento sforzo compiuto e ha dovuto accontentarsi della settima posizione, davanti al generoso torine[illegible] Siciliano (Vigor Piasco), un velocista che ha dimostrato di sapersi difendere bene anche in salita, ai gemelli fossanesi Giuliano e Davide Melis (Sassi-Katoxyn) e al largo 13 corridori: [illegible] torinese Siciliano, l'astigiano Pagliarino, il cu[illegible] Musso, il [illegible] Cavalli, i fossanesi Davide [illegible] Giuliano Melis e i lombardi Fattori, Borghetti, Cantele, Barbarani, Zara, Vinoni e Frattini. Su questi corridori han[illegible] tentato [illegible] portarsi, ma invano, anche il torinese Bia, il cuneese Vincenti e l'astigiano Berta, che [illegible] rimasto vittima di [illegible] foratura subito dopo la partenza.

Dopo un tentativo solitario di Pagliarino, ben presto neutralizzato dai compagni di fuga, l'allungo decisivo [illegible] stato operato a Crocemosso da Frattini, mentre sul plotoncino dei suoi immediati inseguitori si sono portati prima Giuffrida e poi anche [illegible] bustese Bongiorni. Negli ultimissimi chilometri questo gruppetto si è frazionato alle spalle del lanciatissimo Frattini, che tuttavia ha continuato ad aumentare progressivamente il suo margine di vantaggio sino al «muro» di Pistolesa, dimostrando [illegible] [illegible] [illegible] stoffa per seguire le orme del fratello maggiore.

l'astigiano Pagliarino.

Per Davide Frattini, [illegible] grande protagonista dell'impegnativo finale di gara, quella di ieri è stata la prima affermazione stagionale su strada, dopo le 7 vittorie collezionate quest'inverno nel ciclocross, specialità nella quale [illegible] diciottenne varesino è una speranza azzurra. Campione lombardo in carica, Frattini [illegible] arrivato quarto ai campionati italiani della categoria ed ha partecipato ai Mondiali a Montreuil, vicino a Parigi. Ma ieri sulle strade del Biellese, l'eclettico Davide - che è fratello minore di Francesco, il professionista della Gewiss-Playbus che l'hanno [illegible] si impose nel Gran Premio di Francoforte di Coppa del Mondo - ha dimostrato di avere un futuro anche come stradista.

Organizzata dal gruppo sportivo Sella-Vittoria Scarpe, la gara ha richiamato al via 73 concorrenti e si è praticamente risolta dopo soli [illegible] chilometri, nel [illegible] del terzo dei sette giri del circuito iniziale, allorché hanno preso il

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Davide Frattini (Gornatese), km [illegible] in 2 h 25', media km 40,552; 2. Marco Fattori (Biringhello), a 56"; 3. Giacomo Vinoni (Gornatese); 4. Riccardo Barbarani (id); 5. Luca Bongiorni (Bustese); 6. Massimiliano Zara (id) a 1'15"; 7. Antonino Giuffrida (Sassi-Katoxyn) a 1'28".

Le ragazze conquistano l'Alessandrino

VALENZA. Gran pubblico ieri [illegible] Villabella per il primo Trofeo Circolo ricreativo Oreste Simonotti, riservato agli esordienti, che assegnava i titoli provinciali maschili e quelli regionali femminili. La presenza delle esponenti del gentil sesso, fatto piuttosto raro in provincia di Alessandria, dove non ci sono atlete in attività, ha riempito di curiosità gli sportivi. Erano presenti una quarantina di ragazze, tra cui la campionessa italiana Valentina Alessio della Sc Ambrosoli (Como), che però è stata particolarmente sfortunata: ha bucato al primo giro [illegible] ha dovuto ritirarsi. Così, Loretta Lorando del Pedale Canellese si [illegible] laureata campionessa piemontese tra le quattordicenni, precedendo le compagne di società Giuseppina Russo ed Elisa Chicco della Usc Chirio. Ancora più brave, le tredicenni: Chiara Campi ed Elisa Dabbene dell'Usc Chirio, si [illegible] classificate addirittura al 9° [illegible] 10° posto assoluto. Più che legittimo il titolo regionale arpionato dalla Campi.

Per quanto riguarda i titoli provinciali, non c'è stata quella lotta accesa che si attendeva. Il caldo ha limitato i tentativi di fuga, immediatamente rintuzzati dai più bravi. Tra gli Esordienti 1982, hanno dominato gli esponenti del Gs Ardens di Savigliano, che hanno piazzato ai primi due posti Possetto e Alesso, seguiti da Salvatore Scardullo, del Pedale Acquese, nuovo campione provinciale. Nella classe 1983, Bini, Bozza [illegible] Strasio [illegible] finiti davanti al favorito Marco Depetris, dell'Anpi sport Valenza, che si è comunque, laureato campione alessandrino. Impeccabile l'organizzazione, curata dall'Anpi e dagli uomini della protezione civile di Valenza. Erano presenti il consigliere nazionale della Fci Zuccaro, quello regionale Bruno e il presidente del Comitato di Alessandria Bassano. **[r. c.]**

Risultati Esordienti '82. 1. Guido Possetto (Gs Ardens Savigliano); [illegible]. Gian Maria Alesso (Ardens); 3. Salvatore Scardullo (Pedale Acquese); 4. Luca La Gaccia (Castellettese); 5. Emanuelo Perotto (Vigor Piasco); 6. Luciano Strasio (Rostese). **Esordienti '83.** 1. Marco Dini (Pedale Canellese); 2. Marco Bozza (Sc Piossasco); 3. Carlo Stasio (Rostese); 4. Matteo Depetris (Anpi Valenza); [illegible]. Andrea Pascali (Anpi); [illegible]. Emiliano Mascia (Madonna Campagna).

Benino i piemontesi ai campionati italiani

Benino i Dilettanti, inferiori alle attese gli Juniores. Ma, nel complesso, poca gloria per i corridori [illegible] maglia piemontese ai campionati italiani Dilettanti e Juniores, svoltisi ieri nel profondo Sud: [illegible] Mileto (Catanzaro) si è svolta la prova tricolore degli Elite (67 partenti, di cui solo 4 piemontesi), mentre gli Juniores [illegible] scesi in gara [illegible] Canosa di Puglia [illegible] piemontesi su 150).

In Calabria, Ainardi e Tonetti, entrambi della Brunero, [illegible]no stati tra i principali movimentatori della corsa: nell'ultimo dei sette giri in programma, Gianlu[illegible] Tonetti [illegible] al comando con i toscani Beggi e Castaldo, ma a due chilometri dall'arrivo il terzetto [illegible] stato ripreso da altri tre corridori: i lombardi Murtas e Valoti e [illegible] marchigiano Sandroni. Volata a sei? Niente affatto, perché Emiliano Murtas (Vini Caldirola) ha subito rilanciato l'offensiva [illegible] è andato [illegible] vincere da solo, con 30" sul quintetto degli inseguitori, regolato per il secondo posto dal bergamasco Valoti davanti [illegible] Beggi, Castaldo e Sandroni. Sesto, dunque, Tonetti e ottavo Ainardi, [illegible] termine di una gara rivelatasi molto selettiva: solo 21 corridori sono riusciti a portarla [illegible] termine.

Più in ombra i nostri corridori nella sfida tricolore degli Juniores, dominata dai portacolori del Veneto che hanno conquistato [illegible] primo e secondo posto rispettivamente con Fabio Mazzer e Davide Cappelletto. Nella volata a quattro, i due hanno preceduto i toscani Bertini e Passuello, [illegible] tre [illegible] altro toscano, Lorenzetti, è giunto quinto [illegible] 55". Il migliore dei piemontesi è stato Ivan Fanelli (Madonna [illegible] Campagna), giunto dodicesimo [illegible] un minuto e mezzo [illegible] quartetto di testa. Molto più indietro [illegible] sono classificati il novarese Gianmario Rovaletti (43°), l'ossolano Giampaolo Cheula (64°), il biellese Marco Feruglio (75°) e [illegible] cuneese Guido Balbis (77°). Qualche recriminazione solo per Cheula, vittima [illegible] una foratura nel finale quando comunque [illegible] già tagliato fuori per la lotta per le prime posizioni. [illegible] è inutile negare che ci si attendeva qualcosa di più. **[f. b.]**

PALLONE [illegible]

Girone scudetto di serie A: la Pro Spigno supera l'Imperia di Sciorella, Bellanti travolge Molinari

Dotta resuscita dopo cinque ko consecutivi

Nella poule B l'albese Terreno è costretto al forfait a Ceva

CUNEO. Dopo cinque sconfitte consecutive, che avevano compromesso la sua posizione di classifica ed alterato la gerarchia dei valori del girone scudetto del campionato [illegible] serie A di pallone elastico, Flavio Dotta si è riscattato, tornando al successo proprio nell'occasione più difficile. Ha infatti battuto con il punteggio di 11-4 il campione d'Italia Sciorella ed è salito a quota 18. Spettacolo mancato, invece, ieri a Cuneo dove Molinari, in un incontro che poteva valergli il quarto posto, è stato superato da Bellanti addirittura per 11-1 dopo una prestazione assai sotto tono. A Spigno, Dotta ha avuto ragione di Sciorella che, ormai sicuro del primo posto, non si è certo dannato l'anima per imporsi. Ci [illegible] però ancora due giornate di gare e potrebbero [illegible] mancare risultati [illegible] sorpre[illegible] da parte di chi cerca il piazzamento ritenuto più utile per evitare gli abbinamenti sgraditi in semifinale.

Ieri a Cuneo Bellanti si è sbarazzato di Molinari con un punteggio inequivocabile, che non è piaciuto molto al folto pubblico presente. Buona la prova dei padroni di casa, ma partita senza storia. Passo avanti comunque dei cuneesi che raggiungono [illegible] classifica Dogliotti al terzo posto, con favorevoli prospettive future; Molinari invece non potrà evitare l'ultimo posto nel girone.

Nella poule B l'albese Terreno, infortunato, ha dato forfait a Ceva contro Tonello (perderà probabilmente per 11-0), mentre Papone ha sconfitto Pirero [illegible] 11-9 e lo ha scavalcato in classifica. Salvo cataclismi nell'ultima giornata (riceverà il già retrocesso Terreno) parteciperà agli spareggi di ammissione alle semifinali [illegible] [illegible] quinto (Molinari) ed il quarto del girone A.

Risultati Poule A (ottava giornata): Pro Spigno (Dotta)-Conad Imperia (Sciorella) 11-4; Ipersidis Cuneo (Bellanti)-Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Molinari) 11-1. Ha riposato la Maglianese Hotel Royal (Dogliotti). **Classifica.** Sciorella 23, Dotta 18, Dogliotti e Bellanti 16, Molinari 13. **Prossimi turni.** Nona giornata: mercoledì [illegible] agosto, ore 21, a Caraglio, Molinari-Dogliotti, ore 21,15, [illegible] Dolcedo, Sciorella-Bellanti; riposa Dotta.
Decima [illegible] ultima giornata: sabato 31 agosto, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti-Sciorella; domenica 1 settembre, ore 15,30, [illegible] Cuneo, Bellanti-Dotta. Riposa Molinari.
Poule [illegible] (quinta giornata): Deterplast Ceva (Tonello)-Albese Hotel Savona (Terreno) non disputata; Pro Pieve (Pirero)-Taggese (Papone) 9-11. **Classifica.** Papone 15, Pirero 14, Terreno 6, Tonello 1. Terreno e Tonello una partita in meno. **Prossimi turno** (ultima giornata): sabato 31 agosto, ore 21, a Ceva, Tonello-Pirero; dome[illegible] 1 settembre, [illegible] 15,30, a Taggia, Papone-Terreno.

Aldo Scavino

Dogliotti raggiunto al terzo posto

Isoardi torna al comando

Nuovo cambio della guardia [illegible] vertici della classifica del campionato di serie B di pallone elastico. Nella poule A il giocatore della Banca di Credito Cooperativo di Diano d'Alba Isoardi è tornato al primo posto, scavalcando il monferrino Novaro che lo aveva superato dopo [illegible] turno infrasettimanale. Isoardi ieri ha vinto per 11-3 in trasferta contro un Balocco in non buone condizioni fisiche. Il giocatore santostefanese, che in settimana aveva dato forfait contro Dogliotti II e che ieri ha incassato [illegible] terza sconfitta consecutiva, è sceso in campo regolarmente, ma è uscito, sofferente, quando stava già perdendo per 8-2. Negli altri incontri della settima giornata un Vacchetto sempre più convincente e continuo ha superato Novaro per 11-3, mentre, al termine di una partita molto combattuta, Dogliotti II ha espugnato [illegible] campo di Mondovì, sconfiggendo Danna per 11-10. In classifica Isoardi guida [illegible] 26 punti; lo seguono Novaro con 25, Vacchetto [illegible] 24, Balocco con 22, Dogliotti II con 18 e Danna con 16. Il «ribaltone» c'è stato anche nel girone B con Unnia che ha sconfitto il cortemiliese Muratore per 11-8 [illegible] lo ha superato. Muratore deve però ancora recuperare l'incontro casalingo [illegible] Barbero e può operare il controsorpasso. Nell'ultimo turno Barbero ha sconfitto Suffia per 11-7; rinviato il confronto Trincheri-Oschiri. In classifica Unnia ha 19 punti, Muratore 18, Trincheri 15, Oschiri 11, Barbero 8 e Suffia [illegible]. **[a. s.]**

SPORT [illegible]

[illegible] IN [illegible]

Trionfo in Val d'Aosta per Albarello e Godioz

I campioni del fondo Marco Albarello e Gaudenzio Godioz hanno trascinato la squadra del centro sportivo Esercito di Courmayeur alla vittoria e all'abbattimento del record della manifestazione per 35'49" nella terza riedizione del Tour du Mont Blanc, la gara di corsa in montagna di 147 chilometri e 6930 metri [illegible] dislivello. Secondo posto per la Scuola militare alpina.

TAMBURELLO

Vittoria scontata del Castelferro

Dopo due settimane di pausa, le squadre di serie A sono tornate in campo. Nella massima divisione, il Castelferro, reduce dalla conquista della Coppa Italia, ha sconfitto l'Aldeno, per 13 [illegible] 1. Vittoria anche per l'immediata inseguitrice Tuenno (Trento). Classifica: Castelferro 29 punti; Tuenno 28; Bonate 27; San Paolo [illegible]5; Bardolino 22; Castellaro 20; Cavrianese 12; Fumane 11; Negarine 10; Mezzolombardo 6; Aldeno 0.

[illegible]

A Villadossola s'impone un mantovano

Il velocista mantovano Cristian Bianchini della Ceramiche Pagnoncelli ha vinto allo sprint [illegible] Villadossola il Trofeo Vinavil per dilettanti élite ed under 23. Al secondo e terzo posto Simone Zucchi (Brunero Bongioanni) e Fabio Borgonovo (Resine Ragnoli).

[illegible]

Aperte le iscrizioni di «Pedalando sul Po»

L'Acsi organizza per il 14 [illegible] 15 settembre la gara ciclistica di gran fondo «Pedalando sul Po». Prima tappa da Torino [illegible] Voghera, il giorno successivo si andrà da Voghera a Cremona. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede nazionale Acsi (tel.06/6796389) o al Comitato [illegible] Alessandria, tel.0143/71572.

TENNIS

Al circolo [illegible] prosegue il Gran Prix

Proseguono per tutta la settimana sui campi [illegible] circolo [illegible] Borgo Agnello di Paruzzaro gli incontri validi per il trofeo «Grand Prix». In campo maschile si disputa [illegible] torneo riservato ai [illegible] classificati, mentre fra le donne è in corso un tabellone aperto alle categorie C3, C4 ed NC. Le partite prendono il via la mattina alle 9 sui due campi [illegible] club, in S.S. 124 biellese 24 [illegible] Paruzzaro.

[illegible]

A tre giornate dal termine, il team di Colina è terzo appaiato al Grosseto

Juventus, risalgono le quotazioni dopo il triplo successo sul Rimini

Risalgono le quotazioni della Juventus per i play-off scudetto a tre giornate dal termine della stagione regolare grazie alla tripla secca affermazione dei torinesi sul Rimini (2-1, 5-2, 6-5). In classifica il team [illegible] coach Colina è terzo [illegible] pari merito con il Grosseto (26 vinte, 19 perse) e con una vittoria di vantaggio proprio sui grigiorossi romagnoli, [illegible] al quinto posto. Al ritrovato entusiasmo di Casolari e compagni [illegible] fa eco però il calendario che, ad [illegible] della morbida trasferta di Bologna nel prossimo week-end (gli uomini [illegible] Blanda [illegible] penultimi), impone ai bianconeri le sfide conclusive [illegible] Nettuno [illegible] Cariparma, le regine del campionato ed entrambe in forte odore di tricolore. Per agguantare il secondo traguardo stagionale (la Coppa Ceb è ormai [illegible] bacheca) [illegible] Juventus dovrà dimostrare nervi saldi e concentrazione come con Rimini, apparso sbiadito nei momenti cruciali e sciupone soprattutto nella partita iniziale quando ha goduto di un maggior numero di battute valide.

Il temuto cubano Moa, miglior battitore del campionato, si è visto [illegible] sprazzi, soppiantato dalle due mazze di [illegible] Liverziani e Casolari - secondi migliori battitori nazionali ed entrambi candidati ad indossare il prossimo anno la casacca di club professionistici americani -, autori rispettivamente di 1 e 2 fuoricampo.

La rimonta [illegible] torinesi comincia subito in gara 1, alla fine la più combattuta [illegible] incerta, con gli stranieri sul monte [illegible] lancio. Un doppio di Liverziani e un singolo di Galindo al primo inning danno energia ai bianconeri che vengono raggiunti al terzo inning da un fuoricampo di Moa. Poi una sfilza di zero nei rispettivi attacchi [illegible] match deciso al primo extra-inning, quando sia Adam che Lunar (7 valide concesse e 12 strike-out [illegible] 139 lanci) sono stati sostituiti da Cabalisti [illegible] Bellotto. Luca Costa conquista la base per ball e Bonisoli lo spinge [illegible] punto con una smorzata in terza base. Raccolta bene ma scagliata maldestramente in orbita da Crociati.

Una passeggiata per la Juventus la gara degli under, peraltro risaputo punto debole degli ospiti. Cappelleri [illegible] [illegible] confronto con i quattro riminesi succedutisi sul monte di lancio, Giani, Martignoni, Torri, Frisoni, al resto pensano [illegible] Liverziani, Casolari e un ottimo Illuminati.

Il trittico di vittorie torinesi si completa nel confronto serale con i lanciatori italiani. Melassi concede 9 valide contro le 13 di Cherubini e Cabalisti, [illegible] soprattutto elimina [illegible] [illegible] strike-out il pur temibile Moa, all'ultimo inning sul delicato punteggio di 6-5. Una prova di carattere che inietta fiducia nelle vene di una Juventus finora forte [illegible] i forti [illegible] debole con i deboli. **[s. g.]**

VOLLEY

Si preannuncia un torneo di B2 ad alti livelli con i biancoverdi favoriti

Il Busca protagonista del mercato oltre a Gallia arriva anche Mantoan

E' ancora l'Arti Grafiche Lcl Busca protagonista del volley mer[illegible] '96. Dopo l'arrivo di Gallia il team del presidente Gallo si è infatti assicurato anche il centrale Luca Mantoan, la passata stagione in forza al Lecce Pen [illegible] A2, ma di proprietà dell'Alpitour Cuneo con cui ha disputato ben cinque campionati di A1. Con que[illegible] secondo ingaggio, la compagine biancoverde conquista sicuramente i favori del pronostico anche se [illegible] campionato di [illegible] si preannuncia di alto livello, poiché gli [illegible] del team allenato da Salomone non sono stati certo [illegible] guardare. Il Giovi Asti, dopo l'arrivo [illegible] Rolando e Costa, è ora sulle tracce di Paolo Becchio, altro atleta [illegible] scuola Cus Torino, reduce dall'esperienza in A2 con il Crema. Ancora in quarta serie la Mokaor Vercelli ha prelevato dal Biella l'ala Rubini ed ha acquisito dal Codigoro di [illegible] Davide Caligaris, tre [illegible] fa in forza all'Alpitour. Proprio al Biella Volley, ora sponsorizzato Biella Scarpe, è invece tornato Gianluca Manavella, già protagonista del passaggio del team biancorosso dalla C2 alla B2, nella doppia veste di allenatore e giocatore. Problemi in vista invece per il Supermercato del Computer Valsusa. La squa[illegible] perderà ben tre pedine importanti del sestetto base, difficili da rimpiazzare. Il capitano Borgesa e Merlo hanno infatti deciso di appendere le scarpe al chiodo, mentre Bonino rientrerà al Cus (B1). Salendo di [illegible] categoria il neopromosso Pavic Ca[illegible] Romagnano [illegible] prelevato dal Dì per dì (in pratica l[illegible]nda squadra del Lecce Pen retro[illegible] in serie B) il promettente centrale Santià. La squadra sesiana [illegible] comunque ancora alla ri[illegible] di un altro centrale per sostituire Facchio che ha chiuso l'attività. Dopo Mastrangelo e Bertini, perde altri due pezzi importanti invece il Mondovì: Maffei si è infatti accasato [illegible] A1 a Brescia, mentre il tecnico Santilli, che la società aveva deciso di confermare, è invece emigrato al Gioia del Colle [illegible] terza serie.

In campo femminile [illegible] Candelo di B1 ha trovato l'accordo con due importanti rinforzi: dal Sumirago [illegible] A1 è infatti arrivata Daniela Cartoran mentre dal Medinex Reggio Calabria di A2 [illegible] stata prelevata Doriana Frontini. Da segnalare inoltre il cambio alla guida tecnica dell'Atelier della Sposa Savigliano di C1, con Claudio Racca subentrato a Maurizio De Lio. Nessuna novità è prevista invece per la matricola di C1 Arlunno Pavic Romagnano, compagine di età media molto bassa (la giocatrice più esperta ha 22 anni) che può comunque già contare sulla palleggiatrice Gioria, nazionale juniores, e sulla Rosso, convocata per la rappresentativa pre juniores.

[illegible] Fornaris

LANCIO DEL PESO.

C'è un solo tipo di Olimpiadi dove tutti noi possiamo vincere: sono le Olimpiadi del benessere, le Olimpiadi dove scende in campo Olio Cuore. Con Olio Cuore vince il gusto e vince la leggerezza, vincono la vitamina E e la vitamina B6, vincono gli acidi polinsaturi (e perde il colesterolo), vincono la salute e la gioventù delle nostre cellule, vincono i piaceri della tavola. Olio Cuore: una medaglia d'oro proprio meritata.

OLIO CUORE. MEDAGLIA D'ORO DEL BENESSERE.

Qui [illegible] Abel Ferrara. A destra l'attore Robert De Niro e poi una scena [illegible] «Sleepers» [illegible] Dustin Hoffman [illegible] Brad Pitt

Mercoledì con «Sleepers» la Mostra apre nel segno della violenza

Ferrara, un bruto a Venezia

Attesa per il nuovo «The funeral»

LOS ANGELES. Abel Ferrara porta capelli lunghi, radi [illegible] anche un po' unti che gli scendono sulle spalle. Quando parla, ogni tre parole c'è un «fuck!» [illegible] una sua variante, a [illegible] che la [illegible] non venga interrotta perché, improvvisamente, deve usare il filo interdentario o perché scoppia in una risata che ha [illegible] qualcosa di sinistramente primitivo. Si aggiungano gli occhi leggermente spiritati [illegible] il riquadro di uno di quegli individui che quando li si incontra di notte, in [illegible] strada buia, ti spingono istintivamente a cercare una via d'uscita.

Figlio di [illegible] camionista italo-americano, Ferrara [illegible] nato e cresciuto nel Bronx: uno di quei tipi che hanno imparato più dalla strada che dalla scuola. Ma [illegible] inganna, l'apparenza aiuta solo in parte. Perché assieme con l'Abel Ferrara che mantiene e fo[illegible] anche [illegible] diverte ad alimentare l'immagine di quello che le «Mean streets» di Martin Scorsese le ha conosciute per davvero [illegible] non solo [illegible] una fantasia cinematografica, c'è il Ferrara cineasta, [illegible] regista da culto riconosciuto in patria per la crudezza e la provocatorietà delle [illegible] immagini, ammirato all'estero come uno degli esempi più prominenti del nuovo cinema americano indipendente. Lo ha voluto non [illegible] anche Gillo Pontecorvo, che ha selezionato per Venezia «The funeral», una storia ambientata negli Anni 30 di due gangster che decidono [illegible] vendicare la morte del fratello.

Da teenager, Abel era un duro di strada, ma era anche uno che amava il cinema. Divorava di tutto, dalla nouvelle vague agli horror films di serie [illegible]. Ha avuto il suo momento di illuminazione non davanti [illegible] Godard [illegible] Truffaut, [illegible] andando a vedere «The Texas Chainsaw massacre», filmaccio su una famiglia [illegible] cannibali che uccideva le sue vittime [illegible] una sega elettrica. La [illegible] variante, [illegible] posto della sega, è stata un trapano. Ed è così, con questa brillante trovata, [illegible] nel 1979 è riuscito a dirigere il suo primo film. «The driller killer», lo ha chiamato, finendo per interpretare lui stesso la parte [illegible] artista che si mette a trapanare i cervelli dei senzatetto.

Da allora Ferrara ha diretto una quarantina [illegible] film, molti dimenticabili, quasi tutti infarciti di immagini di violenza [illegible] rivoltanti che [illegible] delle costanti di [illegible] pre[illegible] è il traffico di spettatori che lasciano la sala indignati dopo pochi minuti. Un paio di anni fa, al[illegible] prima di «Il re di New York», con Christopher Walker nella parte di un sanguinario boss mafioso, non ha retto nemmeno Nancy, la moglie di Ferrara. Ma i magnaccia, i junkies, i derelitti e gli psicopatici che popolano i suoi film hanno saputo generare attorno al regista un [illegible]guito da culto. Come Quentin Tarantino, Ferrara ha saputo attrarre i fanatici degli action movies come quelli per i quali cinema significa [illegible] d'essai. «Abel Ferrara è ben noto per avere audacia da vendere e per essere uno che quando vuole mettere la sua visione cruda e graffiante sullo schermo [illegible] ferma davanti a niente», riconosce Janet Maslin, la critica del *New York Times*.

Il primo film che ha portato Fer[illegible] all'attenzione del pubblico e della critica è stato «Ms. 45», [illegible] viaggio nella mente di una muta che viene stuprata e che si vendica non solo con i suoi violentatori ma con gli uomini in generale. [illegible] film di più grande successo è stato invece «Il cattivo tenente», quello con la [illegible] stuprata e Harvey Keitel poliziotto che si fa di [illegible] che si masturba sullo schermo. Un altro film dark, brutale, pessimista, apocalittico. Ma Ferrara rifiuta questi giudizi. «La salvezza è possibile», sostiene riferendosi al finale del film, al momento della trasformazione spirituale. «Ma non si tratta di un processo magico e improvviso. Siamo [illegible] una lotta continua tra Bene e Male».

Neppure la moglie riesce a resistere alla visione delle scene più crude dei suoi film

Ferrara si [illegible] preso anche [illegible] gusto [illegible] fare il suo film-presa in giro di Hollywood, «Occhi di serpente», mettendo Madonna nella parte di un'attrice talmente pessima che costringe il suo regista, ancora una volta Keitel, [illegible] suicidio. «Un regista importante, di quelli tutto fumo», commenta. «Non uno come me».

Uno che molti vorrebbero si scegliesse un altro mestiere, ma Ferrara invece continua per la sua strada, conquistandosi budget sempre più alti. «Il mondo non ha più film», sostiene. «Non possono liberarsi di me». Uno che occasionalmente tiene anche delle lezioni alla scuola [illegible] cinema della New York University. [illegible] a quelli che si lamentano per l'eccessiva violenza dei suoi film? «Dico loro che in gran parte è metafora e parabola. E poi, che si mettano a guardare bene fuori dalla finestra. La violenza è solo la verità».

Lorenzo Soria

Giallo sul libro cui si è ispirato Levinson: era falsa l'autobiografia che ha scosso gli Usa

I quattro del riformatorio

Sevizie, sodomie e vendette raccontate da un cast di stelle

LOS ANGELES. Barry Levinson ha saputo raccogliere quello che si chiama un «all-star» cast per il film, forte e violento, che inaugurerà la Mostra del Cinema di Venezia. Tra i protagonisti [illegible] «Sleepers» [illegible] Dustin Hoffman, che con Levinson ha vinto un Oscar per «Rain man», e Robert De Niro. C'è Vittorio Gassman. E [illegible] non bastasse, anche Brad Pitt, Kevin Bacon [illegible] Jason Patric.

Quando poco più di un anno fa [illegible] uscito «Sleepers», un'espressione che indica i ragazzi finiti in riformatorio, i critici e il pubblico americano hanno salutato il libro [illegible] Lorenzo Carcaterra con grande entusiasmo. Ambientato negli Anni 60, in quella [illegible] del West Side newyorchese nota come «Hell's kitchen», la [illegible] dell'inferno, «Sleepers» narra «la vera storia» di quattro ragazzi newyorchesi costretti al riformatorio a [illegible] di uno scherzo finito male. Seviziati [illegible] sodomizzati dalle loro guardie, i quattro escono e finiscono per prendere strade diverse. Due di loro diventano gangster e quando incontrano [illegible] un ristorante una delle guardie non [illegible]itano [illegible] ucciderla. Un terzo diventa magistrato e quando si trova [illegible] dover processare proprio i due [illegible] che [illegible] fa? Li assolve. Poi c'è il quarto, Carcaterra, che nel libro fa il narratore. O il bugiardo? Già, perché proprio mentre «Sleepers» saliva i vertici delle classifiche e i lettori restavano rapiti di fronte alla straordinaria e commovente esperienza vissuta dall'autore, i giornali hanno cominciato a far [illegible]guire Carcaterra non dai critici letterari ma dai reporter investigativi. E la [illegible] «vera storia» ha iniziato a crollare. Nessuno, [illegible] Hell's Kitchen, ha mai sentito di un vecchietto colpito a morte da un carrello di hot-dog, l'incidente originale. I riformatori dello Stato di New York non hanno mai ospitato un Carcaterra e i [illegible] tribunali non hanno mai processato [illegible] caso [illegible] quello di «Sleepers». La «Sacred Heart Church», la Chiesa che gestiva la scuola di Carcaterra, [illegible] lo ha mai registrato assente per lunghi periodi e certo non ha mai fatto giurare il falso in tribunale a uno dei suoi pastori, come sostenuto nel libro. «Essenzialmente, si tratta di una frode», sostiene William Callahan, un avvocato che in nome della Chiesa ha fatto causa a Carcaterra e alla Ballantine Books, il suo editore. Messo alle strette Carcaterra si è difeso con argomentazioni che hanno solo finito per alimentare i sospetti. Non poteva far passare il suo libro semplicemente come un romanzo? Una domanda che [illegible] inutile rivolgere a lui, perché la vera risposta la si trova sull'altra costa, a Hollywood. Dove un po' di polemica [illegible] controversia [illegible] guastano mai, anzi. E dove «a true story», [illegible] film basato su [illegible] «storia vera» ha molto più valore, [illegible] infatti la Warner Brothers ha dato all'autore 2,1 milioni di dollari per i diritti.

«Sleepers», dunque, verrà venduto al pubblico [illegible] una storia vera di amicizia, tradimento, vendetta. [illegible] regista Barry Levinson non sembra per niente turbato dalle polemiche. «Se ciò che ha scritto [illegible] è vero, allora Carcaterra possiede una delle più vivide immaginazioni che ho mai conosciuto -, sostiene quasi ammirato -. E poi questo è un dibattito irrilevante. Quello che importa è che la gente vada a vedere il film e che [illegible] venga toccata». Una prospettiva molto probabile, visto che la storia, vera o meno, è estremamente trascinante.

[l. s.]

L'ultima fobia in voga a Hollywood: sentirsi «spiati» sul set

Cruise: fatemi tutto ma non guardatemi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Proibito guardare. Saranno capaci di saltare da aerei in fiamme, sopravvivere alle più tremende esplosioni, dar vita ai più emozionanti inseguimenti in auto, conquistare le donne più fatali, ma certe star di Hollywood non sono in grado di reggere lo sguardo di un tecnico o di una comparsa. Soffrono - e in prima linea ci sono superstar come Tom Cruise e Val Kilmer - di scopofobia, il terrore di essere osservati. E in nome di quella loro debolezza, dicono i giornali inglesi, insistono su «clausole anti-sguardo» nei loro contratti miliardari. In qualche caso hanno addirittura chiesto - e ottenuto - il licenziamento di tecnici e comparse colpevoli di aver lasciato vagare gli occhi.

Tom Cruise fece allontanare tutte le comparse durante le riprese di «Intervista con il vampiro» e «Missione impossibile». Nel film vampiresco fece addirittura segnare sul pavimento, con nastro adesivo giallo, in quale direzione dovessero essere rivolti gli sguardi sul set. Ma Val Kilmer è andato passo oltre, durante la lavorazione di «Il Santo», la versione cinematografica delle avventure televisive che negli Anni Sessanta avevano avuto come protagonista Roger Moore. Pare che durante la lavorazione, che si è conclusa la settimana negli studi londinesi di Pinewood, Kilmer abbia «riservato» certe zone al sguardo, a esclusione di quelli altrui; e abbia fatto allontanare due comparse colpevoli di essere entrate in quel campo visivo.

A sinistra Val Kilmer a destra Tom Cruise

Comparse e tecnici licenziati per un'occhiata. Tra i terrorizzati dai contatti visivi pure Val Kilmer

E' accaduto mentre si filmava alla Royal Horticultural Hall, usata in genere per mostre di fiori ma adattata per l'occasione ad aeroporto russo. «Prima che lui arrivasse - ha riferito uno degli attori - l'aiuto regista Mark Egerton ha convocato circa duecento fra tecnici, controfigure e comparse per spiegare le particolari esigenze di Kilmer. Era la prima volta che mi capitava di avere a che fare con un attore timoroso di ogni forma di contatto visivo». «Una volta questo tipo di comportamento era tipico di certi registi montati e di certe primedonne isteriche, oggi sono gli attori di primo piano a creare problemi», osserva Mark Salisbury, direttore della rivista cinematografica «Empire».

La spiegazione, a suo avviso, è abbastanza semplice, anche se difficile da accettare: nella lotta per i colossali ingaggi d'oggi, a colpi di 20 milioni di dollari per tre mesi di lavoro, si creano tensioni che vengono poi espresse con queste manie. Secondo Peter Collett, uno psicologo di Oxford, c'è il reale pericolo che ad essere fissati gli attori perdano la loro baldanza naturale. «Ma dimostrano anche - egli afferma - la loro immaturità». Il fenomeno, a quanto pare, è per limitato agli attori americani, mentre quelli inglesi sembrano gradire i normali contatti umani; e nel di Kilmer si afferma che la scopofobia è aumentata da quando ha intensificato i tatti con Cruise (erano insieme in «Top Gun»).

Era inevitabile che, di fronte ai capricci da superstella, qualcuno replicasse ricordando altre debolezze: l'occhio vagante di Kilmer, per esempio, che nonostante il recente fidanzamento la supermodella Cindy Crawford ha trovato il tempo, mentre in Inghilterra, per una studentessa inglese vista fra le comparse. O per rispolverare quel feroce giudizio di Marlon Brando, che volta accusò Kilmer di «confondere le dimensioni del talento con quelle dei suoi guadagni». [f. gal.]

Scientology accusa

«Messaggi occulti nel film di Travolta»

BERLINO. Gli esperti dei due principali partiti politici tedeschi hanno scorto la presenza di velati messaggi della setta Scientology nel nuovo film di John Travolta, «Phenomenon», e ne chiedono perciò la al bando prima del lancio nelle sale cinematografiche previsto in tutta la Germania il 3 ottobre prossimo.

In alcune dichiarazioni pubblicate ieri dal giornale domenicale «Bild am Sonntag», un esperto del partito cristiano-democratico (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl e uno del partito socialdemocratico (la Spd) principale forza di opposizione, hanno detto di aver rilevato «paralleli» tra situazioni del film e la dottrina di Scientology. Oltre a varie frasi, precisa il giornale, sarebbe rivelatrice la scena in cui il meccanico George (Travolta) viene colpito da un raggio di luce dal cielo acquisendo poteri eccezionali.

«Il film punta ad abbassare il livello di guardia nei confronti di Scientology e ciò è inaccettabile», ha detto l'esperto dei media della Cdu, Hans-Otto Wilhelm chiedendo che l'organo di autocontrollo dell'industria cinematografica tedesca neghi il suo nullaosta al film.

A causa di una presunta appartenenza a Scientology dell'attore protagonista, nelle settimane scorse si erano avute proteste anche contro il film «Missione impossibile» con Tom Cruise. [Ansa]

STASERA **ESTATE**

Ad Assisi si sogna con Shakespeare
Brani di Tosti e Satie a Courmayeur

MUSICA - A Lerici (La Spezia), parco di Villa Shelley, 21,15, internazionale irlandese The Birkin Tree. **Sorrento**, Chiostro S. Francesco, ore 21, il pianista Antimo Magnotta in pagine di Haydn, Scarlatti e Strauss. **Roma**, Teatro di Marcello, ore 21, le pianiste Adonella Gregori in sonate di Chopin e Mozart e a seguire Sebastiana Ierna in fantasie di Chopin e Prokofiev. **Portogruaro** (Venezia), piazza, 18, Saxorchestra in musiche di Handel, Joplin, Piazzolla. **Loncon di Annone** (Venezia), azienda S. Anna, ore 21, il trio J. J. Nattiez in un repertorio di Glinka, Mendelssohn, Villa Lobos. **Courmayeur** (Aosta), Jardin de l'Ange, 21, il Gruppo da Camera Caronte in suite di Tosti, Satie, Mancini. **Trevignano Romano**, Sala Cassa Rurale, 21,30, i soprani Yun So Young, Yean Hui Hong e Elena Loforte in arie di autori vari. Al pianoforte Kosette Priti. **Bologna**, via del Pratello, 21,30, l'ensemble Du Carré St. Louis in un repertorio di Puccini, Piazzolla, Liszt. **Orbetello** (Grosseto), Corte del Frontone, 21,30, Accademia Amiata Trio. **Pordenone** ospita nell'ex convento di S. Francesco, ore 21, il primo dei tre appuntamenti della rassegna «L'alfabeto del mondo». La serata si intitola «Alle radici della modernità» e propone musiche di Barrios, Mertz, Tarrega eseguite alla chitarra da Paolo Pegoraro. Testi di Leopardi, Foscolo e Baudelaire.

TEATRO - A Siracusa, Teatro alla Fiera, ore 21, l'Opera dei Pupi dei Fratelli Vaccaro. **Spoltore** (Pescara), Convento Cinquecentesco, 21,15, Paolo Ferrari e Pino Colizzi in «La dodicesima notte» di Shakespeare, con Giulio Farnese, regia di Ennio Coltorti. Il IX Festival Internazionale del Teatro Comico in programma a **Sant'Omero** (Teramo), ha in scaletta in piazza Umberto I, ore 21, lo spettacolo «Spearman and his friends» con i Loco Brusca. **Pietracatella** (Campobasso), ore 21, lo spettacolo itinerante su carro gitano trainato da cavallo «Il narratore ambulante» di e con Pierluigi Giorgio, con Claudia Pescatori, Benito Faraone. **Todi**, Teatro Nunziata, 18, «Intourist», testo, interpretazione e regia di Francesca Bartellini, con Anna Carabetta, Marco Galli. Palazzo delle Arti, Sala Inferriate, 19,30, «Ultima stagione in serie A», di Mauro Mandolini, regista Lorenzo Gioielli. Nel Cortile, ore 21, «Shirley Valentine» di Willy Russell, con Giannina Salvetti e Vincenzo Porfidia, regia di Alberto Marchetti. **Assisi**, Rocca Maggiore, ore 21, «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, produzione Farneto Teatro la regia di Maurizio Schmidt. **Napoli**, spalti Maschio Angioino, 21,30, la Compagnia Sergio Solli in «L'arte della Pizza» di Giorgio Melandri e «L'arte dell'amicizia» da Eduardo De Filippo. Con Alfonso Liguori, Barbara Pieruccetti e Roberto Cito.

Gerardina Trovato

OPERETTA - A Marina di Pietrasanta (Lucca), La Versiliana, 21,30, la Giovane Compagnia di Operette in «La vedova allegra» di Franz Lehar, regia di Corrado Abbati.

DANZA - A Taranto, Fortezza, 21,30, la Compagnia di Danza Teatro di Torino in «Tango/Bolero», con Loredana Furno e André de la Roche. Coreografie di Fascilla, Sanders, Tari, Galante. **Portigliola** (Reggio Calabria), Teatro Greco Romano, ore 21, «Adamo ed Eva», con le coreografie di Birgit Cullberg.

- Umberto Tozzi a **Celano** (L'Aquila). Elio e le Storie Tese e Toto a **Salerno**. Karamamma ad **Alcamo** (Trapani). Inti Illimani a **Randazzo** (Catania). Esibizione di alcuni gruppi selezionati del 9° Concorso Internazionale di Composizione Jazz a **Barga** (Lucca). a **Grottaminarda** (Avellino). Gerardina Trovato a **Lecce**. Michele Zarrillo a **Campobello di Licata**. Ron a **Misilmeri** (Palermo). A **Mestre** chiusura della 2ª edizione del TropicalCarnival. Raoul Casadei L'Orchestra Italiana a **Gatteo Mare** (Forlì).

Colonia, l'agghiacciante caduta da una scala alta otto metri

Ballerino muore in scena

Stava «volando» su una balaustra

COLONIA. Morire in scena: il sogno di ogni artista. E per di più volando: l'eterna illusione del ballerino. Passare alla storia per una morte grandiosa. Come Molière. Come Isadora Duncan, strangolata dalla sciarpa infilatasi nei raggi della ruota dell'auto scoperta che correva sulla Costa Azzurra. E' successo a James Saunders, ballerino americano, sabato sera a Colonia nel museo Ludwig, davanti ad oltre 500 spettatori. Si stava esibendo in una performance lungo la grande scala centrale del museo che porta al primo piano. Movimenti lenti, ipnotici, accompagnati dal suono grave di un contrabbasso. Un gesto eccessivo, un movimento esasperato, un gioco arrischiato con la balaustra. Il fascino del vuoto, la vertigine del volo. James Saunders ha perso l'equilibrio ed è precipitato dall'altezza di otto metri, fra il terrore e il raccapriccio del pubblico presente.

Alcuni medici che erano in sala hanno prontamente cercato di prestargli i primi soccorsi, ma Saunders è spirato in pochi minuti. Americano, cinquanta anni, nato a Wilmington nel Delaware, Saunders non aveva mai goduto di grande fama. Aveva fatto parte prima del Pennsylvania Ballet. Poi era emigrato in Europa ed era entrato a far parte del glorioso Ballet du Vingtième Siècle di Maurice Béjart a Bruxelles.

Terminata l'esperienza con Béjart, aveva poi fatto parte di altre compagnie, il Tanz Forum di Colonia, il Frankfurter Ballet. Saunders aveva collaborato anche con Gray Verendon, Fred Howald e, come ospite, con lo svizzero Heinz Spoerli a Basilea.

Nel paradiso dei ballerini James Saunders incontrerà Emma Livry, danzatrice francese morta a ventun anni, nel 1863, fra le fiamme del suo tutù che aveva preso improvvisamente fuoco. Incontrerà il danzatore di Butoh del gruppo Sankai Juku volato, in America, dall'alto di un grattacielo mentre con i compagni si calava lentamente, il corpo coperto di biacca, appeso per i piedi a una corda mal sistemata. [s. t.]

Durante una ripresa

Per la sesta volta scoppia il seno della «top»

Probabilmente la super-maggiorata Anna Nicole Smith entrerà presto nel Guinness dei primati: nei giorni scorsi per la sesta volta le è esploso un seno «siliconato». La ventottenne attrice americana ha dovuto interrompere le riprese del film che stava girando in California e ricorrere alle cure dei medici. «Anna ha perso sangue e ha provato un intenso dolore» ha affermato la portavoce.

L'incidente non sembra però aver turbato più di tanto l'attrice, che proprio alle misure extra «artificiali» deve la sua fama e la sua ricchezza. Furono infatti le robuste iniezioni di silicone a trasformarla nell'89 da povera cameriera di periferia in contesissima modella di Playboy. E sempre grazie al «over-si...» divenne testimonial dei jeans Guess, ottenne parte nel film «Una pallottola spuntata» e convolò in seconde nozze (a diciassette anni aveva sposato un cuoco nullatenente) con un miliardario novantenne. E per tutto questo sembra aver accettato di buon grado gli incidenti di percorso, come le ripetute «esplosioni» dei

Solo da poco si era peraltro ripresa da una crisi depressiva, seguita alla morte del secondo marito. [s. n.]

Le grandi opere di 100 gallerie d' … dalle 11 alle 23.

Torino, Lingotto Fiere dal 26 al 29 settembre.

QUATTRO GIORNI D'ARTE. TORINO.

LA STAMPA

Con il patrocinio della *Città di Torino*

FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Traffico tranquillo sulle strade del contro-esodo

Il turismo «deluso» spera in settembre

AOSTA. «Il traffico [illegible] una domenica pomeriggio come tante altre». Per la polizia stradale, ieri non è stata [illegible] giornata da «allarme rientro» [illegible] le forze dell'ordine erano abituate gli scorsi [illegible] alla fine [illegible] agosto. Qualche auto in più solo alla barriera autostradale di Saint-Vincent, dove arrivano i turisti da Cervinia e dalla Valtournenche.

[illegible] discorso per il Traforo del Monte Bianco, dove c'è stato [illegible] lieve aumento del traffico di francesi diretti a casa, dopo le vacanze: la polizia di frontiera definisce «scarsi», poi, i passaggi al Tunnel del Gran San Bernardo, vallata dove molti turisti erano già partiti alla fine della scorsa settimana.

«Vista la giornata di sole, molti [illegible] pensato di sfruttarla fino all'ultimo» dicono gli operatori turistici. All'Apt Monte Bianco parlano di «disponibilità in tutti gli alberghi a 3 e 4 stelle»; all'Apt Monte Cervino spiegano che non ci sono problemi a trovare posto negli hotel della zona e definiscono «tranquilla» la situazione turistica di fine agosto.

Un elemento sembra [illegible] a tutte le località turistiche valdostane: i turisti, soprattutto quelli stranieri, preferiscono rimanere pochi giorni in vacanza e magari pasteggiare a panini, piuttosto che fermarsi in ristorante. [c. l.]

CUNEO

Pienone alla Fiera d'Estate

Oltre quindicimila persone hanno visitato ieri la Grande Fiera d'Estate, inaugurata sabato in piazza d'Armi a Cuneo: mille stand, 450 espositori, padiglioni dedicati a turismo e realtà virtuale, sono le attrazioni principali dell'appuntamento, giunto alla ventunesima edizione. Al [illegible] della Fiera [illegible] corrispondono le presenze [illegible] turisti nelle vallate cuneesi, che anche in questo fine settimana, forse per le incerte condizioni [illegible] tempo, non sono giunti numerosi. La controprova dello [illegible] movimento è nella scorrevolezza [illegible] traffico del rientro: sia sulla «To-Sv», sia al nodo di Borgo San Dalmazzo (dove si incrociano la statale del Colle di Tenda, quella del Colle della Maddalena e l'arteria principale della Valle Gesso) non si sono registrati nè disagi, nè code, grazie anche all'impegno delle forze dell'ordine, che hanno risolto sul nascere i piccoli problemi, determinati da incidenti di lieve entità. [r. c.]

VERBANIA. Turismo rimandato a settembre. Chiusa la parentesi di una stagione da scordare, gli operatori turistici del Verbano Cusio Ossola, adesso puntano sulla fine estate-inizio autunno. E' il periodo tradizionale per chi ama i laghi, e sull'Orta e sul Maggiore (dove il calo di presenze ha toccato anche punte del 20 per cento) si pensa [illegible] di recupero», rappresentati dalle prenotazioni, che per fortuna sembrano non mancare, dalle manifestazioni [illegible] alto prestigio, che dovrebbero richiamare soprattutto gli stranieri.

Giovedì a Stresa si apriranno le «Settimane musicali», il festival internazionale: sarà Yeheudi Menuhin, festeggiato per gli [illegible] anni, a dare il là nel teatro del palazzo dei congressi.

Le condizioni del tempo, le polemiche per [illegible] presenza del Ddt nei pesci, il recupero della lira sul marco: [illegible] i fattori che avrebbero congiurato contro [illegible] turismo lacuale. Ieri, giornata [illegible] sole pieno, le rive piemontesi del Lago d'Orta e del Verbano erano affollate di turisti, ma all'insegna del «mordi e fuggi». Per fortuna c'erano anche [illegible] ne comitive straniere (francesi e tedeschi). Migliaia di persone a Omegna, per i festeggiamenti [illegible] San Vito, la patronale più grande delle due province. [r. n.]

Quattordicenne di Villafalletto travolta vicino al Luna Park

Uccisa da un'auto pirata

L'investitore bloccato dopo due ore

VILLAFALLETTO. Con due amici stava camminando lungo la provinciale per Villafalletto, di ritorno dal Luna Park di San Benigno, frazione di Cuneo. Travolta da un'auto pirata, Domenica Para, 14 anni, è morta durante la corsa in ambulanza all'ospedale Santa Croce. Ogni tentativo dei medici per rianimarla è stato inutile. L'autista dell'auto investitrice (sulla quale viaggiavano altri quattro giovani, di cui due minorenni) non [illegible] è fermato. La vettura, a forte velocità, è fuggita verso Cuneo. Dopo due ore di caccia, l'auto, una «Uno», è stata individuata e bloccata nella zona industriale di Madonna Olmo.

L'incidente [illegible] avvenuto l'altra [illegible]. La ragazza (quest'anno avrebbe frequentato la terza media a Villafalletto) [illegible] andata con alcuni coetanei al Luna Park di San Benigno, dove c'è la festa della frazione. Intorno alle 22,30, Domenica Para ha deciso di tornare a casa. In compagnia di due [illegible]ici (uno [illegible] Busca e l'altro di Costigliole Saluzzo) stava camminando verso Villafalletto: è stata investita al bivio tra [illegible] provinciale per Saluzzo e la strada verso la frazione, davanti a un pilone.

«L'urto [illegible] stato violentissimo - hanno raccontato ieri pomeriggio i parenti, in lacrime, di fronte alla porta della camera mortuaria, chiusa [illegible] ordine della Procura -. Domenica è stata scaraventata a oltre 30 metri dal punto dell'impatto. E' stata trascinata dalla vettura per alcuni metri ed è finita in un prato, vicino al Luna Park. L'auto è fuggita verso Cuneo».

Domenica Para

Per le ricerche sono stati impegnati i carabinieri, la polizia stradale e gli uomini della questura. L'auto è stata individuata due ore dopo.

L'autista, Marco Manavella, 19 anni, militare di leva, e i quattro compagni che viaggia[illegible] con lui, [illegible] stati fermati poco dopo. Il giovane è stato denunciato per omissione di [illegible] e omicidio colposo. Domenica Para lascia [illegible] madre e tre sorelle. [r. s.]

Recuperati i due cadaveri

Aereo precipitato in Valle Stura Pilota Usa, passeggera svizzera

VINADIO. Sono stati recuperati [illegible] mattina i corpi delle due persone a bordo dell'aereo da turismo ritrovato l'altro giorno vicino [illegible] Colle della Lombarda, in Valle Stura (Cuneo), scomparso dal 13 luglio. Le squadre del Soccorso alpino di Vinadio (coordinate da Fiorenzo Beltrando) e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Limone (al comando del maresciallo Carletto), partite ieri alle 5,30, alle 8 hanno raggiunto le salme di Robert James Plimpton, 58 anni, statunitense - [illegible] pilota del velivolo - e Christel Hefti, svizzera cinquantacinquenne che gli era al fianco.

L'aeromobile «Pa 28» [illegible] partito il 13 luglio da Locarno diretto a Cannes: ma nella città francese non è mai atterrato. Dopo vane ricerche, la scoperta [illegible] relitto, sabato mattina, è stata possibile grazie alla segnalazione di un turista cuneese, che ha rinvenuto alcune carte di bordo. La carlinga del mezzo si trovava nel vallone di Rio Freddo, al Passo dell'Orgials, appena sotto la Lombarda, a quota 2700 metri. Le salme sono state avvistate già sabato sera, ma l'ora tarda non ha consentito all'elicottero di decollare e recuperarle. Ieri i due corpi, ritrovati molto più in alto rispetto [illegible] resti dell'aereo, sono stati caricati sull'elicottero del «118» e composti nell'obitorio dell'ospedale di Vinadio. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

VERCELLI

[illegible] di tre anni investita mentre attraversa la strada

Per raggiungere la mamma sull'altro marciapiede, una bambina sfugge di mano al nonno con la quale stava passeggiando e viene travolta da un'auto. E' accaduto sabato sera, verso le 20, in via Bezzecca a Vercelli. La bimba, Martina Caruso, 3 [illegible]ni, via Palli, era a passeggio con il nonno Amilcare Battista Ponte, 74 anni, via Restano, quando ha visto sul marciapiede opposto la mamma. La picci[illegible] è improvvisamente sfuggita [illegible] mano al nonno e ha attraversato la strada mentre arrivava una «Y 10» guidata da Cinzia Brusasca, 35 anni, via 4 Novembre: inevitabile l'investimento. Adesso la bimba è ricoverata in osservazione: da un primo esame, le [illegible] condizioni non sembrano gravi.

GORZEGNO

Novantenne [illegible] Cortemilia cade in un dirupo e muore

Antonio Berretta, [illegible] anni, che abitava a Cortemilia in via La Pieve 37, [illegible] morto in seguito alla caduta in un dirupo profondo una decina di metri. L'uomo stava passeggiando su un sentiero [illegible] compagnia di un [illegible] quando è scivolato. L'incidente è accaduta in regione Pianelle di Gorzegno.

VESIME

«Festa delle figlie» con falò sulle colline

S'inizierà stasera nel centro della Langa astigiana la tradizionale «Festa delle figlie». Il programma, che proseguirà fi[illegible] al primo settembre, prevede un appuntamento «pavesiano»: dopo le 20, saranno accesi i «falò sulle colline». Sono previste anche gare di bocce e serate gastronomiche.

[illegible]

Giochi popolari a Madonna delle Grazie

Oggi festa del santuario della Madonna delle Grazie. Stamattina alle 10,30 si svolgerà la messa votiva solenne, al pomeriggio giochi popolari [illegible] 15 a sera.

NOVARA

Ventitreenne ferita ricoverata [illegible] ospedale

Laura Paggi, 23 anni, di Novara, residente in via Chinotto, guarirà in tre [illegible] per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri sera vicino al calzaturificio di Trecate. Ha riportato diverse fratture ed [illegible] ricoverata nel reparto traumatologico dell'ospedale di Novara.

Dopo alluvione: allarme lanciato l'altra sera dal sindaco Tricerri

«Trino rimane a rischio»

Secondo il primo cittadino se si dovesse ripetere l'ondata di piena del '94 l'argine sul Po non sarebbe più sicuro di allora. Nel Vercellese sedici morti

TRINO. «Se si dovesse ripetere un'ondata di piena come quella del '94, la città di Trino correrebbe gli stessi rischi di allora»: l'ha detto sabato sera il sindaco di Trino Giovanni Tricerri presentando il volume «Trino, gli anni del diluvio» di Franco Cro[illegible] e Bruno Ferrarotti, curato dall'Amministrazione comunale. «Ci troviamo - ha aggiunto Tricerri - nella stessa situazione di rischio: l'argine sul Po è stato ripristinato, ma nelle stesse condizioni di prima. Finora nulla è stato fatto per contenere eventualmente una nuo[illegible] ondata di piena: anzi, un tratto [illegible] argine al confine con Palazzolo non è ancora completato. Certo [illegible] si potrà mai raggiungere una garanzia [illegible]luta, ma sarebbe sufficiente un grado più elevato [illegible]

Il corso principale di Trino invaso dall'acqua nel novembre del '94

L'alluvione [illegible] novembre '94 aveva causato nella sola provincia di Vercelli sedici morti e danni per centinaia di miliardi. Lo studio curato dal Comune ha censito tutte le inondazioni avvenute a Trino, dal XIV secolo in poi e storicamente documentate. Al convegno hanno partecipato il presidente [illegible] Parco fluviale del Po Giorgio Assini e il direttore del dipartimento di idraulica del Politecnico di Torino Luigi Butera, il quale ha suggerito [illegible] identificare «zone non abitate a rischio minimo», verso cui pilotare le onde [illegible] piena, allo scopo di proteggere quelle con insediamenti abitativi. [w. ca.]

Giocatore al Casinò

Senza soldi tenta il furto di una vettura

SAINT-VINCENT. Sorpreso dai carabinieri dentro un'auto, Mauro Zabellina, 49 anni, di Brusnengo (Vercelli), [illegible] stato portato in carcere a Brissogne con l'accusa di tentato furto.

L'episodio è avvenuto l'altro giorno alle 15. La pattuglia della radiomobile di Saint-Vincent [illegible] a 200 metri dalla [illegible].

I militari hanno visto Zabelli[illegible] armeggiare dentro l'auto e hanno deciso di controllare: l'uomo non ha opposto resistenza.

Zabellina [illegible] è limitato a spiegare ai militari che voleva prendere quell'auto per tornare a [illegible] L'uomo frequenta la casa da gioco di Saint-Vincent ed è possibile che [illegible] rimasto senza soldi dopo una giornata «sfortunata».

L'altro giorno un altro giocatore del Casinò [illegible] stato denunciato: aveva cercato di rifilare a un croupier [illegible] banconota da 100 mila lire fasulla. «Un falso grossolano» sottolineano gli agenti della squadra mobile [illegible] servizio alla [illegible] da gioco della cittadina termale. [r. ao.]

Fanno parte del contingente di cinquantasei giovani che sono stati adottati come figli dalla città

Vercelli è divisa sul rimpatrio dei ruandesi

Diciotto bambini partiranno oggi fra speranze, dubbi e polemiche

Padre Giuseppe Minghetti durante una lezione ai suoi ragazzi a Vercelli

VERCELLI. Ripartono stamane, fra speranze, dubbi e polemiche. Sono diciotto dei cinquantasei giovani ruandesi che Vercelli aveva accolto due anni fa, adottato [illegible] figli e insignito della «cittadinanza onoraria». Solo dieci [illegible] tutti i vercellesi si [illegible] mobilitati per farli rimanere in città e adesso che la situazione in Ruanda non sembra certo tornata alla normalità (il confine con il Burundi è una polveriera), ecco che il primo contingente, i ragazzi più grandi, tra i 14 e i 17 anni, d[illegible] imbarcarsi oggi, alle 6,45, a Linate. E altri 15 giovani handicappati sono in lista [illegible] partenza.

Il tutore dei giovani, [illegible] missionario vercellese padre Giuseppe Minghetti, che fino a pochi mesi fa si [illegible] opposto strenuamente al rimpatrio, adesso ritiene che sia giusto far torna[illegible] alcuni dei suoi ragazzi in Africa perché sarebbe stata provata l'esistenza delle famiglie che vogliono riaverli. La pensano [illegible] lui la curia e il Comune. L'arcivescovo, padre Enrico Masseroni, [illegible] dichiarato pienamente d'accordo [illegible] padre Minghetti e altrettanto ha detto il sindaco, Gabriele Bagnasco, che sabato è andato a salutare i ragazzi.

Ma sono in tanti a [illegible] pensarla così. Innanzitutto le famiglie che accoglievano questi ragazzi durante i weekend, quindi Virgilio Grimaldi, [illegible] presidente dell'associazione «Janusz Korczak», che tutela i diritti dei bambini; e poi il consigliere comunale verde Claudio Fecchio (dello stesso gruppo del sindaco) che ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio. Il sindaco ha però risposto che, [illegible]do padre Minghetti, altri missionari e la Croce rossa internazionale, ci sono [illegible] condizioni per il primo rientro. [illegible] polemica aperta. [e. d. m.]

INDIRIZZI UTILI

OBI CENTER v. Cibrario 17 tel. 437.39.49. [illegible] S.O.S. STRADA [illegible] Ormea 80 [illegible]. 669.25.20 - 0337/20.11.38.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella [illegible] immobiliare n. 634/90 promossa da: Istituto Credito Fondiario Piemonte e Valle d'Aosta contro: [illegible] **Domenico - GHIGLIA Giovanna - FENOGLIETTO Antonio - COSTANTINO Anna in Fenoglietto** Il Giudice dell'Esecuzione dr. Lo Moro [illegible] disposto [illegible] vendita [illegible] incanto per il giorno 26.09.1996 alle ore 11,00 dei seguenti beni:

Lotto Unico

In Favria, terreno di c.a [illegible] 428 - entrostante fabbricato [illegible] civile abitazione e due tettoie.

Prezzo base L. 205.000.000. Aumenti minimi L. 3.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da [illegible] entro [illegible] ore [illegible] del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia [illegible] Torino intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. [illegible] Torino col concorso del controllore".

L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario.

Versamento del prezzo entro [illegible] giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili [illegible] Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane, 20 - Torino.

IL DIRETTORE [illegible] CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili [illegible] incanto

[illegible] rende [illegible] che [illegible] esecuzione immobiliare n. 1030/87 promossa da: Ist. Banc. San Paolo Torino contro: **PALESE Antonio** il Giudice dell'Esecuzione dott. Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19.09.1996 alle ore 11,45 dei seguenti beni:

Lotto Unico

In Oulx, via Vittorio Emanuele [illegible], al pia[illegible] 2°, alloggio di tre camere, ingresso, cucinino e servizi, soffitta e ski-box.

Prezzo base: L. 120.000.000. Aumenti minimi: L. 3.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le [illegible] 13 del lunedì precedente alla vendita [illegible]diante assegno circolare non trasferibile [illegible] nella provincia di Torino intestato [illegible] "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col [illegible] del controllore"

Versamento del prezzo [illegible] giorni [illegible] dall'aggiudicazione.

[illegible] relativi alla vendita consultabili [illegible] Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane, 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzio[illegible] immobiliare n. 947/92 prom[illegible] da: Ist. Banc. San Paolo [illegible] contro: [illegible] **GIOCEL s.r.l.** [illegible] persona dell'amm.re **CANTELE Filea** [illegible] **Barbero** il Giudice dell'Esecuzione dott. Grosso ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19.09.1996 alle ore 12,30 [illegible] seguenti beni:

Lotto Unico

In Nichelino; strada Cacciatori n° [illegible] ang. via Bardonecchia, [illegible]plesso industriale con annessa palazzina uso uffici con sottostan[illegible] locale laboratorio e con area [illegible] pertinenza a verde e cortile.

Prezzo base L. 2.196.500.000. Aumenti minimi L. 10.000.000.

Depositi per [illegible] e spese: [illegible] del prezzo base da versarsi entro le [illegible] 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato [illegible] "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore"

L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario.

Versamento del prezzo [illegible] giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi [illegible] vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane, [illegible] - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino — Tel. (0131) 252.644 — Or.: 20,15/22,30
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' — Demenziale

Ambra — Tel. 252.079 — Ore 22 — L. 8000/6000
La seconda volta — di M. Calopresti, con N. Moretti, V. B. Tedeschi, V. Milillo (Italia '95) — L'incontro, a distanza di 12 anni, tra [illegible] professore universitario e l'ex terrorista in regime di semi-libertà che gli aveva sparato. N. V. 1h 30' — Drammatico

Comunale — SALA GRANDE — Tel. 234.240
CHIUSO PER FERIE

Comunale — SALA FERRERO — Tel. 234.240
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Tel. 341.272. Or.: 16/17,30 19/20,30/22,30 — Lire 7000 (posto unico)
Film vietato minori [illegible]

[illegible] — Tel. 252.112 — Or.: 20/22,15 — L. 10.000/8000
Halloween 6

Moderno — Tel. 252.707 — Or.: 20.20/22,25 — L. 10.000 posto unico
Giovani streghe — di A. Fleming, con F. Balk, R. Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro ragazze alle prese con i loro poteri soprannaturali: l'idea è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. N. V. 1h 40' — Commedia

ACQUI T.
Ariston — [illegible]. (0144) 322.885
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — [illegible]. (0144) [illegible]
CHIUSO PER FERIE

CASALE M.
Vittoria — [illegible]. (0142) 452.291 — Or.: 20/22,30 — L. 10.000 posto unico
Giovani streghe — di A. Fleming, con F. Balk, R. Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro ragazze alle prese con i loro poteri soprannaturali: l'idea è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. N. V. 1h 40' — Commedia

Poli — Tel. (0142) 452.061 — Ore 20.30/22,20 — L. 10.000 posto [illegible]
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' — Demenziale

NOVI [illegible]
Moderno — Tel. (0143) 76.290 — Or.: 20,15/22,20 — Lire: 10.000/6000
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione [illegible] gesta di James Bond. N. V. 1h 40' — Demenziale

OVADA
P.co [illegible] Pie — Tel. (0143) 81.411 — Ore 21,30 — Lire 8000/6000
Jumanji — di J. Johnston, con R. Williams, B. Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre 20 anni di incantesimo a causa di un «gioco magico» un giovane torna nella [illegible] città... ma in compagnia di tutti gli animali della giungla. N. V. 1h 38' — Comm.

[illegible] S.
Villa Caffarena — Tel. (0143) 52.695 — Ore 21,30 — L. [illegible]
Heat - La sfida — di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer (Usa '95) — Un boss vuole compiere l'ultima grande rapina prima di ritirarsi dal crimine e un poliziotto nevrotico gli dà la caccia N. V. [illegible] 45' — [illegible]

TORTONA
[illegible] — Tel. 861.326
CHIUSO [illegible] FERIE

[illegible]
Arena Carducci — Tel. 952.679 — Ore 21,30 — L. 7000/5000
Casper — di B. Silberling, con C. Ricci, B. Pullman, C. Moriarty (Usa '95) — In una vecchia casa abita il fantasma di un bambino che rimedia ai guai combinati dai suoi zii fantasmi e si innamora di [illegible] fanciullina «umana» N. V. 1h 40' — Fantastico

VOGHERA
Arlecchino — Tel. (0383) 046.124
[illegible]

VALLE D'AOSTA

COURMAYEUR
Monte Bianco — Tel. (0165) 841.206 — Or.: 17/20/22 L. 10.000
The Stupid

CERVINIA
Des Guides — Tel. (0166) 949.473 — Or.. 17/20/22 L. 13.000
Dracula morto e contento — di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato [illegible] donne, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' — Comico

CHAMPOLUC
Sant'Anna — Tel. (0125) 307.463 — Or.: 20; 22. L. 10.000
La lettera scarlatta — di R. Joffé, con D. Moore, G. Oldman, R. Duvall (Usa '95) — Nuovo Mondo, metà 600: una donna ha una figlia da [illegible] relazione adultera con un pastore e viene trascinata nella rovina. Dal romanzo di Hawthorne. N.V. 2h 15' — Dramm.

COGNE
Gran Paradiso — Tel. (0125) 641.480 — Ore 20/22 L. 10/7000
Toy story — di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' — Animazione

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro — Tel. 0125/641.480 — Or.: 20; 22 — L. 12.000
OGGI CHIUSO

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux — Tel. 594.147 — Or.: 16,15/18,15/20,15/22,30 — Lire 10.000 (7000)
CHIUSO [illegible]

Politeama — Tel. 530.086 — Or.: 19,50/22,30 — Lire 10.000 (7000)
CHIUSO PER FERIE

[illegible] Splendor — Tel. 596.040 — Or.: 20; ult. 22,25 — Lire 10.000 (7000)
Legame [illegible]le

Palazzo del Collegio — [illegible]. 595.040 — Ore: 22 — Lire 6000
Apollo 13 — di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) — La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' — [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
[illegible] — Tel. [illegible] — Or.: 16/18/20/22 — Lire 10.000
Legame mortale

Fiamma — Tel. 693.554. — Or.: 20/22 — Sab. e fest. 16/18/19,50 22 Lire [illegible]
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' — Demenziale

Nuovo [illegible] — [illegible]. 692.951. — Or.: 16/18/20/22 — Lire [illegible]
Crying freemen

[illegible] Bosco — Feriale ore 21 — Festivo ore 15,30/21 — Lire 6000
[illegible]

ALBA
Eden — Tel. 363.021. Or.: [illegible]. 16/18/20/22 — L. 10.000/7000
[illegible] PER FERIE

Moretta — Or.:
CHIUSO PER [illegible]

ASTI
Cortile del Collegio — [illegible]. 71.24.77 — Or.: fer. e fest. ore 22 — Lire 6000
Apollo 13 — di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) — La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' — [illegible]

BARGE
Comunale — [illegible]. 346.901 — Or.: 21,15; martedì ore 20/21,30
Schegge di [illegible] — di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo [illegible] personalità [illegible] dell'omicidio di un [illegible] prelato. Non viet. 2h [illegible] — Giud[illegible]

B. S. DALMAZZO
Moderno — Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

BRA
Impero — Tel. 412.317. Or.: 20/22 — Fest. 16/18/20/22. L. 7000
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' — Demenziale

Vittoria — Tel. 412.771 — Or.: fer. 19,30/22. Fest. 17/19.30/22. L. [illegible]
Crying freemen

BUSCA
Lux — [illegible]. 944.231. — Or.: 20/22 - giov. ore 21 — L. 7000, rid. [illegible]
OGGI RIPOSO

CANALE
Nuovo — Ore 15 e 20,30
CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
[illegible] — Or.: 21,30 — Ingresso gratuito
CHIUSO PER FERIE

CHERASCO
Galateri — Tel. [illegible]. Or.: 20/22 — fest. 17/20/22 — L. 7000, rid. 5000
CHIUSO PER FERIE

DRONERO
Iris — Tel. 916.393 — Or.: fer. 21. Sab. 20/22 — fest. 20/22
OGGI RIPOSO

FOSSANO
Convitto Civico — Orario 21,30 — Lire 7000
[illegible]

GARESSIO
Excelsior — Feriale e fest. ore 21,15 — Lire 7000
[illegible] il più [illegible] — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' — Comico

LIMONE
Lux — Tel. 927.534 — Lire 10.000
The stupids

MONDOVI'
[illegible] — Tel. 47.888 — L. [illegible], rid. [illegible]
SALA 1: chiuso per ferie
SALA 2: chiuso per ferie

ORMEA
Ariston — Tel. 391.311 — Ore 21,15 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Roby — Or.: 21. Sabato 20/22 — Fest. 20-22 — L. 8000
[illegible] fanno la fortuna di... — di J. Jacques Zilbermann, con J. Balasko, M. Benichou, J. F. [illegible] (Fr. '95) — Amori, battaglie, militanza: la vita dei comunisti nella Francia degli Anni Cinquanta, segnati dal ritorno di De Gaulle. N. V. 1h 35' — [illegible]

SALUZZO
[illegible] Teatro — T. 43.756. [illegible].: [illegible] — fest. 20/22 — Lire 10.000/8000
OGGI [illegible]

Italia — Tel. 42.606 — Lire 10.000/8000
Vietato ai minori di anni 18

[illegible]
Edelweiss — Ore 21; merc. 19,30/21 — Spettacolo unico
OGGI RIPOSO

S. GIAC. [illegible]
Roburent — Or.: 20,30/22
Fargo — dei fratelli Coen, con F. McDormand, S. Buscemi, W. H. Macy (Usa '96) — Un venditore di automobili paga due delinquenti per rapirgli la moglie: con il riscatto vuole risolvere il buco economico dell'azienda. V. M. [illegible] 38' — Dramm.

SAVIGLIANO
Aurora — Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Vip — Tel. 625.688 — Or.: 20/22,15 — Fest. 12.000; fer.: [illegible]
Crying [illegible]

Faraggiana — Tel. 627.676 — Or.[illegible] — Fest. 12.000; fer.: [illegible]
[illegible] streghe — di A. Fleming, con F. Balk, R. Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro ragazze alle prese con i loro poteri soprannaturali: l'idea è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. N. V. 1h 40' — Commedia

[illegible] — (in caso di maltempo al Faraggiana). Or.: 21,15 — L. 8000/6000
L'al[illegible] di Antonia — di M. Gorris, con [illegible] Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Decleir (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' — Comm.

Eldorado — Tel. 624.158 — Or.: 20,45; 22,15 — Fest. 12.000, fer. [illegible]
Spia e [illegible] spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' — Demenziale

Vittoria — Tel. 623.395 — Or.: 22,15 — Fest. 12.000/fer. [illegible]
Sergente Bilko

[illegible] Cuore — Tel. 45.54.84 — Lire 10.000/7000 — Martedì Lire 7000
RIPOSO

ARONA
All'aperto — Cortile ex Medie Verga — Se maltempo al S.Carlo — Ore 21,45 L. 8000/5000
RIPOSO

BORGOMAN.
Moderno — Tel. 82.151 — Or.: 20,15/22,15 — Lire 10.000/6000
[illegible] 6

All'Aperto — Cortile cine Nuovo se maltempo all'interno — L. 7000/5000, Or.: [illegible]
Il primo [illegible] — di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95) — La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in [illegible] eroico [illegible] dioevo. N. V. 2h 08' — Epico

Piccolo — Tel. 81.741 — Or.: 20,15; 22,15 — Lire 10.000/5000
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' — [illegible]

DOMODOS.
Corso — [illegible]. segr. tel. 240.853
CHIUSO PER LAVORI

Cine 1 - [illegible] 1 — Tel. 242.046 — Lire 10.000/8000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] I - Sala 2 — Tel. 242.046 — Lire 10.000/5000
CHIUSURA [illegible]

GHEMME
Italia — Tel. (0163) 840.201 — Ore 21 — Lire 8000/6000
CHIUSURA ESTIVA

OLEGGIO
Cine Teatro — Tel. 91.183. — Lire 10.000/8000
CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
Cortile sc. Cadorna — (in caso di maltempo al Vip). Or.: 21,45 — L. 7000/5000
Riccardo III — di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, N. Hawthorne (G.B./Usa '95) — Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario monarca plantageneto trasformato in un dittatore nell'Inghilterra degli Anni 30. N.V. 1h 45' — Dramm.

[illegible] (Intra) — Inf. segr. tel. 40.19.40 — Or.: 20,30/22,30
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' — [illegible]

[illegible] — Tel. 501.984 — Lire 10.000
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra — Inf. or. tel. 255.045 — Inf. tel. [illegible]. Ore 21,30, Prezzo unico L. 8000
[illegible] — di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. [illegible]. V. 2h 10' — Drammatico

Principe — Inf. or. tel. 259.047 — Informaspettacolo 69.633
OGGI RIPOSO

Viotti — Inf. or. tel. 250.845 — Informaspettacolo t. 69.633
OGGI RIPOSO

[illegible]
Italia — Inf. or. tel. (0163) 833.106 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000
[illegible] ai minori [illegible]

BIELLA
Impero — Inf. tel. (015) 22.736-31.312 — L. 12.000/10.000
OGGI RIPOSO

Mazzini — Inf. tel. (015) 22.736-31.312 — Lire 8000 posto unico
Gli anni dei ricordi — di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn (Austral. '96) — Un'estate a casa della nonna e della prozia prima delle nozze: qui una giovane ritrova amiche, ricordi, sogni e straordinarie storie di vita. N. V. 1h 55' — Comm.

[illegible] — Inf. tel. (015) 22.736-31.312 — Lire 12.000/10.000
OGGI RIPOSO

[illegible] — Inf. tel. (015) 22.736-31.312 — L. 12.000 posto unico
OGGI RIPOSO

COSSATO
Nuovo Primavera — [illegible]. or. tel. (015) 925.620 — Or.: 22. L. 10.000/8000
[illegible] struzzo — di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia di omosessuali viene messa in imbarazzo dal matrimonio del figlio di uno dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h — Commedia

VARALLO
Sottoriva — Inf. or. tel. (0163) 54.265
[illegible]

TV PRIVATE

Telestar Piemonte
19,02 Starzinger, cartone animato
20 — Tg 9
20,30 Il viaggio della Mayflower, film
22,20 Alice, telefilm
23 — Amichevolmente con...
23,45 Electric blue

Telecupole
18,30 Time out, tele[illegible]
19,27 Tg4
20 — Solo musica italiana
20,30 Tutti in forma
22,30 Tg4

Telegranda
18,30 Dimensione speciale
19 — Telegiornale
19,30 Film e Telefilm

Telecity Piemonte
18,20 Alice, tel[illegible]
19 — Tg7
[illegible] Forza Sugar, cartone
20 — Conan, [illegible]
20,30 A prova di proiettile, film
22,33 Specchio nero, film
0,30 Abat jour

Videogruppo
19 — Videonotizie ... all news
23 — Auto della [illegible]
24 — Spazio vetrina
0,30 Videonotizie ... all news

Primantenna
16,30 Telefilm
18 — Film
18,30 Tg [illegible]
19,45 Giovanidea
20,10 Le auto della [illegible]
21 — Telefilm
21,30 Film
22,45 Telefilm

Quarta Rete Tv
19 — Tg 4
19,30 First and ten, telefilm
20 — Il salvagente
20,30 La prima missione, film
22,30 Le più belle di vizi privati
23 — Super Zap

Teletime
18,30 Empire, telefilm
19,20 Tg time
20 — Romagna mia estate
20,30 Sequestro pericoloso, film
22,30 Tg time
22,55 Speciale spettacolo
23,30 Il castello di Alì Babà

Quinta Rete
19,30 Animali in natura
20 — Tg delle vacanze
20,30 Three wishes of Bi[illegible] Grier, film
22,30 Eros Graffiti
23 — Auto d'oggi
23.30 Vizi privati

Quadrifoglio Odeon Tv
18 — Wilma e... contorni
19 — F.M. TV solo musica italiana
20 — Tg rose beach
20,30 Le astuzie della vedova, film
22,30 Le stelle sta[illegible] a guardare... mr. Joseph (diretta)

Telecampione
16,30 Match music machine
19 — Match music unde[illegible]round nation
19,30 La poltrona
20 — Laser
20,30 I ragazzi di celluloide n. 2
22 — Business news
22.20 Piazza affari

G.R.P.
20 — L'isola del libro
20,30 La città allo specchio
22 — Redazi[illegible] vendite
23,30 Le auto [illegible]
0,30 G.R.P. monitor

Videonord
18 - Superfly
18,30 Match music
[illegible] Video[illegible]
20 — Canta Italia
21 — Le auto della settimana
22 — Little Rita e Big John, film

[illegible] 7
19,55 Informasette
20,10 Voltron
20,40 Diagnosi
22,40 Informasette
23 — Bill Cosby Show, sit. comedy

Telesubalpina Tai 9
[illegible] Domani celebriamo
[illegible],30 Il regionale
20 — Cartoni animati
[illegible] Ai confini della realtà
21,30 Trapper John, telefilm
22,30 Il Salzkammergut
23 — Il regionale

[illegible] Tv
20 — Altaitalia oggi
20,30 Telegiornale
21 — Italia dancing
22 — Made in Italy
22,30 Telegiornale
23,20 La nostra salute
24 — Telegiornale

Videonovara
18,15 Wilma e... contorni
19 — F.M. Tv solo musica italiana
19,45 Calcio d'angolo
20,45 Film
23 — Videoparade

VCO
18,30 Time out, telefilm
19,30 Vco notizie
20 — F.M. Tv solo musica italiana
20,30 Tutti in forma
22,30 Vco notizie
23 — Vetrina, telefilm

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Previsioni incerte, il caldo è già finito?

C'è il nubifragio Genova allagata

GENOVA. Un violento temporale si è abbattuto nella notte tra sabato e domenica scorsa su Genova provocando allagamenti. In un'ora di pioggia fortissima sono caduti quasi 10 mm di acqua. Non tanta ma quanto è bastata per causare molti danni in città. Due gli episodi più a rischio per l'incolumità pubblica. In via Daneo a Quezzi si è staccato un pezzo di cemento dall'autostrada ed è finito, sbriciolandosi, sulla strada sottostante. Tanta paura per il forte «botto» provocato dalla caduta, ma per fortuna nessuno si è fatto male e neppure sono state danneggiate le auto in sosta. Tutta la zona è stata poi transennata dai vigili del fuoco. I pompieri sono dovuti anche intervenire in via Borgoratti dove un fulmine ha centrato in pieno la cabina elettrica dell'ascensore posta alla sommità del palazzo. La saetta ha provocato un incendio e molta paura fra gli inquilini dello stabile. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha sventato però ogni pericolo. Come si è detto la pioggia violenta ha causato numerosi allagamenti di strade, negozi e scantinati. Ma anche di appartamenti i cui proprietari avevano lasciato aperte le finestre per beneficiare del fresco della notte. Le zone più colpite dalla mini-alluvione sono state la Foce e il Centro città. Corso Italia e piazza Palermo si sono trasformate ben presto in enormi pozze d'acqua. [a. l.]

Estate finita? La temperatura è in diminuzione, l'aria si è fatta più fresca. Ma il sole dovrebbe tenere banco in Riviera per tutta l'ultima settimana di agosto anche se alternandosi a qualche rapido addensamento e qualche piovasco. Sarà una settimana negativa, invece, per gli appassionati della nautica da diporto: la stazione meteorologica di Portosole ha annunciato vento forte e mare mosso fino a venerdì.

Oggi ampie schiarite si alterneranno a rapidi passaggi nuvolosi. Con qualche temporale sulle colline. Vento forte nel pomeriggio - fra i 30 e i 33 nodi - con mare fra mosso e molto mosso.

Meglio martedì. Vento in diminuzione, sole, temperatura da piena estate. Mercoledì e giovedì sono previsti passaggi nuvolosi con qualche pioggia sul litorale mentre il mare sarà agitato. Le previsioni indicano burrasca da Maestrale nel tratto di mare compreso fra il Golfo del Leone e la Sardegna. Le acque costiere dovrebbero risentire minimamente della perturbazione proveniente dalla Penisola Iberica.

Da venerdì il tempo dovrebbe nuovamente rimettersi al bello con giornate di sereno, mare finalmente calmo, e colonnina del mercurio su valori più che accettabili. Per la gioia dei turisti che hanno scelto il mese di settembre per le loro vacanze al mare. [g. p. m.]

LIGURIA ESTATE Gigi Sammarchi presenterà la manifestazione ideata da Mario Berrino

Alassio elegge «Miss Muretto»

A parco San Rocco torna, per l'edizione numero quarantatré, il concorso di bellezza della Riviera
Quaranta ragazze si «sfidano» davanti a Giorgio Faletti, Michele, Fiorellino, Solange, Max Biaggi

ALASSIO. Cenerentola all'incontrario. A mezzanotte la carrozza tornava zucca e lo splendido abito tornava un cencio. Stasera, a mezzanotte, una delle quaranta finaliste verrà invece vestita con abiti sontuosi e incoronata «Miss Muretto di Alassio», regina della bellezza estiva in Riviera. L'appuntamento è alle 21 all'auditorium «Simonetti» a Parco San Rocco anche se, per tutta la giornata, le quaranta aspiranti regine saranno impegnate in sfilate per le vie del centro a bordo di auto da sogno, in trasferimenti al parco acquatico Le Caravelle per le foto (ma anche per qualche momento di relax), prove della sfilata.

«Cerchiamo, come sempre, la "ragazza dell'ombrellone" a fianco, quella acqua e sapone che sia l'emblema della solarità e della vacanza in Riviera. In più di quarant'anni ci siamo sempre riusciti», commenta Luisella Berrino che con sorelle, cugini e marito ha raccolto l'eredità del padre Mario e degli zii.

A presentare l'edizione numero quarantatré sarà Gigi Sammarchi, comico emiliano di battuta pronta e arguta, ma il palcoscenico sarà pieno di ospiti divertenti e famosi. Ci sarà Giorgio Faletti con i suoi personaggi irresistibili, Claudio Lauretta, il Di Pietro di «Striscia la notizia», Michele che i nostalgici apprezzeranno nell'intramontabile «Dite a Laura che l'amo». E poi Solange, ecclettico astrologo televisivo, Fiorellino, gli «ori» di Atlanta Paola Pezzo e Antonio Rossi, il pluricampione del mondo di motociclismo Max Biaggi, Rosy Dossena. E ci saranno soprattutto loro, le quaranta bellissime finaliste che ieri sera sono state scelte dalla giuria giovane sempre a Parco San Rocco durante uno spettacolo animato da Fargetta, dj tra i più amati, da Oscar, successo dell'estate con il «Children Voyage», da Maurizio Di Maggio.

Non ci sarà Manuela Stotter, «Miss Muretto» lo scorso anno, a passare fascia e scettro. «Ha partecipato ad un altro concorso e, anche se non si sono i requisiti per detronizzarla come era successo tre anni fa con Priscilla Anselmo, non possiamo certo farla salire sul palco», spiega Gianni Di Biase. Al suo posto non si sa ancora chi passerà le consegne.

Stefano Pezzini

Giornata di prove e selezioni quella di ieri per «Miss Muretto» di Alassio

Le altre manifestazioni

A Peagna la rassegna del libro
Danza nei chiostri di Finale

Concluso anche il Festival di Cervo (molti applausi, sul Sagrato dei Corallini, per il recital conclusivo del pianista tedesco Christian Zacharias, e un bilancio della manifestazione più che soddisfacente: quasi 4 mila spettatori negli otto concerti del programma), finiscono le maggiori rassegne dell'estate, in Liguria, ma sebbene il calendario cominci a spegnersi resta ancora qualche appuntamento, in questo lunedì di fine agosto.

La cultura è regina a Peagna, la frazione di Ceriale che offre altri appuntamenti per la 1ª rassegna del Libro: di scena, oggi, «Un editore per la Liguria: Francesco Pirella e i suoi scrittori». All'incontro saranno presenti lo stesso Pirella, Vito Elio Petrucci e Maria Vietz.

Finale Ligure propone la seconda parte dello stage di danza all'Arena del Borgo: ne sono protagoniste Loredana Furno e Jacqueline Min, che sabato sera, nei Chiostri di S. Caterina, terranno una «lezione aperta».

A **Ospedaletti**, concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo: diretta dal maestro Pietro Veneri, eseguirà brani tratti da opere di Verdi, Mascagni, Wagner, Bizet, Rossini e Ponchielli. Ad **Apricale**, nel Castello della Lucertola, prosegue la curiosa mostra dei «quadri da viaggio» dell'artista Gigliola Fazzini: presenti anche statue dello scultore francese Georges Boisgontier. Una mostra insolita, su «Streghe, diavoli e sibille» anche a **Triora**. E a **Cannes**, perla della Costa Azzurra, sulla celebre Croisette, sfilata di auto d'epoca e di modelle, con un concerto dell'orchestra dell'U.S. Air Force.

Sulla Riviera di Levante, a Villa Durazzo di **Santa Margherita**, dopo Franca Valeri, per la rassegna «Le signore del palcoscenico» arriva Dodi Conti con il monologo «Borderline Blues». A **Lerici**, infine, Musica nei Castelli presenta il gruppo The Birkin Three, che suona brani irlandesi. [s. d.]

MA C'E' ANCHE CHI ARRIVA

Le partenze scaglionate e i percorsi alternativi hanno allentato la pressione

Rientro «soft» sulle strade liguri

Traffico intenso ma senza grossi problemi. Pochi gli incidenti e soltanto qualche ingorgo sull'Aurelia
Almeno 600 mila auto lasceranno la costa. Lunghe code ai caselli dell'autostrada Savona-Torino

SAVONA. Traffico intenso ma senza grossi problemi sino al tardo pomeriggio anche perché, secondo gli operatori, moltissimi turisti hanno preferito lasciare la Riviera già sabato, alla spicciolata. E molti la lasceranno nella giornata di oggi. Una sorta di scaglionamento delle partenze che ha reso meno intasato il rientro. Se non fosse stato per un incidente tra San Bartolomeo e Imperia (una coppia di tedeschi è stata tamponata ma senza conseguenze per le persone) anche l'Autostrada dei Fiori avrebbe subito blocchi. Almeno sino alle 19 quando il traffico è aumentato notevolmente in direzione di Savona e dei raccordi per Torino e Milano.

A Sanremo la partenza di migliaia di persone tra ieri e sabato è stata compensata da moltissimi arrivi. Gli alberghi, anche se non hanno il tutto esaurito, sono comunque pieni. Situazione simile nel Dianese e ad Alassio. «Ma si lavora a pieno regime solo nei fine settimana. Per il resto, per colpa anche del tempo, non è un buon fine agosto», commenta Enrico Mantellassi, presidente degli albergatori di Alassio.

Traffico intenso anche sull'Aurelia, soprattutto nel tratto savonese, dove l'attraversamento delle città è stato faticoso con code e disagi, e in prossimità degli imbocchi dei caselli autostradali. A Pietra Ligure la coda per entrare sull'Autostrada dei Fiori ha raggiunto, alle 18, una lunghezza di 600 metri. Molto traffico, come prevedibile, sulla Savona-Torino. «E' un flusso continuo che ha avuto i suoi picchi sabato sera e ieri sera. Ma anche le auto transitate in direzione della Riviera sono state moltissime», spiegano alla polizia stradale di Carcare.

Nel Levante problemi viari sull'Aurelia all'altezza di Portofino e al casello autostradale di Santa Margherita dove la coda è stata di svariate centinaia di metri. Non si sono registrati, per fortuna, incidenti gravi, ma solo qualche piccolo tamponamento che ha provocato qualche ulteriore rallentamento del traffico ma con danni limitati alle vetture.

Il rientro sarà il proprio previsto per la settimana prossima. Fabbriche e ditte del Nord Italia riapriranno lunedì e, tra sabato e domenica sera, almeno 600 mila auto lasceranno la Riviera ligure per rientrare al lavoro. [s. p.]

Traffico molto intenso ieri sull'Aurelia tra Alassio e il casello di Albenga

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Teppisti ancora in azione danneggiato acquascooter

I vandali sono tornati in azione nello scorso week end. Nonostante i servizi di sorveglianza siano rafforzati nel fine settimana da carabinieri, questura e polizia municipale, i teppisti si sono introdotti durante la notte in uno stabilimento balneare, e hanno danneggiato un acquascooter. [e. f.]

«Giochi e follie in piscina» sarà rinviato a Natale

Niente «Giochi e Follie in piscina», almeno per l'estate in corso. La competizione, prevista per la prima settimana di settembre alla piscina coperta di San Lazzaro, slitta al periodo natalizio. «L'edizione del decennale deve essere allestita in grande stile, e occorreva più tempo», hanno spiegato gli organizzatori. [e. f.]

SAVONA

Illeso nell'auto capottata liberato dai vigili del fuoco

Una Ford condotta da Marcelo Caffarina, 40 anni, origine argentina, si è capottata andando a finire contro un albero. Sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare il conducente dai rottami. L'uomo è rimasto miracolosamente illeso. [g. p. m.]

Incendio di bosco minaccia l'abitato

Allarme a Pompeiana per un incendio di bosco. L'intervento dei vigili del fuoco e delle squadre della forestale ha evitato che le fiamme potessero propagarsi. I danni sono contenuti. [g. p. m.]

Per un errore delle Fs passeggeri sbagliano treno

Per un errore del personale delle Ferrovie circa 700 passeggeri, con auto al seguito, sono saliti e scesi due volte dallo stesso treno, che doveva portarli a Milano. Un controllore ha avvisato i viaggiatori che quel treno stava partendo invece che per Milano per Torino. [a. l.]

Due etti di hashish

Denuncia il figlio che teneva droga nascosta in camera

GENOVA. Ha chiamato la polizia per denunciare che il figlio minorenne teneva la droga in casa. E quando sono arrivati gli agenti li ha fatti entrare in casa e dopo una perquisizione sono saltati fuori due etti e mezzo di hashish già tagliato in piccoli pezzi e pronti per lo spaccio. Tutto è accaduto sabato scorso in uno stabile del quartiere di Oregina. La donna, riassettando l'abitazione ha trovato nella camera del figlio diciassettenne dei piccoli filamenti di hashish. Non era certa che si trattasse di droga ma ha telefonato ugualmente in questura perché mandassero una Volante a vedere come stavano le cose.

Quando sono arrivati gli agenti hanno chiesto di poter perquisire la stanza del ragazzo. E' saltato fuori così l'hashish e il giovane è stato pertanto denunciato al Tribunale dei minori per la detenzione della droga. [a. l.]

Uomo accoltellato

Lite fra slavi per «colpa» di una donna

SANREMO. E' finito a coltellate il litigio fra due slavi che erano venuti alle mani, pare, per una questione di donne. Abzucca Musolli, 23 anni, è stato ricoverato all'ospedale con un polmone perforato ed una profonda ferita da taglio al braccio destro; Ivan Margarito, 20 anni, ha corso il rischio di morire dissanguato: una coltellata gli aveva leso la vena giugulare. I due, dopo le cure dei medici del Pronto soccorso, sono stati giudicati fuori pericolo. Sono entrambi in ospedale piantonati.

La rissa è esplosa improvvisa intorno all'una e quaranta della notte scorsa in via Matteotti, di fronte a decine di passanti terrorizzati.

I due si sono picchiati con violenza. Poi sono balenati i coltelli. Il corpo a corpo si è concluso con l'arrivo dei carabinieri e delle autoambulanze della Croce Rossa e di Sanremo Soccorso. [g. p. m.]

Altri sviluppi?

Quattro arresti per il traffico di denaro falso

PIETRA L. Quattro arresti nella notte per traffico di banconote, mentre continuano i controlli e le perquisizioni in tutto il Finalese e ad Albenga. Sarebbero state sequestrate centinaia di banconote abilmente falsificate e trasferite in Liguria da una «centrale» del Nord, non ancora identificata. Nel corso della notte sono state fermate anche altre persone che potrebbero in qualche modo essere coinvolte nello spaccio di denaro.

Sono state compiute numerose perquisizioni di case e magazzini nel comprensorio di Pietra. L'inchiesta, che s'è iniziata alcune settimane fa, potrebbe riservare altre «sorprese».

Le persone in stato di fermo saranno oggi interrogate dai magistrati che potrebbero convalidarne l'arresto. Un altro quantitativo di banconote false è stato sequestrato dai carabinieri di Laigueglia. [m. nu.]

il ricorso dei legali

Viveri libero? La decisione in settimana

SAVONA. Giorni decisivi per Angelo Viveri, il sindaco di Albenga incarcerato un mese fa sotto una pioggia di contestazioni mosse dalla procura della Repubblica di Savona. Sul ricorso di Viveri, detenuto nel supercarcere di Cuneo, dovrà pronunciarsi mercoledì la magistratura genovese.

Gli avvocati difensori sono convinti che il provvedimento di scarcerazione non solo sarebbe necessario dopo il lungo periodo di carcere, ma sarebbe anche «giusto». Le accuse di corruzione mosse a Viveri sarebbero già cadute, mentre reggerebbero in piedi solo le contestazioni minori. Infine Viveri, una volta agli arresti domiciliari o libero, non avrebbe alcuna possibilità di alterare o modificare le prove. Infine domani sera ad Albenga è in programma un Consiglio comunale in cui potrebbe essere ufficialmente aperta la crisi. [m. nu.]

SAVONA

SAVONA
Diana 1 — Tel. 825.714 — Or.: 18,30/18,30/20,30 22,30. L. 10.000/7000
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 [illegible] chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

Diana [illegible] — Tel. 825.714 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
Giovani streghe — di A. Fleming, con F. Balk, [illegible] Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro [illegible] alle prese [illegible] i loro poteri soprannaturali: l'idea [illegible] quella di vendicarsi dei [illegible] subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible] — Tel. 825.714 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
Un ragazzo alla corte [illegible] Re Artù

Jolly — [illegible]. 850.570 — Or.: 15/22,30 — L. 9000/6000/5000
Film a luci [illegible]

[illegible] Colombo — Tel. 640.263 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000/6000/5000
Spia [illegible] lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani [illegible] un generale. Parodia [illegible] film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

Ritz — Tel. 640.427 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/6000/5000 anziani
Io ballo da sola — di [illegible] Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in [illegible] primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

ALBENGA
[illegible] — Tel. 51419 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000
Jade — di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl [illegible] piacere, [illegible] coinvolta in un intrigo [illegible] miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Astor — Tel. [illegible] — Or.: 20,30/22,30 — Lire 9000/6000
Il profumo del mosto selvatico — di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per [illegible], si trasforma in una [illegible] travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

BORGHETTO
Arena Vittoria — Ore 21 — Lire [illegible]
Dr. Jekyll [illegible] Miss Hyde — di D. Rice, con S. Young, T. Daly, L. Anthony (Usa '95) — Jekyll è un chimico di profumi che si sdoppia in un Hyde... al femminile, una creatura votata a sottili giochi di seduzione e a intrighi di potere. N. V. 1h 55' **Commedia**

BORGIO VEREZZI
Astra — Ore 21,30 — Lire 8000/6000
Braveheart — di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — [illegible] avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del [illegible] Paese soffocato [illegible] nobili corrotti e da inglesi rapaci [illegible]. V. 2h 57' **Avventuroso**

FINALE LIGURE
Arena Ondina — Ore 21/23 — L. 10.000/8000
Apollo 13 — di R. Howard, [illegible] T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) — La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò [illegible] perdersi nello spazio N. V. 2h 20' **Avventuroso**

Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 21/23 — Lire 9000/7000
Balto

[illegible] Coralio — Or.: 20,30/22,30 — Lire [illegible]
Il presidente - Una storia d'amore — di R. Reiner, con M. Douglas, A. Bening, M. Sheen (Usa '95) — Le astuzie del Presidente americano per [illegible] servizi segreti e impegni a vivere una storia d'amore con un'avvocatessa ecologista N. V. 1h 45' **Commedia**

LOANO
[illegible] Principe — Ore 21,30 — Lire [illegible]
Casper — di B. Silberling, con C. Ricci, B. Pullman, C. Moriarty (Usa '95) — In una vecchia casa abita il fantasma di un bambino che rimedia ai guai combinati dai suoi zii fantasmi e si innamora di una fanciulla «umana» N. V. 1h 40' **Fantastico**

Loanese — [illegible]. 669.961 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000/5000
Difesa [illegible] oltranza — di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato [illegible] bene per fare ottenere la grazia a [illegible] donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo [illegible] che per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

PIETRA LIGURE
Giardino — Or.: 21,15 — Lire 8000/5000
Ragione e sentimento — di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal [illegible] della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

King — Or.: 21 — Lire 6000/5000
I laureati — di L. Pieraccioni, con A. Haber, M. G. Cucinotta, M. Tognazzi (Italia '95) — Quattro amici universitari, trentenni e abbondantemente fuori corso, pieni di idee ma con poca voglia [illegible] crescere. N. V. 1h 40' **Commedia**

SPOTORNO
Ariston — Ore 21,30 — Lire [illegible]
Braveheart — di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure [illegible] William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato [illegible] nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

VARAZZE
Verdi 1 — Tel. 97.249 — Ore 21,30 — Lire 10.000/7000
Piume di struzzo — di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, [illegible] Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia di omosessuali [illegible] messa in imbarazzo dal matrimonio del figlio di uno dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h **Commedia**

Verdi [illegible] — Tel. 97.249 — Or.: 21/22,40 — Lire 10.000/7000
Jumanji — di J. Johnston, con R. Williams, [illegible] Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre 20 anni di incantesimo [illegible] causa di un «gioco magico» un giovane torna nella [illegible] città... ma in compagnia di tutti gli animali della giungla. N. V. 1h 38' **Comm.**

VARIGOTTI
Roma — Ore 21,30 — Lire 7000/4000
La sindrome di Stendhal — di D. Argento, con A. Argento, T. Kretschmann, M. Leonardi (Ita. '95) — Una giovane poliziotta indaga su un maniaco che stupra donne e talvolta le uccide, e si avvicina pericolosamente [illegible] verità N. V. 2h **Thriller**

[illegible]

IMPERIA
Cavour — [illegible]. 61.976 — Or.: 21
OGGI RIPOSO

Centrale — [illegible]. 63.671 (segr. tel.) — Or.: 20,15/22,30 — Lire 10.000/rid. [illegible]
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, [illegible] Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. [illegible]rodia dei film d'azione sulle gesta [illegible] James [illegible]. N. V. 1h 40' **Demenziale**

[illegible] DI TAGGIA
Capitol — Tel. (0184) 43.440 — Or.: 20,30/22,15 — Lire 7000
Balto — di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '96) — Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare [illegible] vaccino e salvare un paese colpito dalla difterite isolato dal maltempo nel '25 N. V. 1h 17' **Animazione**

Giardino (estivo) — Or.: 21,15 — Lire [illegible]
Apollo 13 — di R. Howard, con T. Hanks, [illegible] Paxton, K. Bacon (Usa '95) — La drammatica missione di Apollo 13 [illegible], [illegible] 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, [illegible] perdersi nello spazio N. V. 2h 20' **Avventuroso**

BORDIGHERA
Olimpia — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000/rid. [illegible]
Seven — di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

DOLCEACQUA
Cristallo — Or.: 21,15 — Lire 6000/rid. 5000
[illegible] RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/rid. 6000
Babe maialino coraggioso — di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, [illegible] di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

S. BARTOLOMEO
Smeraldo estivo — via Aurelia 108 — Or.: 21 — Lire 6000/rid. 5000
In viaggio [illegible] Pippo — di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela [illegible] l'irrequieto figlio Max, in viaggio [illegible] lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

CERVO
Garibaldi estivo — Via Steria — Or.: 21,30 — Lire 7000/rid. 5000
Jumanji — di J. Johnston, con R. Williams, B. Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre 20 anni di incantesimo a causa di un «gioco magico» un giovane [illegible] nella [illegible] città... ma in compagnia di tutti gli animali della giungla. [illegible]. V. 1h 38' **Comm.**

SANREMO
Ariston — Or.: 16-23 — Lire 10.000
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

Ariston [illegible] — [illegible]. 507.070 — Or.: 16-22,30 — Lire 10.000
Halloween 6

Ariston Roof Sala uno — Tel. (0184) 506.060 — Or.: [illegible] — Lire 10.000
Un ragazzo alla corte [illegible] Re Artù

Ariston Roof Sala due — Tel. (0184) 506.060 — Or.: 16-22 — Lire 10.000
Crying Freeman

Ariston [illegible] Sala tre — Tel. (0184) [illegible] — Or.: 16-22 — Lire 10.0000
L'ora della violenza

Centrale (Sala A) — Tel. (0184) 506.060 — Or.: 15,30-22,30 — Lire 10.000
Giovani streghe — di A. Fleming, con F. [illegible], R. Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro ragazze alle prese con i loro poteri soprannaturali: l'id[illegible] è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible] (Sala B) — Tel. 507.070 — Or.: 15,30-22,30 — Lire 7000 Estate cinema
Schegge [illegible] paura — [illegible] G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di [illegible] difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio [illegible] alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

Sanremese — Or.: 16-22,30 — Lire [illegible]
Jumanji — di J. Johnston, con R. Williams, B. Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre [illegible] incantesimo a [illegible] di un «gioco magico» [illegible] giovane torna nella sua città... ma in compagnia di tutti gli animali della giungla. N. V. 1h 38' **Comm.**

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: 15,30-22,30 — Lire 10.000
Film vietato ai minori di [illegible]

[illegible]

TEATRI
Carlo Felice — Tel. 589.329/591.697 — L. 50/30/20.000. Or.: 21,30
OGGI RIPOSO

[illegible] Corte — Tel. 570.24.72
CHIUSO [illegible] FERIE

[illegible] — Tel. 831.18.91
CHIUSURA ESTIVA

Pol. [illegible] — Tel. 839.35.89
CHIUSURA ESTIVA

T. [illegible]a Tosse — [illegible] — Tel. 247.07.93 — Or.: 21 — Lire 22.000/15.000
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse — SALA [illegible] CAMPANA — Tel. 247.07.93
CHIUSO PER [illegible]

T. [illegible] Tosse — AGORA' — Tel. 247.07.93
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
Ariston 1 — T. 208.549 — Or.: 17/19/21/22,55 — L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston [illegible] — Tel. 208.549 — Or.: 17/18,50/20,45/22,45 — L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus — Tel. 566.810. Or.: 16 17,40/19,20/21/22,40 — Da lun. a ven. 20,20/22,30 — Lire 7000
CHIUSURA ESTIVA [illegible] AL 29/8

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Or.: 16/18,10/20,20/22,30 — Lire 7000
Hooligans

Corallo [illegible] — Tel. [illegible] — Sab./dom.: 16/17,40/19,20 21/22,40. [illegible]
Guiltrip

Grattacielo — Or.: 15,10/16,40/18,10 19,35/21/22,30. L. 10.000 Sab. e dom. 12.000/mer. 8000
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 [illegible] chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta [illegible] James [illegible]. N. V. 1h 40' **Demenziale**

Lux — Tel. 581.691
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno — Tel. 255.509 — Or.: 21 — L.8000/6000
Carrington — [illegible] C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) — Agli inizi del '900 [illegible] grande storia d'amore tra [illegible] pittrice anticonformista e [illegible] famoso scrittore omosessuale. [illegible] un racconto di Holroyd. N. V. 2h 05' **Commedia**

Odeon — Tel. 362.82.98
CHIUSURA [illegible] SINO AL 29/8

Orfeo — Tel. 564.849 — Or.: 16/17,40/19,20/21 22,40. Lire [illegible]
[illegible]

Palazzo — Tel. 565.512
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

[illegible] — Tel. 314,141
CHIUSURA ESTIVA

Roseto — Tel. 314.141 — Or. 21,30 — Lire 9000/7000
Diabolique — di J. Chechik, con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96) — La moglie e l'amante: insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono fatalmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai sono appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 1. T. 582461 — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 7000
Sergente Bilko

Universale — Palazzo [illegible] Spettacolo — Sala 2. Tel. 582.461 — Or.: 16/17,40/19,20/21 22.40. Lire 7000
Un ra[illegible] [illegible] [illegible] re Artù

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3. T. 582.461 — Or.: 20,10/22,30. L. [illegible] — Sab/dom: 16/ult. 22,30
Giovani streghe — di A. Fleming, con F. Balk, R. Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro ragazze alle prese [illegible] i loro poteri soprannaturali: l'idea è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. N. V. 1h 40' **Commedia**

Verdi — Tel. 562.137. L. 7000 — Sab./dom.: 16,15/18.20/20,25 22,30. Or.: 20,15/22,30
L'ora della violenza

LUCI ROSSE
Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.965; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** [illegible]. 281.568; **Cristallo** tel. 299.967; **Dionisio** tel. 566.516; **Eldora**[illegible] tel. 645.7943; **Smeraldo** [illegible]. 201.919.

CINECLUB
Amici del cinema — [illegible]. 413.838 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 6000/5000
Schegge [illegible] paura — di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio [illegible] un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

Carignano — D'ESSAI — Tel. 570.23.48 — Or.: 21,15 — Lire [illegible]
CHIUSO PER FERIE

[illegible] Lang — [illegible]. 219.758 — Or.: 21.15 — Lire 6000/5000
NON PERVENUTO

Lumière — Tel. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

Chaplin — Tel. 680.069
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon — Tel. 589.640 — L. 6000/5000
CHIUSURA [illegible]

[illegible] — [illegible]. 887.841 — Or.: 21.15 — Lire 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI
Eden — Tel. 698.12.00. Peglicinema — Or.: 21.15 — Lire 6000/6000
[illegible]e d'agosto — di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli. (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro [illegible] sinistra: i conflitti sotto il solleone si sprecano. N. V. 1h 46' [illegible]

[illegible]
Ambrosiano — Tel. 613.61.38
CHIUSURA ESTIVA

ARENZANO
ARENA ITALIA — Or.: 21,15 — Lire 8000/6000
L'albero di Antonia — di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Decleir (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e o[illegible], nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

COGOLETO
[illegible] — Or.: 21,30 — Lire 7000/5000
Ace Ventura. [illegible] Africa — di S. Oedekerk, con J. Carrey, I. McNeice, S. Callow (Usa '95) — Il [illegible] «acchiappanimali» deve rintracciare un pipistrello nella selvaggia Africa, per evitare una sanguinosa guerra tribale N. V. 1h 35' [illegible]

[illegible]
Centrale — Tel. 286.033 — Or.: 16/18,05/20,15/22,20 — Lire [illegible]
Two much — di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, [illegible] Hannah (Spa-[illegible] '95) — A [illegible] un gallerista squattrinato si divide tra due sorelle ricche e belle, ma [illegible] reggere la situazione è costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' [illegible]

RAPALLO
Augustus — [illegible]. 61.951 — Or.: 21,30 — Lire 10.000
Spia e lascia spiare — di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di [illegible] generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta [illegible] James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

CHIAVARI
Cantero — Tel. 309.938 — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 10.000
Nine months — di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) — La vita spensierata e alla grande [illegible] Samuel sta [illegible] essere sconvolta... la [illegible] adorata mogliettina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' **Commedia**

Mignon [illegible] — Tel. 309.694 — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 10.000
L'albero [illegible] Antonia — di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Decleir (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

SESTRI LEV.
[illegible] — Tel. 41.505 — Or.: 21,30 — Lire 10.000
[illegible] — di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello [illegible] fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

Molti big a Rapallo

RAPALLO. Oltre [illegible] centinaio fra i migliori golfisti italiani ha preso parte ieri a Rapallo al 1° Trofeo Paros «Golf & Vela». La formula, che abbina i due sport ed è innovativa, è stata ideata dall'avvocato Vittorio Rava, presidente della Pavos International Insurance Brokers (Gruppo Cariplo). I golfisti che ieri hanno effettuato [illegible] prova al Golf e Tennis Rapallo, una stableford 18 buche, verranno ora abbinati agli equipaggi iscritti al 3° Campionato italiano assoluto Ims di vela d'altura che inizierà oggi a Chiavari. La somma dei punti golf-vela decreterà l'aggiudicazione del prestigioso Trofeo Paros. I risultati sul green. Prima categoria: Stefano Costigliolo (1° netto), Giovanni Galeppini (1° netto), Filippo De Galleani (2° netto); 2a categoria: Gianluigi Brassesco (1° netto), Stefano Pino (2° netto); 3a categoria: Alberto Cavallo (1° netto), Karin Setton (2° netto); Clara Prete (1a Lady); Michele Gotti (1° juniores); Helmut Setton (1° seniores). [g. s.]

Navarra, addio all'Open

LOANO. Sono svaniti i sogni di Mosè Navarra di approdare nel tabellone principale degli U.S. Open che iniziano oggi pomeriggio. Il tennista ponentino (accasato da un paio di [illegible] al Tc Bolzano) ha dovuto cedere nell'ultimo incontro di qualificazione all'altro azzurro Gianluca Pozzi [illegible] il punteggio di 7-5 6-3. Mosè ha tenuto testa nel primo parziale subendo il break decisivo all'undicesimo gioco, mentre nel secondo set la differenza tra i due è [illegible] evidente. Navarra, in particolare, ha accusato la stanchezza accumulata 24 ore prima nella «maratona» contro il tedesco Rehmann battuto 3-6 7-6 7-5 in un incontro durato quasi tre ore. Chiusa l'avventura americana Navarra prenderà parte, nelle prossime settimane, ad alcuni tornei [illegible] Europa. Ancora incerta invece la sua presenza ai campionati italiani in programma tra circa [illegible] mese. [g. o]

Ai biancazzurri (3-1) il primo derby della stagione in Coppa Italia

Sanremese, finale da urlo

Le reti vincenti al 90' (Zaniolo) e al 95' (Callegari)
Nella ripresa l'Imperia rimasta in dieci è crollata

IMPERIA. L'Imperia ha resistito per un solo tempo alla Sanremese, nel primo derby stagionale. L'incontro, gara di andata del primo turno di Coppa Italia, è stato infatti vinto 3-1 dai biancazzurri di Cichero, che per 45' hanno tuttavia trovato nell'Imperia un degno avversario. Adriano Pisano ha schierato una formazione di emergenza, con Guido Calzia, che da neppure 24 ore è tornato tra le file nerazzurre, nel ruolo di libero, [illegible] Giuntoli [illegible] Massabò [illegible] marcatura su Zaniolo [illegible] Calabria. Sull'altro fronte la Sanremese, priva di Siracusa e dell'influenzato Baldisserri, ha trovato qualche difficoltà a imbavagliare gli spunti offensivi [illegible] Alfano [illegible] Pennone, sempre pronto [illegible] rendersi pericoloso.

[illegible]essuna emozione per quasi mezz'ora, poi un paio di conclusioni sui due fronti, con le punizioni di Calabria e Massabò, [illegible] quindi è iniziato uno scambio di incursioni, culminato con il vantaggio dell'Imperia, siglato al 33' da Alfano, lesto a insaccare un delizioso assist di Minasso. La reazione della Sanremese ha subito portato De Vincentiis a [illegible] per tu con il portiere imperiese Cassini.

Nella ripresa l'Imperia è apparsa subito in difficoltà, mentre la Sanremese [illegible] vistosamente cresciuta, soprattutto a centrocampo, dove l'ottimo Lamberti ha dettato i ritmi [illegible] gioco. Proprio Lamberti, al 54', ha dato [illegible] via agli attacchi matuziani, con un tiro respinto sulla linea da Ramoino. Al 58' Piccareta si è insinuato in area ed è caduto [illegible] terra dopo un contrasto con Cassini, subendo un'ammonizione per simulazione. Il portiere imperiese non ha invece potuto fare nulla al 60', sull'incursione di Zaniolo, che [illegible] potenza ha scaraventato in rete il pallone del pareggio.

L'espulsione di Marinelli al 69' ha poi definitivamente tagliato le gambe all'Imperia, che ha cercato di limitare i danni, tentando qualche sporadico contropiede, mentre la Sanremese si è resa pericolosa ancora con Zaniolo e Lamberti. Nel finale, però, dopo una punizione di Calzia parata da Biffi, la Sanremese si è portata in vantaggio, ancora con Zaniolo al 90' in mischia, [illegible] quindi, in pieno recupero, l'argentino Callegari ha messo [illegible] a segno il terzo gol, dopo un rapido contropiede.

Luca Amoretti

Imperia: Cassini; Giuntoli, Calzia; Massabò (68' Cattardico), Alberti (49' Sasso), De Simeis (76' Carrara); Ramoino, Minasso, Alfano; Pennone, Marinelli. All. Pisano.
Sanremese: Biffi; Dessi (84' Mosiano), Bortino (76' Callegari); Trasatti, Caruso, Notari (46' Sarcina); De Vincentiis, Piccareta, Lamberti; Zaniolo, Calabria. All. Cichero. **Arbitro:** Bornia di Genova. **Reti:** 33' Alfano; 60' e 90' Zaniolo; 95' Callegari.

Alcuni protagonisti (i tifosi di casa, Piccareta, il tecnico Pisano) e uno mancato: il portiere sanremese Siracusa, squalificato

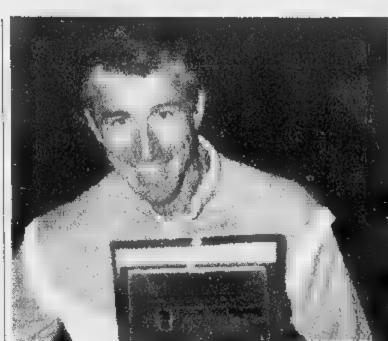
Baldisserri, qui quand'era all'Imperia: ieri [illegible] pesante assenza per la Sanremese

Nerazzurri soddisfatti dei primi 45 minuti. E il presidente Cipolla guarda avanti: «In settimana arrivano i rinforzi»

«La grinta del secondo tempo ha fatto la differenza»

Ai suoi, sotto di un gol, Cichero nella pausa ha chiesto di giocare senza paura

IMPERIA. Il successo nel derby [illegible] galvanizzato la Sanremese, che si avvia ad affrontare il Nazionale Dilettanti consapevole dei propri mezzi. Negli spogliatoi Cichero analizza serenamente la partita: «Ho visto la [illegible] Sanremese solo nella ripresa. Nel primo tempo abbiamo giocato con troppa paura, snaturando le caratteristiche della squadra. Nella pausa ho chiesto ai ragazzi maggior grinta, [illegible] la risposta [illegible] stata positiva». Il tecnico biancazzurro guarda al futuro: «Al [illegible] là del risultato, il test con l'Imperia mi ha dato alcune conferme. Ad esempio si è [illegible] in evidenza un eccellente Lamberti, [illegible]sì come Sarcina nella ripresa, mentre in attacco Calabria e Zaniolo hanno [illegible] [illegible] volta dimostrato [illegible] essere ottimi giocatori. Purtroppo l'assenza di Baldisserri mi ha costretto [illegible] modificare l'assetto della difesa e, soprattutto nel primo tempo, tutto il nostro gioco ne ha risentito». Cichero valuta anche la prestazione dell'Imperia: «E' una squadra che deve ancora essere integrata da qualche elemento di peso, ed è quindi difficile da giudicare, ma nel reparto offensivo può contare su giocatori [illegible]i qualità».

Sulla sponda nerazzurra chi si attende visi rattristati è subito smentito. Il presidente Pino Cipolla chiarisce immediatamente la situazione: «L'avevamo già detto nei giorni scorsi: il nostro obiettivo è il campionato, e la gara [illegible] Coppa ci è servita solo per chiarirci le idee sugli innesti da effettuare. In queste condizioni più [illegible] così la nostra squadra non poteva fare. Siamo ancora largamente incompleti, ma nel primo tempo i ragazzi hanno giocato meglio [illegible] avversari tecnicamente superiori. Merito di Pisano, che ha saputo sfruttare al meglio [illegible] caratteristiche dei giocatori [illegible] sua disposizione, piazzando ad esempio il giovane Marinelli su Piccareta, con una scelta che si è rivelata azzeccata. E' evidente comunque che [illegible] prossimi giorni cercheremo di concludere positivamente alcune trattative in corso, per offrire al tecnico una rosa maggiormente competitiva, e già in grado di affrontare con buone prospettive la trasferta di Colle Val d'Elsa nel primo turno di campionato». Il presidente nerazzurro non pare preoccupato per [illegible] ritardo con cui l'Imperia sta varando la propria formazione-tipo: «Abbiamo iniziato la campagna acquisti il 4 agosto, quando abbiamo saputo del ripescaggio, e quindi molti contatti [illegible] giocatori di valore [illegible] purtroppo sfumati, costringendoci [illegible] cercare nuove soluzioni, difficili da trovare quando il tempo a disposizione [illegible] pochissimo. In [illegible] caso rimedieremo in fretta». [l. a.]

Luigi Cichero, tecnico matuziano, spera in un'altra stagione da protagonista

L'ex biancoblù Ferraris contrastato al cross da Michele Sbravati: un'accesa fase del derby di ieri pomeriggio al Bacigalupo

Al Bacigalupo 1-1: segna Cozzi, rimedia Navone in mischia

La Sestrese a tempo scaduto rimonta un ottimo Savona

SAVONA. Una partita che il Savona avrebbe meritato di vincere, anche [illegible] l'equilibrio nel gioco giustifica l'1-1 del derby-debutto di Coppa con la Sestre[illegible] Ma al «Bacigalupo» chi ha sorpreso è stato il Savona, che tutti davano per stanchissimo dopo le fatiche in Kazakhistan, ma che ha ribattuto colpo [illegible] colpo [illegible] mai asserragliarsi in area. E l'unica volta che lo ha fatto, gli è costato il pareggio.

In 400 sugli spalti, con larga rappresentanza di addetti ai lavori. Subito si capisce che metter la palla in rete sarà dura: le squadre si «saggiano» ma [illegible] sono subito avvisaglie sestresi, e Sbravati salva in angolo. Poi un lancio [illegible] 60 metri di Panucci pesca Sole che stoppa [illegible] tira [illegible] fortuna. Ancora Panucci in evidenza dopo [illegible] cavalcata di Sole: diagonale che diventa un assist per Codice, ma l'attaccante è in leggero ritardo. Subito dopo, [illegible] rimpallo favorisce il centravanti che può entrare in area, [illegible] centrare a colpo sicuro per Corallo: una mano di Noris interrompe la traiettoria, [illegible] l'arbitro sorvola.

[illegible] Savona sfonda a destra, dove Peluffo [illegible] Valentino duettano bene, ma la Sestrese oppone [illegible] Mieli superlativo. Ci [illegible] poi [illegible] paio di ammonizioni equamente distribuite, poi due punizioni di Panucci senza esito, mentre la Sestrese si fa pericolosa con Lombardo: a due passi da Viviani è contrato da Sbravati, e sulla ribattuta Gallo [illegible] fa parare il tiro. Alla mezz'ora, lunga fuga di Corallo per Sole, infine Peluffo è anticipato [illegible] poco. Intanto Balsamo [illegible] Di Capita imbrigliano Ferraris e Gallo, ma due sviste dell'arbitro che non rileva una rimessa a favore del Savona e un vistoso fallo su Valentino, consentono a Lombardo d'insidiare Viviani.

Ripresa, con Codice che [illegible] lancia su ogni palla [illegible] cerca la collaborazione che gli giungerà con l'ingresso dei giovani Cozzi e Bottinelli. E' nell'ultimo quarto d'ora che [illegible] vedono le [illegible] migliori: su una stupenda palla dal fondo [illegible] Peluffo, al 71' il giovane Cozzi mette dentro. Ora la Sestrese si getta in avanti: Jurman cerca la botta da lontano, [illegible] Viviani mette in angolo. Gli ospiti rischiano [illegible] fuga di Bottinelli che porge a Codice, [illegible] salva Ghirardelli. Al 90' perfida gomitata di Jurman al baby Cozzi, e in fase di recupero il pareggio. Punizione per fallo di Codice, generosissimo, batte Di Marco [illegible] Jurman di testa manda in area, batti e ribatti e palla sui piedi [illegible] Navone, che beffa Viviani copertissimo.

Savona: Viviani; Di Capita, Lazzaretti; Balsamo (55' Cappanera), Sbravati, Panucci (65' Bottinelli); Sole, Peluffo, Codice, Valentino, Corallo (60' Cozzi). **Sestrese:** Ghirardelli; Noris, Perata; Mieli, Jurman, Navone; Lombardo, Sisinni, Gallo (80' Asborno), Di Marco, Ferraris. **Reti:** 71' Cozzi; 94' Navone. **Arbitro:** Guidarini di Spezia.

Nanni De Marco

Il centrocampista savonese Sole nel momento di un servizio a centro area: i biancoblù hanno disputato una buona prova

Spogliatoi sereni, ottimismo per il futuro

Dopo il Kazakhistan, biancoblù oltre ogni attesa
Della Bianchina elogia l'orgoglio verdestellato

SAVONA. Spogliatoi calmi, anzi calmissimi. Pare quasi che il pari in recupero fosse scontato. Serenamente, Della Bianchina: «Ho perso dei campionati al 96', se è per questo - dice - ma questo gol è venuto perché i ragazzi ci hanno creduto fino in fondo. Del resto è questo carattere che [illegible] piace, anche se subire la rete di Cozzi nel nostro momento migliore ci ha sorpresi».

La porta dello spogliatoio biancoblù è socchiusa: Mialich sta esaminando a caldo la partita con i ragazzi. Non ha parole di rimprovero ed [illegible] seguito attentamente da Vincenzo Eretta che l'ha sostituito in panchina perché il suo tesseramento non è ancora definito. Questioni di giorni. Anche «patron» Di Blasio è soddisfatto [illegible] metà, quella rete a tempo scaduto ha fatto per un istante dimenticare la bella prova della squadra?

«Giungevamo da una trasfer[illegible] lunghissima e da un viaggio snervante - dice Lino - ma i ragazzi sono stati molto bravi [illegible] voglio complimentarmi con tutti loro. I savonesi si rende[illegible] conto che quest'anno c'è una squadra molto valida, da amare». Fra il pubblico, «amarcord» degli Anni [illegible] con Pedro Pietrantoni: «Ero sopra, nei distinti, con Persenda e ho anche notato - aggiunge in romanesco - che chi porta la mia maglia è quasi bravo quanto lo ero io». Per chi non lo ricorda, Pietrantoni [illegible] il numero 10, quello [illegible] Valentino.

«Dovrebbe giocare più al centro, così arretrato e di fascia perde molte potenzialità», è [illegible] messaggio finale. Parole di elogio anche sul fronte... sanitario. Il dottor Zunino conferma: «Dopo tutte le fatiche di questi giorni, i ragazzi hanno dimostrato gran vitalità e continuità d'azione, segno che la forma sta arrivando ed è beneaugurante per l'inizio [illegible] campionato».

Della Bianchina mentre sprona la Sestrese, che ha colto il pari a tempo scaduto

C'è anche il massaggiatore Bordo, che registra il bollettino dei colpi ricevuti: «Tutto normale, solo Cozzi ha preso una gomitata da Jurman sul labbro». Sorretto da due stampelle, l'ex capitano Ermanno Carrea, ora alla Sestrese, ha seguito [illegible] match con i genitori: «Spero di uscir presto da questo guaio al ginocchio, qui [illegible] accorgo di [illegible] sempre tanti amici, significa che ho lasciato un buon ricordo». L'ultima fase della gara è stata seguita fra i cronisti da Noceti: «C'è da perfezionare il trasferimento, poi [illegible] in questo gruppo che mi piace tanto. In Russia abbiamo giocato bene, sono fiducioso». [n. d. m.]

Ancora sette giorni, poi sarà campionato

Le nove toscane fanno paura e le squadre liguri dovranno subito fare i conti con un paio di «big»

Domenica [illegible] campionato. Finalmente, dopo tutta una serie [illegible] amichevoli e ieri le prime sfide [illegible] Coppa Italia. Un Nazionale Dilettanti che vede al via quattro liguri, due neopromosse [illegible] due veterane. Savona e Sestrese, che conoscono già questo [illegible]irone (poche le novità rispetto a dodici mesi orsono, ovvero Aglianese, Barberino, Cecina, Fossanese e Pietrasanta), dovrebbero recitare un campionato tranquillo, con gli striscioni che potrebbero anche inserirsi in un discorso d'alta quo[illegible].

Ma le più attese sono le matricole (Sanremese [illegible] Imperia), [illegible] la Sanremese che presenta [illegible] sponsor appropriato (il Casinò). Prima giornata che vedrà Savona [illegible] Sanremese debuttare sul campo di casa: I savonesi contro il Castelnuovo Garfagnana, i sanremesi opposti al Poggibonsi. In trasferta Sestrese [illegible] Imperia: verdestellati a Cecina, contro una formazione appena retrocessa dalla C2 e desiderosa di risalire; nerazzurri a Colle Val d'Elsa, avversaria la Colligiana. Gli altri incontri inaugurali sono Barberino-Moncalieri, Camaiore-Asti, Châtillon-Aglianese, Fossanese-Pietrasanta e Pinerolo-Viareggio. [g. s.]

Cozzi ha siglato ieri contro la Sestrese il primo gol «ufficiale» [illegible] nuovo Savona

Pantera, tecnico del Vado neopromosso in Eccellenza e protagonista in Coppa

La Federcalcio regionale ha varato 15 «triangolari» per [illegible] prima fase della manifestazione: formula e date del torneo

Anche Eccellenza e Promozione preparano la Coppa

Nel fine settimana del 7 e dell'8 settembre primi punti in palio per 45 formazioni

Le formazioni che daranno vita ai campionati di Eccellenza e Promozione, ieri [illegible] sabato si sono sbizzarrite nell'ultima raffi[illegible] di amichevoli. Fra [illegible] giorni si farà sul serio, almeno in parte: se non altro cominciano ad essere [illegible] palio i tre punti con la prima giornata del primo turno eliminatorio [illegible] Coppa Italia. In settimana [illegible] Comitato regionale ha finalmente fatto [illegible] [illegible] regolamento della fase regionale. Regolamento [illegible] poco complicato dal fatto che Cisano, Rivarolese e Villaggio S. Salvatore non si sono iscritte alla manifestazione, e hanno ridotto a [illegible] il [illegible] delle partecipanti.

Le squadre sono state divise in 15 «triangolari». La formula è quella solita: la perdente della prima giornata o, in [illegible] di pareggio, quella che giocava [illegible] casa, affronta nella seconda giornata [illegible] squadra che ha riposato. Si giocherà sabato 7 o domenica 8 settembre, e poi il 14 [illegible] 15 settembre. [illegible] dichiarata vin[illegible] del «triangolare» la squadra col miglior punteggio, a parità di punteggio si terrà [illegible] nell'ordine di differenza reti negli scontri diretti tra le squadre interessate, della differenza reti generale, del sorteggio. Le 15 qualificate verranno ridistribuite secondo uno schema fisso (le vincenti del girone 1, 2 e 3 nel girone A, le vincenti del girone 4, 5 [illegible] 6 nel B, [illegible] così via) [illegible] altri 5 «triangolari». Qui si giocherà mercoledì 2, mercoledì 16 e mercoledì 30 ottobre. Calendario [illegible] «triangolari» e metodo di qualificazione [illegible] identici alla prima fase. Passano le 5 vincenti più la miglior seconda (in base al punteggio o, [illegible] caso di più squadre [illegible] pari punti, della differenza-reti).

Le 6 qualificate verranno divise in due «triangolari» composti secondo criteri di vicinan[illegible] geografica. Si giocherà mercoledì 13 novembre, mercoledì 27 novembre e mercoledì 11 dicembre. Metodo di scelta del calendario e metodo di qualificazione invariati rispetto ai turni precedenti. Le vincenti [illegible] «triangolari» si affronteranno nella finale regionale domenica [illegible] dicembre (andata) e domenica 5 gennaio (ritorno) durante la sosta dei campionati per le vacanze natalizie. Chi conquisterà [illegible] titolo ligure avrà diritto [illegible] battersi con le vincenti delle altre regioni per conquistare la Coppa Italia. Campione uscente la Sanremese, che nel tabellone nazionale riuscì [illegible] superare solo due turni. [d. s.]

MEMORIAL VIGLIERCIO

Finale battuto, torneo alla Loanesi

E' la Loanesi la vincitrice del «Memorial Viglier[illegible] conclusosi sabato sera all'Ellena. La compagine rossoblù si è imposta 2-1 sul Finale in una partita ricca [illegible] emozioni e che ha [illegible] in evidenza il buon stato di salute delle due formazioni a meno di un mese dall'inizio dell'Eccellenza. Incontro ricco di colpi di scena (e con un forte agonismo a dimostrazione che si respira già il clima campionato) con i ragazzi di Piovano che nel primo tempo [illegible] al sicuro il risultato [illegible] le reti di Infante e Grammaticopolo.

Nella ripresa viene fuori la grinta del Finale (ancora euforico per il ripescaggio di alcuni giorni fa) che riesce a realizzare la rete della bandiera con Vona. Afferma il tecnico Piovano, passato proprio in questa stagione dal Finale alla Loanesi: «Anche se c'è ancora molto lavoro da fare questo quadrangolare ha messo in evidenza l'ottimo stato [illegible] salute dei vari team. Certo molte cose [illegible] ancora da correggere [illegible] in fondo manca ancora un [illegible] prima dell'inizio del tor[illegible] Nella finale per il terzo posto affermazione della Cairese (1-0) sul Pietra. La rete che ha deci[illegible] il confronto è stata realizzata da Giribone su calcio [illegible] rigore. Numeroso il pubblico che ha assistito al torneo, autentica anteprima dei campionati di Eccellenza [illegible] Promozione che scattano il [illegible] settembre. [g. o.]

Sessantacinque yacht alle regate tricolori: sarà una settimana di sport e mondanità

Chiavari impazzisce per la super-vela

Stamattina scatta il Campionato italiano d'altura

CHIAVARI. Sessantacinque yacht allineati sulla banchina del porto di Chiavari: uno spettacolo incoraggiante per l'inaugurazione del 3° Campionato italiano assoluto Ims di vela d'altura. Allo Yacht club Chiavari tutto è pronto: stamattina ad un'ora decisa in base alle condizioni meteorologiche, verrà dato il via alla prima regata sulle boe, con percorso a triangolo olimpico o a bastone.

Seguiranno altre 4 regate sulle boe, l'ultima delle quali nella mattinata di sabato, più domani e mercoledì una «regata lunga»: dal totale della classifica, sempre che tutte le gare siano regolarmente completate, i concorrenti potranno scartare il peggior risultato. Con i punteggi così assegnati verrà scelto il successore di «Flash», la barca dello Yacht club Chiavari che l'anno scorso conquistò il titolo italiano assoluto Ims.

Il campionato va a chi primeggia nella classifica «overall» generale, ma c'è una graduatoria anche per i vari gruppi: quello denominato «zero» che assembla gli yacht da regata, quello «A» che unisce gli yacht della classi A, Prima e Seconda regata-crociera, quello chiamato «B» per fondere le classi Terza e Quarta.

Le giornate di sabato e domenica sono trascorse con la giuria impegnata nei controlli e nelle verifiche imposte dal regolamento. Il maltempo di sabato ha preoccupato non poco gli organizzatori, ma le condizioni tutto sommato favorevoli di ieri (vento teso e mare agitato ma non impossibile) hanno sollevato il morale e concesso a molti concorrenti l'ultimo giro di prova prima della gara odierna. Se oggi il tempo dovesse mantenersi sul variabile, è probabile che si faccia partire la regata tra le 9 e le 10. Se dovesse tornare l'alta pressione, si opterà per una partenza in ore antelucane (tra le 6,30 e le 8,30), per non perdere quel poco di vento che il golfo Tigullio concede in simili frangenti.

Lo Yacht club Chiavari una prima battaglia l'ha già vinta. E' stata completata la lista dei partecipanti: 65 yacht da tutta Italia, cifra soddisfacente se si pensa che gli aventi diritto a partecipare, essendosi qualificati nei Campionati Ims del Tirreno, dello Ionio e dell'Adriatico, erano 76 e che più dell'80 per cento ha risposto positivamente all'invito dei chiavaresi.

I big annunciati sono già in zona: primo tra tutti il campione in carica, «Flash» di Monica Donnagemma, timonato da Mauro Uggé. Da tener d'occhio «Osama» di Marco Greggio, campione del Tirreno, timonato da Tommaso Chieffi e affidato alle intuizioni tattiche di Vasco Vascotto; «Kicker» di Federico Oriani, timonato da Francesco De Angelis, eletto velista dell'anno; «X-plosion» guidato da Roberto Spata; «Querida», la nuovissima imbarcazione Vismara 40 di Mauro Platter affidata a Mauro Pellaschier.

Chi non è addentro alle segrete cose del velismo può svagarsi col ricco programma di manifestazioni collaterali preparato con il fattivo aiuto di Comune e Regione, e di tanti sponsor nazionali e locali. Stasera alle 18,30 al Lord Nelson Pub aperitivo per tutti i regatanti; alle 21 in piazza Mazzini proiezione sul maxischermo dei filmati relativi alla regata del mattino, e di un documentario sulle isole del Pacifico. Poi spettacolo musicale col complesso dei Parapendio e la palestra Avantgarde. A presentare, oggi come nelle altre feste, sarà Marco Gotelli, giovane e rampante entertainer di Entella Tv.

Danilo Sanguineti

Grandi barche per splendide emozioni da stamattina nelle acque del Golfo Tigullio, col Campionato italiano «Ims» d'altura

Mirko Vicevic è tornato alla Rari

Recco e Savona cercano rinforzi

Mirko Vicevic, montenegrino di 28 anni, a Savona dopo la parentesi di Recco

Le contrattazioni del «waterpolo-mercato» hanno avuto una improvvisa impennata nella settimana appena conclusasi. A tenere banco soprattutto le due società liguri di punta Recco e Savona. La Rari ha compiuto un dispetto alla rivale soffiandogli uno dei due stranieri, Mirko Vicevic, 28 anni, originario di Kotor, Montenegro, e quindi almeno nominalmente appartenente alla nuova Jugoslavia. L'esterno in realtà fa ritorno alla società che in Italia più gli ha portato fortuna: con i colori biancorossi Vicevic ha vinto uno scudetto nel '92 ed ha perso per un soffio la Coppa Campioni (contro lo Jadran Spalato). A ben vedere il dispetto è stato «pilotato» dal Recco che, deluso dal rendimento del montenegrino nei due campionati che ha giocato a Punta S.Anna, lo ha in pratica lasciato libero di scegliere. Il Savona, che aveva inopinatamente perso Tony Milat, «fuggito» in Croazia con tanto di compagna e figlio, ha rimediato contattando e convincendo a tempo di record Vicevic.

Risolto il capitolo stranieri la società continua a fare melina sui rinforzi italiani. La questione portiere sta diventando un giallo: Luca Minetti, classe 1974, dovrebbe essere il prescelto ma il Bogliasco continua a nicchiare. Risolta la questione Minetti si dovrebbe subito dopo chiarire la sorte di due compagni di squadra del portiere, Roberto Mannai, classe 1972, centrovasca e Daniele Bettini, classe 1977, difensore, attualmente impegnato a Istanbul con la nazionale juniores di Di Rienzo nei campionato europei. Tanto per cambiare i due giocatori sono contesi tra corso Colombo e Punta S.Anna.

Il Recco ha perso Vicevic e Temellini ma non se ne è data troppa cura. La società del presidente Carbone è alla vigilia di una ristrutturazione drastica quanto ricca di promesse. Intanto il consiglio direttivo, tenutosi ieri sera ha accolto un nuovo e importantissimo socio, il professor Mora, padre di quel Francesco che già si allena con i biancocelesti e quel che più conta mecenate autore delle fortune dello Sturla nel '94-95 e del Nervi in questa stagione. Senza il professor Mora probabilmente i bluarancioni non ce l'avrebbero fatta a vincere il campionato di A2, è stato lui a contattare e convincere Meszaros a venire in Italia a giocare le partite decisive, è stato lui che ha ingaggiato i vari Baldineti, Cristilli, Sciacero ecc ecc. Dopo un paio di anni «in grigio» la società più scudettata d'Italia si avvia a ritrovare slancio: da non disdegnare nemmeno il rientro in pianta stabile dell'ing. Fulvio Tornich con al seguito uno sponsor dalle grandi possibilità economiche.

I primi effetti di questi «acquisti» dirigenziali sono lo scioglimento della riserva da parte di Marco Baldineti. Il rientro di «Gu» come allenatore dopo gli ultimi due anni passati a Sturla e Nervi era legato all'assicurazione di poter avere una squadra competitiva a disposizione. Le conferme di Mangiante e Riccadonna hanno pesato sulla sua decisione, ma a convincerlo è stato l'acquisto di un centroboa di valore, il russo Mladen Miskulin, classe 1967, che nello scorso campionato aveva giocato a Modena e prima si era messo in luce nel Bologna. Ma la campagna acquisti del Recco prosegue: dato che anche Damianovic non è stato confermato, si cerca un attaccante veloce e dotato di buon tiro. Prima di Miskulin era stato contattato il serbo Jelenic, ex Savona, ora si punta su Jerebic, ligure-croato del Paguros. [d. s.]

Tra ordini e contrordini la ristrutturazione dei campionati sta creando notevoli disagi e malumori

La rivoluzione del volley è partita nel caos

Non si risolve il caso della Coppa di Lega per i team di B e C1

Che si dovesse pagare un prezzo per completare la gigantesca opera di ristrutturazione dei campionati nazionali di volley era scontato. Nessuno però aveva previsto che i disagi e la confusione creassero tanta malumore tra le società di serie B1, B2 e C1. Con ogni probabilità la stessa maggioranza che la scorsa primavera promosse la riforma, a distanza di pochi mesi si è pentita e difficilmente la riforma oggi passerebbe con la stessa facilità. Il principale motivo di scontento riguarda la modifiche portate «in corso d'opera» che cambiano costantemente le carte in tavola.

Il caso della Coppa di Lega, la manifestazione che mette a confronto la serie B e la C1, è emblematico: era stata riconfermata dal consiglio direttivo della Fipav con la stessa formula delle precedenti 14 edizioni con alcune varianti per adattarla alla imminente realtà dei campionati nazionali, riservati alle squadre di B e con la C1 ridmensionata a livello regionale. La prima fase prenderà il via il 28 settembre, venerdì prossimo si chiudono le iscrizioni. Il programma originale prevedeva l'obbligatorietà della partecipazione per le società di B1 e B2. Inoltre per i club che si fossero iscritti la Lega di serie B e C1 avrebbe chiesto il riconoscimento del titolo sportivo collegato alla classifica conseguita.

Ma la circolare di indizione dei campionati, emanazione della volontà della Fipav, ha clamorosamente smentito queste decisioni. Senza chiedere alcun parere preventivo alla Lega è stata annullata la obbligatorietà della partecipazione alla Coppa per le società di B1 e B2. In sovrappiù la composizione dei gironi dei campionati nazionali spetta alla Commissione organizzazione gare. Ad Alessandria, sede della Lega, hanno masticato amaro ma hanno dovuto accettare il diktat romano.

A questo punto sono messe in forse anche le ulteriori innovazioni studiate per la 15ª edizione della Coppa di Lega: i gironi della prima fase eliminatoria dovevano comprendere due squadre di B e due di C1; la formula di andata e di ritorno doveva in qualche modo essere «pilotata» con le prime quattro giornate dedicate alle partite tra squadre di B e squadre di C1 e le ultime due giornate dedicate ai confronti B con B e C1 con C1. Per quanto fosse possibile si sarebbe cercato di evitare confronti tra squadre dello stesso girone di campionato. Il tutto per favorire gli allenatori nel lavoro pre-campionato. E per sottolineare la funzione di sostegno al campionato l'obbligatorietà doveva valere solo per le prime sei partite: dalla seconda fase si poteva rinunciare a proseguire senza incorrere in alcuna sanzione. C'è ancora un mese di tempo per fare un po' di chiarezza. Certo è che la stagione '96-97, quella che nel piano triennale studiato dal vicepresidente D'Arcangelo doveva essere «centrale e portante» nella ristrutturazione dei campionati, parte sotto pessimi auspici. [d. s.]

BEACH-VOLLEY

Garra e Bolognese, come da copione

ALBISSOLA MARINA. Luca Garra e Luca Bolognese si sono aggiudicati la prima edizione dell'«Open Banca Popolare di Novara» conclusosi ieri in tarda serata al Club Mirage. La forte coppia, che vanta in questa stagione un curriculum davvero invidiabile, ha superato in finale Torcello e Gandini, autori a loro volta di un ottimo torneo. Anche l'ultimo atto del torneo è stato ricco di colpi spettacolari, tra due team che sono riuscite a scaldare il folto pubblico. Numerose le coppie, molte delle quali provenienti da fuori regione, che hanno partecipato a questa manifestazione destinata già dalla prossima edizione ad aumentare notevolmente d'importanza.

Afferma l'organizzatore Giorgio Giordano: «Sono state due giornate davvero indimenticabili. Come previsto, fin dalle prime partite si sono visti scambi spettacolari a dimostrazione del fascino di questo sport, ormai assai popolare dopo l'esordio olimpico di Atlanta». Già: proprio il successo «a cinque cerchi» invoglierà gli organizzatori ad osare di più la prossima estate. Ancora Giordano: «La speranza è che, grazie agli sponsor, si possa disputare un torneo che occupi l'intero periodo estivo, onorato dalla presenza di importanti firme della specialità. Il sogno non è impossibile, anche se bisogna fare i conti con la temibile concorrenza dell'Adriatico». [g. o.]

Un girone a tre dall'otto settembre, la preparazione è già iniziata

Parte anche la stagione dell'hockey in Coppa Savona, Liguria e Genova

SAVONA. Il Liguria ha ripreso gli allenamenti in vista del prossimo campionato di serie A2. La squadra si sta preparando sul campo «Levratto» di Zinola. Colla fa sudare i suoi in vista dell'esordio stagionale in Coppa Italia previsto per l'otto settembre.

Il Liguria è stato inserito nel girone a tre assieme a Hc Savona e Hc Genova, squadre di categoria inferiore. A Colla questo inserimento voluto dalla Federazione non è piaciuto. Dice il tecnico: «Non ho nulla contro le mie avversarie, ma avrei preferito giocare tutte le gare del torneo con formazioni di pari categoria. Invece la federazione ha avuto poca fantasia e ha inserito le stesse squadre della passata stagione».

Il Liguria lo scorso anno vinse il proprio girone per poi battere il Cus Genova. Una Coppa Italia che non soddisfa certo l'allenatore dei biancoblù che servirà però per vedere la squadra all'opera prima della parentesi invernale dedicata all'Hockey Indoor che prenderà il via a novembre per chiudersi a fine gennaio.

In A2 il Liguria ha un solo obiettivo: la salvezza. Anche quest'anno la squadra sarà costretta ad emigrare a Genova dove al «Lagaccio» giocherà tutte le gare interne.

Ancora Colla: «In attesa che l'amministrazione comunale dia il via ai lavori per la costruzione del nostro impianto che dovrebbe sorgere, così ci hanno giurato, al Santuario».

Intanto gli Allievi del Liguria giocheranno le fasi finali del campionato italiano di categoria a Roma dal 4 al 6 ottobre. Il Liguria non ha grosse ambizioni, ma il fatto di aver raggiunto questi traguardi è estremamente importante per Savona e tutta la regione. [r. p.]

L'allenatore Carlo Colla

Il mercato non è ancora entrato nella fase calda mentre l'Autorighi Chiavari ha già confermato tutti

L'Albenga si presenta con due pedine in più

Basket: Sampierdarena e Sestri Levante sperano nel ripescaggio

Inizio della nuova stagione cestistica regionale ancora lontano e l'estate è trascorsa con poche sorprese. Mercato fiacco, movimenti limitati e le società che possiedono i giocatori ed i giovani più validi che non intendono proprio privarsene. E' il caso dell'Autorighi Chiavari, la rappresentante più importante a livello maschile (serie C1) che ha riconfermato il coach e il vecchio organico.

Agli ordini di Vittorio Vaccaro hanno iniziato da alcuni giorni ad allenarsi Parma, Tassisto, Stagnaro, Costa, Gonfiantini, Marenco, Falcone più un gruppo nutrito di giovani: al coach la scelta finale sui dieci-dodici da portare in rosa. Il traguardo dell'Autorighi, lo scorso anno retrocesso sul campo e poi ripescato, è arcinoto: ottenere la salvezza e lanciare altri giovani nel panorama del basket nazionale.

C2 maschile con inizio fissato per il 12 ottobre, ed attese per eventuali ripescaggi. Soltanto ai primi di settembre si saprà qualcosa di più preciso, quando la Fip regionale riprenderà a lavorare a pieno regime. Certo Don Bosco Sampierdarena e Meci Sestri Levante hanno già presentato regolare domanda di ripescaggio, con la speranza di una risposta affermativa. Gli stessi salesiani, nell'eventualità del ritorno in C2, sono pronti ad operare sul mercato, chiudendo con Botteghi, ex Elah Genova. L'Athletic Genova, dopo il brillante campionato dello scorso anno (quarto posto finale, vera e propria squadra rivelazione), ha ceduto il giovane Gorini (classe 1977) alla Grifone Pavia, in B2: un premio al lavoro dei dirigenti genovesi, con una coppia a condurre la squadra (Marco Prati e Stefano Gaggioli).

A Ponente il colpo più interessante è dell'Assobasket Savonese, con Sergio Morando come regista. Altro veterano dei campionati liguri che cambia società: Leoncini passa dal Loano all'Albenga, ed alla stessa società ingauna arriva anche Giovannini, nel recente passato punto di forza dell'Imperia. Michele Fuoglio sarà il coach dell'Albenga, con Stefano Dellacasa diesse.

[g. s.]

BASEBALL

Cairo «internazionale»

Si giocherà il 7 e 8 settembre sul «diamante» di via XXV Aprile il 3° torneo internazionale Città di Cairo Montenotte, a cui parteciperanno formazioni cadette e di A, organizzato dalla Cairese Multidea. La manifestazione chiuderà la stagione del baseball in Val Bormida, dopo un anno ricco di soddisfazioni. Il bilancio del primo anno di B è stato positivo: dopo una partenza incerta i cairesi hanno centrato un ottimo 4° posto a 2 punti dal Fossano, secondo. Molti i giocatori in luce: in attacco trascinatore Agostino Brugnone con 44 valide, 14 doppi, 2 tripli e tre fuoricampo, 46 punti battuti a casa e una media-battuta di 370 millesimi, seguito da Silvano Bonifacino con 343 di media e da Sandro Silvetti con 333. In difesa ok il lanciatore Alessandro Pacenza, 64 eliminazioni al piatto, competitivo per la B e affiancato da un altrettanto valido Marco Beltramo. Bene pure Paolo Magliano e Fabio Marchiori. [r. p.]

Grande match di pallone elastico nella supersfida di Spigno

E' scoccata l'ora di Dotta

Mille persone per assistere al match contro il campione d'Italia Sciorella
E dopo cinque sconfitte consecutive il giocatore di Cairo torna a vincere: 11-4

SPIGNO. Il pallone va come un razzo in una notte di fine estate. Sul pugno fasciato di Flavio Dotta c'è tutta la rabbia raccolta nel corso di queste ultime tre settimane. Il vice campione d'Italia arriva da cinque sconfitte consecutive. La causa? Postumi di una malattia, forse trascurata, che lo ha debilitato.

Dotta in questa sera di fine estate se la vede contro quell'Alberto Sciorella che lo scorso anno gli aveva tolto la possibilità di vincere il secondo scudetto della sua carriera. Sulla gradinate dello sferisterio alessandrino ci sono oltre mille persone. Arrivano dalla Bassa Val Bormida, dalle Langhe e tanta gente da Imperia. L'Imperiese ha organizzato per questa sfida un pullman. Saranno oltre recento i tifosi di Sciorella. Dotta è uno che non dimentica. Nei play-off aveva perso a Dolcedio contro Sciorella malamente. Con quella sconfitta iniziarono anche i dolori. A Dolcedo i sostenitori liguri l'avevano accusato di scarso rendimento. Ha patito un sacco il campione di Cairo Montenotte. E la rivincita è arrivata puntuale.

In una notte di fine agosto torna a brillare la stella-Dotta. L'alfiere della Pro Spigno supera l'avversario per 11-4 incamera due punti preziosi per la classifica, e mette a tacere tante chiacchere. Il successo è sonante. La partita non è mai stati in discussione per Dotta anche quando, all'inizio della ripresa, il suo rendimento è calato di un buon venti per cento. E Sciorella? Anche Albertino ha giocato bene, pur se non ha avuto molte possibilità vista la grande serata di vena di Dotta e di tutta la sua squadra. Con questo successo Dotta si porta a quota 16 in classifica, anche se al vertice c'è sempre solitario Sciorella.

Sulla partita di Spigno ha detto a fine gara Flavio Dotta: «Ho passato un bruttissimo momento. Non sono ancora al meglio delle forze anche se spero di arrivare in salute alle semifinali. Sciorella? E' un grande giocatore che merita il posto che occupa».

A Cuneo nell'altra partita dei play-off scudetto netto successo di Giuliano Bellanti. Il capitano dell'Ipersid ha superato nettamente (11-1) la Banca Credito Caraglio. Con questa vittoria la quadretta cuneese aggancia a quota 16 l'Hotel Royal di Stefano Dogliotti che ieri ha riposato e spera ancora di centrare di diritto la semifinale. Ultima la Banca Credito di Molinari che andrà al girone di recupero che determinerà la quarta semifinalista.

Mercoledì alle 21,15 a Dolcedo: Imperiese-Ipersidis; a Caraglio: Banca Credito-Hotel Royal.

Nei play-out a Pieve di Teco si è giocato il derby ligure tra la Pro Pieve di Pirero e la Taggese di Papone. L'incontro diretto in maniera impeccabile dall'arbitro Guido Buschiazzo di Varazze (ha avuto anche il fischietto d'oro con il calcio) è stato vinto dalla Taggese per 11-9. Pirero è sempre stato in vantaggio fino al 9-7. Poi ha preso il sopravvento Papone che, ben aiutato dalla spalla Riccardo Aicardi (quattro scudetti consecutivi vinti dall'87 al 90), è riuscito a compiere il miracolo. Ad una giornata dalla conclusione sembra ormai probabile che sarà la Taggese a giocare gli spareggi per un posto in semifinale. La classifica: Taggese 15; Pro Pieve di Teco 14; Albese 6; Deterplast Ceva 1.

Roberto Pizzorno

Dogliotti spera ancora nelle semifinali

E in serie B domina Isoardi

Nei play-out doppio ko per Cengio
Coppa Provincia, vince la Rialtese

Nei playoff scudetto del campionato di serie B al vertice della classifica c'è la Banca Credito Cooperativa di Ricca capitanata da Isoardi. L'alfiere piemontese ha superato ieri a Santo Stefano Belbo per 11-3 il Manzo guidato dall'ex campione d'Italia di serie A Carlo Balocco, il quale è uscito sull'8-2 per un dolore ad una spalla. Balocco in settimana non aveva giocato a Magliano Alfieri ed era stato battuto per 11-0.

Successo in settimana della Monferrina che ha superato per 11-6 il Gruppo Muratore di Danna. Sabato la squadra capitanata da Beppe Novaro, con Massone nel ruolo di spalla, è stata battuta dalla Margiaria Trifula di Vacchetto. Questa la classifica dei playoff: Ricca p. 26; Monferrina 25; Margiaria Trifula 24; Mango 22; Hotel Royal 18; Muratore 16.

Nei play-out vittoria per gli Amici del Castello. La quadretta capitanata da Barbero ha superato per 11-7 la formazione della Spec Cengio che in settimana era stata battuta per 11-6 dall'Agnesi Imperia. Tra gli altri risultati, il doppio successo della Crazy Boy su Mango e Valverde. Con queste vittorie i piemontesi balzano in vetta con 19 punti seguiti dalla Valverde Cortemilia a 18.

Coppa Provincia. La Rialtese di Navone ha vinto la prima semifinale. La quadretta del presidente Bianchi ha superato per 11-6 la Don Dagnino. Mercoledì il retour-match a Calice alle 21. Domani, sempre a Calice, alle 21, la seconda semifinale tra i locali di Massimo Navoni e la Spes Savona di Giorgio Patrono che ieri nel recupero del torneo di C2 ha vinto per 11-4 contro gli Amici di Castelletto Molina. Sconfitta per la Libertas Murialdo per 11-4 dal Master Security. Per il Memorial giovanile «Senatore Ruffino» giovedì ad Andora, a partire dalle 20, il quadrangolare con Don Dagnino, Pieve di Teco, Rialtese e Imperiese. **[r. p.]**

Vince il Guingamp, sorpresa in Francia

L'ex si vendica il Monaco va ko

MONACO. Mai fidarsi degli ex. Ne sa qualche cosa il Monaco che, a dispetto del suo ruolo di superfavorito nella corsa allo scudetto nel massimo campionato francese, ha trovato sulla sua strada il ventunenne liberiano Wreh che, sabato sera, scatenato, ha firmato entrambe le reti della vittoria del Guingamp (futuro avversario dell'Inter in Coppa Uefa) contro la squadra del Principato.

Appena tre settimane fa Christopher Wreh, arrivato in Europa un paio di stagioni fa grazie ai buoni uffici di George Weah (con il milanista avrebbe anche una lontana parentela), era ancora in forza al Monaco nelle cui file ha giocato nelle ultime due stagioni. Poche apparizioni però, non molto spazio, lungo panchina o impiego nella seconda squadra, quella che milita in Terza divisione. Di qui la scelta del Guingamp, provinciale di lusso. Anche lì non c'era la certezza di un posto da titolare, ma il ragazzo di Monrovia ha voluto tentare. E, senza perdere tempo, alla prima occasione si è «vendicato».

Ma i problemi del Monaco non sono solo quelli rappresentati da Wreh. Partita fortissimo in campionato con la vittoria sul campo del Nantes, la squadra monegasca è poi incappata in un deludente pareggio casalingo contro il Montpellier ed ha perso, ora, a Guingamp. Sono già cinque le lunghezze di distacco dalla capolista Lens. Nulla di irrimediabile dopo sole tre giornate di campionato, ma il sospetto che il Monaco, anche quest'anno, non sia quella possibile macchina da scudetto che si vorrebbe far credere nei pronostici, c'è già.

Importantissimo, a questo proposito, sarà a questo punto, il derby di mercoledì sera sul campo del Cannes che, invece, va molto bene nel torneo: i biancorossi del Cannes sono secondi in classifica dopo due vittorie ed un pareggio su tre partite. Giocheranno ben più serenamente di quanto non potrà fare il Monaco. Ha ottenuto, invece, il primo punto in classifica il Nizza nel derby interno contro il Bastia. Bravissimo l'ex genoano Onorati in regia: ha giocato alla grande per 71 minuti ispirando il centrocampo nizzardo ed è uscito tra gli applausi.

Risultati terza giornata: Nantes-Lens 0-1; Lilla-Rennes 3-1; Bordeaux-Auxerre 0-0; Caen-Lione 1-1; Strasburgo-Le Havre 1-0; Montpellier-Cannes 0-1; Nizza-Bastia 1-1; Nancy-Paris Saint Germain 0-0; Marsiglia-Metz 1-2; Guingamp-Monaco 2-1. Classifica: Lens 9; Auxerre, Bastia, Cannes e Paris Saint Germain 7; Lilla 6; Bordeaux 5; Guingamp, Lione, Marsiglia, Metz e Monaco 4; Rennes e Strasburgo 2; Montpellier 3; Caen, Le Havre, Nancy, Nantes e Nizza 1.

Bruno Monticone

Il Trofeo Cerruti vedeva in gara sia gli stradisti che i «bikers»

Ginestra e Sedaboni vincitori al «Memorial» di Balestrino

BALESTRINO. Ben ottanta atleti, fra stradisti e specialisti delle mountain-bikes, hanno dato vita a Balestrino al «Memorial Cerruti», cronoscalata in due versioni per coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti. Ha vinto, con il nuovo tempo record della manifestazione, l'asso imperiese Flavio Ginestra, capace nell'occasione di superare di ben sedici secondi il precedente primato della gara, stabilito da Luca Colombo.

Tra le mountain-bikes, invece, è arrivata l'ennesima affermazione dello specialista savonese Piero Sedaboni. L'organizzazione del Memorial Cerruti, assai riuscito sotto ogni profilo, era della Pro Loco, del Comune di Balestrino e della neonata società «Loabikers».

Queste le due classifiche conclusive della manifestazione. Prova su strada, cinque chilometri e duecento metri: 1. Ginestra (Supermercatutto) in 11 minuti e 57 secondi; 2. Giacometto (Olmo), a 26 secondi; 3. Olimpo (Santysyak) a 27 secondi; 4. Galliano (Cucchietti) a 47 secondi; 5. Grossi (Walter) a un minuto e 10 secondi; 6. Fontolan; 7. Slanzi; 8. Anzi; 9. Cirino; 10 Silvi.

Gara delle mountain-bikes: 1. Sedaboni (Olmo) in 13 minuti e 13 secondi; 2. Pons (Pronello) a 31 secondi; 3. Gilardo (Zanini) ad un minuto; 4. Martino (Cucchietti) ad un minuto e un secondo; 5. Moreno (Bike Reale) ad un minuto e 30 secondi; 6. Anselmi; 7. Bruzzone; 8. Zambarino; 9. Fabretto; 10. Balbi. Le varie vittorie di categoria sono inoltre andate ad Olimpo, Fontolan, Piccardo, Cirino, Giorza, Silvi, Vitton, Martino, Gilardo. **[n. d. m.]**

BRIDGE

A Savona in gara 71 coppie

Si è svolto nelle sale del «Motel Mirò» il torneo di Bridge in memoria del campione savonese Gianluca Busacchi, scomparso lo scorso novembre. Qualificata la rappresentanza dei gruppi sportivi di tutta Italia, con la partecipazione della Nazionale Juniores in procinto di partire per gli Europei di Cardiff. Ben 71 formazioni e successo, scontato, per la forte coppia genovese composta da Andrea Buratti e Ruggero Piazza, il primo campione europeo in carica, mentre Piazza è da anni ai vertici delle classifiche nazionali.

Ottime le prestazioni delle coppie savonesi con Pastore-Fresia e i fratelli Delfino rispettivamente al secondo e terzo posto, mentre da segnalare il brillante risultato della coppia Catellanti-Giribone e Catellani-Del Buono giunti rispettivamente ottavi e decimi. Prima coppia Signore Anna Murialdo e Lucia Dalzotto. **[r. p.]**

Toyota Celica nelle posizioni di rincalzo, domenica tocca alla Raid Promotion

C'è anche la Grifone al Mille Laghi

Due equipaggi genovesi al rally funestato dalla tragedia

GENOVA. Un brutto avvio per il Rally 1000 Laghi, sesta prova del Mondiale con due vetture della scuderia genovese Grifone, le Toyota Celica Gt Four di Madeira/Silva e Dallavilla/Fappani.

L'uscita di strada dei danesi Richerdt/Frederiksen su Mitsubishi ha provocato la morte di uno spettatore ed il ferimento di altri venticinque. La gara, dopo un giorno di stop, è ripresa, e si concluderà appunto in giornata. Con i piloti della Grifone collocati nelle posizioni di rincalzo.

Il vero obiettivo di Andrea Dallavilla rimane comunque l'attacco alla Ford di Gianfranco Cunico nell'Assoluto Rally. Attacco che verrà portato al Rally di Messina, in programma dal 14 al 16 settembre sulle strade siciliane. Successivamente il Sanremo (valido per Mondiale ed Italiano), il San Marino e la Targa Florio.

In attesa della conclusione della prova finlandese del «1000 Miglia», le prime quattro ruote liguri a rimettersi in movimento dopo la pausa di agosto sono quelle della Raid Promotion. In particolare, la scuderia genovese domenica prossima scenderà in pista con tutti i suoi piloti.

Marcello Zito su Porsche Carrera Rs Linea Messina sarà al via in Francia nella «300 chilometri di Digione», gara impegnativa che rappresenterà anche la penultima «fatica» di stagione dell'ultimo acquisto della Raid Promotion.

Sempre per il 1° settembre è previsto il ritorno all'attività per Giuseppe Chiminelli, impegnato all'autodromo di Binetto nell'ottava prova del campionato italiano prototipi.

Chiminelli al momento è all'ottavo posto della classifica generale, e l'obiettivo è di recuperare alcune posizioni.

Infine il patron-pilota della Raid, Marco De Iturbe, in pista a Varano de Melegari, impegnato nella settima prova del Driver's Trophy. De Iturbe è alla ricerca di un immediato riscatto dopo la gara di Vallelunga, sottotono e con qualche problema di troppo per la sua Lucchini P3/93 motorizzata con un Mercedes 2.3 16 valvole.

«Una domenica particolare, la prima di settembre, con tutte le vetture in pista ed in gare di prestigio internazionale. Sia Zito come Chiminelli e come il sottoscritto siamo alla ricerca di un risultato di prestigio, che premierebbe gli sforzi organizzativi ed economici di questa stagione. Per nostra fortuna abbiamo trovato una serie di sponsor appassionati delle quattro ruote, permettendoci di mantenere viva l'attività di una scuderia ligure nelle gare su pista», dichiara il patron De Iturbe. **[g. s.]**

Una Toyota Celica in azione: due equipaggi della Grifone sono in Finlandia

Martedì grandi appuntamenti all'Ippodromo dei Fiori: il conduttore di Canale 5 sarà impegnato nella «Corsa delle Stelle»

Villanova attende i fratelli Viberti ed Enzo Iacchetti

I due torinesi partiranno favoriti nella gara di Campionato italiano giornalisti

VILLANOVA D'ALBENGA. Tempo di bilanci per l'Ippodromo dei Fiori, che domenica prossima vedrà calare il sipario sulla serie delle riunioni estive. Anche se in alcune serate le cose non sono andate per il meglio (a causa soprattutto del maltempo), il volume delle scommesse è da considerarsi positivo, a fronte di un interesse del pubblico (soprattutto lombardo e piemontese) sempre davvero costante.

Anche sabato sera, l'impianto ingauno ha fornito un validissimo colpo d'occhio. I riflettori erano puntati sulla corsa di centro, durante la quale era in gioco il record della pista. Solo per tre decimi di secondo Betty Vire, guidata da Tiberio Ceceri, non è riuscita nell'impresa, al termine di una corsa quanto mai combattuta. Buone nel complesso le vincite, alcune delle quali superiori al milione di lire.

Adesso l'attenzione si sposta a domani sera, per una delle riunioni più attese dell'estate, imperniata sul Campionato italiano giornalisti. Grandi favoriti i fratelli torinesi Giorgio e Paolo Viberti, ma anche il commentatore televisivo Davide Cassani (che affianca per il ciclismo Adriano De Zan) è in grado di ben figurare.

Attesa anche per la «Corsa delle stelle», con in pista alcune «grandi firme» del mondo dello spettacolo. Sicuro mattatore sarà Enzo Iacchetti (Canale 5) che si presenterà all'appuntamento con un cavallo di sua proprietà. Afferma Pierangelo Perego, amministratore delegato dell'impianto: «E' nostra tradizione alternare appuntamenti 'tecnici' con altri di tipo spettacolare. Questo perché l'impianto vuol essere un punto di riferimento per i turisti». Un'altra interessante riunione è prevista per giovedì. **[g. o.]**

L'Ippodromo dei Fiori di Villanova d'Albenga ospiterà martedì una delle serate più importanti dell'intera stagione estiva

Mentre è in diffusione l'almanacco storico

Bocce: a Stella S. Bernardo il Trofeo Sandro Pertini

STELLA. Organizzato dalla Pro loco, dal Comune e dal Gruppo Sportivo Stella San Bernardo, si svolgerà domenica 1° settembre la quarta edizione del trofeo biennale di bocce «Sandro Pertini». La gara a terne senza vincolo sociale, ma con iscrizione per una società, si avvale del patrocinio della Camera di Commercio di Savona.

La manifestazione praticamente dà il via alle celebrazioni dei 100 anni della nascita dell'ex Capo dello Stato nativo proprio di Stella. Le gare si disputeranno sui campi del gruppo sportivo Stella San Bernardo. Intanto per gli appassionati è nato l'Almanacco delle bocce. Il libro scritto da Mauro Traverso e Piero Sessarego ha riscontrato un buon successo nel Genovese e nel Tigullio. E' un'opera nuova e inedita in quanto va a colmare finalmente la lacuna esistente in uno degli sport più popolari della regione. Nessuno fino a questo momento aveva avuto la voglia e il coraggio di cimentarsi in tanta fatica, quella cioè di raccogliere in uno scritto i dati e la storia di decenni di vita bocciofila.

Mauro Traverso con pazienza certosina è riuscito a partorire questo volume che è, sono parole di Traverso, qualcosa di più che un almanacco. C'è anche l'intervento di Piero Sessarego, che ha confidato di essere stato un bravo giocatore di bocce e di amare questa disciplina popolare. Gli appassionati della Riviera di Ponente sono già alla caccia del prezioso volume per rivisitare le imprese lontane e recenti dei club del cuore. Il libro di Traverso, edito dalla «Di Vincenzo», può essere acquistato a Genova nella sede del Comitato Fib mentre a Savona il volume si può trovare nella sede del Comitato di via Brigoni 3-1. **[r. p.]**

A MONTEBELLO

DAL 22 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE

PREMI E AFFARI D'AGOSTO

CHE PREMI, CHE SCONTI!

CENTRO COMMERCIALE MONTEBELLO - S.S. 10 TRA VOGHERA E CASTEGGIO - TEL. 0383 / 8941

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 26 Agosto 1996

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Al via da stamattina i lavori per rifare la pavimentazione

Piazza Carducci «off limits»

E da domani richiude via Milano

ALESSANDRIA. Dolori per i dipendenti degli uffici finanziari dell'area Turati-Carducci e per quanti in quegli uffici - Iva, intendenza di Finanza, ex Genio civile, Catasto, Utif, Ufficio registro e altri - deve recarsi. Da stamane, e non si sa per quanto, l'ampio parcheggio di piazza Carducci non è più agibile, e questo provoca disagi anche ai residenti che vi parcheggiano le auto durante la notte.

Stamane iniziano i lavori per il rifacimento della pavimentazione della piazza, a cui seguirà la ristrutturazione della corsia di transito attorno al parcheggio. I lavori, il cui appalto è stato aggiudicato all'impresa Vincenzo Migliazzi di Casalcermelli, rientrano nel progetto che comprende anche via Piacenza, già in parte ristrutturata, per un importo attorno al miliardo.

Non si conosce ancora - non è mai stato reso pubblico - il progetto di sistemazione di piazza Carducci, pare che venga modificata con la creazione di un aiuola al centro, così come lungo un lato del perimetro dovrebbero essere piantati alberi. Si perderà probabilmente qualche posto auto, tutti comunque diverranno a pagamento non appena entrerà in vigore la tariffazione della sosta nelle vie e piazze del centro.

Un'immagine di piazza Carducci, dove stamattina iniziano i lavori

Da domani riprenderanno i lavori in via Milano, per procedere alla pavimentazione in cubetti di porfido dopo che l'Amag ha sostituito le condutture dell'acqua e del metano. S'inizierà da piazzetta della Lega e il primo tratto arriverà all'incrocio con via Bissati. Al momento dell'attraverso di via Migliara, da via Vochieri a piazza della Libertà, si bloccherà certamente la circolazione nella via, con deviazioni per le «navette» dell'Atm. La pavimentazione di via Milano avrebbe dovuto iniziare molto prima di Ferragosto, i soliti intoppi burocratici hanno fatto slittare l'avvio dei lavori, ora l'impresa Zambelli dovrà lottare contro il tempo per cercare di ultimarla prima dell'inverno. Non sarà facile!

In questi giorni, infine, dovrebbero riprendere i lavori per ristrutturare viale Milite Ignoto - con creazione di una pista ciclabile sino all'ex-direzione di Artiglieria - e del tratto di viale Michel dal fondo di via Galimberti (cimitero) all'incrocio con viale Milite Ignoto. Anche qui ci sarà la pista ciclabile.

Franco Marchiaro

Disertati i treni speciali, molti preferiscono l'auto

E' un rientro ordinato

Il ritorno in città è iniziato venerdì: traffico in aumento solo ieri
Su tutte le arterie transito regolare, qualche ingorgo ai caselli

ALESSANDRIA. Il rientro dalle vacanze è stato abbastanza tranquillo. Non si sono registrati incidenti mortali e a eccezione di un rallentamento sulla A7 non ci sono state code snervanti. Il rientro a casa è incominciato venerdì ed è stato scaglionato in tre giorni.

Qualcuno ha preferito mettersi in viaggio al mattino o nel primo pomeriggio, ma gran parte degli automobilisti ha preferito la sera. Sulle varie autostrade infatti il traffico verso Nord è notevolmente aumentato dalle 18 di ieri in avanti, quando hanno incominciato a essere più problematiche le uscite ai vari caselli.

Si è trattato comunque di episodi abbastanza isolati. Nel complesso il flusso è stato scorrevole e le code che si sono formate si sono smaltite in breve tempo.

Spiace registrare il fatto che molti utenti abbiano disertato i treni speciali messi a disposizione dalle Ferrovie. Mentre erano affollati i treni ad alta velocità, gli espressi - che sono più scomodi - ma viaggiano quasi alla stessa velocità degli Intercity, hanno transitato quasi semivuoti.

[s. ch.]

Qualche coda ai caselli in autostrada

In autostrada

Coda di tre ore per un incidente

ALESSANDRIA. Nonostante il rientro dalle vacanze sia stato abbastanza tranquillo, ieri pomeriggio c'è stata una lunga coda sull'outostrada A 7. A rallentare il traffico è stato un incidente in direzione Milano, tra il casello di Tortona e quello di Castelnuovo Scrivia. Non ci sono morti né feriti gravi e le conseguenze avrebbero potute essere ben più gravi.

Una Regata condotta da Silvana Ballarè 45 anni, Milano, via General Govone 56, per cause ancora in corso di accertamento, si è schiantata contro il guard rail fermandosi dopo un testacoda sulla terza corsia. La conducente ferita in modo leggero è stata soccorsa dalla Croce Rossa di Tortona e ricoverata in ospedale. Per rimuovere l'automobile ed evitare tamponamenti a catena il traffico è stato rallentato e dalle 15 alle 18 si è formata una lunga coda.

Durante il pomeriggio si è registrato qualche rallentamento sulla A 26 nel tratto ovadese ma *si è trattato di code irregolari e* discontinue. Più problematico il transito sulla bretella che collega la A 26 con la A 7 e la A 21, il flusso dalla riviera di Ponente verso Nord è stato notevole.

Nel Novese, nel tratto attraversato dalla A 7, si sono verificate lunghe code ai caselli di Serravalle e Vignole,

Nel Casalese dove passa la A 24 la situazione è stata regolare, come in un qualsiasi fine settimana estivo: nel tratto casalese tra Alessandria e Vercelli si è registrato qualche rallentamento verso sera. Sull'A 21, al casello di Alessandria Est, tutto regolare; più intensa invece l'uscita verso Sud e Ovest. Sull'A 26 il traffico è notevolmente aumentato dalle 16,30. In mattinata ci sono stati problemi a causa di un violentissimo temporale che si è abbattutto sul Turchino. Si sono verificati vari incidenti, tutti di poco conto.

Traffico abbastanza sostenuto anche su provinciali e statali. Di conseguenza ci sono state code in serata e nei centri città ma senza particolari intoppi.

Selma Chiosso

Coppa Italia dilettanti

Un pareggio e una vittoria

Primo turno di Coppa Italia dilettanti: il Casale ha pareggiato (1-1) col Moncalieri; il Derthona (nella foto) si è imposto sull'Asti (2-0).

NELLO SPORT

IN BREVE

INCIDENTE

Auto s'incendia in autostrada, incolume il conducente

Una Lancia Thema guidata da un giovane milanese si è improvvisamente incendiata, l'altra sera, sull'autostrada A7, in direzione di Genova, all'altezza di Vignole. Il conducente è uscito incolume dall'abitacolo, il rogo è stato spento dai vigili del fuoco. [m. d.]

COPAGRI

E' un novese è il nuovo responsabile generale

Il novese Giampiero Montecucco è il nuovo presidente provinciale dell'Uci, Unione coltivatori italiani, ed è stato anche nominato responsabile regionale della Copagri, la confederazione dei produttori agricoli. [m. d.]

LOTTA ALLA DROGA

Carabinieri: un nuovo blitz nelle discoteche

Ancora un blitz antidroga nelle discoteche del Novese. Nel weekend i carabinieri hanno perlustrato diversi locali notturni della zona, controllando decine di giovani frequentatori. [m. d.]

SCONTRO

Si urtano due auto e una moto, ferita la conducente

Scontro a tre a Valenza, all'incrocio tra via del Castagnone e via Noce, tra la Fiat 131 guidata da Bruno Berto, 60 anni, Valenza, strada Breglia 31; la Panda di Edoardo Cabrino, 50 anni, Valenza, strada alla Collina 26 e la Honda 600 condotta da Chanel Turetta, 61 anni, Valenza, strada Solero 3, che ha riportato la frattura della clavicola. Guarirà in 40 giorni. [r. c.]

INAUGURAZIONE

Il vescovo all'apertura della casa per anziani di Lu

Il vescovo mons. Carlo Cavalla è intervenuto ieri a Lu all'inaugurazione della residenza per anziani «Mario Demartini». Ristrutturata con una spesa di 1 miliardo e mezzo, può ospitare 24 persone. [r. c.]

Oneri di urbanizzazione troppo alti: rischiano di spopolarsi

Casale, sos dalle frazioni

Il sindaco: «Già previste agevolazioni»

CASALE. Le frazioni casalesi rischiano di spopolarsi perché gli oneri di urbanizzazione solo troppo elevati: gli standard che vanno bene per la città non sono adeguati alle aree periferiche, caratterizzate da un'attività rurale da salvaguardare.

La preoccupazione è espressa in un documento inviato dalla lista civica «Città insieme» al Comune. «Abbiamo riscontrato questo fenomeno, in molti ce lo hanno segnalato - spiegano - perché ci sono aree estese, ma si costruisce poco. Molti migrano nei paesi vicini, dove gli oneri sono inferiori. Occorre rivedere gli standard: quelli idonei per l'edificazione in città, non possono essere applicati alle zone rurali. Peraltro, queste vanno salvaguardate, altrimenti si perde una fetta importante della nostra economia».

Sul principio della salvaguardia delle aree rurali è d'accordo anche il sindaco Riccardo Coppo, ma afferma che «già ci sono differenziazioni e agevolazioni rispetto alla città previsti nel piano regolatore».

L'orientamento dell'amministrazione è finalizzato più al recupero dell'esistente che alle costruzioni ex novo nelle frazioni di Santa Maria del Tempio, Roncaglia, Rolasco, Vialarda, Terranova, Casale Popolo, San Germano. Sette aree periferiche dove in tutti i casi di ristrutturazione gli oneri sono ridotti di circa il 50 per cento.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni - siano a uso di abitazione civile sia per capannoni per il ricovero di macchinari e apparecchiature - vengono rilasciate, solo agli agricoltori, le concessioni senza il pagamento di nessun onere. Pur essendoci ancora nelle frazioni delle aree edificabili, sono limitate, perché si preferisce incoraggiare i recuperi del vecchio.

Spiega il sindaco: «In una città che non cresce, ma, al contrario, che cala fortemente, è preferibile un piano conservativo, che mira a mantenere l'edilizia esistente, dove le costruzioni hanno una identità che va salvaguardata. E' inutile e deleterio aumentare le costruzioni nuove nelle frazioni, con il contemporaneo abbandono di quelle vecchie, lasciate al degrado».

La conservazione del paesaggio e dell'ambiente è uno dei punti cardine della più recente politica casalese e monferrina. «Se vogliamo un futuro turistico lo avremo soltanto se conserviamo un ambiente autentico e comune in tutta la zona - afferma Coppo -. Non è un abbandono nostalgico, ma è la salvaguardia della nostra identità che va perseguita, senza senza però crogiolarsi in un conservatorismo che non produce sviluppo».

Tradotto in termini di edilizia rurale, «invece di investire in nuove costruzioni, meglio recuperare i rustici esistenti».

[s. m.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Spia e lascia spiare.** Orario: 20,15; 22,30

Ambra. Telefono 252.079. **La seconda volta.** Orario: 22. Lire 8000/6000.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Corso. Telefono 268.060. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252,112. **Halloween 6.** Orario 20; 22,15. Lire 10.000/8000.

Moderno. Telefono 252.707. **Giovani streghe.** Orario 20,20; 22,25. Lire 10.000 posto unico.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. **Giovani streghe.** Orario 20; 22,30. Lire 10.000 posto unico.

Poli. Tel. (0142) 452.081. **Spia e lascia spiare.** Orario: 20,30; 22,20. Lire 10.000 posto unico.

Moderno. Telefono (0142) 452.816. **Dr. Jekyll e miss Hide.** Orario: 20; 22,30. Lire 10.000/7000.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

Lux. Tel. 702.788. Chiuso per ferie.

Sociale. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

Verdi. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **Spia e lascia spiare.** Ore 20,15; 22,20. Lire 10.000/6000.

OVADA. Parco ex Madri Pie. Tel. (0143) 81.411. **Jumanji.** Ore 21,30. Lire 8000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Caffarena. Tel. (0143) 62.895. **Heat - La sfida.** Ore 21,15. Lire 8000/5000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. Chiuso per ferie.

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.679. **Casper.** Ore 21,30. Lire 7000/5000.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. Chiuso per ferie.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Odone, via della Vittoria 18 (252.246). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche.

Acqui Terme: Caponnetto, corso Bagni 65 (322.556).

Casale M.to: Com. Porta Milano, via card. Massaia 9 (454.174).

Novi Ligure: Ospedale, viale Saffi 50 (29.94).

Ovada: Gardelli, corso Saracco 303 (80.224).

Tortona: Comunale 1, corso don Orione 51/a (862.630).

Valenza: Comunale, viale Manzoni 30 (951.311).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 948.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 67.775; **Casale:** 434.111; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 638.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.